GRATIS 5 PROGRAMMI COMPLETI DA SCARICARE PER UN VALORE DI **105 €**

- ABELSSOFT SECUSTAR 2014
- ASHAMPOO PHOTO CONVERTER
- ASHAMPOO SNAP 6
- FARSTONE DRIVECLONE 9
- NXPOWERLITE DESKTOP EDITION 5

IN PROVA

HP Slate 21
Nokia Lumia 1020
Lenovo Yoga Tablet
WD My Cloud

PCWorld

RITROVACI ONLINE SU WWW.PCWORLD.IT

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, Aut. GIPA/C/MI/49/2012

La sfida arriva sui PC. Scopriamo se il sistema di Google è pronto per la battaglia

Android VS Windows

SPECIALE SALUTE
Come passare ore al computer e vivere sani e felici

RENDERE UN PC SCATTANTE
Eliminiamo le noie che rallentano il lavoro

€ 5,00
Novembre 2013
Mensile :: N.18

BUSINESS
- LE ALTERNATIVE A POWERPOINT
- OTTIMIZZARE LA RETE DI UN UFFICIO
- CANON PIXMA MX 525

GROUP TEST
- **6** TELEVISORI HD
- **5** SISTEMI PER TROVARE IL PORTATILE RUBATO

COME FARE
- CONDIVIDERE FILE DI GRANDI DIMENSIONI
- EDITARE I FILE PDF
- 5 TRUCCHI PER NAVIGARE SICURI

PCWorld - Numero 18
Mensile - Novembre 2013
Registrazione presso il Tribunale di Milano
con il n. 208 del 21/06/2013
ISSN 2279-8064

MAGAZINE TEAM
Direttore Responsabile: Alessandro Ferri
Direttore Editoriale: Roberto Rossi Gandolfi
Publisher: Andrea Grassi
Consulenza Editoriale: Marco Bianchi
email: pcworld@playlifestylemedia.it
Segreteria di redazione: Paola Gavazzi

Grafici: Stefano De Marchi, Iris Prina

Redazione
Viale E. Forlanini, 23 - 20134 Milano
Tel. 02/36696070 - Fax 02/36696071

Servizio Abbonamenti e Servizio Arretrati
Diffusione Editoriale Srl
Via Clelia, 27 - 00181 Roma
Tel. 06/78147311 - 06/7802017 - Fax 06/7826604
email abbonamenti@diffusioneeditoriale.it
www.diffusioneeditoriale.it

Stampa:
Rotopress International
Via Brecce - 60025 Loreto (AN)

Distributore esclusivo per l'Italia:
m-Dis Distribuzione Media S.p.A.
Via Cazzaniga, 1 - 20132 Milano
Tel. 02/2582.1 - Fax 02/25825306 - email: info-service@m-dis.it

Concessionaria esclusiva pubblicità:
Play Lifestyle Media S.r.l.
Viale E. Forlanini, 23 - 20134 Milano
Tel. 02/36696070 - Fax 02/36696071

Direttore Commerciale: Deborah Bazzoni
email: dbazzoni@playlifestylemedia.it

Fabrizio Romitelli - email: fromitelli@playlifestylemedia.it
Massimo Rossetti - email: mrossetti@playlifestylemedia.it

PLAY LIFESTYLE MEDIA S.R.L.
Sede legale
Via Bartolomeo Eustachi, 12 - 20129 Milano
Direzione e Amministrazione
Viale E. Forlanini, 23 - 20134 Milano
Tel. 02/36696070 - Fax 02/36696071
Consiglio di amministrazione
Presidente: Uberto Selvatico Estense

IVA assolta dall'Editore Art. 74 DPR 633/72
e successive modifiche I comma lettera C.
Esente da bollo Art. 6 II comma DPR 642/72.

Shopping natalizio

Natale è alle porte, siete pronti per la corsa ai gadget hi-tech? Di questi tempi forse un po' meno del solito ma, a quanto pare, gli italiani possono rinunciare a tutto ma non a smartphone e tablet (per la verità non solo noi italiani, perché il trend è europeo). E di prodotti che stuzzichino la nostra curiosità e infondano lo spirito natalizio, inteso come voglia di comprare, ce ne sono parecchi. Sul lato smartphone, in questo numero abbiamo recensito i due campioni di Apple, iPhone 5s e 5c, e il nuovo Nokia Lumia 2010, mentre sul fronte tablet abbiamo focalizzato la nostra attenzione sul Google Nexus 7, sul Samsung Galaxy Note 8 e sul Lenovo Yoga Tablet, ma le novità sono davvero moltissime. E i "computer"? Qui il discorso si fa complesso, ma la strada intrapresa dai vari produttori inizia a disegnarsi con maggior chiarezza. I computer desktop, che avevano iniziato a cedere il passo ai laptop già da diversi anni, continuano il loro lento declino. I dati del terzo trimestre dicono che le vendite in Europa sono scese quasi del 10%. Decisamente più in difficoltà sono i laptop, con un calo di quasi il 15%. Il segmento ha sicuramente pagato dazio ai tablet ma, a nostro avviso, più probabilmente sono i nuovi ibridi o convertibili che dir si voglia, presentati all'inizio del 2013 e per i quali non ci sono ancora dati ufficiali, sia per la difficoltà nella classificazione (tablet? laptop?) sia per l'impossibilità di avere un riscontro con l'anno precedente, ad aver influito sensibilmente. Da qui le strategie che puntano, da una parte, a sostituire i portatili classici con dispositivi che offrano sia la portabilità dei tablet sia la produttività dei laptop, dall'altra ad alzare il livello dei portatili facendoli diventare prodotti di fascia alta, seguendo un po' la linea che da sempre ha contraddistinto Apple: minori numeri (di vendita), maggiori guadagni sul pezzo. Sul fronte dei PC a basso costo cresce, lentamente, l'offerta di computer con il sistema operativo Android. In questo numero abbiamo messo alla prova un PC con Android per capire se questi computer sono già pronti a sostituire un PC Windows. Vi rimandiamo al nostro speciale per scoprire il risultato della prova. L'unica cosa certa è che un mercato fatto da più sistemi operativi in concorrenza tra loro e lo sviluppo di nuove tipologie di prodotto spalancano agli utenti una quantità di soluzioni per vivere la vita digitale che non ha paragoni in tutta la storia dell'informatica. Ce n'è per tutti i gusti, e per tutte le tasche.

Buon Natale a tutti

Marco Bianchi
Editor PCWorld

PCWorld

Sommario

▶ NOVEMBRE 2013 ▶ NUMERO 18

Speciali

Attualità

Dalla vostra parte

Rimani in contatto con PCWorld

 Sito web WWW.PCWORLD.IT

@ Email PCWORLD@PLAYLIFESTYLEMEDIA.IT

 Facebook WWW.FACEBOOK.COM/PCWORLD.ITALIA

 Twitter @PCWORLD_IT

In prova GROUP TEST

Come fare

Hardware

Software

Business

PCW App

JAMES A. MARTIN
SEO e Social Media Consultant

I GOOGLE GLASS SARANNO SICURI NELLA GUIDA?

I futuristici Glass di Google sono ancora disponibili solo per gli sviluppatori e gli "early adopters", i cosiddetti Glass Explorer, ma il loro rilascio commerciale si avvicina velocemente, previsto nei primi mesi del 2014. E i Google Glass stanno già sollevando domande circa il loro utilizzo al volante di un'automobile. Inforcare il dispositivo per la navigazione o per altri scopi è intrinsecamente più rischioso, per esempio, di usare uno smartphone mentre si guida? O è più sicuro? Il dibattito sui Google Glass e la sicurezza automobilistica è cresciuto alla fine del mese di ottobre. Il 29 ottobre, Cecila Abadie, una Glass Explorer, è stata fermata per eccesso di velocità a San Diego. Oltre alla multa per eccesso di velocità, Abadie ha ricevuto una citazione per "guida mentre indossa Google Glass". L'ufficiale ha ritenuto gli occhiali di Google un monitor, e la legge della California vieta che televisione e monitor simili siano nel campo visivo del conducente. La questione è sul tavolo. Questa tecnologia sarà causa di incidenti stradali o ne sarà la cura? Abbiamo chiesto a Glass Explorer e a sviluppatori di applicazioni di pesare i pro e i contro dei Glass al volante. Ecco alcune risposte e alcuni retroscena sulla legislazione anti-Google Glass in tutto il mondo. I legislatori in Delaware, New Jersey e West Virginia sono fermamente nel campo no Google Glass in strada. Tutti e tre gli stati hanno già introdotto multe di divieto di circolazione mentre si indossano Google Glass. A partire da fine luglio 2013 il Regno Unito sta considerando il divieto di Google Glass per i conducenti. David Strayer, direttore del Centro per la prevenzione della guida distratta della University of Utah sostiene che, anche se chi indossa Google Glass può guardare avanti durante la guida, osservare lo schermo distoglie comunque lo sguardo dalla strada. E questo è sufficiente per rendere Google Glass una minaccia per la sicurezza. "I tuoi occhi non guardano dove devono guardare". Anche Rich Chang, CEO e socio di NewFoundry, uno sviluppatore di app Google Glass, crede che i conducenti non dovrebbe avere il permesso di indossare Google Glass. Secondo Chang, il design del dispositivo aggiunge un potenziale punto cieco nella visione periferica. Ma non tutti sono d'accordo. Matt McGee, Glass Explorer e curatore del blog Glass Almanac, dice di credere che indossare Google Glass per la navigazione durante la guida sia molto più sicuro che affidarsi al turn-by-turn di uno smartphone. Recentemente, McGee ha usato sia le Google Maps sul suo iPhone, sia Google Glass per trovare il suo albergo: "è risultato subito evidente che Glass era molto, molto più sicuro di dover dare un'occhiata al mio telefono per vedere la mappa e controllare i miei progressi". Entrambe le parti tendono a mettersi d'accordo su una cosa, però: Google, e altri produttori per cuffie high-tech, hanno l'obbligo di avvertire gli utenti, in modo chiaro e forte, dei potenziali rischi per la sicurezza. ■

Attualità

▶ NEWS ▶ OPINIONI ▶ PRODOTTI

Android, dopo aver attaccato con successo il mercato mobile, punta dritto al cuore del regno Microsoft: il PC. É pronto il sistema operativo di Google alla grande sfida? A pagina 28 la nostra “prova in strada”. Dopo anni di duopolio iOS-Android, con qualche interferenza da parte di Windows Phone e BlackBarry, arrivano 4 nuovi sistemi operativi. Scopriamo a pagina 18 se il mercato è pronto ad accoglierli. Qual'è il futuro dei processori mobile? Secondo Intel sarà BayTrail, e noi ve lo presentiamo a pagina 14. Spesso piccole noie, apparentemente da poco, rallentano la nostra produttività. Scopriamo come risolvere questi inconvenienti nello speciale a pagina 32. ■

I prezzi alle stelle frenano la ripresa dei PC

La crisi non allenta la presa e i consumatori non vogliono spendere per i costosi Ultrabook Windows

Proprio mentre Samsung lancia il suo Ativ Book 9 Plus con l'ultimo chip Haswell e un costo intorno ai 1.500 euro, gli analisti temono che il continuare a mantenere alti i prezzi di portatili e Ultrabook sia un freno alla ripresa del mercato dei PC. Le spedizioni di PC sono in continuo declino principalmente a causa della crescente richiesta di tablet, e querl che è sicuro, è che gli acquirenti non hanno intenzione di pagare tanto per macchine che girano su Windows 8. Gran parte dei nuovi laptop equipaggiati con chip Haswell costano più di 1.000 euro e i consumatori in questo momento sono disposti a pagare queste cifre solo per i prodotti Apple. Secondo Roger Kay, presidente e principale analista presso Endpoint Technologies Associates "Il pensiero che si possa vendere un portatile a 1.400 euro è ridicolo. E il problema è dovuto anche a Windows 8". Gran parte dei portatili con Haswell costano ancora 1.000 euro o più, con poche eccezioni. Intel ha affermato che spera di abbassare i prezzi dei laptop sotto 700 euro entro la fine dell'anno, anche se il tipo di processori che adotterà questa fascia di dispositivi portatili non è ancora stato specificato. È probabile che gli Ultrabook sotto i 700 euro avranno, in realtà, i processori Intel Core più vecchi, chiamati in codice Ivy Bridge, come è successo in passato quando sono state usate CPU più vecchie per gli Ultrabook meno costosi. Secondo Mikako Kitagawa, analista di ricerca presso Gartner, i prezzi dei portatili si sono stabilizzati e potrebbero persino aumentare leggermente perché i venditori di PC stano cercando di posizionare i laptop come prodotto di eccellenza rispetto ai tablet, si tengono lontani dal mercato a basso prezzo e si assicurano margini migliori sui portatili di fascia media e alta". La stagione del ritorno a scuola di solito coincide con una diminuzione dei prezzi dei laptop, e alcune società come Acer, Dell e Asus hanno fatto offerte ragionevoli. Ma con processori di fascia bassa come Intel o AMD, questi portatili vanno bene per una produttività base e per attività su Internet, entrando così in competizione con i tablet, meno costosi, e comunque in grado di svolgere sempre di più attività di questo tipo. Gli Ultrabook premium, come per esempio il citato Ativ 9 Book Plus di Samsung, hanno schermi ad alta risoluzione, SSD e altri elementi di fascia alta, che li rendono decisamente più costosi; motivo per cui le aziende stanno cercando di posizionare quei prodotti in una fascia più alta del mercato. Ma in un mercato dei PC in calo, il lancio di portatili costosi con Windows 8 va contro ogni logica. "Non riescono a capirlo nel profondo", sostiene Kay, "Si rifiutano di affrontare la realtà delle cose". "Ad oggi la pressione sui margini, per i produttori di PC, è troppo alta e molti di loro non vogliono rompersi il collo sui prezzi", ha affermato Charles King, analista principale presso Pund-IT. Non a caso, Intel sta lavorando internamente, e con altri produttori di componenti, per portare i prezzi delle unità al punto in cui gli OEM possano costruirsi PC e trarne profitto. Ma è più realistico pensare che fino a quando il volume delle spedizioni dei chip Haswell non inizierà ad aumentare, probabilmente non ci saranno variazioni nei prezzi dei portatili. ■

SAMSUNG Ativ Book 9 Plus costa intorno ai 1500 euro di listino.

BlackBerry: cosa è andato storto

BlackBerry è in vendita. Non possiamo non chiederci che cosa abbia portato una azienda a cadere così in basso e così velocemente.

BlackBerry ha annunciato che si è sostanzialmente messa in vendita. Quindi, cosa è andato storto per la società canadese che non molto tempo fa, era leader nel mercato dei telefoni cellulari? BlackBerry ha annunciato: "Il CdA della società ha creato una commissione speciale per investigare su alternative strategiche per aumentare il valore e le dimensioni e per accelerare la messa in atto di BlackBerry 10. Queste alternative potrebbero includere, tra le altre, possibili joint venture, partnership strategiche o alleanze, una vendita dell'azienda o altre possibili transazioni". Non è la fine per BlackBerry, ma il futuro non sembra roseo (eufemismo). Di seguito ecco le cinque ragioni per cui pensiamo che sia andato tutto storto per BlackBerry.

Il ritardo di BlackBerry 10

RIM cambiò il nome in BlackBerry con il lancio del sistema operativo BlackBerry 10, ma questo non è riuscito a distrarre dal fatto che sia stato rimandato troppe volte. Un ritardo durato per molti mesi e che non ha infuso attesa nei consumatori.
Mentre il SO veniva rimandato, BlackBerry ha tagliato migliaia di posti di lavoro e pregando quei consumatori che fino ad allora gli avevano dato fiducia, di avere "pazienza". Non sorprende che gli utenti di BlackBerry siano saltati dalla nave e saliti a bordo di vascelli ben più attraenti, quali Apple e Android.

App

Quando BlackBerry 10 finalmente è arrivato all'inizio di quest'anno, siamo rimasti impressionati dal software. La navigazione a gesti e l'Hub tutto in uno erano caratteristiche incredibili. Tuttavia, la notevole mancanza di app è stata un grosso problema. BlackBerry ha promesso, all'evento di lancio, che le cose sarebbero migliorate in fretta, ma sette mesi dopo, il mondo di BlackBerry è ancora spoglio. Apple a Android erano, e sono ancora, così avanti in un mondo dove i contenuti hanno un ruolo predominante, che per BlackBerry è praticamente impossibile raggiungerli.

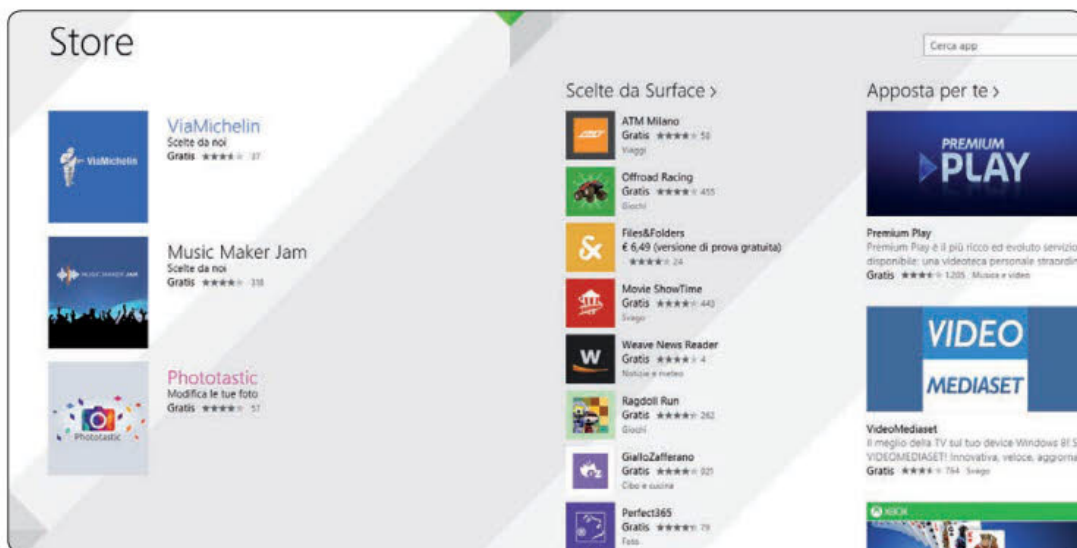
Hardware

BlackBerry 10 ovviamente necessitava di un nuovo hardware su cui girare e mostrare tutta la sua potenza. Perciò l'azienda ha introdotto gli smartphone Q10 e Z10, uno con la tastiera Qwerty a icone e uno con un touchscreen completo. Sebbene l'hardware fosse una scelta ragionevole, non è riuscito a contrastare i rivali sul mercato ed è stato subito messo in ombra. Le vendite di questi dispositivi sono state deludenti, e BlackBerry ha fallito nel tentativo di recuperare terreno nei vari segmenti di mercato. Quest'anno, BlackBerry è stato superato nelle vendite dagli smartphone Lumia di Nokia con Windows Phone 8.

PlayBook

Uno dei maggiori fallimenti di BlackBerry è stato il tentativo di irrompere nel mercato dei tablet. Ha lanciato il PlayBook con un buon hardware e un sistema operativo non eccelso ma soprattutto, il dispositivo aveva un prezzo ridicolmente alto e non aveva nemmeno un client email integrato.
Lo scarso successo ha portato a grossi tagli di prezzo e a un'enorme perdita. BlackBerry aveva promesso un aggiornamento del SO di BlackBerry 10 per gli utenti di PlayBook, ma è stato cancellato il mese passato quando il CEO Thorsten Hein ha annunciato che "non era soddisfatto del livello della performance e dell'esperienza per gli utenti".

Impresa

C'è stata un'epoca in cui BlackBerry guidava il mondo delle imprese. Innumerevoli aziende davano BlackBerry ai loro dipendenti, affidandosi alle capacità e-mail semplici e sicure della piattaforma. Poi è arrivato l'iPhone, che ha aggiunto desiderabilità, miglior navigazione Internet e app.
Le aziende non hanno apprezzato l'iPhone, ma i loro dipendenti sì. Il gioco era cambiato per sempre. Dall'essere un precursore di innovazione, BlackBerry era diventato una cosa noiosa e vecchia.
Dopo l'arrivo dell'iPhone, seguito dai dispositivi con Android, BlackBerry ha lottato per fare concorrenza, ma, molto semplicement, non è riuscita a innovare abbastanza velocemente da guadagnarsi la fedeltà dei vecchi estimatori. ■

Windows Store: sono presenti solo 54 tra le app top 100

La sensazione che Microsoft non riesca a colmare il gap con i diretti concorrenti nell'offerta di app, non accenna a diminuire

L'ecosistema di app per Windows 8 ha ancora bisogno di una forte scossa per diventare competitivo con i tablet iOS e Android, ma nell'immediato futuro non se ne vedono i segnali. Il parere di Patrick Moorehead, analista principale presso Moor Insights & Strategy è che "gran parte delle migliori app non sono ancora supportate da Windows 8, e questo non è solo un problema di per sé, ma consolida l'impressione che Windows 8 non sia in grado di offrire tutte le app necessarie. Questa reputazione gli rimarrà attaccata a lungo, anche dopo che gli sviluppatori delle app "must" avranno realizzato le versioni per Windows 8. Anche quando Windows avrà aggiornato il catalogo, nei consumatori continuerà a persistere la sensazione che Windows 8 non sia all'altezza della concorrenza". Nick Landry, MVP di Microsoft e product manager presso Infragistics, si è imbattuto in una lista di app necessarie, basata sulle top 100 di iOS. Windows Store ne aveva solo 54. L'analisi del dato è però contraddittoria. Secondo Landry "per una nuova piattaforma, con meno di un anno di vita , avere 100.000 app tra cui il 54% delle top 100, non è niente male". Di tutt'altro avviso è invece Moorhead, affermando che "le cifre confermano l'enormità della sfida che Windows 8 deve ancora affrontare riguardo alle app. Ad esempio, solo recentemente ha supportato l'app social numero uno, Facebook. Sebbene Microsoft avesse annunciato nel mese di giugno che Facebook si stava impegnando a sviluppare l'app per il sistema operativo di Microsoft, il social network ha fatto il suo debutto su Windows 8 e Windows R a metà di ottobre.

Recupero in salita

Landry ha citato altri esempi di app fondamentali, ancora mancanti, e ha concluso che la loro assenza dal Windows Store era causata nella maggior parte dei casi dagli stessi motivi; uno tra tutti, il fatto che molti sviluppatori (testuali parole) amano incolpare Microsoft, o non pensano che la piattaforma sia importante (!). Sempre secondo Moorhead, Microsoft ha finito le scuse e, a questo punto, se vuole giocarsela con i big, Android e iOS, deve semplicemente raggiungere al più presto una copertura di app all'altezza. "Se c'è una valida alternativa a Windows, e c'è, e siete un consumatore, cercherete di limitare i rischi; è più di un semplice gioco di numeri. Che succede se la vostra banca non è supportata?". Se anche Microsoft riuscisse a superare la scarsità di app in tempi troppo lunghi, non supererebbe la percezione che il suo ecosistema sia sotto gli standard e che non riesce a fornire i software più richiesti. In fondo, basta osservare la storia di Android. Anche se il livello del Google Play Store, negli ultimi due anni, è cresciuto enormemente sia in termini di quantità che di qualità, permane la sensazione di uno store da migliorare. E questo nonostante il fatto che ben 95 app su 100 della lista indicata da Landry siano disponibili. Quindi, cosa deve fare Microsoft? Perseverare, ovviamente, come ha promesso l'azienda. "Con i consumatori, si ha sempre una chance... di rilanciare", ha affermato Moorhead. "Ma è necessario avere una ragione per farlo. Windows 8.1 dovrebbe essere quel rilancio". Ora, è troppo presto per dire se Windows 8.1 abbia colpito nel segno, e che un numero sufficiente di app mancanti sarà presente quest'anno nel Windows Store, per convincere i consumatori che è iniziata una nuova era per i tablet Microsoft. Finora, la strategia di Microsoft sui tablet non ha portato grandi risultati. Ma ha comunque guadagnato terreno. Nel secondo trimestre del 2013, IDC ha stimato che due milioni di tablet equipaggiati con Windows siano stati spediti da Microsoft e dai suoi partner OEM, un aumento dell'11% rispetto al trimestre precedente. Anche le quote di Windows sono incrementate, dal 3.7% del primo trimestre al 4,5% del secondo. ■

Stop alla corsa delle prestazioni

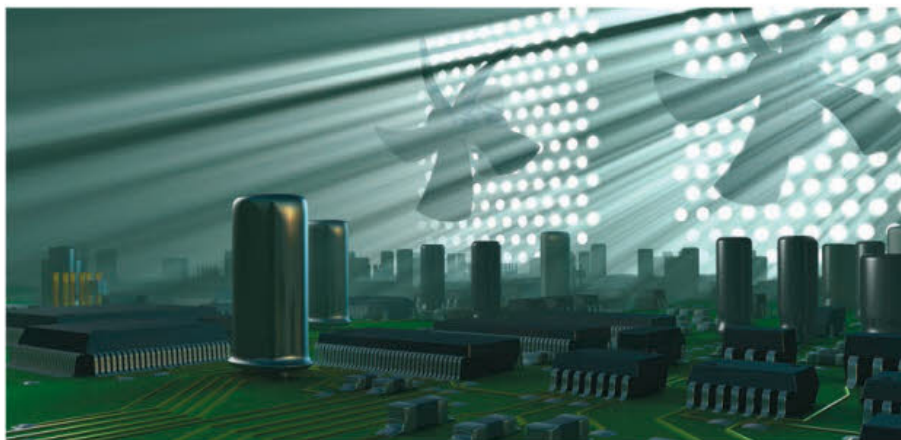
Qual è la velocità giusta? Forse la tecnologia per i consumatori ha raggiunto il punto in cui deve diventare migliore, e non più veloce. I consumatori vogliono più durata delle batterie e schermi al top

Il Galaxy S4 di Samsung ha fatto scalpore quando sembrava avesse ottenuto risultati gonfiati artificialmente nei test di benchmark. Le discrepanze sono state rivelate da Anandtech in seguito a un'indagine approfondita. Gli autori hanno riscontrato un codice che aumentava l'uso delle CPU e GPU quando venivano scoperti determinati software benchmark. Il Galaxy S4 sarebbe risultato, quindi, più veloce di quello che era nel mondo reale e, forse di importanza ancora maggiore, più veloce di qualsiasi concorrente. Samsung ha rapidamente smentito ogni inganno, spiegando che il comportamento dei chip si alterava in risposta ai requisiti di utenti diversi. Ma la scoperta di una stringa di codice denominata BenchmarkBooster" da parte di Anandtech ha portato molti a pensare a un imbroglio. Rimane il fatto che il Galaxy S4 è un dispositivo incredibilmente veloce. Quindi, che importa quello che dicono i benchmark?

L'ossessione dei benchmark

La storia ci offre svariate storie di simili ossessioni con i benchmark e con le specifiche tecniche. Negli anni Ottanta e Novanta, i produttori di processori per PC sbandieravano anche il minimo aumento di velocità nelle pubblicità ricche di dettagli tecnici, la cui decifrazione richiedeva abilità ingegneristiche. E quando si è affacciato il nuovo millennio e si sono fatte avanti le macchine fotografiche digitali, abbiamo visto l'inizio della gara dei megapixel, devi Nokia con il suo Lumia 1020 con fotocamera da 41Mp. Oggi, i produttori stanno iniziando a gareggiare sul numero di processori core e sulle velocità. Ma interessa davvero ai consumatori?

Troppa potenza

All'inizio dell'era dei computer, ci era richiesta un'enorme dose di pazienza. La minuscola quantità di memoria dentro un PC significava che i processi erano portati avanti a passo d'uomo, quando aprivi un'immagine potevi fumarti una sigaretta prima che il programma la visualizzasse completamente (quando ha perso l'industria del tabacco con il velocizzarsi dei PC?). Oggi, le cose sono fortunatamente diverse, tutti i computer soddisfano i bisogni dell'utente medio. Spedire email, guardare video su YouTube, navigare in Internet, fare modifiche di base sulle foto, gestire i media e persino sistemare semplici videro sono cose facilmente fattibili con il portatile a basso prezzo comprato con le salsicce e i fagioli al centro commerciale. E non è tutto, gran parte di queste cose si possono fare con lo smartphone che è sempre accanto a noi, per non parlare dei tablet. I servizi di cloud stanno cambiando radicalmente l'idea che una macchina grossa debba essere il depositario principale dei documenti e file media. E stiamo vedendo nuove connessioni tra i nostri dispositivi mobili e i grandi schermi tv che, nel complesso, superano il PC. Un PC troverà sempre lavoro in un ufficio o con compiti che necessitano processi più intensi, ma l'attenzione dei consumatori si è spostata dagli affari allo stile di vita. Negli smartphone, per esempio, la fotocamera e la durata della batteria sono due elementi a cui i consumatori prestano maggiore attenzione.

Soddisfare una minoranza

Con tutto ciò in mente, è ancora più assurdo che Samsung rischi la pubblica gogna per aver gonfiato cifre che non interessano realmente ai suoi potenziali utenti. Al lancio del Galaxy S4, l'azienda ha voluto sottolineare con forza le varie nuove funzioni della fotocamera, i trucchetti per usarlo senza mani e il software discusso. Questo è ciò che interessa agli utenti. Ma mentre la massa degli consumatori, in generale è felicemente inconsapevole di cosa c'è all'interno dei loro gadget, ci sono comunque una serie di clienti che si interessano a come funzionano le cose. Sanno quanta RAM comporta un ritiro anticipato dall'upgrade dei software, o quale chip grafico va bene per i giochi più recenti. Nonostante questo, i fatti recenti suggeriscono che persino questo capitolo fondamentale sta per soccombere al mantra che quello che abbiamo già sia sufficiente.

Nuove tattiche

Quando Motorola, ha pubblicizzato con un poster provocatorio il lancio di Moto X, le ipotesi sul dispositivo sono divampate. Alcuni speravano in un successore di Nexus 4, dotato di un prezzo sussidiato da Google, altri contemplavano un supertelefono che guidasse la carica Android. Il risultato è stata una via di mezzo tra rabbia e delusione: Moto X sembrava un sistema di medio livello con un prezzo elevato. Ma le specifiche non dicevano tutto. Quando sono uscite le prime recensioni, è stato chiaro che Moto X sia in realtà un ottimo prodotto. Sostituendo componenti top con prodotti dalle specifiche leggermente inferiori, Motorola ha realizzato un sistema con performance senza intoppi e una durata della batteria eccellente. Forse non arriverà in cima alle classifiche della performance, ma Moto X ha tutte le caratteristiche giuste. Qualcuno potrebbe dire che ormai gran parte del terreno peri futuri miglioramenti negli smartphone risiede nell'interfaccia utenti. Google ha lavorato sodo per rifinire il suo SO Android, mentre Windows Phone 8 di Microsoft è indubbiamente ben progettato. Persino Apple ha dato una bella revisionata a iOS nella versione 7. ■

Intel presenta i processori Bay Trail

Intel lancia i CPU Bay Trail per tablet, ecco perché dovreste prenderne nota

Intel ha lanciato i suoi processori Atom a bassa potenza system-on-a-chip (SoC). Chiamati in codice Bay Trail, sono un tentativo per scalzare il dominio di ARM nel mercato degli smartphone e dei tablet. La gamma supera le precedenti CPU Clovertrail, che erano integrate nei tablet con Windows 8 come Acer Iconia w510 e Asus Vivo Tab. La serie Bay Trail Z3000 è progettata per essere il cuore degli smartphone di prossima generazione e dei tablet e portatili di fascia bassa; in questo modo Intel cerca di aumentare il suo impatto in un'area del mercato dominata dai chip ARM. La serie Z3700 presenta quattro modelli, ognuno dei quali fornito di processori quad-core e grafica Intel HD, mentre la Z3600 ha due opzioni dual-core studiate per Android.

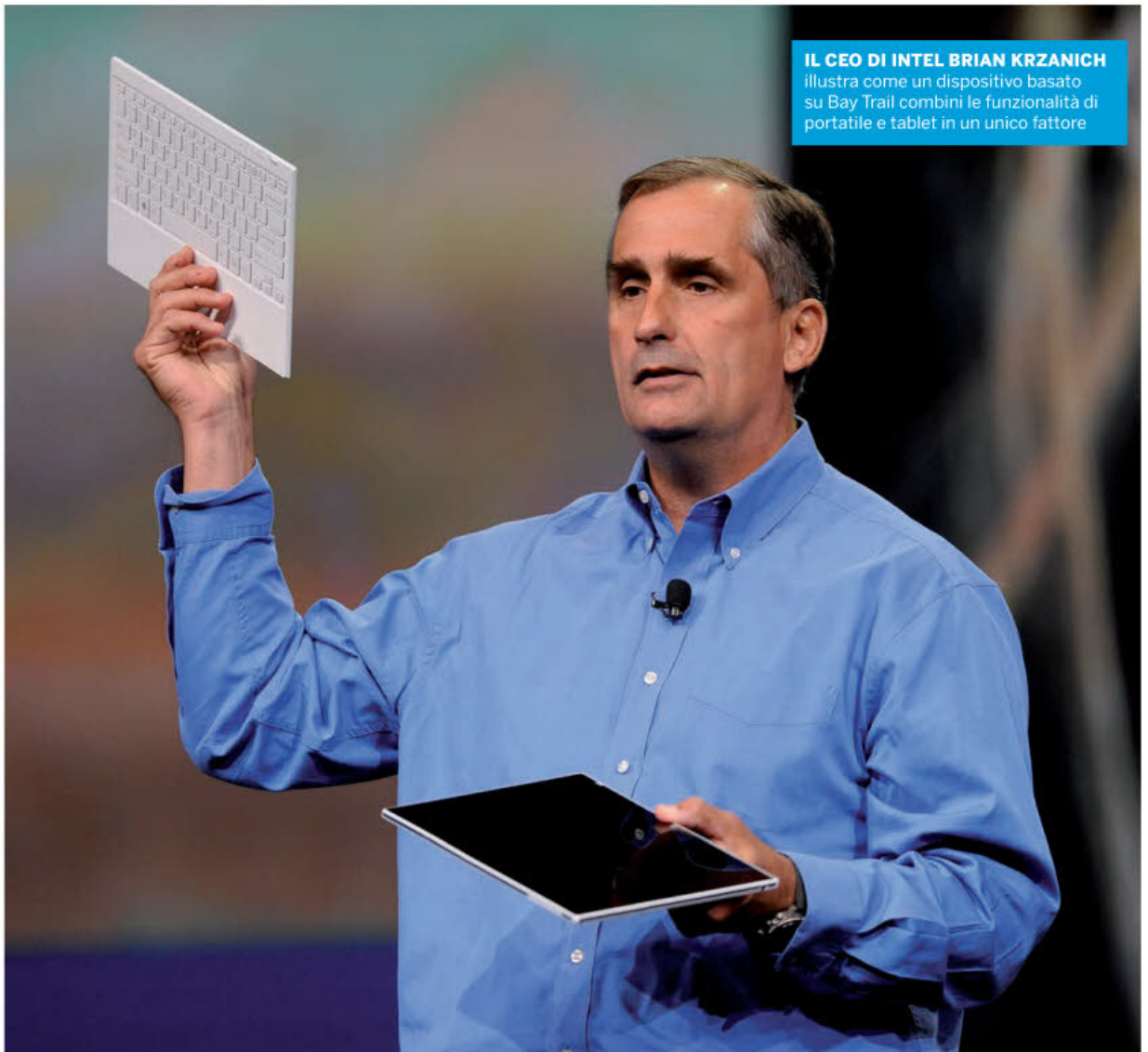
Performance più veloci

Intel sostiene che Bay Trail offra il doppio della velocità CPU di Cloverfield, e una performance GPU fino a tre volte superiore. I nuovi sistemi si dice siano fino al 40% più veloci del processore ARM Tegra 4 di nVidia (la CPU che alimenta lo Slatebook X2 di HP), e il 60 per cento più veloci di Snapdragon 800 di Qualcomm (che alimenta dispositivi come il Sony Xperia Z1 e Google Nexus 5). A questo proposito, Intel ha sviluppato l'architettura Silvermont 22-nanometri (nm), che comprende processori impressionanti e sistemi di gestione dell'alimentazione. Forse il più importante di questi è il motore Out of Order Execution (OoOE) che aggira i rallentamenti tradizionalmente causati dalle CPU che attendono i dati prima di essere in grado di eseguire certe istruzioni. Piuttosto che tenere altre istruzioni in coda, Silvermont permette che vengano completati i compiti rapidi, mentre vengono aggiunti i dati di quelli più lenti. Il design Atom gestisce in modo intelligente l'uso dei core per migliorare sia la performance delle CPU sia la gestione dell'alimentazione, a seconda dei bisogni. Intel sostiene che la condivisione di alimentazione di CPU/GPU, insieme alla gestione delle risorse con Burst Technology 2.0, possa fornire ai dispositivi vantaggi significativi rispetto alle alternative basate su ARM. Intel ha presentato vari risultati benchmark per sostenere le sue asserzioni. In un importante esempio ha paragonato un chip Bay Trail Z3770 e un Tegra 3 nVidia (installato su un Microsoft Surface RT), e il Z3770 ha raggiunto punteggi tre volte più alti in un gioco test 3D. Questo potrebbe essere significativo per gli utenti che usano i telefoni o i tablet per giochi sparatutto in prima persona o simulatori di guida, dalla grafica pesante. Bay Trail ha anche il Display Power Saving Technology (DPST 6.0) di Intel, che diminuisce l'illuminazione dello schermo, migliorando contemporaneamente l'immagine per compensare. Se le immagini sono di buona qualità come sostiene Intel, non vediamo l'ora di avere una durata della batteria maggiore senza diminuire la luminosità. L'architettura Graphics HD supporta i core grafici DirectX 11 e Open GL ES 3.0, come già Sony Xperia Z, HTC One, e Samsung Galaxy S4. Bay Trail si vanta anche di una rispettabile gamma di capacità media, con un'accelerazione hardware completa per decodificare video in H.264, VC1, MPEG-4/H.263 e diversi altri. In più c'è la possibilità di supportare la codifica accelerata in H.264 e una versione ibrida per MPEG-2.

Futuro mobile

È troppo presto per dire se la performance di Intel terrà il passo nel mondo reale, ma Bay Trail sicuramente sembra indicare che hanno preso sul serio i tablet e gli smartphone. Intel ha anche annunciato che vorrebbe aggiornare i core ogni anno, in modo simile al ciclo tic-toc che ha visto l'evoluzione di Sandy Bridge, Ivy Bridge e Haswell nei computer fissi e portatili. L'anno prossimo uscirà un core 14nm chiamato Airmont, e l'anno successivo vedremo una nuova architettura a scala 14nm. Anche i progetti di ARM continueranno a avanzare, per cui Intel deve lavorare bene ai fianchi per strappare quote di mercato agli estimatori di Qualcomm, nVidia e Apple. Come sempre, solo il tempo ci darà la risposta; ma per ora il fatto che un gigante innovativo come Intel stia spostando il suo interesse di punta verso lo spazio mobile può solo essere un buon segno per i clienti. Con i produttori che si danno battaglia per essere i migliori in quella che sta diventando la più importante piattaforma tecnologica, i prossimi anni potranno davvero risultare interessanti. ■

	Z3770	Z3770D	Z3740
Velocità dell'orologio	2.4GHz	2.4GHz	1.8GHz
Core	4	4	4
L2 cache	2MB	2MB	2MB
Tipo di memoria	LPDDR3 1067 (dual channel)	DDR3L-RS 1333 (single channel)	LPDDR3 1067 (dual channel)
Capacità di memoria	4GB	2GB	4GB
Massima risoluzione schermo	2560x1600	1920x1200	2560x1600
Processore	22nm	22nm	22nm

IL CEO DI INTEL BRIAN KRZANICH illustra come un dispositivo basato su Bay Trail combini le funzionalità di portatile e tablet in un unico fattore

Z3740D	Z3680	Z3680D
1.8GHz	2GHz	2GHz
4	2	2
2MB	1MB	1MB
DDR3L-RS 1333 (single channel)	LPDDR3 1067 (single channel)	DDR3L-RS 1333 (single channel)
2GB	1GB	2GB
1920x1200	1280x800	1920x1200
22nm	22nm	22nm

Perché Google ha chiamato Android 4.4 "KitKat"

Vi raccontiamo cosa ha spinto Google a battezzare il suo ultimo SO come un biscotto al cioccolato

La nuova versione del sistema operativo di Google, Android 4.4, è stata soprannominata "KitKat", e non "Key Lime Pie" come ci si aspettava in precedenza. I nomi delle versioni del SO Android seguono l'ordine alfabetico: prima abbiamo avuto Cupcake, poi Donut, Eclair, Frodo, Gingerbread, Honeycomb, Ice Cream Sandwich, Jelly Bean e ora KitKat. Questa è la prima volta in cui viene usato il nome di un brand al posto di quello generico per uno specifico dolce; perciò, che cosa rende le barrette della Nestle così speciali? Google ha affermato: "Visto che per tutti risulta difficile stare lontani dal cioccolato, abbiamo deciso di dare alla prossima versione di Android il nome di uno dei dolcetti ricoperti di cioccolato che preferiamo, il KitKat!".

La spiegazione di Google

Vi starete forse chiedendo perché i produttori di un SO mobile con più di un miliardo di attivazioni abbiano bisogno di ricorrere a una trovata del genere, visto che non ci sono state transazioni economiche tra Google e Nestle. L'azienda ha semplicemente voluto fare qualcosa di "divertente e inaspettato" e di sicuro più la seconda.

Dov'è Key Lime Pie?

Era ampiamente risaputo che la versione 5.0 di Android, con un significativo aggiornamento del sistema operativo, sarebbe stata Key Lime Pie. Ma non è andata così: KitKat 4.4 seguirà Jelly Bean 4.3. Ciò significa KitKat sarà probabilmente un aggiornamento inferiore rispetto a ciò che ci si aspettava.

Opportunità di mercato per Nestle

Visto che non sono stati coinvolti soldi in questo affare, Nestle sembra uscirne

come il maggior vincitore. Android è il sistema operativo numero uno al mondo, e chiaramente non ha bisogno di nessun aiuto per accrescere la consapevolezza dei consumatori.
Come risultato della mossa, Nestle riuscirà a incorporare il branding e la mascotte di Android nella sua strategia di marketing, e ciò porterà inevitabilmente a un aumento delle vendite.
Sul sito dei famosi biscotti (www.kitkat.it) è già attiva la promozione che vi darà la possibilità di vincere un Nexus 7 o credito su Google Play.

Brutte notizie per Google?

Quando due società uniscono il brand, ognuna di esse viene automaticamente associata con l'altra. Non ci siamo ancora dimenticati le critiche rivolte a Nestle per aver promosso il suo latte in polvere per neonati nei paesi in via di sviluppo, per aver fissato il prezzo del cioccolato e per essere stata coinvolta nello sfruttamento di lavoro minorile. Persino Google ha ammesso che è un rischio: "Quando si prova a percorrere un nuovo modo di comunicare e di profilare un brand, c'è sempre un rischio più alto rispetto al farlo in modo tradizionale. Si può girare intorno alla piscina dieci volte chiedendosi se l'acqua sarà calda o fredda, oppure dire: "Saltiamo!". ■

4 nuovi Sistemi Operativi per Mobile

Esaminiamo i concorrenti lanciati all'attacco del duopolio nel mondo smartphone

Quattro nuove piattaforme mobili hanno intenzione di sfidare il dominio di Apple e Google nel mercato dei Sistemi Operativi per smartphone. Firefox di Mozilla è il primo della lista, ma Canonical, Samsung, Intel e Jolla Mobile sono impegnati a mettere a punto le loro alternative. I produttori di cellulari e gli operatori telefonici sono preoccupati per il duopolio Android-iOS in cui si è evoluto il mercato degli smartphone, e questa preoccupazione ha dato vita a una nuova generazione di SO che i rispettivi sostenitori sperano possano segnare una svolta.

UBUNTU EDGE

SO Firefox di Mozilla

Dei quattro sfidanti, Firefox è il più evoluto. La piattaforma è già presente nei dispositivisul mercato.
Al momento sembra che SO Firefox sia nella posizione migliore per uscire dallo status di prodotto di nicchia perché ha un forte supporto da parte dei più grandi operatori mobili e di venditori come ZTE; e questo dovrebbe permettergli di avere una possibilità di successo superiore alla media. Telefònica e Deutsche Telekom hanno iniziato a vendere One Touch Fire di Alcatel e ZTE Open in Spagna, Colombia, Venezuela e Polonia, mentre nuove nazioni sono in liosta d'attesa. I dati sulle vendite non sono ancora affidabili ed è difficile misurare esattamente il livello della domanda, come ha dichiarato Geoff Blaber, direttore del ramo dispositivi e piattaforme presso CCS Insight. Quello che si sa è che ZTE ha venduto 1.975 unità di Open tramite eBay negli USA e in UK, rispettivamente a $79 e £59. Negli USA, ha registrato il tutto esaurito in un solo giorno e e ne ha impiegati due in UK. Per dare dei termini di paragone a questa cifra, nel secondo trimestre, sono stati venduti, ogni giorno, agli utenti finali circa due milioni di smartphone basati su Android e 82.000 basati su Windows Phone. Android ha continuato a dominare il settore degli smartphone da aprile a giugno, mentre Windows Phone ha sorpassato BlackBerry, assicurandosi il terzo posto. La sfida per il SO Firefox consiste nell'ampliare il sostegno degli operatori, oltre Telefònica e Deutsche Telekom, e fornire un'esperienza agli utenti che sia comparabile a quella di Android. Ma per avere successo su più larga scala, sia il SO Firefox sia gli altri neo arrivati dovranno conquistare i grandi mercati di Cina e/o USA.

FIREFOX OS

Canonical Ubuntu

Mentre i dispositivi che girano sul Sistema Operativo Firefox sono già in vendita, Canonical e Jolla stanno ancora lavorando per mettere gli smartphone basati sui loro Ubuntu e Sailfish nelle mani dei consumatori.
La campagna di Canonical per raccogliere 32 milioni di dollari per la produzione di Edge, il suo progetto smartphone-PC, si è conclusa raggiungendo solo 12,8 milioni di dollari. E' rimasta quindi molto lontana dall'ambizioso obiettivo stabilito, ma sufficiente per renderla la campagna di crowdfunding con il più grosso obiettivo fissato finora. "L'idea era di segnalare un'opportunità per stimolare l'innovazione nella produzione di hardware. Le specifiche e gli elementi che abbiamo costruito nella campagna erano avanzati per il fatto che Edge è un dispositivo che può essere sia uno smartphone che un PC", ha affermato Richard Collins, product manager per Ubuntu Mobile.
Nel mese di ottobre, Canonical ha lanciato il Sistema Operativo Ubuntu Salamander; una versione che, nelle intenzioni, dovrebbe essere abbastanza matura per i produttori di hardware da poter iniziare a lavorare sui dispositivi che poi

saranno disponibili nel secondo trimestre del prossimo anno. Questi primi dispositivi saranno più simili agli smartphone rispetto al dispositivo combinato che Edge sarebbe dovuto essere. Collins ha dichiarato che "le discussioni con i produttori di hardware hanno portato molti frutti. Ma c'è una difficoltà e un'inerzia, nelle loro riflessioni, su cosa cambierà e cosa può essere fatto. La ragione consiste nel fatto che per i fornitori degli attuali SO non ha senso offrire il tipo di prodotto che stavamo promuovendo".
Secondo Collins, il successo di Ubuntu avverrà se i produttori di hardware riconosceranno che non ci saranno abbastanza opportunità di sviluppo continuando a lavorare solo con Android.

JOLLA SAILFISH

Jolla Sailfish

Jolla ha annunciato, per voce del CEO Tomi Pienimäki, che la prima tornata di smartphone con Sailfish è stata interamente prenotata dai consumatori e dai canali di vendita in 136 paesi; fatto che dimostra come sia forte la domanda per altre opzioni di SO. "Il numero di paesi è stata una vera sorpresa. Sapevamo che c'era interesse non solo in Finlandia e in Europa, ma non ci aspettavamo a questi livelli. La società però, non ha dichiarato quali siano le dimensioni reali della tranche. Ma lo sviluppo del SO e del primo smartphone, che era stata annunciata a maggio, stanno andando bene. Secondo quanto sostiene Stefano Mosconi, CTO dal lato software, la società sta lavorando sul miglioramento della performance, aggiungendo elementi e sistemando bug. "La produzione è iniziata e abbiamo ricevuto diversi prototipi. In generale, la situazione è estremamente positiva". Il primo smartphone di Jolla dovrebbe essere inviato entro la fine dell'anno, iniziando dall'Europa.

Tizen

Non si è detto molto sui dispositivi con Sistema Operativo Tizen al Mobile World Congress di febbraio. Gli operatori Orange e DoCoMo avevano annunciato di aver pianificato l'inizio delle vendite dei primi smartphone con Tizen nella seconda metà dell'anno. "Dal nostro punto di vista non è cambiato molto sulla nostra posizione riguardo Tizen. Siamo stati sempre relativamente chiari sul fatto di sostenere Tizen per differenziare maggiormente, ed è ancora così", ha affermato Patrick Remy, vice presidente dei dispositivi presso Orange Group. Ma quando si tratta di passare alla disponibilità dei primi dispositivi, ancora oggi Remy ha poco da aggiungere. "Non c'è niente di specifico che possiamo dichiarare al momento, ma nei prossimi mesi speriamo di essere più loquaci su quello che stiamo facendo". Orange sta anche monitorando il progresso fatto dagli altri nuovi SO, e aggiungerà i dispositivi se si faranno progressi. Ma Android, con la sua stabilità, i prezzi aggressivi e un ecosistema enorme, rimane la scelta di Orange per gli smartphone di basso mercato. Nonostante questa carenza di notizie, Tizen è comunque da tenere d'occhio, principalmente a causa di Samsung. Samsung si vede come una società di piattaforme, e vuole avere il controllo del SO per gestire lo sviluppo del prodotto, dei servizi e dei contenuti in categorie multiple di prodotti, non solo per i cellulari. Dietro le quinte, Intel e Samsung stanno investendo per appianare il terreno per far salire a bordo gli sviluppatori. Per esempio, con i soldi di Intel, Appcelerator, fornitore piattaforme di sviluppo, ha dato supporto a Tizen. Anche altri fornitori di strumenti di sviluppo multi-piattaforme si stanno allineando verso Tizen, inclusi Sencha e Unity.

Che cosa vogliono i consumatori?

Un'indagine condotta da Appcelerator e IDC ad aprile, ha riportato che Samsung e Intel si trovano di fronte a una battaglia in salita. Solo il 9% era molto interessato a Tizen, in confronto al 19% per Ubuntu e al 25% per SO Firefox. Anche se Mozilla sembra che stia facendo meglio dei concorrenti, l'azienda ha ancora molto da fare prima di raggiungere i livelli di interesse mostrati dagli sviluppatori per iOS, Android e, in misura minore, Windows Phone. Circa l'87 per cento degli intervistati ha affermato di essere interessato a iOS di Apple, e il 78% ha mostrato lo stesso livello di interesse per Android. Anche se vengono continuamente aggiunte nuove app, l'indagine sottolinea che Microsoft stia ancora lottando per attirare gli sviluppatori. Solo circa il 37 per cento degli intervistati ha affermato di essere interessato ai cellulari con Windows.
"Come abbiamo visto per Windows Phone, la sfida di ogni nuova piattaforma consiste nell'assicurarsi le app vincenti settore per settore, ottenendo le top 20", ha affermato Geoff Blaber, direttore del ramo dispositivi e piattaforme presso CCS Insight. Attrarre sviluppatori e consumatori non è mai stato facile, ma l'interesse verso queste piattaforme alternative mostra che la domanda c'è.
"Non vedremo a breve un cambiamento significativo nel dominio di Android. Ma ci sono possibilità che Firefox, Ubuntu, Sailfish e Tizen possano rimanere sulla scena, almeno fin tanto che ci sarà una domanda ragionevole e i costi rimarranno bassi". ■

Scelti dalla redazione

Una vetrina con tutti i prodotti che stanno per arrivare sul mercato per essere sempre aggiornati sulle ultime novità del mondo hi-tech

PC ALL-IN-ONE

HP HENVY Recline27

Se lo tenete dritto potete guardare un film sul bel display widescreen IPS da 27" con risoluzione Full HD (1.920 x 1.080), oppure giocare e lavorare con qualsiasi applicazione grazie alla potenza del processore Intel Core i5, agli 8 GB di RAM, alla scheda grafica Nvidia GeForce GT 730A e al capiente hard disk da 1 GB. Se scegliete invece d'inclinarlo in una delle 4 angolazioni disponibili, fino a 10 gradi, potete divertirvi giocando con il touchscreen a 10 punti.
1.411 euro | www8.hp.com/it

PHABLET

Samsung Galaxy Note 3

Giunto alla sua terza incarnazione, il Galaxy Note 3 ha uno schermo da 5,7" con risoluzione Full HD. Come sempre, il dispositivo viene fornito con lo stilo S Pen a cui è stata aggiunta la funzione Air Command, con cinque strumenti che ne velocizzano l'uso in varie situazioni. Ancora più sottile e ancora più leggero; anche il portafogli dopo averlo acquistato.
728 euro | samsung.it

TABLET

Apple iPad Air

Se, parlando di hi-tech, volete dare un nome alla bellezza non ci sono dubbi. Il nuovo iPad lascia a bocca aperta. Meno di 7,5 mm di spessore e 500 g di peso contengono il display Retina da 9,7" con risoluzione da 2.048 x 1.536 pixel. Più leggero e più potente grazie al chip A7 che garantisce prestazioni fino a due volte più veloci rispetto alla generazione precedente. Disponibile in varie versioni di memoria, Wi-Fi o con 3G.

A partire da 479 euro | apple.it

TELEVISORE 4K

Panasonic SMART VIERA WT600

Panasonic ha presentato il suo televisore da 65" top di gamma: il primo televisore 4K Ultra HD al mondo dotato di ingressi 4K 50/60p HDMI 2.0 e DisplayPort 1.2a. La retroilluminazione a scansione 2000 Hz (BLS) assicura una nitidezza delle immagini di livello assoluto. E se non disponete di sorgenti 4K? Nessun problema, l'upscaling di Panasonic è in grado di portare anche i video Full HD ad una qualità sorprendente.

7.000 euro ca. | panasonic.it

FOTOCAMERA COMPATTA

Canon PowerShot SX510 HS

La compatta di Canon è dotata di uno zoom ottico 30x ultragrandangolare da 24 millimetri che permette una grande precisione di scatto anche in condizione di luce scarsa. Il sensore è un CMOS ad alta sensibilità da 12,1 megapixel. La PowerShot SX510 HS è anche in grado di registrare filmati Full HD (1080p) completi di audio stereo. Foto e video possono essere subito condivisi tramite il Wi-Fi incorporato.

329 euro | canon.it

ULTRABOOK CONVERTIBILE
Sony VAIO Fit 13A

È un ultrabook con prestazioni al top di gamma con schermo TRILUMINOS Full HD basato sulla tecnologia X-Reality dei televisori BRAVIA. Tutti i componenti interni sono al top: processore Intel Core i7, RAM da 8 GB e memoria affidata a un SSD da 512 GB. Ma basta ruotare il display nella cerniera basculante per trasformare il Fit in un grande tablet con tanto di fotocamera posteriore Exmor RS per PC da 8 megapixel.
1.800 euro | sony.it

SMARTPHONE
HTC Desire 601

Il Desire 601 presenta un design simile all'ammiraglia di casa HTC, ma con un prezzo di fascia media. Lo smartphone combina uno schermo da 4,5", una fotocamera da 5 megapixel e il supporto per le reti 4G LTE. Oltre al look, Il Desire prende dall'One alcune caratteristiche come l'interfaccia HTC BlinkFeed e le funzioni HTC Zoe con Video Highlights e HTC BoomSound.
315 euro | htc.com/it

PC GAMING
Asus ROG Tytan G70

È un concentrato di tecnologia e potenza dedicato, anche nell'aspetto, ai giocatori più estremi. La tecnologia Asus Turbo Gear consente di effettuare simultaneamente l'overclocking dei quattro core della CPU aumentandone la frequenza. Quando viene attivata la modalità Turbo Gear, come un'astronave, le prese d'aria si aprono automaticamente in modo da sfruttare le sei ventole anteriori e le due posteriori. Certo, per tanta potenza qualche euro in più bisogna spenderlo.
3.400 euro | asus4gamers.it

FOTOCAMERA REFLEX

Nikon D5300

La D5300 è la prima reflex Nikon con Wi-Fi incorporato; ciò significa che, oltre a condividere immediatamente le foto sui social network, se avete uno smartphone iOS o Android potrete comandarla a distanza. È dotata di un sensore CMOS in formato DX da 24,2 megapixel senza filtro low-pass ottico per incrementare la qualità dell'immagine. E, come chicca finale, il modulo GPS integrato. Viene fornita con il kit Nikkor 18-55 mm VR.

1.120 euro | nital.it

TABLET

Archos 101 XS 2

Il 101 XS 2 è l'ultimo nato della nuova serie di tablet G11 di Archos. Il display è un IPS da 10,1 pollici con risoluzione widescreen 1.280 x 800. Le caratteristiche sono di tutto rispetto con CPU quad-core da 1,6 GHz, 2 GB di RAM, altoparlanti stereo anteriori e doppia fotocamera. In stile Surface, la Coverboard è una tastiera magnetica per facilitare la digitazione.

269 euro | archos.com

VIDEOCAMERA

iON Air Pro 2

La Air Pro 2 è una action cam nata per riprendere in alta definizione e condividere in tempo reale, grazie al componente aggiuntivo WiFi PODZ . L'obiettivo è ultragrandangolare (fino a 180°) in grado di registrare video Full HD (1.920 x 1.080 pixel in formato 16:9) e scatti fotografici da 14 megapixel. Impermeabile fino a 10 m di profondità, pesa solo 128 g e ha un'autonomia fino a 2 ore.

299 euro | xtremecamera.it

SOUNDBAR

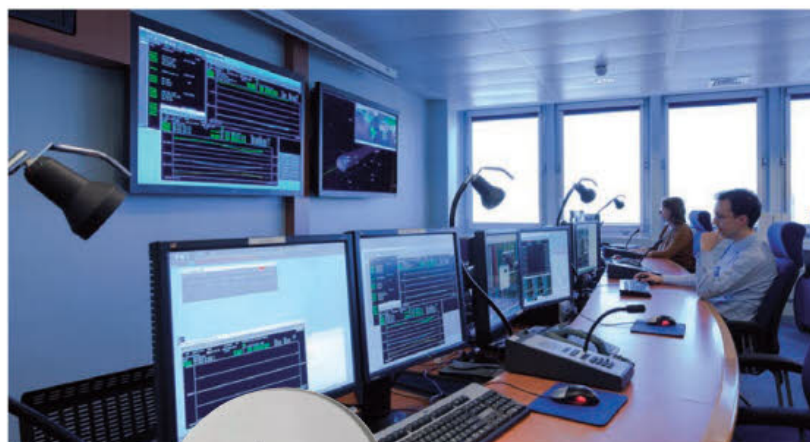
Sonos PLAYBAR

La PLAYBAR è il componente del sistema musicale MultiRoom di Sonos che permette di gestire via Wi-Fi attraverso una app, da smartphone o tablet, la diffusione di musica in streaming fra tutti gli ambienti di casa. PLAYBAR ha quindi la doppia funzione di soundbar per trasformare il televisore in un impianto Hi-Fi e di riproduttore multimediale parte del sistema MultiRoom.

euro 699 | sonos.com

Tooway, Internet ovunque via satellite e a basso costo

Il satellite per superare il digital divide

Dobbiamo confessarlo. Quando abbiamo sentito parlare della connessione Internet via satellite Tooway di Eutelsat, abbiamo pensato che si trattasse di un servizio che - per costi e caratteristiche – era riservato alle grandi aziende. Fino a poco tempo fa, le connessioni Internet satellitari di tipo bidirezionale infatti richiedevano grosse antenne e grossi budget, mentre i più economici servizi consumer prevedevano unicamente una connessione in download. L'upload, e quindi anche tutte le richieste effettuate ai vari server, dovevano essere fatte con una connessione telefonica o Adsl separata, cosa che limitava le possibilità di impiego e comunque aumentava i costi di connessione. Tooway è invece qualcosa di completamente diverso. Grazie all'utilizzo della banda satellitare KA, è infatti possibile avere una connessione satellitare bidirezionale ad alte prestazioni con un'apparecchiatura trasportabile (una parabola da 77 cm e un modem) e dal costo tutto sommato contenuto: circa 350 euro per il kit completo (oppure in noleggio da 5 euro al mese) più circa 200 euro di costi di installazione.
La banda KA ha però un limite: operando su frequenze più elevate, la copertura del segnale non è molto ampia, ma limitata a degli "spot" di 250 di chilometri. 82 spot coprono l'intera Europa, a eccezione dell'estremo nord orientale, e la costa nordafricana.
Come dicevamo, l'apparecchiatura è trasportabile, ma questo non significa che

la si possa usare in mobilità, perché deve mantenere un puntamento preciso verso il satellite, ma è possibile impiegarla ovunque si possa posizionare un treppiede con la parabola: una soluzione ideale per camperisti, per chi deve seguire eventi e fiere itineranti, o per portare connettività in qualsiasi luogo senza bisogno di altra infrastruttura che la corrente elettrica. Sistemata la questione apparecchiatura, possiamo scegliere tra quattro diversi pacchetti con differenti tetti di traffico mensile. Si parte dal pacchetto M da 10 GB di traffico mensile in promozione a 19,90 euro al mese per arrivare ai 69,90 euro del pacchetto XXL da 50 GB. Sui limiti di traffico è importante notare due cose: innanzi tutto, per tutti i pacchetti a partire da L (36,90 euro per 20 GB), il traffico realizzato tra le 23 e le 7 del mattino è gratuito. Se si dovesse superare il limite del proprio pacchetto, la connessione non viene comunque mai interrotta, ma semplicemente limitata a 128 kbit al secondo, sia in upload che in download. Si possono anche acquistare direttamente online dei "gettoni" per aggiungere ulteriori gigabyte alla massima velocità (circa 8 euro al gigabyte). Come tutti i servizi satellitari, le transazioni hanno una latenza intrinseca dovuta alla distanza che le onde radio devono coprire per raggiungere il satellite e fare ritorno sulla terra. Tooway cerca di porre rimedio effettuando un pre-caching dei contenuti delle pagine linkate durante la navigazione, per cui la situazione migliora dopo la prima pagina vista di un sito. Sicuramente però questo tipo di connettività non è indicato per i giochi online e per tutte quelle attività di tipo real-time che richiedono una latenza molto bassa. Trovate più informazioni e i prezzi dei vari pacchetti all'indirizzo **www.tooway.it**. ■

Il Teleport di Ramboulliet

Il collegamento tra il segnale satellitare e Internet è effettuato anche presso il Teleport di Ramboulliet, vicino a Parigi, che abbiamo avuto occasione di visitare. Il Teleport è il centro di controllo tanto della stabilità delle trasmissioni, quanto del posizionamento della rete di satelliti Eutelsat. Quello di Ramboulliet è solo uno dei tanti Teleport sparsi in giro per il globo per assicurare la piena copertura e la ridondanza necessaria a garantire che la rete rimanga sempre in efficienza.

Se non paghi ti spengo l'auto

L'auto elettrica Zoe di Renault contiene un sistema per bloccarla a distanza

La Renault Zoe è una berlina a 5 posti al 100% elettrica. Ecologica, silenziosa, la macchina del futuro. Con una ulteriore piccola differenza rispetto alle macchine tradizionali: la batteria non si compra, si noleggia. E attenzione, la batteria di un'auto elettrica non è come quella di un'auto tradizionale che puoi comprare al supermercato e sostituire in garage, è parte integrante del sistema di propulsione. Un po' come se ti vendessero una Megane ma i pistoni fossero a noleggio. Una scelta che parrebbe curiosa, con i suoi pro e suoi contro, ma fin qui niente di particolare. In fondo il contratto base è triennale con un costo che varia in base ai km effettuati, da 79 € a 142 € all'anno (ma se volete un contratto più ravvicinato è possibile stipularlo di 12 o 24 mesi con un aggravio di 10 €). Cifre abbordabili. La vera particolarità di questo sistema è che Renault ha deciso di dotare le sue batterie di un sistema di "protezione" che, di fatto

permette alla Renault stessa di controllarne a distanza il funzionamento. In parole povere: non pagate una rata del noleggio? E Renault non ti fa partire, anzi funzionare del tutto, la macchina. Qualcuno potrebbe ancora obbiettare che basta pagare regolarmente la rata di un contratto, liberamente stipulato, e il problema non sussiste; in fondo si tratta di un sistema di protezione del credito come un altro, chiamiamola forma di tutela 2.0. Finisse qui se ne potrebbe anche discutere; ma non finisce qui. Secondo la rivista tedesca Der Spiegel, che ha portato alla ribalta il fatto, il sistema raccoglierebbe una serie di informazioni sul nostro utilizzo dell'auto stessa come destinazioni, metodo di guida, quali impianti per la ricarica utilizziamo e via dicendo. Da qui a immaginare uno scenario orwelliano dove qualcuno è in grado non solo di controllare ogni nostro spostamento, ma addirittura di impedirci di compierlo se ritenuto "dannoso" per qualche scopo o motivo il passo è fastidiosamente breve. Abbiamo appena finito di stupirci e preoccuparci per aver scoperto che milioni telefonate in tutto il mondo erano intercettate, ed ora scopriamo che a intercettarci potrebbe essere la nostra cara vecchia auto. Privacy! Chi era costei? ■

Mio cuggino aveva ragione

Nuovo capitolo della leggenda secondo cui sarebbeå possibile rintracciare un cellulare spento

Di tanto in tanto se ne risente parlare: il vostro cellulare può essere rintracciato anche quando è spento! La vicenda ha preso nuova linfa quando, a seguito della notizia pubblicata sul Washington Post che la Nasa sarebbe in grado di rintracciare i cellulari spenti grazie ad una tecnica messa a punto nel lontano 2004, con grande lungimiranza visto che lo sviluppo del mercato dei device mobili era molto lontano. Non essendo arrivata alcuna conferma, gli attivisti di Privacy International hanno deciso di rompere gli indugi e chiedere lumi direttamente ai big della telefonia mobile chiedendo informazioni a 8 dei principali produttori di telefoni cellulari (Apple, Ericsson, Google, HTC, Microsoft, Nokia, RIM, Samsung, in rigoroso ordine alfabetico). Alcune di queste aziende, Google in testa, hanno risposto più o meno all'unisono che non esiste alcuna possibilità di far funzionare hardware o software senza l'energia della batteria. Google ha aggiunto inoltre che non esiste alcun sistema di attivare Android da remoto. Ma per lasciare la porta aperta a un atteso sequel, ha anche dichiarato sibillinamente che un sofisticato malware potrebbe... forse... chissà... mai dire mai.

Arrivederci alla prossima puntata. ■

ANDROID VS WINDOWS SU PC

Android lo conosciamo bene su smartphone e tablet ma cosa cambia, nella realtà, a utilizzarlo come sistema operativo di un vero computer? Abbiamo messo alla prova un All-In-One usandolo come se fosse un PC Windows per scoprire se i PC con il sistema di Google sono già pronti a sferrare l'attacco

Il sistema operativo Android sta, lentamente ma inesorabilmente, prendendosi il suo spazio anche tra i PC. Non solo Chromebook ma anche portatili e All-In-One; HP, Asus e Lenovo hanno già intrapreso questa strada. Il perché è presto detto: costano poco. Android è un sistema affidabile e ben conosciuto da tanti utenti che già lo utilizzano sul proprio smarphone o tablet, ma l'utilizzo di un PC è qualcosa di diverso da quello di un device portatile. Cosa significa, nella realtà, lavorare, navigare e compiere tutte quelle operazioni tipiche del lavorare su un computer, che dall'alba dell'informatica si eseguono su un PC con un

ANDROXPLORER permette di visualizzare il contenuto del computer e dei dischi esterni tramite un'interfaccia simile a quella di Explorer ma non permette Drag & Drop o copia e incolla. File Manager consente il copia e incolla ma l'interfaccia è decisamente meno intuitiva e navigabile.

sistema operativo Windows, su un sistema Android? In queste pagine cercheremo di scoprire cosa significa abbandonare Microsoft per sposare integralmente l'universo di Google. Considerando che il PC Android sono pensati prevalentemente per un utilizzo home, abbiamo escluso dalla nostra prova le esigenze professionali e ci siamo concentrati su 6 categorie. Office, inteso come programma di videoscrittura e foglio di calcolo (chi di voi ormai non tiene la propria contabilità personale in un foglio di Excel?), Internet, Mail, Foto, Video e Musica. Il primo impatto ci ha regalato qualche momento di smarrimento, o anche qualcosa di più, legato per lo più alla perdita di certe consuetudini, come ad esempio l'assenza del menu contestuale del tasto destro del mouse, la selezione dei testi con il mouse, il Drag & Drop dei file tra Explorer e applicazioni e così via. Ma da questo punto di vista ci si abitua in fretta a utilizzare il PC come se fosse un grande smartphone, o tablet, grazie alla familiarità che, proprio attraverso questi device, abbiamo raggiunto con il sistema operativo di Google. Il sistema Android, in quanto a app installate variare da dispositivo a dispositivo ma il Play Store è lo stesso per tutti e, bene o male, le app a disposizione sono quelle che avviamo verificato. Abbiamo eseguito il nostro test su un All-In-One HP Slate 21 di cui trovate la recensione a pagina 104. Lo Slate viene fornito senza mouse e tastiera, per essere utilizzato come un grande tablet ma, per il nostro test, abbiamo preferito attaccargli una tastiera e un mouse per renderne l'utilizzo il più simile possibile a quello cui siamo abituati con un PC Windows. Abbiamo quindi scaricato un paio di file manager (File Manager e AndroXplorer) per gestire i vari file in modo più confortevole con tanto di copia e incolla, creazione cartelle e via dicendo. La gestione dei file è in assoluto l'aspetto più negativo. Per quanto ci possa aiutare con app di vario genere, è frustrante il tempo che si impiega per accedere a un determinato file o spostarlo dove si vuole.

Office

Lo Slate 21 di HP aveva installato Kingsoft Office che comprende i tre programmi classici di una suite Office, ossia gli equivalenti di Word, Excel e Powerpoint. Tra le varie suite di produttività è probabilmente la migliore, ma sul Play Store ne trovate numerose, la maggior parte di esse sono gratuite. Se siete abituati a lavorare con Word, inizialmente resterete un po' spiazzati dalla semplicità dell'interfaccia. Siamo di fronte a un programma di videoscrittura minimalista ma, in realtà, c'è tutto quello che serve per scrivere e impaginare un documento anche complesso. I file possono essere salvati nei formati .doc, .docx, .txt e .pdf. La barra superiore mostra una fila di icone con le opzioni principali. Ad esempio facendo clic sull'icona con la A (Testo), si apre il pannello da cui selezionare le voci Grassetto, Corsivo e sottolineato, la scelta del colore e così via. Facendo clic su alcune di queste voci si apre un nuovo pannello che offre ulteriori opzioni. Se da un lato le icone sono estremamente semplici e intuitive, la navigazione su più livelli rende il lavoro più lento, anche dopo averci preso la mano. La cosa più sorprendente è l'assenza delle Font a cui siamo più abituati. Niente più Arial, Times, Calibri e via dicendo; le Font installate hanno nomi sconosciuti anche se, a prima vista, assomigliano tutte al classico Arial. Volendo aggiungere una più decisa personalizzazione ai propri documenti, è possibile scaricare dal Play Store la app Roboto Font, che installa numerose Font e permette di scaricarne altre da Internet. Come abbiamo già accennato, scrivere un documento con la tastiera virtuale non è la cosa più agevole che si possa immaginare e una tastiera fisica è un elemento insostituibile. Anche in questo caso però, si sente la mancanza di alcune caratteristiche a cui siamo abituati da anni e anni di vita in Windows. Una su tutte la possibilità di selezionare le parole con il mouse. Dimenticavi quel gesto semplice e automatico con cui avete fino ad ora selezionato una parola per cambiarla o darle una specifica formattazione. Ora dovete posizionarvi all'inizio o alla fine della parola stessa e selezionarla muovendovi con le freccette destra o sinistra tenendo premuto il tasto Maiusc. I "meno giovani" verranno colti da un rigurgito di nostalgia, ma dopo aver asciugato le lacrimucce, difficilmente ne apprezzeranno il downgrade.

EXCEL PRESENTA tutte le formule di uso più frequente. L'assenza del tasto destro e della possibilità di selezionare con il Drag & Drob una serie di celle ne rende l'utilizzo piuttosto laborioso.

WORD DI KINSOFT OFFICE permette di formattare i testi con un buon livello di precisione ma gli strumenti sono nascosti su più livelli e la velocità di lavoro viene penalizzata.

Il foglio di lavoro è ancora più minimalista; il confronto con Excel sarebbe impietoso ed è meglio non affrontarlo nemmeno. La barra in alto mostra sostanzialmente le stesse icone del programma di videoscrittura mentre la barra delle formule è in basso. In linea teorica sono presenti tutte quelle di uso comune. Il problema è la navigazione su vari livelli, la mancanza del menu contestuale dal tasto destro del mouse e altre "cosette" di questo tipo. In sostanza va bene giusto per fare il conto delle uscite e delle entrate e poco di più. Infine le presentation (Powerpoint). Il trend è

lo stesso degli altri due programmi della suite ma, considerato che in questo caso, a livello home, le richieste sono generalmente inferiori, il programma può svolgere decentemente il compitodi realizzare una ricerca per la scuola, o documenti di questo tipo.

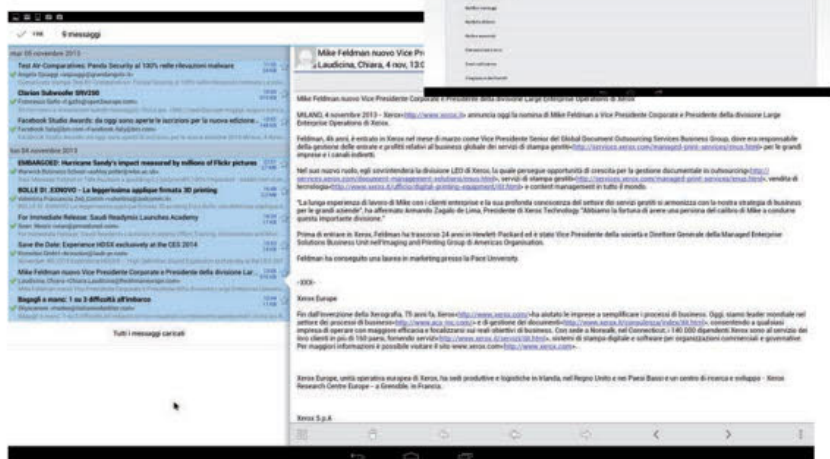
Conclusioni

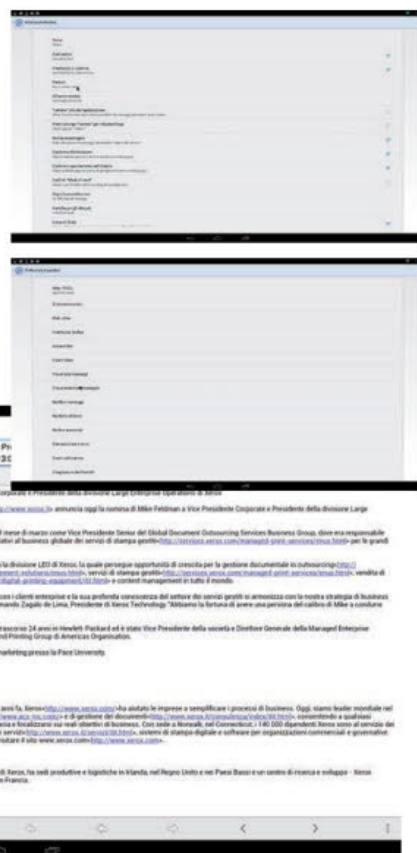
Le app per la produttività di Android sono pensate per un utilizzo su device mobili, dove l'esigenza principale è quella di accedere a documenti già creati, magari sul cloud, e di editarli. Nella creazione ex. novo e, seduti alla scrivania, mostrano tutti i loro limiti. Ma per un utilizzo basic, come scrivere un documento o tenere il conto della spesa, sono sufficienti.

Internet

Nella navigazione su Internet, come prevedibile, i PC con Android danno il loro meglio. Sia che si utilizzi il browser integrato, sia che si utilizzi Chrome, piuttosto che Firefox o uno qualsiasi dei vari browser a disposizione nel Play Store (a noi è piaciuto Opera) la velocità di caricamento delle pagine è davvero notevole. Anche in questo caso c'è, però, un ma. I PC con sistema operativo Android vengono infatti riconosciuti dai siti web come dispositivi mobili. Anche se siamo seduti alla nostra scrivania davanti a un 21" con tanto di tastiera e mouse, per loro noi stiamo navigando con uno smartphone o tablet e si comportano di conseguenza. Ciò significa che per visualizzare la pagina web classica è necessario cercare l'opzione nelle pieghe dei menu nascosti. In alcuni casi, come ad esempio con il corriere.it, la visualizzazione della versione web classica è riservata agli abbonati. Inoltre, non è possibile copiare velocemente il testo delle pagine web o scaricare con un clic destro del mouse un'immagine che ci piace. Alcuni siti di giochi online hanno riconosciuto il PC come device mobile e ci hanno chiesto di ruotare l'orientamento del dispositivo (cosa piuttosto difficile con un 21").

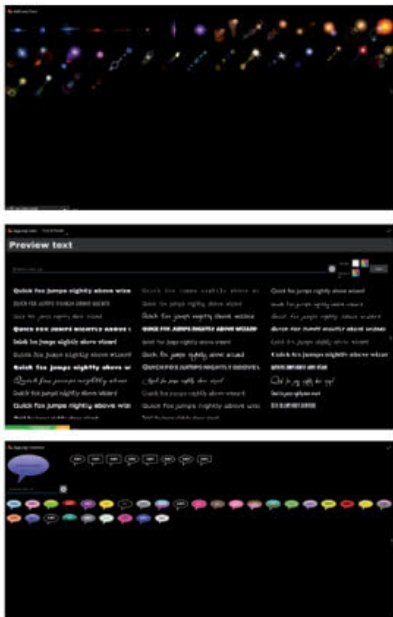
Conclusioni

Perfetto per navigare, veloce e senza alcun impuntamento. I siti però vengono visualizzati, laddove presente, nella versione mobile e alcune funzioni tipiche della ricerca di materiali (testi e immagini) sono difficoltose.

AQUAMAIL permette di gestire la posta elettronica offrendo diverse opzioni di configurazione. Se avete un account Gmail, Outlook.com o Yahoo è comunque preferibilke utilizzare la app nativa.

I PC CON ANDROID sembrano fatti per navigare, veloci sia nel caricare le pagine che nell'eseguire applicazioni. Ma vengono riconosciuti come device mobili, impedendo l'accesso ad alcuni siti.

Mail

L'interfaccia della app mail è molto semplice, è quella che già conoscete se avete un dispositivo Android; sulla sinistra le quattro classiche cartelle: Posta in arrivo, Bozze, Posta in Uscita, Inviati, Cestino. Non è possibile creare filtri o regole di archiviazione filtri, né creare cartelle. È una app decisamente basic che può andare bene per un utilizzo al volo sullo smartphone ma non su un PC. Ovviamente PlayStore presenta numerose soluzioni alternative. Se avete un account di Outlook.com (ex hotmail) o Gmail o Yahoo, la soluzione migliore è quella di scaricare l'apposita app; tra quelle generiche la nostra preferita è AcquaMail che permette una buona personalizzazione e la possibilità di sincronizzare più account. Siamo comunque lontani dai livelli di organizzazione delle varie versioni di Outlook o anche di Mail di Windows 8 piuttosto che di Mozilla Thunderbird. Molto meglio utilizzar,e per la gestione della posta, i vari servizi online via browser.

Foto

Fate una semplice ricerca nel Play Sore digitando la chiave "Foto" o "Fotoritocco" e

PICSART dispone anche di alcune funzioni che lo fanno "quasi" assomigliare a un programma di grafica: buona raccolta di Clipart, inserimento testi, adesivi ed altro ancora.

otterrete un gran quantità di app dedicate al mondo della fotografia. Si tratta però di app concepite per intervenire direttamente, e facilmente, sulle foto appena scattate con un device mobile. Effetti di tutti i tipi, magari l'aggiunta di cornici e qualche funzione per la gestione dei colori o per la rimozione degli occhi rossi, ma non ci sono app dedicate al fotoritocco vero e proprio, che possano in qualche modo avvicinarsi, se non a Photoshop, almeno a uno dei tanti editor fotografici freeware disponibili per Windows. Tra le tante, PicsArt è quella che ci è sembrata più degna di nota: mette a disposizione una quantità davvero incredibile di effetti e filtri, una buona raccolta di clipart, strumenti di disegno a mano libera, inserimento di testi e forme, ritaglio e ridimensionamento e parecchio altro ancora. L'interfaccia lascia piuttosto perplessi per quanto riguarda l'organizzazione delle palette e degli strumenti che vanno cercati, un po' a casaccio, sui bordi dello schermo. Ma la dotazione, nel complesso, è sufficiente e permette di intervenire sulle proprie foto con buoni risultati.

Conclusioni

Se cercate un editor grafico, resterete delusi. Le app del Play Store sono interamente dedicate al ritocco rapido delle foto. Alcune di esse però offrono dei validi strumenti.

Editing Video

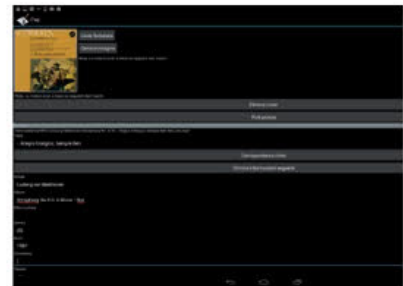
Anche per i video, vale il discorso fatto per le foto. Editor video veri e propri non ce ne sono. In compenso sono disponibili app per vari usi e forse, nel caso dei filmati sono più interessanti. L'editing video, infatti, non è cosa da tutti e soprattutto, non per tutte le macchine. È un'operazione che richiede molte risorse al computer e un PC di fascia bassa farebbe comunque molta fatica a gestirla. Le app a disposizione sono invece utili per scaricare video da Internet o da YouTube, estrarre le tracce audio dai videoclip, o tagliare pezzi di filmato non interessanti. Nel complesso sono le attività che interessano di più chi compra un computer di questa categoria. L'app Magisto – Magico Video Editor consente comunque di realizzare qualche semplice progetto, montando tra loro filmati e foto, aggiungendo una colonna sonora e inserendo qualche simpatico effetto. Niente di eccezionale, ma può bastare per mettere insieme, senza troppe pretese i ricordi della festa di compleanno di tuo figlio.

LA QUALITÀ dei video dipende dal dispositivo con cui si stanno riproducendo e non dal sistema operativo. Dal punto di vista dells compatibilità con formati e codec, siamo riusciti a guardare la quasi totalità di una raccolta tra oltre 150 video diversi.

Conclusioni

Se siete interessati al montaggio video dovete comunque pensare all'acquisto di un computer di fascia alta dalle prestazioni elevate. Se pensate di optare per un PC Android significa che ne potete fare a meno e gli strumenti a disposizione sono sufficienti alle esigenze base.

Musica

Finalmente un comparto in cui anche il PC Android se la cava bene. Questo a patto che le vostre esigenze si limitino all'ascolto della musica e, al limite, all'editing dei Tag audio per una buona organizzazione della libreria musicale. Da questo punto di vista, già il

ITAG permette di editare i Tag ID3 e aggiungere la foto di copertina ricercandola automaticamente da Internet.

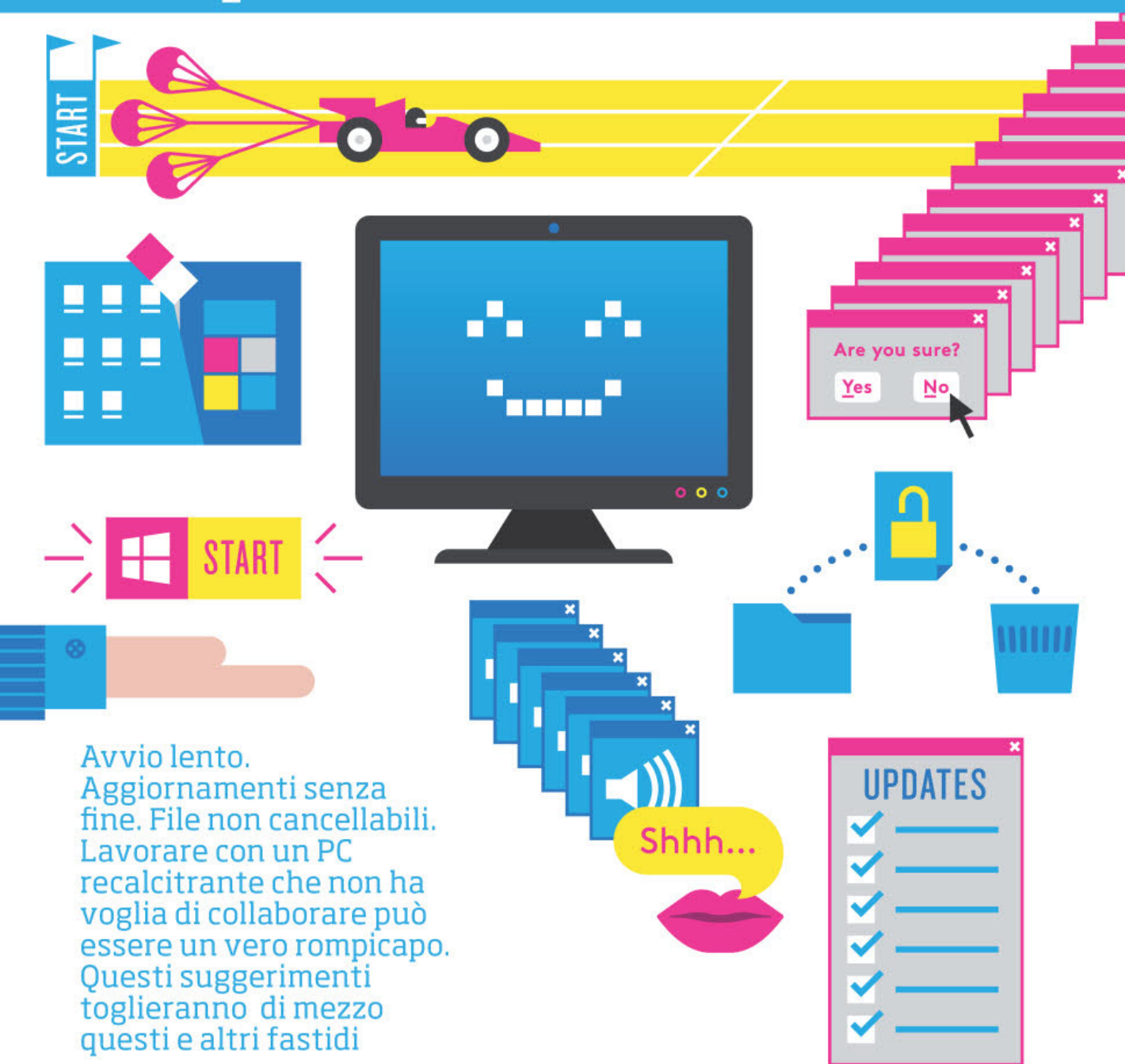
Media Player integrato svolge il suo compito senza troppe difficoltà, ma se cercate qualcosa di più il Play Store è ricco di offerte. Noi abbiamo provato Rocket Player per ascoltare la musica e organizzare le playlist e iTag per editare i Tag. Entrambi facili da usare, con una buona dotazione di funzioni. Anche in questo caso il problema è più che altro abituarsi a muoversi all'interno di un'interfaccia così diversa da quelle cui siamo abituati. Qualche soluzione è disponibile anche se volete editare i file audio o registrarne di nuovi. Noi abbiamo provato Pocket WavePad, disponibile anche in versione a pagamento, ma anche la versione free mette a disposizione tutti i principali strumenti di editing.

Conclusioni

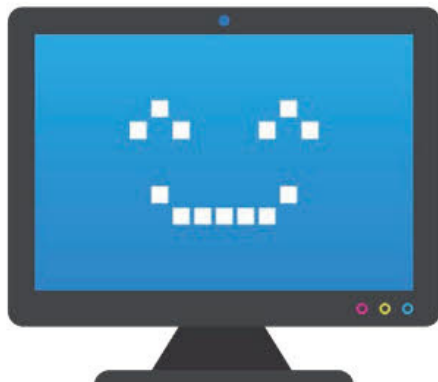
Anche nella gestione della musica Android su PC si difende bene. Non avremo l'eleganza di iTunes ma non ci manca nulla per organizzare, ascoltare e, in qualche modo, editare la nostra musica preferita.

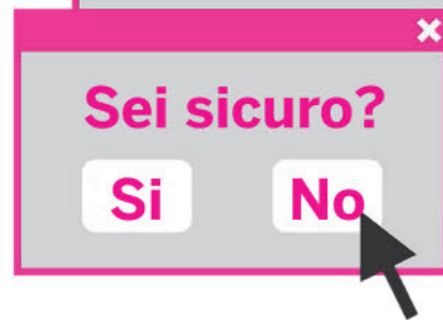
In definitiva

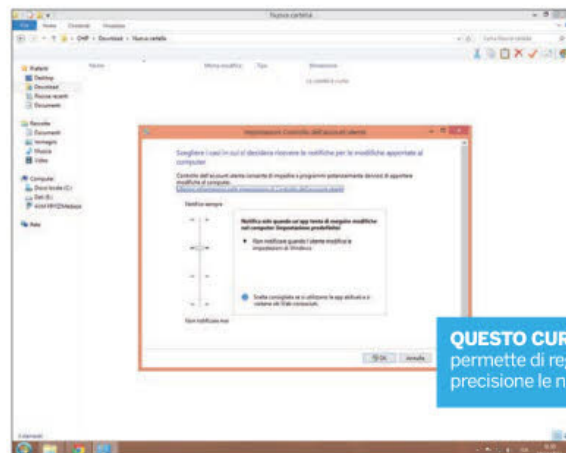
Se il vostro utilizzo del computer non si discosta molto da quello del tablet, ovvero se lo utilizzate quasi esclusivamente per navigare su Internet, guardare i video o ascoltare la musica, piuttosto che per leggere la mail, chattare o scrivere un biglietto d'auguri, i PC con Android costano poco, si avviano rapidamente e offrono tante app gratuite e divertenti. Se siete abituati a "lavorare" anche da casa sul PC, vi conviene aspettare ancora un po' di tempo, in attesa che la loro diffusione spinga gli sviluppatori a realizzare app con funzioni più avanzate che si avvicinino, almeno avvicinino, ai software Windows. ■

Eliminare gli aspetti più noiosi del PC

Avvio lento. Aggiornamenti senza fine. File non cancellabili. Lavorare con un PC recalcitrante che non ha voglia di collaborare può essere un vero rompicapo. Questi suggerimenti toglieranno di mezzo questi e altri fastidi

Risolvere i problemi del pc

Spesso la differenza è fatta dalle piccole cose, e ciò vale anche per i PC. I computer di ultima generazione hanno una potenza di elaborazione sufficiente a eseguire calcoli complessi senza alcuna fatica ma, quando per qualsiasi motivo non riusciamo a portare a termine l'operazione più semplice, ci dimentichiamo di questi fattori e siamo presi da una snervante frustrazione.
Windows ha una miriade di piccole funzioni che possono anche interferire con un normale uso del PC. Non è però il caso di prendersela con la tastiera spaccandola nervosamente sulla scrivania. Dopo aver letto questo articolo, qualsiasi mal di testa scomparirà magicamente.

Controllo Account Utente utente meno fastidioso

Il Controllo dell'Account Utente (User Access Control, UAC) è quella funzione di Windows che interrompe molte delle attività quotidiane per mostrare a video una finestra che chiede: "Vuoi consentire al programma tal dei tali di apportare modifiche al computer?" La sua presenza ha una nobile ragion d'essere, poiché ci avverte che un programma sta eseguendo modifiche al sistema operativo che richiedono privilegi di amministrazione. Anche se ciò lo rende uno strumento utile per contrastare i malware, gli avvisi continui sono alla lunga molto fastidiosi, soprattutto se siamo utenti esperti e attenti all'affidabilità dei programmi che eseguiamo il pc.
Se ci sentiamo sufficientemente sicuri, possiamo disabilitare lo UAC con una procedura molto semplice. In qualsiasi versione di Windows, aprite il Pannello di controllo cliccando su Start > Pannello di controllo. In Windows 8, dalla schermata di avvio Modern UI, digitate Pannello di controllo, e fate clic sul risultato.

Continuate Facendo clic su Account utente e Family Safety> Account utente > Modifica le impostazioni di Controllo dell'account utente. Si apre una nuova finestra con un cursore che permette di regolare con precisione la frequenza degli avvisi del Controllo dell'account utente. Non vi piace che lo schermo si oscuri quando è attiva lo UAC? Non dovete fare altro che abbassare il livello del cursore. Paradossalmente (ma non troppo), quando si cambiano le impostazioni si apre una finestra UAC che vi chiede di confermare la richiesta.

QUESTO CURSORE permette di regolare con precisione le notifiche CAU.

Eliminare i file che non possono essere cancellati

Poche cose sono più irritanti di Windows come il suo rifiuto di cancellare un file o una cartella perché c'è qualcosa in uso, anche quando siamo sicuri che così non è. L'ottimo Unlocker (www.emptyloop.com/unlocker) permette di eliminare definitivamente quei testardissimi file.
Quando siete di fronte a un file di questo tipo, fate clic con il pulsante destro del mouse su di esso e, dal menu contestuale che appare, scegliete Unlocker. Se il file è bloccato, Unlocker apre una finestra che descrive il processo o i processi attivi proponendo diverse soluzioni. Unlocking process rimuove il blocco lasciando il processo attivo, mentre Killing process lo spegne completamente. Dopo aver scelto e attivato l'operazione, siete liberi di cancellare il file o la cartella in questione. Attenzione, però: cancellare ed eliminare file che sono effettivamente bloccati da processi critici è un buon metodo per avere un sistema instabile. Utilizzate Unlocker solo per cancellare i file che sapete con assoluta certezza che si possano cancellare.

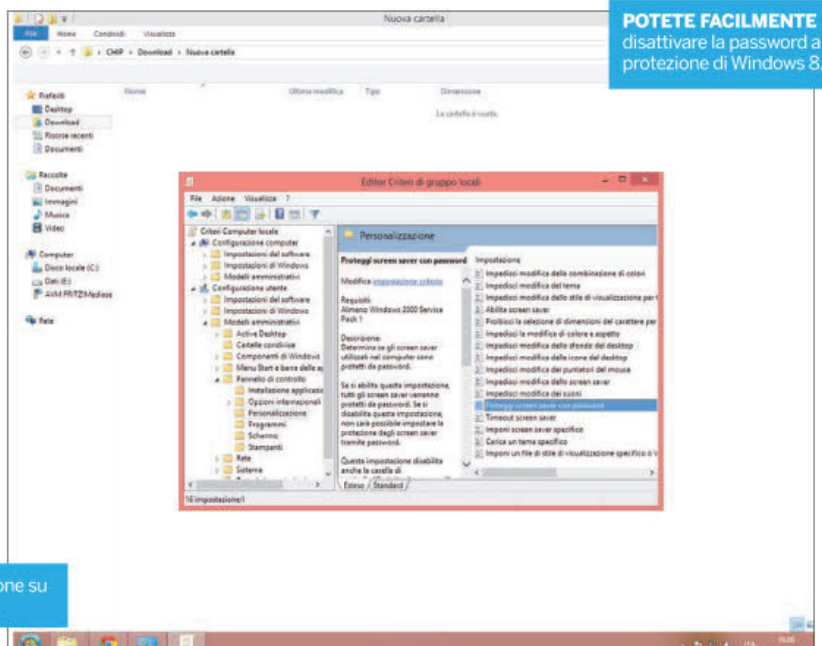
Attenzione: anche se Unlocker è ottimo, le impostazioni rapide predefinite installano barre degli strumenti indesiderate e ciarpame vario sull'homepage e nei provider di ricerca del browser. Prestate attenzione! Durante l'installazione, nella finestra appropriata, cliccate su Advanced e deselezionare queste scelte, oppure dopo aver eliminato la seccatura dei file bloccati, ne avrete delle nuove.

Recuperare il pulsante Start

Windows 8 ha nascosto il comodissimo pulsante Start. Il recente aggiornamento a Windows 8.1, lo riporta in vita, ma questa versione del pulsante ci porta nella schermata avvio dell'interfaccia Modern, non al ben più utile e famigliare menu Avvio di un tempo (grazie, Microsoft).
Se non amate troppo le tessere live della nuova interfaccia a mosaico, sappiate che sono disponibili molti ottimi programmi che ripristino il vecchio funzionamento del pulsante Avvio, riportando il computer alla piana interfaccia e stile disponibile in Windows 7. Tra i tanti ci sono Classic Shell (www.classicshell.net), Pokki (www.pokki.com), e Start8 (www.stardock.com).

Disabilitare password e schermate di blocco

Le password e le schermate di blocco hanno un senso su portatili e tablet touchscreen, ma sul desktop di casa vostra è difficile che qualche malintenzionato riesca ad accedere ai vostri dati personali. Il problema è diventato più pressante con l'introduzione di Windows 8, dove una schermata di blocco deve essere annullata ogni volta che il dispositivo si sveglia. Una funzione poco pratica su un PC non touchscreen, ossia sulla maggior parte di queste macchine.
Per eliminarlo, premete sulla tastiera <Windows>-R e, nella finestra Esegui che si aprirà, digitate gpedit.msc e cliccate su OK. Si apre la finestra Editor Criteri di gruppo locali.÷
A sinistra, in Configurazione utente, aprite l'albero delle cartelle con Modelli amministrativi > Pannello di controllo > Personalizzazione, quindi fate un doppio clic su Non visualizzare la schermata di blocco. Infine, selezionate la scelta Abilita e cliccate su OK.
Se volete disabilitare la password, il metodo varia in base alla versione del sistema operativo.

ECCO START8 in azione su un PC con Windows 8.

POTETE FACILMENTE disattivare la password a protezione di Windows 8.

Ricordate: rimuovere la password vuol dire che chiunque può avere accesso ai dati del vostro computer.

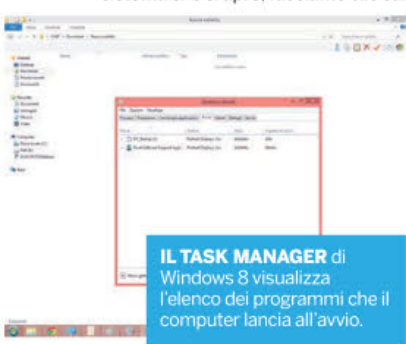
In Windows 7, aprite Pannello di controllo > Account utente e protezione famiglia > Account utente > Rimuovi la password. Ora dovete solo inserire per l'ultima volta la password, e siete a posto.
In Windows 8, aprite la charm barra a destra, e andate in Impostazioni > Modifica impostazioni PC > Utenti. Qui, sotto 'Qualsiasi utente che ha una password...' cliccate su Modifica, e su OK nella finestra che si apre. Fatto!

Un pc più silenzioso

Le vostre finestre emettono continuamente dei suoni, spesso dei cacofonici ronzii che vanno dal più semplice "ding" al pomposo motivetto della fastidiosa notifica del controllo dell'account utente. Sono davvero insopportabili!
Per eliminarli, cliccate sull'indicatore del volume che si trova nella barra delle applicazioni (specificatamente nella sua parte destra), e dal menu contestuale scegliete Suoni. Nella nuova finestra che si apre, cliccate sul menu a tendina Combinazione, scegliete Nessun suono, e cliccate su OK. Ora tutto è silenzioso.

SBARAZZATEVI dei suoni fastidiosi di Windows, una volta per tutte.

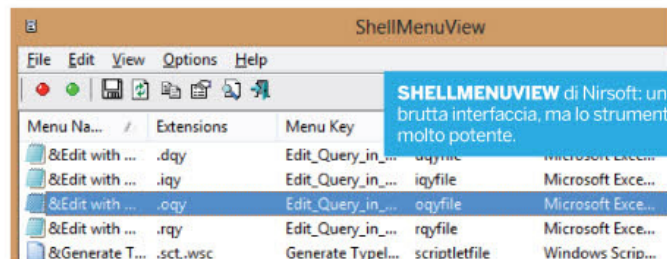
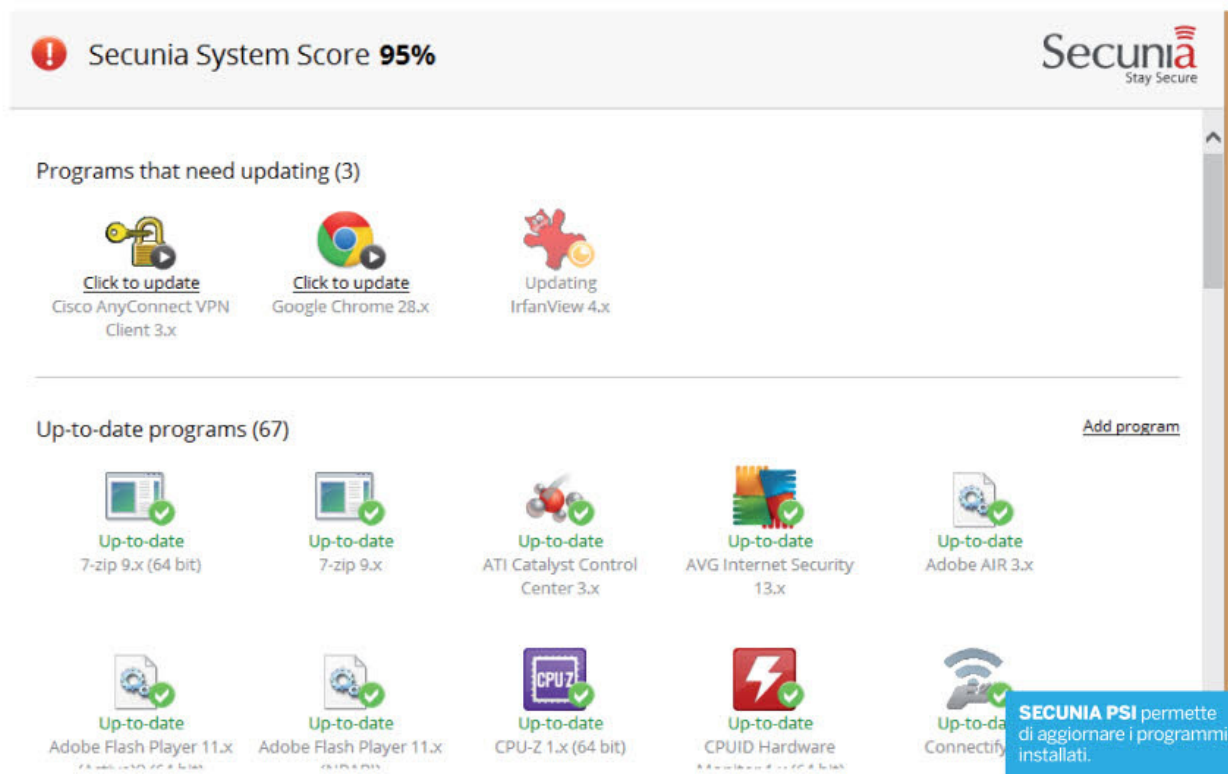
Velocizzare i tempi di avvio

Inevitabilmente, con il passare dei mesi, Windows diventa sempre più lento. La causa sono i tanti programmi che installaimo e che il sistema lancia all'avvio, allungando di molto i tempi d'attesa. Evitare che alcuni di questi programmi siano attivati in automatico può ridurre drasticamente questi tempi rendendo molto più fluido il PC.
Per prima cosa dobbiamo sapere quali programmi vengono lanciati all'avvio. In Windows 7, premiamo <Windows>-R, digitiamo msconfig, e premiamo <Invio>. Nella finestra Configurazione di sistema che si apre, facciamo clic sulla scheda Avvio.

IL TASK MANAGER di Windows 8 visualizza l'elenco dei programmi che il computer lancia all'avvio.

In Windows 8 la procedura è più facile. Premiamo <Ctrl>-<Maiusc>-<Esc>, per aprire la finestra Gestione attività di Windows. Ora facciamo clic sulla scheda Avvio (se non è visualizzata, premete prima il link Più dettagli)..
Qui abbiamo l'elenco dei programmi che si attivano all'avvio del PC. Per rendere più scattante la partenza di WIndows, possiamo disabilitare tutte le voci che riteniamo non necessarie. In caso di dubbi, vi consigliamo di lasciarle attive, perché potrebbero compromettere qualche funzione utile. In alternativa, potete cercare nel web le funzioni di quel programma per verificare la sua maggiore o minore utilità.
Eseguire questa verifica e intervenire di conseguenza è il sistema migliore per velocizzare il vostro PC. Sono sufficienti pochi minuti per avere un computer più agile e scattante, che vi farà risparmiare ogni giorno diversi minuti di attesa.

Attenzione: se non siete sicuri, non eliminate un processo che non conoscete con certezza. Riattivarlo potrebbe non essere semplice, soprattutto se è un processo di sistema.

Ripulire il menu contestuale

Se avete installato dei programmi che hanno rallentato l'avvio del computer, è probabile che anche il menù contestuale del tasto destro del mouse sia zeppo di comandi e opzioni ormai inutili. Gli ottimi ShellExView e ShellMenuView di Nirsoft (www.nirsoft.net) sono degli strumenti che vi permettono di visualizzare tutte le voci di menu che appaiono nei vostri menu contestuali, permettendovi di disabilitare quelle non necessarie. Entrambe le utility sono molto precise, visualizzando anche le opzioni del menu contestuale che appaiono solo per alcune estensioni di file e programmi. Cominciate con ShellMenuView, e poi date la caccia a quanto non ancora scoperto con ShellExView. Quando trovate una voce del menu che volete cancellare, selezionatela dall'elenco e per disattivarla cliccate sul punto rosso nella barra degli strumenti Nirsoft. Il punto verde riattiva una scelta disabilitata. (Suggerimento: per cercare rapidamente dei programmi specifici usate <Ctrl>-F) Le utilità di Nirsoft ripuliscono il menu contestuale intervenendo sul Registro di Windows, per questo è sempre consigliabile eseguire prima un backup del Registro.

SHELLMENUVIEW di Nirsoft: una brutta interfaccia, ma lo strumento è molto potente.

Aggiornare i programmi senza problemi

Mantenere i programmi aggiornati è fondamentale anche per prevenire potenziali vulnerabilità del sistema. Comunque, non sempre questi aggiornamenti sono automatici, o ci ricordiamo di eseguirli con regolarità. Cercarli in rete richiede molto tempo, ma anche quelli automatici spesso spuntano di continuo all'improvviso aprendo finestre e intasando le risorse di sistema (stiamo parlando di te, Java Update).

Potete risolvere il problema installando Secunia Personal Software Inspector (www.secunia.com). Secunia PSI verifica i programmi installati sul PC e controlla la presenza di eventuali aggiornamenti. Se ne trova uno, tenta di applicarlo senza disturbare. Se Secunia PSI non può applicare automaticamente l'aggiornamento, segnala la presenza di una nuova versione del programma, con tanto di link per scaricarlo.

Secunia System Score **95%**

Secunia
Stay Secure

Programs that need updating (3)

Click to update
Cisco AnyConnect VPN Client 3.x

Click to update
Google Chrome 28.x

Updating
IrfanView 4.x

Up-to-date programs (67)

Add program

Up-to-date
7-zip 9.x (64 bit)

Up-to-date
7-zip 9.x

Up-to-date
ATI Catalyst Control Center 3.x

Up-to-date
AVG Internet Security 13.x

Up-to-date
Adobe AIR 3.x

Up-to-date
Adobe Flash Player 11.x

Up-to-date
Adobe Flash Player 11.x

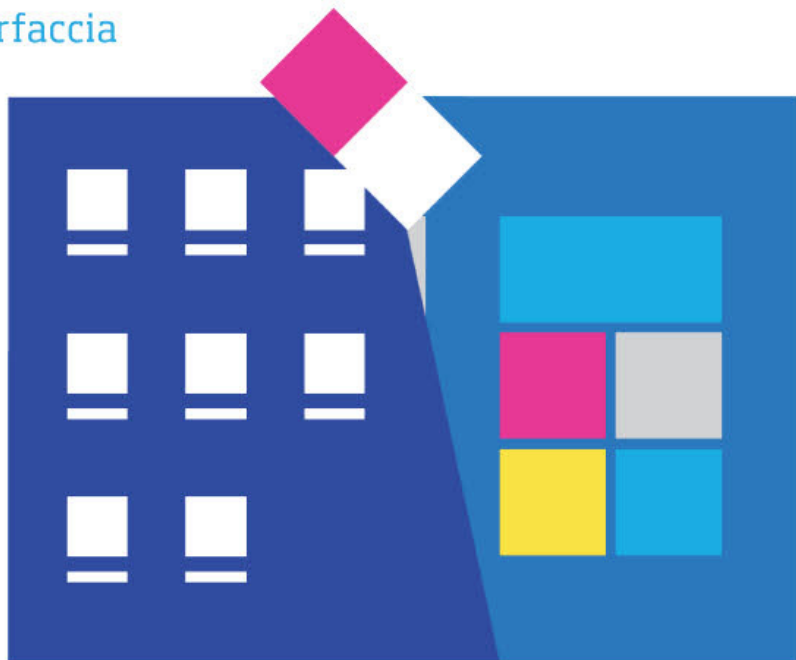
Up-to-date
CPU-Z 1.x (64 bit)

Up-to-date
CPUID Hardware

Up-to-da
Connectify

SECUNIA PSI permette di aggiornare i programmi installati.

Eliminare la nuova interfaccia

Se avete installato Windows 8 e la nuova interfaccia Modern non fa per voi, non dovete scoraggiarvi. Infatti, indipendentemente da ciò che vorrebbe farvi fare Microsoft, potete dare a Windows 8 l'aspetto e le funzioni di Windows 7. La procedura, però, richiede un bel po' di lavoro, che non è possibile riassumere in questo articolo. Vi invitiamo quindi a leggere sul web la nostra guida passo-passo che vi permette di eliminare per sempre l'interfaccia Modern di Windows 8, all'indirizzo pcworld.it/?p=4712. ■

Business

▶ GUIDE ▶ TUTORIAL ▶ HARDWARE ▶ SOFTWARE

PowerPoint è, da sempre, il programma per eccellenza nella realizzazione di presentazioni. Ma come accade già per i programmi di videoscrittura e fogli di calcolo, pur rimanendo il numero uno, non è più l'unica soluzione. A pagina 38 vi presentiamo le migliori alternative.
Un computer potente, per quanto ben configurato, può essere penalizzato da una rete poco efficiente. A pagina 40 vi spieghiamo come ottimizzare la intranet di un piccolo ufficio per evitare i colli di bottiglia.
Da pagina 42 le nostre prove sui prodotti hardware e software dedicati al mondo business. ■

Le alternative a PowerPoint P. 38

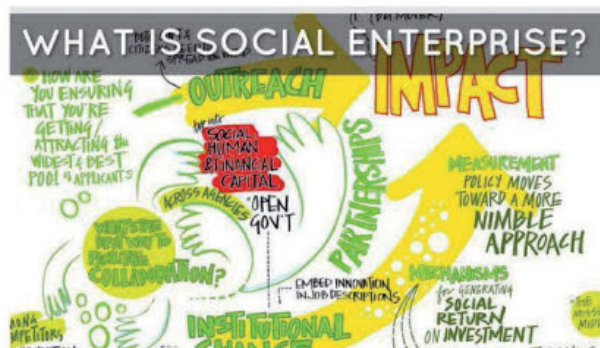
Ottimizzare la rete di un piccolo ufficio P. 40

Prove harware e software P. 42

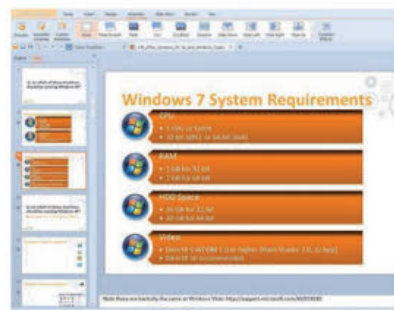
Le alternative a **PowerPoint**

Ecco cinque strumenti alternativi per le presentazioni, che offrono nuovi punti di vista sulle stesse vecchie slide

Haiku Deck

L'app gratuita per iPad Haiku Deck (www.haikudeck.com) vi consente di creare presentazioni personalizzate ma è anche in grado di cercare milioni di immagini, gratuite con licenza creative Common, basate sulle parole presenti nella diapositiva. In alternativa, potete scegliere un colore di sfondo a tinta unita o inserire grafici a barra, a torta o numerici. Potete condividere il vostro lavoro e inserire il codice sul vostro sito web o sul vostro blog. Potete anche esportare la presentazione per fare gli ultimi aggiustamenti con Power Point o Keynote di Apple. Haiku Deck tuttavia non supporta audio, transizioni e animazioni, e se dovete effettuare cambiamenti importanti alla vostra presentazione, spesso è una perdita di tempo. Manca, infine, un'opzione per il salvataggio. Detto questo, Haiku Deck è ottima per realizzare velocemente semplici presentazioni.

HAIKU DECK offre ottimi strumenti per la ricerca di risorse libere da diritti, per illustrare le vostre presentazioni professionali.

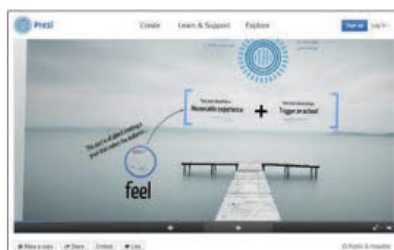
Kingsoft Presentation Free 2013

Kingsoft Presentation Free 2013 (go.pcworld.com/kingsoftpres) per Windows è disponibile separatamente o nella suite Office Free 2013. La sua interfaccia si ispira smaccatamente al Ribbon di Microsoft, ma fornisce anche una seconda modalità di visualizzazione che ricorda le

PRESENTATION FREE 2013 si presenta e funziona come PowerPoint, ma non è necessario acquistare la suite completa per ottenerlo.

vecchie versioni di PowerPoint. Imparare a usare il programma è facile con entrambe le interfacce. Kingsoft fornisce un'ampia libreria di modelli, layout, combinazioni di colori e animazioni. Potete aggiungere di tutto, dai suoni e musica di sottofondo per i film e Flash. Potete aprire anche le presentazioni di PowerPoint, comprese quelle in formato .pptx. ma potete salvare solo nel più vecchio formato .ppt o in quello di Kingsoft .Infine, potete convertire le vostre presentazioni in PDF.

Pixxa Perspective

Che cos'è una presentazione, se non un racconto audiovisivo? Questa è l'idea alla base dell'app per iPad i Pixxa, Perspective (go.pcworld.com/Perspective). Sebbene Perspective sia gratuito, dovete eseguire l'aggiornamento alla versione PRO (c.a 37 € pari a 50 $) per sbloccare tutte le caratteristiche e creare storie illimitate. Ciascuna slide (che qui vengono chiamate scene) può essere composta da un'immagine e da testo, un diagramma, un grafico (a barra, a bolla o lineare), o un PDF. Potete poi importare oggetti tra cui file di Excel o CSV che avete nel vostro computer, o qualsiasi file abbiate memorizzato su Google Drive. I grafici a barre e quelli a bolla sono grafici "in movimento" questo vuol dire che potete animare gli elementi che li compongono. Perspective supporta anche la creazione

PREZI capovolge nettamente il concetto di presentazione

di diagrammi di Sankey (go.pcworld.com/Sankey), ma per usare questa funzionalità dovrete sbloccarla tramite l'acquisto in-app dal prezzo di c.a. 75 € (100 $). Purtroppo non potete incorporare video o pagine web e non potete neppure aggiungere musica o effetti sonori, ma potete registrare voci fuori campo. L'opzione Airshow consente di condividere le storie con un massimo di altri dieci iPad.

Prezi

Prezi (www.prezi.com) crea animazioni talmente accattivanti e affascinanti che faranno impallidire le classiche presentazioni con le vecchie slide. In pratica sistemerete tutto il testo e i video nell'equivalente virtuale di un manifesto gigante. Invece di sfogliare normali pagine, Prezi mostra una panoramica spostandosi con lo zoom da un'area a un'altra. All'inizio di quest'anno, Prezi ha aggiunto il supporto audio. Ora è possibile inserire musica di sottofondo, voice-over o effetti sonori tra una transizione e un'altra. Questo vi potrebbe anche non sembrare un granché, ma Prezi offre sequenze davvero fluide e senza scatti, ideali per una colonna sonora. È disponibile anche un'app per iPad e un visualizzatore per iPhone; entrambe le app sono gratuite, così come Prezi Basic. È possibile effettuare l'upgrade a partire da 45 € (59 $) per un anno.

PIXXA Perspective Pro costa almeno 38 euro, ma aiuta a creare presentazioni accattivanti.

SoftMaker Presentations Mobile

Presentations Mobile di SoftMaker costa 8 euro (go.pcworld.com/softmakerpres) e consente di creare sequenze di diapositive sul vostro dispositivo Android, oltre che di importare e salvare file .pptx e .ppt. Questa applicazione è un rudimentale clone di PowerPoint e anche le operazioni più semplici come cambiare lo sfondo di una diapositiva sono vaghe. Potete tuttavia importare presentazioni presenti sul vostro PC o salvate online nei più popolari servizi di cloud. Sui file importati potete poi effettuare piccole modifiche e salvarli nella posizione originale o inviarli via mail. In base al dispositivo Android che state usando, potete collegare uno schermo esterno per completare la vostra presentazione aggiungendo audio, transizioni e animazioni (non supporta i video). Durante le nostre prove abbiamo usato Presentations Mobile per importare una presentazione di 54 diapositive da un account Google Drive. Il donwload e l'apertura del file non sono stati molto veloci, ma il programma ha mostrato la presentazione perfettamente includendo le transizioni e gli altri effetti. ■

CON PRESENTATIONS MOBILE, avete tutto il necessario per editare le vostre presentazioni su un dispositivo Android

Ottimizzare la rete di un piccolo ufficio

Un PC performante non basta a lavorare velocemente all'interno di una struttura costituita da più macchine. Eliminate i colli di bottiglia!

Avete trasformato il vostro vecchio e lento PC in una centrale di produttività, dotandolo di un equipaggiamento migliore e più veloce. Bene, questo è un primo grande passo. Ma mettere insieme una workstation allo stato dell'arte senza avere una rete veloce e affidabile per aiutarla a funzionare al meglio è come lasciare la vostra nuova auto da corsa truccata su blocchi di cemento nel vostro garage. Ecco una serie di suggerimenti per aggiornare in modo semplice la rete e lo spazio di archiviazione del vostro piccolo ufficio.

Affidatevi alla flessibilità del wireless

Se è vero che la velocità e l'affidabilità rendono la rete Ethernet indispensabile per le prestazioni ottimali del PC, anche il wireless ha un suo ruolo. Privi di una connessione senza fili, non potrete mai godere della possibilità di lavorare ovunque con il vostro portatile o con dispositivi mobili. Optate dunque per un router con un po' più di grinta. Un router dual-band simultaneo, in pratica, offre il doppio della larghezza di banda, 2,4 GHz e 5GHz, fornendo due reti indipendenti. Potete collegare dispositivi di uso frequente, come per esempio il vostro smartphone o il tablet, per la banda a 2,4 GHz, e riservare la meno affollata banda a 5 GHz per voce e video streaming di alta qualità. Inoltre, se il router dispone di una modalità ospite o di un secondo SSID, potete offrire una rete wireless ai vostri visitatori. Impostando una password semplice e facilmente memorizzabile per quest'ultima rete vi risparmierà l'obbligo di dover digitare ogni volta la passphrase di 20 caratteri (e farete un figurone).

EA6200 di Linksys offre banda a 2,4 GHz per la maggior parte dei dati e 5 GHz per file più pesanti.

Razionalizzate la vostra rete

Un router all'avanguardia non vale molto se lo switch Ethernet che collega i dispositivi collegati in rete non è all'altezza. Assicuratevi che la capacità di commutazione fornisca una larghezza di banda adeguata. In generale, uno switch gigabit Ethernet a otto porte dovrebbe offrire 16 gigabit al secondo di capacità di commutazione (8 porte x 1 Gbps x 2 per il full-duplex). Una specifica inferiore a 16 Gbps indicherebbe che l'interruttore è in grado di funzionare a pieno regime su tutte le porte contemporaneamente. Molti switch di fascia bassa non danno informazioni sulla capacità di commutazione nelle loro specifiche, ecco perché scegliere un modello a buon mercato non è una buona idea. Allo stesso modo, concatenare piccole reti con più switch per lavorare in tandem è il modo migliore per incorrere in problemi e colli di bottiglia nelle prestazioni, difficili da diagnosticare. Optate invece per un unico switch che dispone di porte di rete sufficienti per soddisfare le vostre esigenze.

Doppio accesso a Internet

La connessione a Internet è fondamentale per comunicare con i clienti e per accedere al sito web della vostra azienda. Se la vostra connessione cade, altrettanto fanno i vostri affari. Per ridurre questo rischio, rivolgetevi a due diversi fornitori di servizi Internet. Un doppio accesso a Internet non è per forza costoso o complicato. Una valida strategia è quella di sottoscrivere un contratto più economico e usare il risparmio che otterrete per abbonarvi con un secondo fornitore. Se la sfida tecnologica di gestire più connessioni Internet vi sembra scoraggiante, considerate l'idea di investire in un router multi-WAN facile da usare come il Balance di Peplink (www.peplink.com).

Create il vostro Cloud

Lo spazio di archiviazione su Cloud è un ottimo modo per accedere a fogli di calcolo e presentazioni di uso frequente, ma non è ottimale per i file video di grandi dimensioni o per il backup di dati. Provare a ricostruire un PC o un server da un backup memorizzato su Cloud può essere, a dir poco, impegnativo. I NAS offrono un approccio più flessibile. Sono la perfetta evoluzione per i piccoli uffici dei vecchi e ingombranti archivi di file di un tempo. Un NAS comune, come per esempio il Synology DS413j (synology.com), è in grado di ospitare dai 2 agli 8 dischi fissi. Se volete un accesso ai file ancora più veloce, comprate un NAS equipaggiato con porte Rthernet dual-gigabit e che supporti la link aggregation.

Automatizzate per non avere pensieri

Quando siete fuori città, non volete certo preoccuparvi di ciò che sta succedendo in ufficio. Introdurre un po' di automazione può, nel lungo periodo, alleviare le vostre preoccupazioni. Per esempio, potreste installare un interruttore per spegnere il vostro sistema multi monitor automaticamente alla fine della giornata di lavoro, o aggiungere un dispositivo che vi consenta di prevenire il surriscaldamento del server. Per il primo caso, potete combinare una presa multipla con interruttore e un controllore MPort con montaggio a parete di un sensore di movimento; trovate tutto su Ubiquiti (www.ubnt.com - http://ubiquiti.sicetelecom.it/). Per il secondo caso, optate per il sensore di temperatura Ubiquiti. ■

IL SYNOLOGY DS413J e altri dispositivi collegati alla rete offrono ampio spazio di archiviazione .

UN ROUTER multi-WAN come Balance di Peplink consente di gestire sia il vostro principale fornitore di servizi Internet, sia un ISP di backup.

SCANNER PIANO

Epson Perfection V370 Photo

€ 111
epson.it

SPECIFICHE
Tipo di scanner: piano; risoluzione massima: 4800x9600 dpi; colore: 48 bit; densità ottica: 3.2 Dmax; connettività: USB 2.0; dimensioni: 280x430x41mm; peso: 2.2 kg

Epson Perfection V370 Photo è uno scanner A4 ricco di funzionalità che viene fornito con una transparency unit. Ha un design semplice e piacevole e un pannello di controllo a quattro pulsanti. Originale il posizionamento della cerniera: mentre nella maggior parte degli scanner orizzontali è posta sul retro, Epson l'ha collocata a destra, in modo che il V370 si apra sul lato come un libro. La cerniera in sé è abbastanza versatile e consente di aprire il coperchio di 180 gradi consentendovi di lavorare con oggetti di grandi dimensioni. Il V370 usa la tecnologia Charge Coupled Device (CCD) rispetto alla CIS. Questo lo rende forse meno adatto a riprodurre le linee sottili, ma è in grado di gestire i colori in maniera ottimale. Considerando il prezzo, le specifiche sono ottime: ha una risoluzione di 4800x9600dpi con uscita a 48 bit e una densità ottica di 3.2 DMax. I tempi di scansione sono nella media; per la scansione di un'immagine A4 a 200 dpi ha impiegato 10 secondi mentre ne ha impiegati 17 a 300 dpi. Salendo a 600 dpi bisogna aspettare 37 secondi per vedere riprodotta la pagina. Le foto richiedono meno tempo e vengono generate rispettivamente in 7, 11 e 23 secondi. La qualità è molto buona e anche le immagini a 200 dpi sono fedeli e ricche di colore. Ai 600 dpi le immagini vengono rese finemente, con una tavolozza ricca di profondità e con grande attenzione ai dettagli. Sul lato inferiore dello scanner trovate un cassettino nel quale trovano posto fino a 4 diapositive da 35 mm, o una pellicola da 35 mm. Buoni i risultati ottenuti anche quando abbiamo effettuato la scansione di

diapositive vecchie e leggermente danneggiate. ■

GIUDIZIO

Deciso miglioramento rispetto ai classici scanner delle multi funzione, il V370 offre una qualità ottima per il prezzo. Non ha un aspetto eccezionale, ma si tratta di uno scanner generalmente ottimo.

STAMPANTE INKJET MULTIFUNZIONE

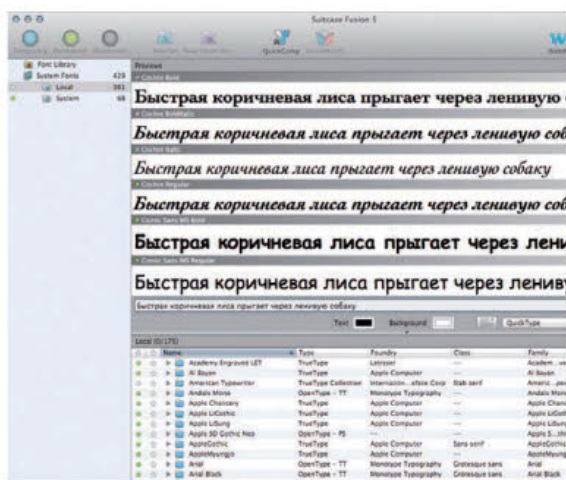
Canon Pixma MX525

€ 100
canon.it

SPECIFICHE
Tipo di stampa: getto d'inchiostro; memoria: 128 MB; risoluzione massima: 4800x1200dpi; velocità di stampa massima: 25ppm; alimentazione: 100 fogli, 30 fogli; connettività: USB 2.0, Wi-Fi 802.11b/g/n, Ethernet; dimensioni: 458x385x200mm; peso: 8.7 kg

La Pixma MX525 è una stampante multifunzione compatta ed elegante, dal classico rivestimento nero lucido Canon e i bordi arrotondati. Modello a caricamento frontale, la MX525 ha dimensioni e peso tali da poterla sistemare comodamente su un ripiano robusto. Offre funzionalità di scansione, stampa copia e fax e il pannello di controllo anteriore è ben inserito nella parte inclinata anteriore del coperchio. Sarebbe naturale aspettarsi un touchscreen, ma Canon riesce ancora a tenere i pulsanti di controllo intorno al display a colori da 2,5", grazie all'utilizzo di un pannello a doppia funzione: per sempio, quando dovete are un fax sul pannello si illumina un tastierino numerico. La capacità di stampa è prevedibilmente modesta, con un alimentatore da 100 fogli che scende dietro il pannello frontale e un alimentatore a caricamento automatico da 30 fogli nella parte superiore. La stampa fronte-retro è di serie e una porta USB, a sinistra del vassoio di alimentazione, vi consente di stampare con PictBridge e da chiavette USB Flash senza PC. Quando volete collegare la stampante a un PC o alla rete, potete scegliere tra USB, Wi-Fi e Ethernet. È compreso anche il supporto ai dispositivi Apple, Android e Windows con accesso ad Apple AirPrint e Google Cloud Print. La MX525 è abbastanza silenziosa, ma piuttosto lenta. Con i documenti in bianco e nero, abbiamo raggiunto solo 11 ppm, 3 ppm per la stampa fronte retro e 7 ppm per i documenti a colori. La qualità delle foto è sopra la media, con una discreta quantità di dettagli, ma con una tendenza verso toni più scuri rispetto all'originale. ■

GIUDIZIO

La Pixma MX525 è una multifunzione elegante, adatta a chi sta cercando una buona dotazione di funzioni e non è troppo esigente rispetto alla qualità e alla velocità.

FONT MANAGER

Extensis Suitcase Fusion 5

€ 98
extensis.com

SPECIFICHE
Sistema operativo: Windows XP (solo 32-bit)/Windows 7/ Windows 8 (solo in modalità 32-bit), OS X 10.6 o successivo

Extensis Suitcase Fusion 5 è un software ben conosciuto e piuttosto datato, ma non per questo meno utile, dedicato alla gestione dei font per Macintosh e Windows . Il software è in circolazione fin dagli albori della computer grafica e vi permette di organizzare centinaia o addirittura migliaia di caratteri nel vostro sistema in gruppi intercambiabili che potete utilizzare per scopi diversi. La parola Fusion nel suo nome, si riferisce alle funzioni di riparazione e manutenzione del programma.

Nuove caratteristiche

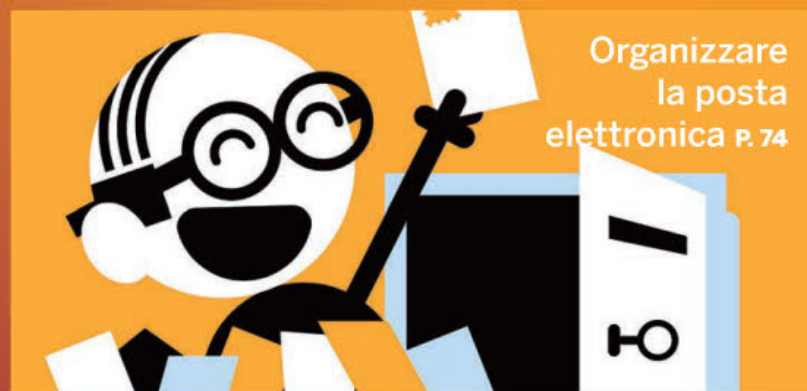
Il cambiamento più evidente in questa nuova versione è che l'interfaccia utente è stata rivista e ora ha una barra degli strumenti estesa che permette di accedere a quelle funzioni che usate più spesso oltre a un pulsante dedicato per il servizio on-line dei font WebINK . Il pannello delle informazioni è stato ampliato e spostato sul lato destro della finestra principale. QuickCOMP è una nuova funzionalità che vi permette di visualizzare in anteprima i font all'interno di modelli rappresentativi per la stampa o di documenti web. Potete fare clic su elementi diversi, come titoli, sommari, corpo del testo e didascalie, selezionare e quindi visualizzare in anteprima una scelta di caratteri da una lista a scorrimento. Questo elenco di caratteri, con le relative anteprime e specifiche, può anche essere esportato come file PDF. Extensis ha già creato una libreria di modelli QuickCOMP, e ha inoltre annunciato ulteriori modelli che verranno rilasciati con gli aggiornamenti gratuiti, in base al feedback degli utenti. Come con Suitcase Fusion 4, questi aggiornamenti si connetteranno a WebINK (servizio online di Extensis) e Google Web font mostrandone i font disponibili. Anche Adobe sta promuovendo il proprio servizio Typekit all'interno di Adobe CC, ma è difficile che Extensis supporterà questo servizio visto che si tratta di un diretto concorrente commerciale. Suitcase Fusion, comunque, può essere usato con i principali programmi di Adobe come In Design, Illustrator e Photoshop. Installa infatti, dei menu di controllo dei font tramite plug-in compatibili con le versioni dalla CS3 alla CC, così come anche con QuarkXPress. Questi presentano un menu in cui potete scegliere il tipo di carattere che volete utilizzare e attivare. Grazie all'auto-attivazione se aprite un documento che contiene caratteri attualmente disattivati sul vostro sistema, questi verranno visualizzati automaticamente. QuickMatch, la funzionalità aggiunta in Suitcase Fusion 4, è in grado di trovare in maniera automatica un elenco di font con caratteristiche simili a quelli che avete scelto; una funzionalità che vi tornerà utile se dovete trovare per esempio una "&" di un determinato tipo o un glifo di una determinata dimensione da un altro tipo di carattere, se quello originale non si adatta. Nella maggior parte delle ricerche abbiamo riscontrato delle prestazioni migliorate. Il tipo di carattere che state cercando, inoltre, non viene incluso nella lista a scorrimento, in modo che non scompaia dall'elenco a mano a mano che lo fate scorrere. ■

GIUDIZIO

L'ultimo aggiornamento non offre molte caratteristiche nuove, ma se i designer adottano Adobe CC, gli utenti Fusion Suitcase avranno bisogno dei nuovi plug-in. QuickCOMP è interessante e funziona bene durante le fasi iniziali di studio del progetto. Anche il prezzo dell'aggiornamento non è male: circa € 50

Come fare

▶ HELPDESK ▶ TUTORIAL ▶ FAST TUTORIAL

In tempo di crisi economica, e con pochi soldi a disposizione, ogni spesa va ben ponderata. Quando il PC comincia a mostrare il peso degli anni sorge spontanea la domanda: mi conviene conprarne uno nuovo o potenziare il vecchio? A pagina 56 vi diamo le linee guide per rispondere.
Le grandi pulizie di primavera valgono anche per tutti i dispositivi Hi-Tech. E non potendo semplicemente passare una vaporella 100 gradi, come fare per essere sicuri di aver pulito a fondo il dispositivo senza danneggiarlo? Scopritelo nel nostro speciale a pagina 64.
Mobilità significa, prima di tutto, autonomia. A pagina 68 vi spieghiamo come fare per allungare la durata delle batterie del vostro portatile.
Se la vostra casella di posta è sempre più intasata di messaggi di ogni tipo, tanto che tenerla pulita e organizzata è diventato un lavoro, non perdete la speranza; a pagina 74 vi presentiamo le migliori applicazioni e i migliori servizi che svolgeranno per voi questo noioso compito. E come sempre, da pagina 78, i nostri tutorial per apprendere velocemente le tecniche per usare al meglio programmi noti e meno noti. ■

IL TUO PC TI FA MALE?

L'utilizzo del PC può comportare dei rischi per la salute, facilmente evitabili. In queste pagine vi spieghiamo come preservare il vostro benessere anche rimanendo davanti allo schermo per molto tempo

La vita comporta continuamente dei rischi, tra cui non escludiamo l'utilizzo degli strumenti tecnologici, in particolare PC, tablet e smartphone, potenzialmente in grado di causare lesioni e malattie. Tuttavia, un'attenzione esasperata verso i rischi o una drastica diminuzione nell'utilizzo dei dispositivi, eliminandone i vantaggi, sarebbero reazioni decisamente esagerate: per la maggior parte di noi, gli effetti negativi sulla salute possono essere evitati prendendo le giuste precauzioni. Di seguito esamineremo i potenziali problemi e come evitare effetti indesiderati, soffermandoci su salute fisica e sicurezza, piuttosto che su problemi comportamentali come deficit dell'attenzione, comportamenti compulsivi, aggressività e riduzione delle capacità relazionali, che alcuni ricercatori attribuiscono a un determinato uso degli strumenti elettronici. Non che si tratti di teorie infondate, ma sono

prive di testimonianze tanto convincenti quanto quelle legate alle condizioni fisiche. Il nostro scopo è fornire una guida pratica, evitando le ipotesi.

Problemi alla vista

La buona notizia è che, secondo la maggior parte degli esperti, un utilizzo anche prolungato del computer non comporta danni permanenti alla vista. Tuttavia, si stima che il 50-90 percento degli utenti lamenti effetti indesiderati, come vista offuscata, irritazione agli occhi e mal di testa. Secondo i medici la causa sarebbero delle azioni ripetitive, come scorrere lo schermo e variare continuamente la messa a fuoco passando dal display ai documenti su scrivania. Mentre le condizioni di lavoro su libri e supporti cartacei risultano simili, utilizzare lo schermo è più deleterio, dati i possibili riflessi, scintillii e scarso contrasto, problemi che fortunatamente è possibile evitare. Ad esempio, posizionando semplicemente il display in modo che non sia colpito da luce diretta, spesso proveniente dalle vicine finestre, si possono ridurre i riflessi. I monitor LCD ne producono una quantità inferiore rispetto ai vecchi CRT, attenuando il problema, perciò se possedete ancora uno schermo a tubo catodico considerate l'idea di sostituirlo per preservare la vista. In questo modo potrete limitare anche gli scintillii, ulteriore causa di affaticamento. Uno scarso contrasto può derivare dalla difficoltà di posizionare il monitor in modo da evitare le luci artificiali, spesso troppo intense per l'utilizzo del computer. Se il PC si trova in una stanza destinata a diverse attività, provate ad adottare un interruttore che regoli l'intensità della luce, così da poterla diminuire, o in alternativa utilizzate una lampada da tavolo. Inoltre, assicuratevi che contrasto e luminosità dello schermo siano ben regolati. Anche una nuova disposizione degli oggetti sulla scrivania può essere utile, oltre a prevenire lesioni agli altri superiori (vedi paragrafo successivo). Per quanto riguarda la vista, secondo gli esperti la miglior distanza per il monitor è 500-700mm dal volto, leggermente sotto il livello degli occhi. Se, poi, utilizzate documenti cartacei, è bene posizionarli su un leggio accanto allo schermo, così da non dover costantemente variare la messa a fuoco. Per concludere, raccomandiamo alcune norme comportamentali, tra cui la prima è la nota regola del 20-20-20: ogni 20 minuti, è opportuno osservare un oggetto lontano almeno 6 metri (20 piedi nel sistema anglosassone) per 20 secondi. Consigliamo anche pause più lunghe e regolari, alzandosi e camminando, utili anche per evitare disturbi agli arti superiori. Inoltre, alcuni esperti suggeriscono di sbattere regolarmente gli occhi, evitando un'eccessiva secchezza oculare. Infine, non dimenticate di effettuare visite con regolarità e di indossare gli occhiali, se prescritti.

Disturbi agli arti superiori

Si tratta di lesioni a muscoli, nervi e tendini della mano, del polso, delle braccia, delle spalle o della spina dorsale, i cui sintomi includono dolore, intorpidimento, indolenzimento e formicolii. Un esempio è la RSI (Repetitive Strain Injury), sindrome da affaticamento ripetitivo che colpisce i polsi. Questo tipo di problemi può essere ampiamente prevenuto configurando correttamente l'ambiente di lavoro, mantenendo una postura adeguata e adottando pratiche lavorative appropriate. Particolare importanza riveste la scelta della sedia e della scrivania, la cui altezza corretta è stabilita da linee guida ufficiali, ma la cui comodità è un buon indice da tenere in considerazione. Persino a casa è importante utilizzare scrivanie e sedie adeguate, o che favoriscano una postura corretta. Spesso le cosiddette 'stazioni di lavoro' destinate agli utenti domestici non sono tanto spaziose da contenere display e tastiera senza privare le braccia dello spazio necessario ad appoggiarle. Eppure, nonostante le dimensioni ridotte, molti apprezzano lo spazio sufficiente ad appoggiare i polsi tra una digitazione e l'altra, sebbene dovrebbero resistere alla tentazione. Al contrario, avendo a disposizione uno spazio più ampio, si dovrebbe evitare di spingere schermo e tastiera tanto lontano da essere costretti a sporgersi per leggere sul display. Come per i disturbi visivi, è importante effettuare pause regolari, idealmente accompagnate da stretching ed esercizi delle parti interessate. Se pensate di soffrire di RSI fatevi controllare da un medico, o se ritenete di esservi soggetti, provate a limitare l'uso della tastiera e del mouse utilizzando un software di riconoscimento vocale.

EVITATE i riflessi regolando le impostazioni del monitor come preferite

UTILIZZANDO una lampada da tavolo è possibile ridurre i riflessi sullo schermo

Photo: IKEA

Disturbi alla pelle

Oltre a ai disturbi legati alla vista e agli arti superiori, alcuni lamentano problemi alla pelle associati all'utilizzo del computer, come secchezza, prurito e sfoghi su collo, viso e mani. Trattandosi di un problema meno frequente rispetto a quelli già trattati, gli studi condotti a proposito non sono numerosi, tuttavia sembra provocato dalla secchezza dell'aria, o da una scarica elettrostatica generata dagli strumenti informatici, a cui determinati soggetti risultano particolarmente sensibili. I monitor a tubo catodico, tra le fonti principali di scariche, sono ormai in disuso, ma anche le stampanti laser possono provocare effetti statici. Se vi accorgete di essere sensibili, spegnetele quando non le utilizzate e posizionatele a distanza, o prendete in considerazione una stampante a getto d'inchiostro. La secchezza dell'aria può derivare da una qualsiasi fonte elettronica di calore, non solo dai computer, che di nuovo è bene spegnere se inutilizzati e, se il tempo lo permette, meglio aprire la finestra e magari investire in un umidificatore.

Esposizione alle radiofrequenze

Non riteniamo che i segnali radio emessi da cellulari e relative stazioni

SE I POTENZIALI rischi vi preoccupano, allontanare l'access point di qualche metro può fare la differenza in merito alla potenza del segnale

base, comunemente definite antenne, e dagli access point Wi-Fi possano costituire un grave rischio per la salute, tuttavia si tratta di una preoccupazione comune, ciò che di per sé costituisce un rischio. Per questo motivo affronteremo la questione fornendo suggerimenti su come ridurre i potenziali pericoli. Secondo gli studi condotti dai principali scienziati, i rischi associati all'esposizione a segnali radio di basso livello, alle frequenze utilizzate da cellulari e Wi-Fi, costituiscono un pericolo estremamente ridotto. Non è semplice dimostrare al 100 percento la validità di tali studi e se vi siete lasciati convincere dai contestatori "anti antenna" forse non ne sarete persuasi. Eppure, altre caratteristiche inconfutabili potrebbero spostare la vostra attenzione dal problema in questione, fornendo delle linee guida su come evitare i rischi potenzialmente esistenti. La potenza del segnale diminuisce a una distanza doppia dalla fonte, ciò che è definita legge dell'inverso del quadrato. In parole povere, raddoppiando la distanza tra voi e il trasmettitore, la potenza raggiunge un quarto del totale: aumentando la distanza da uno a 100 m, il segnale diventa 10000 volte più debole, ecc. Secondo alcuni attivisti, degli individui avrebbero sviluppato masse tumorali vivendo entro 1 km di distanza da una stazione base, che in genere si raccomanda di posizionare ad almeno 100 m dalle scuole. La legge dell'inverso del quadrato, al contrario, mostra l'inutilità di tanta preoccupazione: quando si effettua una chiamata, un cellulare è 5000 volte più vicino al cervello rispetto a una stazione base distante 100 m, o addirittura 1 km. Considerando la grande potenza di una stazione, quella del segnale radio risulta un milione di volte superiore, per cui il rischio di trovarsi a 100 m di distanza da una stazione base equivale a utilizzare un cellulare per meno di un decimo di secondo al giorno. Ridurne l'utilizzo, dunque, potrebbe essere molto più efficace di una protesta per evitare la costruzione di stazioni. Inoltre, la legge dell'inverso del quadrato offre uno spunto su come ridurre i possibili rischi associati all'esposizione agli access point Wi-Fi: posizionarli semplicemente a una distanza adeguata può fare un'enorme differenza.

Dispositivi portatili

Secondo gli esperti l'era del PC starebbe per terminare e molti stanno pensando di sostituirlo con un tablet. Ma prima di abbandonare i PC desktop a favore delle alternative portatili, è bene considerarne le implicazioni sulla salute. Tablet e portatili svolgono un ruolo decisivo negli spostamenti fuori sede, ma non risultano altrettanto ergonomici per l'utilizzo domestico o in ufficio. Grazie alla loro portabilità, anche a casa li usiamo spesso mentre guardiamo la TV, sul piano di lavoro in cucina, o a letto: se avete seguito i nostri consigli sul posizionamento del PC per evitare di stancare la vista o di sviluppare disturbi agli arti superiori, capirete che si tratta di un trampolino di lancio verso i guai. Vi capiterà certamente di svolgere brevi lavori nei luoghi più impensati, ma per un uso prolungato è bene collocare i dispositivi portatili in una stanza che abbia una scrivania appositamente concepita. Inoltre, sarebbe ottimale collegare il portatile a un monitor, tastiera e mouse esterni. ■

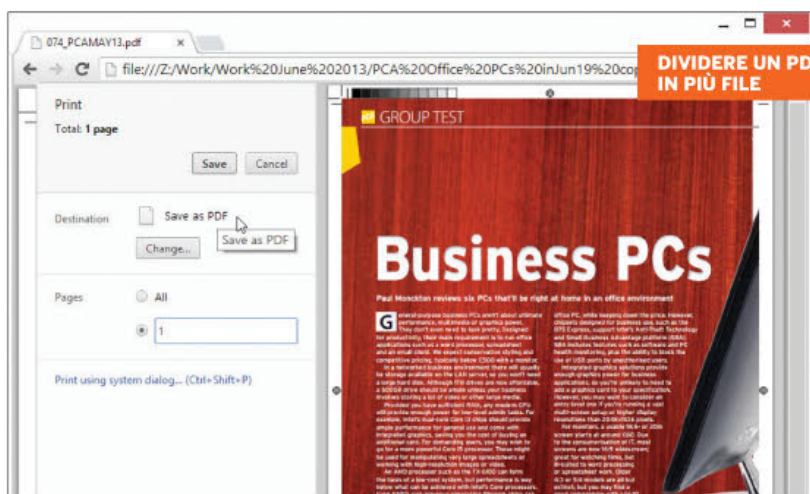
NON LASCIATE che l'uso di dispositivi mobili vi conduca a cattive abitudini

ASSICURATEVI di avere uno spazio sufficiente sulla scrivania

Hai bisogno di risolvere un problema tecnico? Inviaci le tue domande all'indirizzo email pcworld@playlifestylemedia.it. Ricordati di scrivere 'Helproom' nell'oggetto e d'indicare il tuo nome e cognome. Ti faremo sapere tramite email se la tua domanda è stata selezionata per essere riportata in queste pagine. Dati i limiti di questo tipo di consulenza, non possiamo garantire il totale successo e non ci accolliamo responsabilità per eventuali danni. Effettua sempre un backup del tuo sistema prima di fare qualsiasi modifica, comprese le installazioni di nuovi software. Ricordiamo che non ci è possibile rispondere a lettere o a richieste telefoniche, ma saremo lieti di rispondere alle domande inviate tramite email.

DIVIDERE UN PDF IN PIÙ FILE

D. Ho un grande file PDF con molte pagine dal quale vorrei estrarne una sola da inviare a un amico. C'è un modo per farlo senza dover acquistare un programma specifico?

R. Sì, c'è. Puoi farlo gratuitamente tramite il browser Chrome di Google. Se non ce l'hai, vai alla pagina www.google.it/chrome, e clicca sul pulsante 'Scarica Chrome'.
Dopo averlo installato, lancialo e seleziona il percorso del file PDF in Esplora risorse di Windows. Ora trascina e rilascia l'icona del file PDF nella finestra Chrome. Il file si apre all'interno del browser di Google.
Nella finestra di Chrome, sposta il cursore del mouse in basso a destra. Dovresti vedere una serie di pulsanti. Fai clic sull'icona della stampante come se dovessi stampare il documento.
Si apre una pagina. In 'Destinazione' trovi indicata la tua stampante predefinita, se ne hai una. Clicca sul pulsante 'Modifica', e dalla lista delle destinazioni locali scegli 'Salva come PDF'.
Ora, compilando la casella nella sezione 'Pagine' della finestra di dialogo Stampa, puoi scegliere quali pagine salvare. Puoi scegliere delle singole pagine separandole con le virgole, o intervalli di pagine come '1-3' per stampare le prime tre. Puoi anche indicare una combinazione di entrambe le soluzioni.

DIVIDERE UN PDF IN PIÙ FILE

PAINTSHOP PRO INDESIDERATO

Clicca sul pulsante 'Salva' che si trova in alto a sinistra. La finestra che si apre è quella standard per salvare i file, devi solo scegliere un nome e una destinazione. Il nuovo documento contiene soltanto le pagine da te scelte.
in alcuni rari casi, il visualizzatore PDF di Chrome non funziona con certi tipi di file PDF, ma nella maggior parte dei casi non avrai problemi. È anche possibile disabilitare il visualizzatore PDF di Chrome, se così fosse lo devi prima riattivare. Per farlo nella barra degli indirizzi digita chrome://plugins. Si visualizza l'elenco dei plug-in installati. Scorri verso il basso fino a trovare 'Chrome PDF Viewer', e accertati che sia abilitato. Se lo fosse, c'è un link per disattivarlo. In caso contrario il link lo abilita.

PAINTSHOP PRO INDESIDERATO

D. Ogni volta che inserisco una chiavetta USB nel portatile, si attiva PaintShop Pro. Come posso evitare che ciò accada? Ho Windows 7 e molti file Jpeg sul pen drive.

R. Windows può essere configurato perché esegua delle azioni diverse quando sono connessi al computer dei dispositivi come, per

esempio un'unità flash Usb. Se non è stata indicata alcuna azione predefinita, Windows chiede come deve gestire i contenuti del disco o del pen drive, ma una volta fatta la scelta, come nel caso della gestione delle immagini da parte di PaintShop Pro, esegue ogni volta questa azione senza chiederlo.
Per modificare questo comportamento, inserisci la chiavetta e, quando si apre PaintShop Pro, richiudilo. Vai al menu Avvio di Windows, e nella casella di ricerca digita AutoPlay. Una volta individuato clicca su AutoPlay, si apre una finestra dalla quale puoi gestire le azioni predefinite del computer. Cerca la voce 'Immagini', clicca sul suo menu a tendina a destra, e scegli un'azione appropriata da adottare quando colleghi una periferica contenente immagini. Se vuoi solo aprire l'unità e accedere ai file, scegli 'Apri cartella per visualizzare i file utilizzando Esplora risorse'. In alternativa, puoi scegliere 'Chiedi conferma ogni volta'. In questo caso, ogni volta che inserisci un'unità flash, Windows visualizzerà un elenco di scelte appropriate.
Puoi impostare diverse opzioni predefinite per ogni tipo di file. Operando su 'File video', 'file audio', o su una qualsiasi delle altre opzioni multimediali, puoi scegliere ciò che vuoi che Windows faccia quando individua sui supporti appena connessi quei tipi di file.

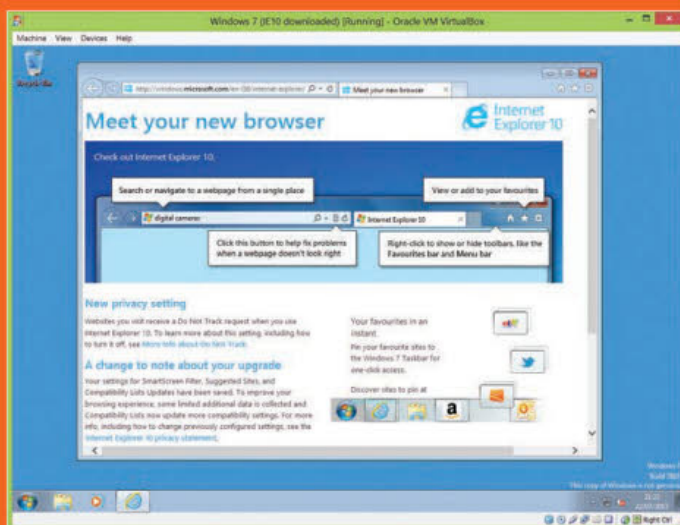
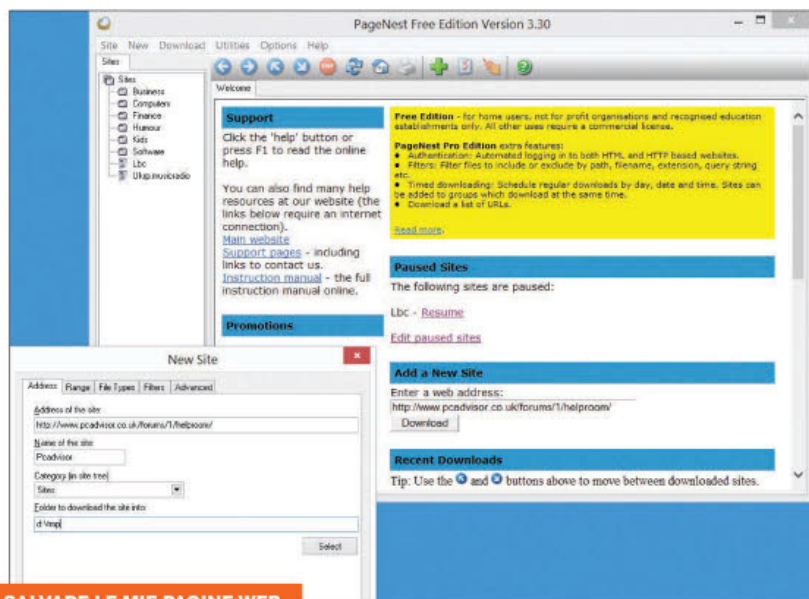
PROBLEMA CON DUE SCHERMI

PROBLEMA CON DUE SCHERMI

D. **Da poco sto usando con il PC un cavo splitter in modo da inviare lo stesso segnale video al computer e a una tv. Il computer ha una scheda grafica Intel HD con 1.760 MB di Ram. Ho due problemi. Per pima cosa, il monitor sfarfalla con pulsazioni rapide bianche che corrono per l'immagine. Inoltre, devo prima collegare il televisore al cavo splitter, seguito dal monitor, altrimenti il PC non vede lo schermo del televisore in modo corretto. Potreste consigliarmi un metodo per risolvere entrambi questi problemi?**

R. L'uso di un cavo splitter per due monitor non è la soluzione ideale, anche se effettivamente può essere l'unica quando la scheda video ha una sola uscita. Dalla descrizione della potenza tua scheda grafica grafica, è probabile che il computer abbia un processore relativamente recente come, per esempio, un Core i5. Un sistema di questo tipo offre spesso più uscite video, magari di tipo diverso. Potresti avere, per esempio, un connettore Vga e un connettore Hdmi, o forse una porta Dvi.

TORNARE A INTERNET EXPLORER 9 IN WINDOWS 7

Alcuni utenti hanno avuto problemi con Internet Explorer 10, ma eliminarlo non è facile come installarlo. Essendo installato come aggiornamento, dovete andare nel menu Avvio, e digitare nella casella di ricerca 'Programmi e funzionalità'. Una volta individuato, fateci clic sopra e si aprirà la relativa sezione del pannello di controllo di Windows. Qui, cliccate su 'Visualizza aggiornamenti installati'. Scorrete l'elenco sino a trovare IE10. Cliccate con il pulsante destro del mouse su 'Windows Internet Explorer 10', e sceglíete 'Disinstalla'. Dopo aver riavviato il computer, questo avrà nuovamente Internet Explorer 9. Se siete a vostro agio con la riga di comando di Windows, potete ottenere lo stesso risultato aprendo un prompt dei comandi con privilegi di amministrazione e digitando wusa/uninstall/kb:2718695/quiet/forcerestart. Questa procedura esegue la stessa procedura in background e riavvia il computer automaticamente. Se non volete riavviare il computer immediatamente, sostituite forcerestart con norestart.

SALVARE LE MIE PAGINE WEB

Se questo è il caso, devi collegare una porta al monitor, e l'altra al televisore (preferibilmente usa il connettore Hdmi per la tv). Ora devi configurare il Pc per usare, se necessario, diverse risoluzioni per i due schermi, oppure puoi configurare il tv come 'clone' del monitor, visualizzando così la stessa immagine su entrambi gli schermi.
Il vantaggio di questa soluzione è che il computer può configurare ciascuna connessione individualmente, soddisfacendo le specifiche dei singoli schermi. Con un cavo splitter invii esattamente gli stessi segnali video a entrambi, ma essendo questi diversi, i le impostazioni richieste possono essere differenti. Per questo hai dello sfarfallio e le immagini non sono mostrate correttamente. Anche l'ordine di connessione allo splitter è importante, il computer acquisisce le specifiche del primo schermo e le adatta al secondo.
Non ci dici se stai usando un PC desktop o un portatile, nel primo caso, se non dovessi avere più uscite, ti consigliamo di acquistare una nuova scheda grafica, anche economica che le abbia. Non deve essere nulla di eccezionale, è sufficiente un'AMD o nVidia entry level, spendendo anche poco più di cinquanta euro. Discorso diverso se hai bisogno di una scheda grafica per giocare. In questo caso la spesa cresce molto, e potrebbero essere richiesti connettori di alimentazione aggiuntivi e ventole di raffreddamento che potrebbero rendere il tuo Pc più rumoroso.

SALVARE LE MIE PAGINE WEB

D. Ho scritto molto per un sito web gestito da un amico, ma lo sta per chiudere. Qual è il metodo migliore per salvare il mio lavoro? Mi piacerebbe poterlo trasferire da qualche altra parte su internet senza dover pagare.

R. Per salvare il contenuto di una pagina web, la maggior parte dei browser offre un sistema semplice: ne crea una copia sul disco rigido locale. Per esempio, se usi Internet Explorer puoi premere Ctrl-S e aprire la finestra di dialogo 'Salva pagina web'. Da qui scegli una cartella sul disco rigido locale dove salvare la pagina. Ti consigliamo di scegliere come tipo di file 'Pagina Web, completa'.
Questa procedura crea un file sul disco rigido locale, cliccandolo puoi aprirlo nel browser. Si genera anche una cartella di file associati, come immagini e script, che sono parte stessa della pagina. Questa cartella deve essere conservata insieme al file scaricato. Eseguendo l'operazione per ogni pagina, puoi creare un backup locale del tuo lavoro.
In alternativa puoi usare un programma come PageNest scaricandolo da pagenest.com, e salvare un intero sito web in locale. Può essere utile se il tuo lavoro è distribuito su molte pagine, e scaricarle una a una diventa impegnativo.
Infine, dici che il sito è gestito da un amico. Se è così, lui dovrebbe avere accesso ai dati del sito web, e può essere in grado di eseguire un backup e di fornirti direttamente i contenuti, ripuliti di tutti gli altri elementi della pagina.

COMPLETAMENTE WIRELESS

D. Il mio PC è agli sgoccioli, ne devo comprare un altro e ne vorrei uno con complete specifiche wireless. Esiste un modello di una buona marca venduto a prezzi ragionevoli? Che cosa devo cercare? Quali sono le possibili insidie? Ho già stampante e mouse wireless, come posso eliminare il resto dei cavi come quelli che collegano il PC a monitor e rete?

R. Hai alcune possibilità ma, salvo scegliere un computer portatile, è necessario per lo meno un cavo di alimentazione.
Molti PC sono dotati di rete wireless integrata, e hanno la tastiera wireless. Tu dici di avere già un mouse wireless, ma ti consigliamo di lasciarlo, e di acquistare una nuova tastiera wireless e mouse abbinato in modo da semplificare la configurazione e ridurre il numero di ricevitori wireless necessari.
Per avere una rete wireless, devi avere installato un router wireless. La stampante wireless probabilmente l'hai già connessa a un router di questo tipo (o forse al momento usi un cavo Usb). Comunque sia, un router wireless non costa molto.
Se vuoi mantenere il tuo attuale monitor, devi convivere con i suoi cavi di connessione al Pc e alla rete elettrica, anche se dovresti essere in grado di nasconderli facilmente alla vista.
Se invece vuoi sostituire anche il monitor, puoi indirizzarti su modelli di Pc tutto in uno (all-in-one), come, per esempio, il Lenovo IdeaCentre. Questi computer hanno i componenti integrati nel monitor, e non hanno bisogno di collegamenti tra case e monitor, ma solo di quello verso la presa elettrica.
I computer tutto in uno sono più eleganti rispetto ai modelli desktop tradizionali e occupano molto meno spazio.
Hanno, comunque, dei problemi. È difficile aggiornarli, se non addirittura impossibile. Inoltre, il monitor invecchia con il computer presente al suo interno, mentre di solito ha una vita lavorativa più lunga. Altro limite è

COMPLETAMENTE WIRELESS

DEVO POTENZIARE LA MEMORIA?

spesso l'assenza d'ingressi video, quindi non puoi usare il monitor per una console di videogiochi o lettore Dvd, come con la maggior parte dei monitor per PC.
Ci sono anche inconvenienti connessi all'uso di un sistema totalmente wireless. Una connessione di rete senza fili, per esempio, è meno affidabile di una cablata: può essere lenta e soggetta a interferenze da parte di altri apparecchi wireless. Inoltre, le periferiche wireless, come tastiere e mouse, richiedono un'alimentazione separata, e le batterie alla fine dovranno essere ricaricate o sostituite. Devi sempre averne a disposizione alcune di ricambio.

DEVO POTENZIARE LA MEMORIA?

D. Su un PC con processore Intel G630, scheda madre H61 e sistema operativo Windows 8, vorrei portare la Ram da 4 a 8 GB. Questo intervento avrebbe un effetto significativo sul rendimento e la velocità di navigazione?

R. Sulla base delle informazioni che ci hai fornito, la risposta è: "forse". È importante sapere quale versione di Windows 8 hai sul PC. Per sfruttare più di 4 GB di Ram serve la versione a 64 bit. Esattamente, la versione a 32 bit di Windows vede sino a 3,2 GB di Ram.
Tieni premuto il tasto Windows, e premi il tasto pausa. Si apre la finestra delle proprietà di sistema (o cerca 'Sistema' tramite il pannello di controllo). Nella sezione 'Sistema', sotto 'Tipo sistema' è indicato se il sistema operativo sia a 32 o a 64 bit.
Se è a 64 bit, puoi incrementare la Ram portandola oltre i 4 GB. Secondo il numero di slot di memoria del PC, e la capacità delle memorie installate, potresti dover eliminare i moduli esistenti e acquistarne totalmente di nuovi.
Se puoi aggiungere memoria, ti consigliamo, in modo da evitare ogni possibile problema, di scegliere esattamente gli stessi moduli già installati. In caso di dubbi, ti conviene acquistare 8 GB nuovi.
Sapere se la memoria aggiuntiva faccia la differenza dipende da come usi il computer, e se esegui contemporaneamente molte applicazioni. L'aggiunta di memoria sicuramente permette al PC di gestire nel modo migliore più schede del browser aperte nello stesso momento.
Quando il computer esaurisce la Ram disponibile, usa il disco rigido. È molto, molto più lento della Ram, e ciò rallenta le procedure del PC. È probabile che un uso pesante di un browser web spinga la richiesta di memoria oltre i tuoi 4 GB disponibili, e portarli a 8 GB potrebbe eliminare questi rallentamenti.
Tuttavia, la pratica dimostra che avere a disposizione un computer più veloce porta inevitabilmente a usare il PC in modo diverso, seguendo procedure e usando programmi che prima si tendeva a non scegliere.
Infine, tieni presente che sostituire un disco rigido con una Ssd probabilmente porta a un migliore incremento di prestazioni rispetto all'aumento della Ram. ■

GLOSSARIO TECNICO

Stampante 3D: **Una stampante 3D è un dispositivo che permette di stampare oggetti tridimensionali, e non immagini piatte su fogli di carta. I disegni per gli oggetti 3D sono memorizzati nel programma di modellazione su un computer, e possono essere creati da zero o tramite uno scanner 3D. Sono disponibili più tecnologie, ma tutte costruiscono modelli con strati di materiale di stampa depositati uno sopra l'altro e fusi insieme durante il processo.**

VPN: **Una rete privata virtuale o VPN, permette di estendere una rete privata in una rete pubblica, di solito internet. Per l'utente finale, è come se il dispositivo fosse collegato direttamente alla rete privata in posizione remota. Una VPN è spesso utilizzata in ambienti lavorativi, con i dipendenti che richiedono da remoto l'accesso sicuro alla rete aziendale. Poiché il dispositivo locale sembra essere collegato sulla rete remota, una VPN può anche essere utilizzata per aggirare restrizioni locali, per esempio il firewall e il blocco del traffico proveniente da un'altra nazione.**

Instagram: **È un servizio online per catturare e condividere foto e video. È stato acquisito da Facebook nel 2012, ed è eseguito principalmente come app su iOS e Android, All'inizio dell'anno ha superato i 100 milioni di utenti attivi. Mette a disposizione dei semplici filtri grafici che permettono agli utenti di migliorare le foto con vari effetti. Le immagini possono avere tag e hashtag, permettendone così la ricerca da parte di altri utenti. Il servizio prevede l'integrazione con altri servizi di social networking, e le sue tipiche immagini in formato quadrato possono essere condivise e seguite dagli utenti in uno stile simile a quello di Twitter.**

Hashtag: **Un hashtag è una parola, una frase, o solo una raccolta di lettere precedute dal simbolo cancelletto (#). Permette di creare un elemento che chiunque può usare per indicare la stessa cosa. Il simbolo # indica 'questo è un tag', e permette ad altri di ricercare i contenuti contrassegnati con la stessa etichetta usando lo stesso hashtag. Esiste da molti anni, ma il suo utilizzo su Twitter l'ha portato alla conoscenza di tutti. È usato anche su servizi come Instagram e Facebook.**

Navigare al sicuro

5 trucchi per pulire e proteggere il browser come un vero professionista

Il bello di Internet è che la maggior parte dei suoi contenuti sono gratuiti. Non solo informazioni, ma anche servizi, software, e molto altro ancora. La controparte è che, nella quasi totalità delle pagine caricate, sono presenti messaggi pubblicitari. E proprio in questi adv possono nascondersi gli spyware, che il vostro browser carica inconsapevolmente. I siti più affidabili svolgono un buon lavoro di screening dei loro inserzionisti per evitare questo problema, ma la quantità di pagine che visitiamo quotidianamente è incredibilmente ampia e variegata e anche una singola istanza di adware maligno potrebbe infettare il PC e cambiare la tua home page, dirottare le ricerche, e molto altro ancora. Oltre ad installare un buon antivirus, e tenerlo costantemente aggiornato, magari scegliendo pacchetti software che comprendano anche funzioni per la protezione della navigazione, si possono mettere in pratica alcune e semplici procedure per vivere tranquilli. Ecco cinque modi per pulire a fondo il PC e liberare il browser dalle barre degli strumenti indesiderate, dai componenti aggiuntivi e le estensioni he il malware utilizza per dirottare la nostra navigazione e spiare i nostri comportamenti

Ridurre al minimo le **TOOLBAR** installate, oltre ad accrescere il livello di sicurezza, aumenta lo spazio da dedicare ai contenuti.

1) Eseguire le scansioni antivirus e malware

La prima cosa da fare se pensate che il vostro PC abbia un'infezione da malware è quello di eseguire una scansione completa con un programma di utilità antimalware aggiornato. Dal momento che nessun programma antivirus può filtrare tutto, utilizzate uno scanner secondario, come Ad-Aware (w ww.lavasoft.com) o Spybot Search & Destroy (www.safer-networking.org).

2) Disattivare le barre degli strumenti del browser

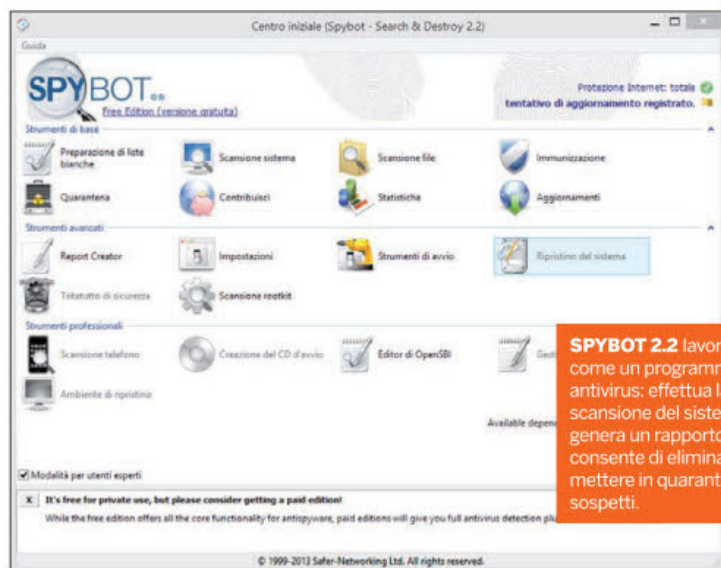
Eliminate ogni barra degli strumenti del browser che non utilizzate realmente, così come eventuali barre degli strumenti legate ad altri programmi installati. Per rimuovere le barre degli strumenti di Internet Explorer, fate un clic con il tasto destro del sulla barra degli strumenti e deselezionate le barre degli strumenti indesiderate tra quelle elencate nel menu contestuale. Firefox funziona più o meno allo stesso modo, con l'unica differenza che quest'ultimo semplicemente nasconde la barra degli strumenti anziché disabilitarla. Il browser Chrome di Google, invece, non offre l'opzione per installare toolbar.

SPYBOT 2.2 lavora proprio come un programma antivirus: effettua la scansione del sistema, genera un rapporto e consente di eliminare o mettere in quarantena i file sospetti.

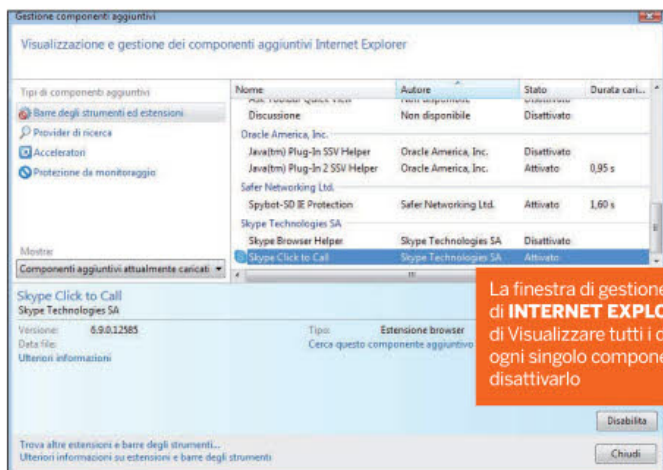
3) Controllare due volte le estensioni e gli add-ons

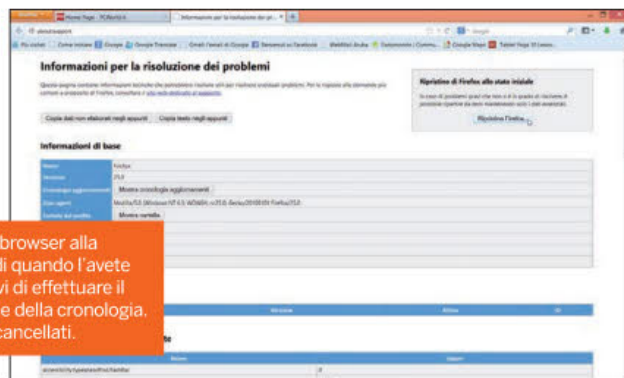
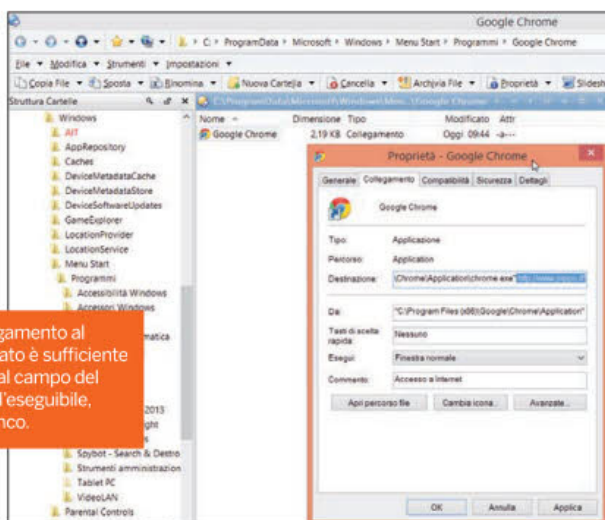
I network adware possono ingannare i visitatori portandoli a installare add on ed estensioni che iniettano annunci, reindirizzano le ricerche e vi costringono a usare il loro sito come pagina iniziale.

Quindi disattivate qualsiasi add-on ed estensioni che non utilizzate realmente o che vi danno qualche sospetto. In Internet Explorer, aprite il menu "Strumenti" e selezionate "Gestione componenti aggiuntivi". Nel menu che si apre, selezionate "Tutti i componenti aggiuntivi". Controllate attentamente l'elenco.

Per disabilitare un elemento, fate clic destro su di esso e selezionate "Disattiva". In Firefox, fate clic sul pulsante arancione del menu, nell'angolo in alto a sinistra del browser e fate clic su "Componenti aggiuntivi" dalla lista. Quindi, esplorate le sezioni Estensioni e Plugin, e disattivate eventuali oggetti sospetti presenti. In Chrome, digitate nella

barra scegli indirizzi chrome://extensions/, oppure fate clic sull'icona in alto a destra con le tre barrette "Personalizza e controlla Google Chrome", quindi selezionate Impostazioni e fate clic su Estensioni. Ora deselezionate ogni estensione che vi appare di dubbia sicurezza o che semplicemente non utilizzate. Chrome supporta anche un altro tipo di add-on chiamato plug-in. Digitate nella barra degli indirizzi chrome://plugins / e disattivate tutto ciò che non serve o che non riconoscete (ma mantenete attivi i plug-in Native Client e Google Update).

4) Ripristinare la homepage ed eliminare il redirect

Per ripristinare una homepage dirottata, chiudete il browser e poi rilanciatelo. In Internet Explorer, aprire il menu Strumenti e selezionate Opzioni Internet. In Chrome, aprite la scheda "Impostazioni" come descritto al punto precedente, e reimpostate la Home page nel campo "All'avvio". In Firefox, aprite il menu principale, selezionate Opzioni quindi impostate la pagina di avvio nella scheda "Generale". Se la vostra home page è ancora costretta a puntare al sito di adware, è necessario verificare se il malware abbia modificato il collegamento al browser costringendolo a ignorare l'impostazione della homepage. Fate un clic destro del mouse sul collegamento che si utilizza per aprire il browser, normalmente l'icona del browser si trova sul desktop o nella barra d'avvio dei programmi, e selezionate Proprietà. Su Windows 8, la finestra delle proprietà non è raggiungibile dalla barra delle applicazioni; in questo caso, se non avete installato un programma che aggiunge il classico tasto Start da cui procedere, andate alla schermata Start, un clic destro sulla tessera del browser e, nella barra che appare in basso, fate clic su "Apri percorso file". Verrete reindirizzati in una finestra di Explorer contenete l'icona relativa al collegamento al browser.

Una volta giunti alla finestra di dialogo delle proprietà del collegamento, rimuovete eventuale indirizzo del sito web che appare subito dopo il percorso del file seguibile del browser.

La finestra di gestione dei componenti di **INTERNET EXPLORER** permette di Visualizzare tutti i dettagli di ogni singolo componente prima di disattivarlo

Prima di riportare il browser alla condizione iniziale di quando l'avete installato, ricordatevi di effettuare il backup dei preferiti e della cronologia. Tutti i dati saranno cancellati.

Per eliminare dal collegamento al browser il link incriminato è sufficiente cancellare l'indirizzo dal campo del percorso, subito dopo l'eseguibile, come nella figura a fianco.

5) Resettare alle impostazioni di fabbrica

Se continuate ad avere problemi con gli adware nel browser, è giunto il momento di resettare tutto ai valori di fabbrica. Ripristinare il browser alle impostazioni predefinite cancellerà tutti i dati salvati e le impostazioni di personalizzazione, ma può anche eliminare le variazioni negative che adware e malware hanno introdotto. In Internet Explorer, aprite il menu Strumenti, selezionate "Opzioni Internet", fate clic sulla scheda "Avanzate", quindi fate clic sul pulsante "Ripristina". In Firefox, aprite il menu principale, passate con il mouse su "Aiuto" e fate clic su "Risoluzione dei problemi"; nella pagina che si apre fate clic su "Ripristina Firefox". Chrome non dispone di un modo semplice per ripristinare le impostazioni predefinite, la strada più semplice è quindi quella di disinstallare il programma e reinstallarlo di nuovo. ■

Raddoppia il monitor

Ecco come impostare display multipli per ampliare l'area di lavoro

Due è sicuramente meglio di uno quando si tratta di monitor. Un unico display può essere sufficiente per il computing di base, ma una configurazione con più monitor può fare una grande differenza quando si sta facendo un lavoro grafico, un intenso multitasking tra più applicazioni e, naturalmente, gioco serio. Inoltre, i nuovi dispositivi portatili, come tablet o ibridi, hanno dimensioni del display piuttosto contenute, dai 10 ai 13 pollici, perfette per garantire la massima portabilità, ma decisamente impegnative per la vista, soprattutto se si considera che la risoluzione è in continuo aumento; molti di questi device hanno però un'uscita video, quale ad esempio la mini DisplayPort, e collegare un monitor esterno quando si lavora alla scrivania diventa la soluzione ottimale. I prezzi dei monitor LCD continuano a scendere, di conseguenza le configurazioni multi monitor sono più accessibili che mai. Prima di iniziare lo shopping, tuttavia, è bene assicurarsi che il computer in grado di supportare più di uno schermo. Questo di solito non è un problema con i recenti modelli desktop, ma può esserlo con alcuni computer portatili.

LA RISOLUZIONE DELLO SCHERMO è unica per entrambi i monitor, a meno di avere due schede video configurabili separatamente, una per display.

Sdoppiato o allargato

Nella configurazione con più monitor, Windows mette a disposizione due diverse soluzioni: duplicare lo schermo o estenderlo. Nel primo caso i due monitor visualizzano la stessa identica schermata. È la soluzione ideale se si utilizza il secondo monitor con un dispositivo portatile. Una volta collegato, il display aggiunto diventa il monitor, di grandi dimensioni, su cui lavorare. La seconda opzione, estende invece l'area di lavoro sui due monitor. È la soluzione più interessante per le casistiche menzionate: in questa configurazione è possibile avere due applicazioni aperte a pieno schermo, piuttosto che lasciare su un monitor applicazioni come la chat e la posta elettronica sempre in bella vista e sul secondo monitor l'applicazione con cui state lavorando, o ancora è possibile, con programmi di grafica che richiedono l'apertura di molte palette di strumenti, mettere quest'ultimi su un monitor e l'area di lavoro, sgombra e a pieno schermo, sul secondo. Il problema con questa impostazione è che, una volta scollegato il monitor secondario, le icone sul desktop vengono riordinate "a caso" sull'unico desktop disponibile mentre alcuni programmi

non si adattano automaticamente alla nuova configurazione cercando di mettere ancora le palette su un monitor che in realtà non è più collegato.

Configurazione veloce

Per impostare la configurazione multi monitor è sufficiente fare clic con il tasto destro del mouse su un punto qualsiasi del desktop e fare clic su "personalizza", quindi su "Impostazioni schermo. Su Windows 8 fate clic su "Personalizza" – "Schermo" (in basso a sinistra) – "Cambia le impostazioni dello schermo". Nella finestra che appare cercate il campo con l'opzione per estendere il desktop o duplicarlo. La descrizione cambia leggermente in base alla versione di Windows ma, sostanzialmente, la procedura è la stessa da Windows XP in poi. Fate clic su "OK" e quindi su "Applica".

Preparare lo spazio prima di acquistare

Va da sé che due monitor occupano più spazio sulla scrivania quindi, prima di tutto, misurate la vostra scrivania per essere sicuri che possa ospitare il secondo monitor senza togliere lo spazio necessario agli altri dispositivi quali stampante, scanner, dischi esterni e così via, e alla vostra necessario area di lavoro.
Se doveste rendervi conto che lo spazio sulla scrivania si ridurrebbe troppo, potete prendere in considerazione l'acquisto di un singolo monitor UltraWide da 29" come il Philips Brilliance 298P4QJEB/00 o l'LG 29EA93 che potete trovare intorno ai 450 euro. Esistono anche alcuni monitor che possono ruotare in senso verticale, come ad l'HP EliteDisplay E231, il Samsung S27C750P o il NEC MultiSync EA294WMi. La modalità verticale è eccellente per i giochi sparatutto in prima persona, ma alcune finestre delle applicazioni desktop potrebbero soffrirne. Una volta che avete deciso di passare alla configurazione multi monitor conviene, portafogli permettendo, acquistarli entrambi subito. Il modello che comprate oggi potrebbe non essere disponibile fra due mesi, e associare diversi modelli comporta l'avere a che fare con altezze diverse, spessori diversi, diversa gestione del colore e così via. Alcuni di questi inconvenienti possono sembrare poca cosa ma il passare ripetutamente a due visuali o angoli di visuale diversi potrebbe addirittura dare dei disturbi alla vista nell'uso prolungato, anche se nella maggior parte dei casi il risultato di queste differenze è che i monitor non si allineano correttamente, la navigazione tra gli schermi diventa inutilmente difficile, e la produttività ne risente. Ma poiché l'investimento si fa proprio per aumentare la produttività... ça va sans dire.

Alcuni **MONITOR DI FASCIA ALTA** consento una modalità verticale. In una configurazione multi monitor è possibile optare per una soluzione mista orizzontale – verticale

Disporre i monitor

Quando si lavora con più monitor, è importante disporli in modo da raggiungere comodamente tutti gli angoli di visuale. Utilizzando bracci per monitor come quelli di Ergotron (www.ergotron.com) e monitor con supporto di montaggio VESA, è possibile posizionare i due display in maniera ottimale. I monitor di fascia alta normalmente dispongono di uno stand regolabile, ma i bracci per monitor offrono delle opzioni di regolazione in più, soprattutto perché possono essere posizionati esattamente sul bordo della scrivania, in sicurezza, ottimizzando lo spazio disponibile sul piano di lavoro. Infine, molti dei più recenti monitor sono dotati di DisplayPort 1.2, che vi permette di collegare a catena monitor aggiuntivi. Ciò significa che, utilizzando bracci per monitor, è possibile addirittura impilare una seconda fila di monitor sopra, o sotto, la prima fila. Fantascienza? No ma nell'uso quotidiano decisamente superfluo (ma sai che scena). Indipendentemente da come decidete di organizzare i monitor, prendere il vostro tempo per cablare tutto ordinatamente, utilizzando delle fascette o un involucro cavo.

Massimizzare le porte di ingresso

Praticamente tutti i monitor in questi giorni vengono forniti con più porte di ingresso, tra cui DisplayPort, DVI, HDMI, VGA e opzioni. Non fatevi prendere dallo sconforto se le uscite video del vostro PC non combaciano con quelle del monitor scelto. In commercio si trovano adattatori di tutti i tipi per poche decine di euro. Verificate, comunque, prima di procedere all'acquisto. ■

Scegliete monitor dotati di **DISPLAYPORT 2.1.** In futuro potrete collegarne facilmente altri a catena.

Quando l'aggiornamento conviene

Indecisi se aggiornare un pc o acquistarne uno nuovo? Vi diciamo come capire quale sia la scelta più conveniente

Se il pc o il computer portatile cominciano a essere troppo lenti, non sempre è necessario acquistarne di nuovi: potrebbe bastare un semplice aggiornamento. In queste pagine vi aiutiamo a capire quando vale la pena aggiungere memoria, un Ssd o acquistare un nuovo processore, aggiornando e migliorando le loro prestazioni.
Il prezzo da pagare per l'uso di apparecchiature ad alta tecnologia è una costante obsolescenza. Quando un telefono cellulare non risponde più alle nostre esigenze, dobbiamo venderlo o darlo via, comprandone un altro. Nel caso di un pc desktop o portatile,

possiamo però aggiornarlo o potenziarlo per infondergli nuova vita. Il miglioramento delle prestazioni potrebbe soddisfare ogni nostra esigenza, esattamente come se fosse un nuovo pc, risparmiando nello stesso tempo un bel po' di denaro.
Spesso un aggiornamento è più economico dell'acquisto di un nuovo computer. Il problema, però, è capire quali siano le componenti che dobbiamo sostituire. Inoltre, c'è il problema garanzia: sia per quanto riguarda ciò che resta del pc originale, sia per il nuovo kit in esso inserito. Infine dobbiamo capire se abbiamo la competenza per eseguire noi stessi questo aggiornamento.
Soltanto quando abbiamo ben chiari tutti questi elementi, possiamo decidere quale sia l'azione più conveniente da intraprendere. Esaminiamoli singolarmente per poterli affrontare con la dovuta conoscenza e consapevolezza.

SOSTITUIRE O AGGIUNGERE MEMORIA

Identificare l'anello più debole

In alcuni casi è evidente quale elemento del sistema pc debba essere aggiornato. Se, per esempio, abbiamo poco spazio sul disco, dobbiamo aggiungerne un secondo, o sostituire l'originale con uno con maggiore capacità. Allo stesso modo, se ci serve uno schermo più grande, una tastiera migliore o un mouse senza fili, la soluzione è ovvia.
Il motivo che più spesso ci spinge a un aggiornamento, però, sono le prestazioni poco brillanti del pc. Un tempo era velocissimo, ma gli anni sono passati e ora non è più all'altezza della situazione.
Se usiamo spesso gli stessi programmi, ma il pc è diventato più lento nell'eseguire le procedure, forse è arrivato il momento di fare un po' di pulizia. Per fare ciò sono disponibili molti prodotti, dalle utility integrate in Windows come Deframmentazione dischi, alle offerte di terze parti, come per esempio CCleaner (**piriform.com**).
La procedura più drastica prevede la reinstallazione di Windows. In questo caso il sistema torna alle impostazioni di fabbrica, tutti i file e i programmi sono rimossi, e ciò potrebbe riportare il pc alla velocità di un tempo.
Tuttavia, il rallentamento potrebbe dipendere anche dall'esecuzione di programmi più impegnativi, che hanno una maggiore propensione ad assorbire le risorse del sistema. In uno scenario di questo tipo dobbiamo capire quale sia l'anello più debole della catena, ossia il candidato più probabile per un aggiornamento. Nel caso d'insoddisfazione generale delle prestazioni, i colpevoli potrebbero essere il processore, il processore grafico, la quantità di memoria, ma anche il disco fisso. Decidere quale di queste componenti sia il collo di bottiglia non è sempre facile, ma possiamo cercare di capire quale sia.
L'applicazione critica può darci un indizio. La codifica e l'editing video, calcoli matematici o scientifici, e il rendering 3D sono attività che impegnano molto il processore. Se, invece, il pc fatica con i giochi di ultima generazione, può essere utile aggiornare la scheda grafica. Se il pc non ha una scheda grafica dedicata, ma ne adotta invece una integrata, possiamo sempre aggiungerne un'altra.
Se attiviamo spesso procedure multitasking, passiamo tra applicazioni diverse, eseguiamo macchine virtuali in VMware o VirtualBox, o lavoriamo su molte foto contemporaneamente, l'elemento critico potrebbe essere la memoria Ram.
Infine, se la prestazione sono genericamente poco brillanti, forse l'utilizzo di un disco allo stato solido Ssd come disco d'avvio potrebbe essere la soluzione giusta. In effetti, un Ssd è l'aggiornamento migliore per rendere la macchina molto più reattive come rapporto qualità/prezzo, sia per pc sia per computer portatili.
Un altro metodo per affrontare questo problema è confrontare le specifiche del nostro sistema con quello di un pc moderno. Qui, però, ci vuole una certa cautela. È probabile e normale che i componenti abbiamo una certa obsolescenza, ma non dobbiamo aggiornarli necessariamente tutti. Tuttavia, qualcosa dovrebbe essere evidente. Per esempio, pochi desktop moderni sono venduti con meno di 8 GB di memoria, se il nostro ha solo 2 GB, è un limite d'allarme rosso, specialmente se dopo l'acquisto lo abbiamo aggiornato con un sistema operativo più recente.
Un'altra difficoltà con questo approccio è decidere con quale pc eseguire il confronto con la nostra macchina. Cominciamo con un modello base, anche perché è improbabile poter aggiornare un vecchio sistema al punto che le sue prestazioni siano alla pari con un nuovissimo sistema top di gamma.
Fanno eccezione i giochi. A condizione che gli altri componenti siano ancora sufficientemente validi, possiamo installare una scheda grafica migliore fino a rendere il nostro pc alla pari di un nuovo modello. Purtroppo, ciò non vale per i computer portatili. Nella maggior parte dei casi, infatti, in queste macchine possiamo aggiornare solo disco rigido e memoria.
Se pensiamo di acquistare un nuovo processore, prima di sceglierlo dobbiamo

SOSTITUIRE L'HARD DISK

fare un'importante considerazione: la scheda madre è compatibile con i modelli più recenti? È di vitale importanza, quindi, controllare il manuale della scheda madre, e controllare le specifiche del nuovo processore verificandone la reciproca compatibilità. Se non c'è, non ci resta che sostituire sia il processore sia la scheda madre.

La garanzia

L'aggiornamento può essere più conveniente rispetto a un nuovo acquisto, ma dobbiamo valutare anche la garanzia offerta. Per esempio, se aggiorniamo un pc la cui garanzia è scaduta da un po', e poi si presentassero dei problemi, rischieremmo di perdere i soldi dell'aggiornamento.
Anche la garanzia sui componenti aggiornati potrebbe non essere valida come ci si aspetterebbe. Se è vero che i prodotti sono coperti per due anni, alcuni fornitori potrebbero imputare il guasto prematuro di un componente alla nostra mancanza d'esperienza nella sua installazione.
Infine, se aggiorniamo un pc ancora coperto da garanzia, potremmo invalidare quella restante. In questo settore le aziende si differenziano per le loro politiche: alcune permettono di eseguire solo alcuni aggiornamenti semplici, mentre altre fanno decadere la garanzia non appena si rompono i sigilli per aprire il pc. Non corriamo rischi e, prima di decidere per un aggiornamento, verifichiamo la situazione presso il fornitore del pc. In caso di dubbi, facciamoci rilasciare una dichiarazione scritta.
Può essere difficile capire se convenga aggiornare un computer valutando le offerte sulla garanzia, ma nel farlo teniamo conto che potremmo anche recupere parte del budget vendendo il vecchio computer.

L'aggiornamento di un **PC DESKTOP** di solito è semplice: è sufficiente scollegare il vecchio componente e collegare quello nuovo

Aspetti pratici

È il momento di entrare nel vivo della questione e di esaminare alcuni casi pratici che possono aiutarci a decidere su come intervenire e su cosa aggiornare. Le procedure operative possono variare da modello a modello, ma sono sostanzialmente simili e in questo possono essere d'aiuto i manuali allegati ai diversi componenti.
Naturalmente, parliamo di aggiornamenti interni sia nel caso di pc desktop che portatili, poiché la sostituzione di un componente esterno, per esempio una tastiera o un mouse, non comporta altro che il collegamento di un cavo e l'installazione di un driver.
Se non abbiamo mai modificato nulla all'interno di un computer, non dobbiamo scoraggiarci. La maggior parte degli aggiornamenti è facili, anche se la sola idea di mettere le mani sulle componenti interne di un computer può intimorire. Di solito, per eseguire qualsiasi operazione è sufficiente avere un comune cacciavite a croce.
Per aggiornare un pc desktop, dopo averlo spento e tolta la spina dalla presa di corrente, dobbiamo rimuovere il pannello laterale, scollegare il componente che si sta aggiornando e collocare quello nuovo al suo posto, quindi rimettere il pannello al suo posto. Con un portatile, componenti come dischi rigidi e moduli di memoria possono essere sostituiti dopo la rimozione di un piccolo pannello, di solito sul fondo del case.
Gli unici potenziali pericoli possono essere delle scariche elettrostatiche che colpiscano i componenti interni del computer, o quelli che stiamo aggiungendo. I componenti elettronici possono essere danneggiati dall'elettricità statica, e i nostri corpi ne sono dei veri e propri accumulatori. La soluzione è semplice: non dobbiamo toccare i collegamenti elettrici, come per esempio i contatto laminati in oro su un modulo di memoria, o le parti metalliche della presa alla quale è collegato.
Moduli di memoria, processori, schede grafiche, e simili devono essere maneggiati prendendoli per i bordi. Come precauzione, possiamo scaricare l'energia accumulata nel nostro corpo prima di prendere in mano un componente, per esempio toccando il pannello posteriore in metallo di un pc desktop, mentre è ancora collegato, e quindi connesso alla terra. Possiamo anche toccare qualsiasi tubatura di metallo, come l'ingresso o l'uscita di un termosifone.
Se abbiamo deciso per un aggiornamento del sistema, ma non ce la sentiamo d'intervenire personalmente, possiamo affidarci a un laboratorio specializzato, anche lo stesso dove abbiamo acquistato le nuove componenti. Potrebbero costare più che se presi online, ma spesso queste piccole aziende li installano per una tariffa ragionevole. In questo modo, e in tutta tranquillità, non dobbiamo far altro che riportare il computer in casa. ■

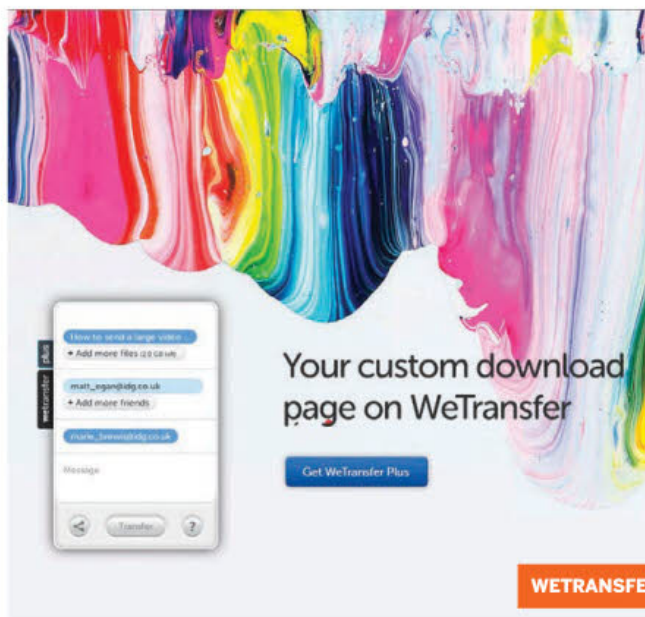
SOSTITUIRE IL PROCESSORE

Condividere video di grandi dimensioni

Come condividere video di grandi dimensioni con amici, familiari e colleghi, senza farvi odiare intasando la loro casella di posta elettronica

L'uso dei video è in forte crescita. È così facile per chiunque realizzare un filmato dal grande impatto visivo, che tutti hanno una clip o due di eventi o persone importanti della propria vita da condividere e far vedere ad altri. Purtroppo, la condivisione di video può creare dei problemi. Potete facilmente inviare immagini JPEG o del testo tramite email ma, anche quando il file video è piccolo, potrebbe essere comunque troppo grande per essere adatto a questo sistema di comunicazione. Infatti, un filmato può letteralmente bloccare una casella di posta elettronica. Non per questo dovete rinunciare a condividere i vostri video preferiti. Ecco come farlo in modo sicuro permettendo ad amici e conoscenti di vederli in tutta comodità.

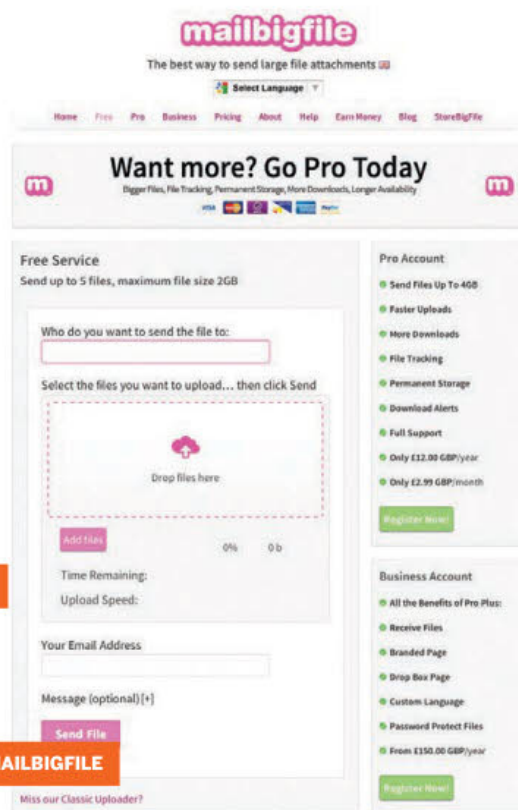
YouTube, Facebook

Un sistema molto semplice per condividere una clip video, è di postarla su YouTube, e d'inviare agli amici un'email con il relativo link. YouTube accetta quasi qualsiasi tipo di file video, e chiunque può creare un canale su YouTube: è sufficiente avere un accesso gratuito a Google. Per saperne di più visitate youtube.com. Postare un video su YouTube non vuol dire che tutti lo possano vedere.

Quando ne create uno, possiamo attivare tre diverse impostazioni: Publico, Non elencato e Privato. Nel primo caso il video è visualizzabile da chiunque abbia una connessione web; Non elencato lo rende visibile a chiunque abbia l'URL diretta, ma non appare nelle ricerche o negli elenchi, mentre nel caso di Privato è necessario il permesso al singolo utente da parte di chi abbia inviato il video. Chi vede il video, non può, ovviamente, intervenire su di esso, per esempio cancellandolo o modificandone le modalità di visualizzazione. Tutte queste operazioni sono demandate unicamente a chi l'abbia pubblicato. Per mostrare un video in modo simile possiamo usare anche Facebook. Viste, però, le variegate impostazioni di privacy di Facebook, conviene usare questo servizio solo per i video che possano essere visti da chiunque. Per condividere un video, dovete solo selezionarlo nella casella di stato sul vostro profilo, quindi individuare il file sul vostro computer.

WETRANSFER

MAILBIGFILE

Dropbox

Non solo condivisione. È possibile che la vostra priorità sia inviare fisicamente il file a qualcuno. Uno dei metodi migliori per farlo è usare un servizio cloud come Dropbox.
Dropbox è un servizio di condivisione file e del loro immagazzinamento nel cloud. Istalla sul vostro computer un piccolissimo programma client che crea una cartella Dropbox virtuale, come se fosse una normale cartella sull'hard disk. Qui potete salvare i file, anche di grandi dimensioni, provenienti da computer, smartphone o tablet. È un ottimo sistema per eseguire il backup dei file, e vi permette di condividere video e altro in sicurezza.
Per condividere un file tramite il sito web Dropbox, dovete accedere al vostro account, andare all'elenco dei file e delle cartelle, e selezionare la cartella in questione cliccando sullo spazio vuoto a destra del suo nome. Ora nella barra degli strumenti cliccate su 'Invita', e immettete gli indirizzi email delle persone che volete possano condividere i file che contenuti nella cartella. In Windows potete anche condividere direttamente una cartella di Dropbox. Per farlo aprite la cartella Dropbox, cliccate con il pulsante destro del mouse sulla cartella che avete scelto, e selezionate Condividi con > Utenti specifici.
Si apre una finestra nella quale inserire, come in precedenza, gli indirizzi email delle persone con cui volete condividere la cartella. Per finire, cliccate su Condividi.
Dropbox è gratuito per 2 GB di memoria, ma potete guadagnare altri 500 MB in più per ogni amico o membro della famiglia da voi segnalato che s'iscrive. Il servizio è disponibile con app gratuita anche per la maggior parte di smartphone e tablet.

WHATSAPP

IMESSAGE

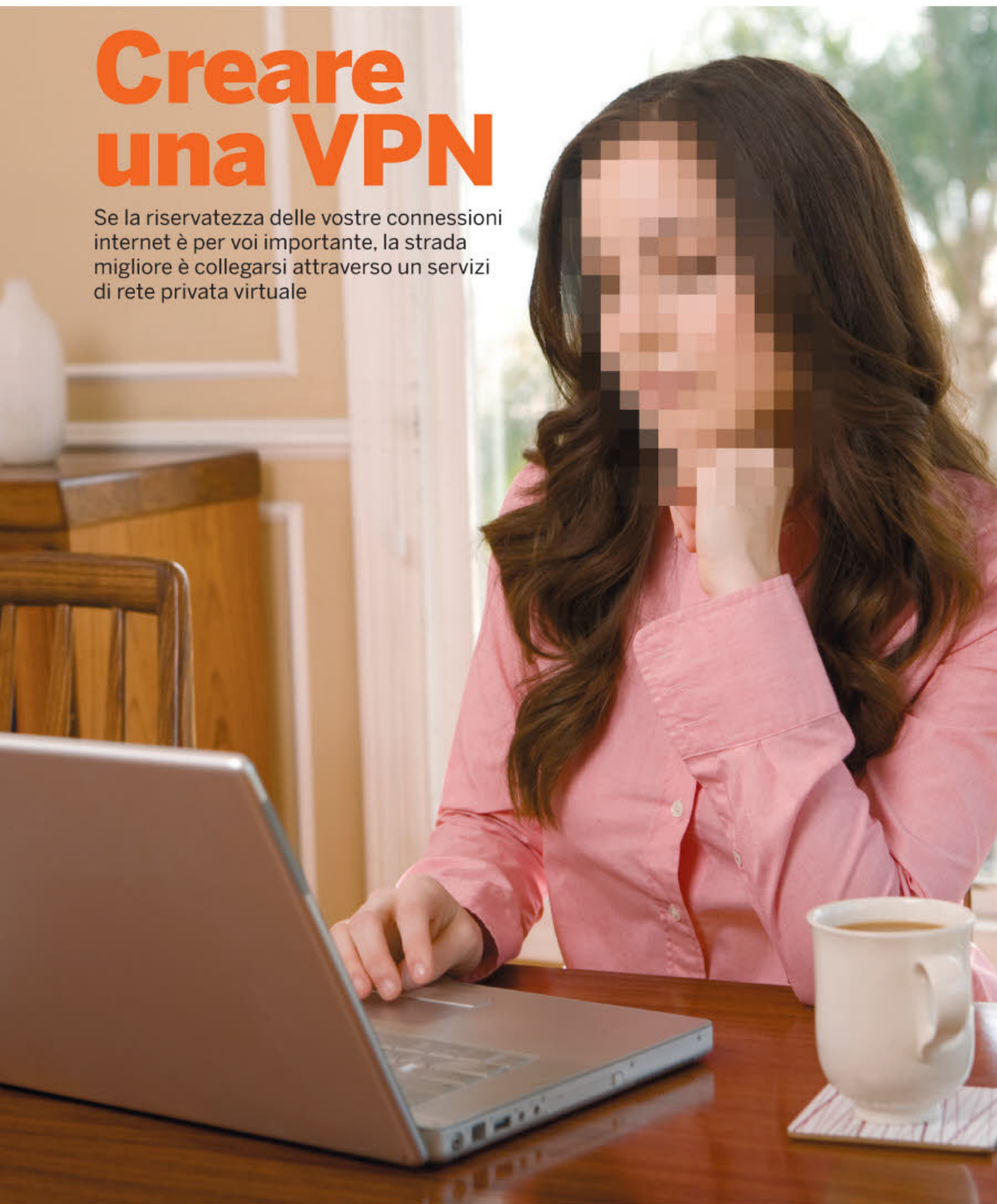
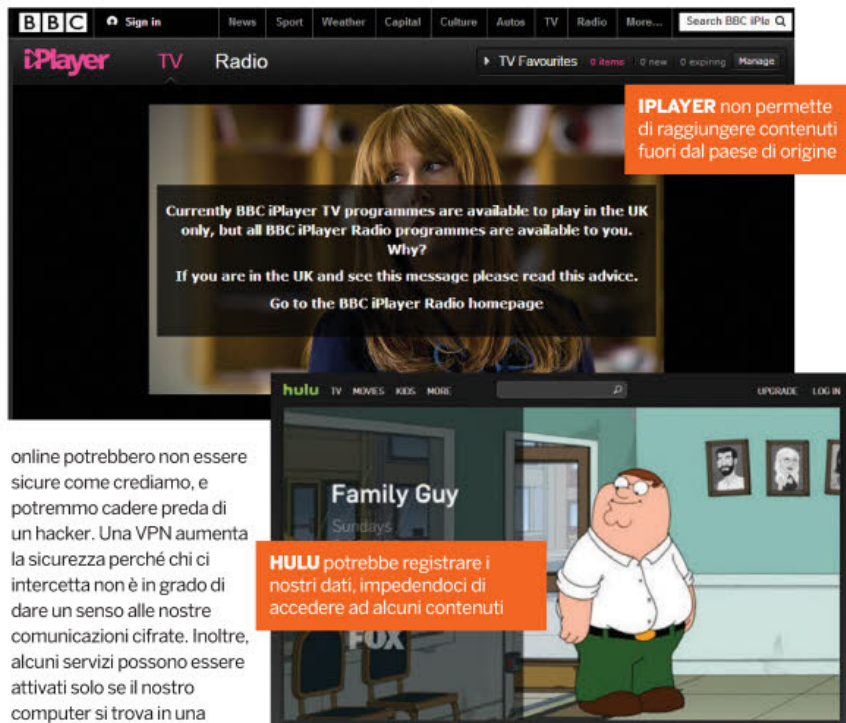
Servizi d'invio gratuito

Dropbox, se dovete condividere spesso file di grandi dimensioni, è un'ottima soluzione. Se, però, dovete farlo una tantum, conviene affidarsi a un servizio che non richieda spese o iscrizioni. In questo caso, ce ne sono moltissimi a disposizione, tra i quali segnaliamo YouSendIt, SugarSync, WeTransfer e MailBigFile.
Di solito, dovete aprire la pagina web del servizio, indicare quale file acquisire dal vostro computer, e indicare l'indirizzo o gli indirizzi email delle persone che lo devono ricevere. A loro il sistema invia un'email con il link per scaricare il file sul loro disco rigido. Questi servizi vi avvisano via email quando l'interessato ha scaricato il file. Secondo la connessione, l'invio del file può richiedere molto tempo, e alcuni servizi hanno limitazioni sulla dimensione del file da inviare (per esempio, per WeTransfer sono a 2 GB).
In caso di dimensioni maggiori dovete pagare acquistando un servizio premium. Comunque, è difficile che il file da inviare sia maggiore di 2 GB.

WhatsApp e iMessage

Se registrate un file, è molto probabile che la sua acquisizione sia avvenuta su smartphone o tablet. Trasferirlo su computer, per poi condividerlo con altri, è sempre un'operazione noiosa. Fortunatamente, con questi dispositivi esistono altre soluzioni più pratiche grazie a servizi come WhatsApp o Apple iMessage.
Permettono d'inviare messaggi multimediali esattamente come fossero MMS, ma usano Internet, non la linea dati del dispositivo.
Se siete connessi a un hotspot Wi-Fi, potete inviare, quindi, file di grandi dimensioni senza dover pagare il fornitore di servizi telefonici per l'invio dei dati. La persona che riceve può salvarlo sullo smartphone o sul tablet.
Purtroppo, il file nel processo è compresso, non aspettatevi, quindi, il massimo della qualità. ■

Creare una VPN

Se la riservatezza delle vostre connessioni internet è per voi importante, la strada migliore è collegarsi attraverso un servizi di rete privata virtuale

Sebbene le ultime notizie sul Datagate sostengono che l'Nsa sia in grado di intercettare anche il traffico web cifrato, creare una rete privata virtuale (VPN) rimane il modo più efficace per proteggere le proprie comunicazioni su Internet, specialmente se coinvolgono dati aziendali. Una VPN collega in modo sicuro due computer su internet. Un client VPN è installato su un computer che si connette a un server VPN presente su un'altra macchina. Tutte le informazioni che si scambiano i due dispositivi sono criptate, sfuggendo così a occhi indiscreti. Un tipico uso di questa tecnologia è l'estensione di una rete privata sicura attraverso internet. Per esempio, un'azienda può permettere ai propri dipendenti fuori sede di connettersi alla rete aziendale come se fossero in ufficio. Il traffico di rete criptato è instradato attraverso il web dall'utente verso l'azienda. In caso di più sedi, una VPN le può connettere, facendole sembrare ai dipendenti come parte di una sola rete. Una VPN non serve, però, solo alle aziende. La connessione sicura può essere usata anche per navigare sul web in forma anonima. Chi vuole proteggere la propria privacy online dovrebbe installare una VPN. Quando navighiamo sul web c'è sempre qualcuno che monitora la nostra attività. Può essere il nostro fornitore di servizi, degli inserzionisti, il webmaster, o un software dannoso. Il nostro provider potrebbe monitorare il nostro uso di internet e faci pagare un sovrapprezzo se utilizziamo sistemi per fare telefonate VoIP o limitare l'ampiezza di banda se facciamo uso di software per download peer to peer come BitTorrent. Inoltre, qualcuno potrebbe scoprire i siti web che visitiamo, il nostro indirizzo IP, dove ci troviamo, il browser e il sistema operativo usato, e la risoluzione dello schermo, il nome del provider, e altro ancora. Per conoscere le informazioni che riveliamo online, possiamo andare sul sito stayinvisible.com. I risultati potrebbero sorprenderci, ma con una VPN possiamo fare in modo che nessuno possa carpire queste informazioni, nascondendo quei dati che potrebbero essere usati per identificarci. Per la natura aperta della rete, attività come home banking e lo shopping online potrebbero non essere sicure come crediamo, e potremmo cadere preda di un hacker. Una VPN aumenta la sicurezza perché chi ci intercetta non è in grado di dare un senso alle nostre comunicazioni cifrate. Inoltre, alcuni servizi possono essere attivati solo se il nostro computer si trova in una determinata nazione o paese. Ebbene, se usiamo una VPN mascheriamo la propria posizione, e quindi sblocchiamo ogni limitazioni legata a motivi territoriali.

IPLAYER non permette di raggiungere contenuti fuori dal paese di origine

HULU potrebbe registrare i nostri dati, impedendoci di accedere ad alcuni contenuti

Come funziona una rete

VPN Una VPN usa un client e un server. Un programma client è eseguito sul PC, tablet, o smartphone, e si collega a un server creando un collegamento sicuro e privato. Quando nella barra degli indirizzi del browser scriviamo un URL, la richiesta è reindirizzata al server VPN. Il server richiede la pagina dal sito, e la invia al nostro schermo. Se il sito Web tenta di capire chi siamo e dove ci troviamo, interroga il computer che ha richiesto la pagina web, ossia il server VPN. Se, per esempio, il server si trova negli Stati Uniti e ha un indirizzo IP degli Stati Uniti, il sito vede provenire la richiesta da un residente negli Stati Uniti. Allo stesso modo, se siamo negli Stati Uniti e ci connettiamo a un server VPN che si trova in Italia, il sito web ci vede come residenti in Italia. In altre parole, la nostra posizione è quella del sito Web del paese nel quale è in esecuzione il server VPN. Le comunicazioni tra il server e il computer sono criptate, e non è possibile carpirle permettendoci d'inviare in sicurezza informazioni private come password, nome utente, dati bancari, o acquisti online. Una VPN può essere accesa e spenta a piacimento, secondo le nostre esigenze.

VPN gratuita o a pagamento?

Sono disponibili molti servizi VPN, ma i migliori richiedono un abbonamento mensile a pagamento. Le alternative gratuite sono usate da molti utenti, e ciò si traduce in una maggiore lentezza. Inoltre, alcuni richiedono la visione di pubblicità, o hanno limiti sulla velocità di connessione, sul tempo d'uso, o sulla quantità di dati trasferiti. Nello scegliere un servizio di VPN a pagamento, dobbiamo sempre verificare in quale paese operi. Normalmente, deve risiedere nel nostro paese d'origine. Come detto, alcuni servizi VPN possono avere dei limiti sulla larghezza di banda. Di solito sono legati alla sottoscrizione di un abbonamento più o meno oneroso. Per avere il massimo della sicurezza dobbiamo scegliere una VPN che non memorizzi i dati. Alcune, inoltre, offrono anche protezioni antivirus e per spyware. Verifichiamo anche l'eventuale disponibilità di app mobile: anche telefono e tablet sono vulnerabili. Inoltre, verifichiamo che supporti servizi come VoIP e BitTorrent. ■

I più usati servizi VPN

JustFreeVPN	Gratuito	justfreevpn.com
Hotspot Shield	Gratuito	hotspotshield.com
VPNBook	Gratuito	vpnbook.com
Free VPN Access	Gratuito	freevpnaccess.com
Private Internet Access	€ 29/anno	privateinternetaccess.com
Pure VPN	€ 50/anno	purevpn.com
Strong VPN	€ 40/anno	strongvpn.com
Boxpn	€ 35/anno	boxpn.com
Internet Anonym VPN	€ 72/anno	steganos.com/uk

Come pulire PC, smartphone e tablet

Quand'è l'ultima volta che avete pulito una tastiera, o disinfettato uno smartphone? Ecco come rendere igienici i vostri gadget in modo sicuro

Forse preferite non pensare a quanta sporcizia, grasso e germi possano annidarsi nei vostri strumenti tecnologici, tuttavia è importante pulirli con regolarità. Un esempio comune è la quantità di batteri che può nascondersi in smartphone e tastiere, 10 volte superiore a quella presente sul sedile di un gabinetto, dato piuttosto scioccante e dovuto alla pulizia regolare dei sanitari con candeggine antibatteriche, mentre di rado (o addirittura mai) computer e gadget vedono avvicinarsi una spugnetta. A meno che siate estremamente scrupolosi e laviate ogni volta le mani prima di prendere in mano l'iPhone o di toccare il portatile, li ricoprirete sicuramente di germi. Ma non è possibile fare affidamento sulla propria igiene personale: se permettete a figli e amici di utilizzare il vostro tablet o il vostro PC, è probabile che vi depositino tonnellate di batteri. Addirittura, c'è chi utilizza lo smartphone in bagno, e non aggiungiamo altro. A infestare tastiere, schermi e qualsiasi superficie toccabile non sono solo i germi invisibili, ma anche una vistosa sporcizia. Se si tiene lo smartphone in tasca, porte e connettori si riempiono di polvere e detriti non solo visibili, ma causa di potenziali problemi nella carica o nella sincronizzazione del dispositivo. Come ripulire, dunque, i vostri strumenti? Partendo da un semplice PC, procederemo con portatili, smartphone e tablet.

Come pulire PC e portatili

Oltre all'involucro del PC, è bene pulire con regolarità mouse, tastiera e monitor, il cui nemico principale è la polvere. Se il computer si trova sotto la scrivania, sulle ventole si accumuleranno facilmente sporcizia e lanugine, problema aggravato dal contatto con superfici dure o in laminato, in assenza di un tappeto. Alcuni case possiedono filtri removibili più semplici da ripulire rispetto alle ventole, ma aspirandoli brevemente entrambi (senza rimuovere la struttura) si può eliminare efficacemente gran parte della polvere. Assicuratevi, ovviamente, che il PC sia spento e fate attenzione a non aspirare troppo a lungo le ventole che, girando a una velocità

QUANDO SI PULISCE lo schermo di un portatile è importante che le gocce non scivolino nella struttura interna alla base

QUANDO SI PULISCE una tastiera è bene non versare una quantità eccessiva di liquido, che potrebbe danneggiarla

esasperata, potrebbero danneggiarsi. Volendo, potete inserire una matita tra le lame per impedirne il movimento. Se invece vi sentite più audaci, provate a rimuovere il pannello laterale (estraendo le ventole) e a utilizzare un panno umido, controllando le ventole relative a grafica e CPU. Non toccate invece gli altri componenti, ma acquistate uno spray ad aria compressa per soffiare via la polvere da circuiti e pannelli interni, evitando di dirigerla verso l'alimentatore, che non dovrete smontare ma aspirare delicatamente attraverso il pannello inferiore del PC. Per pulire l'esterno del computer, invece, usate un panno umido e se intendete utilizzare detergenti come il sapone per i piatti o un antibatterico, provateli su una zona circoscritta per assicurarvi che non danneggino plastica e metallo. Per rimuovere la polvere dalle porte anteriori o posteriori, meglio utilizzare l'aria compressa, piuttosto che un pennello: l'energia statica può danneggiare il PC.

TRA I NUMEROSI prodotti disponibili per mantenere puliti i vostri dispositivi, ci sono Muc-Off, Whoosh! e Moshi

Tastiere

Pulire una tastiera è relativamente semplice: scollegatela e rovesciatela su un cestino, o una superficie facile da ripulire, date qualche colpo e preparatevi a una pioggia di briciole di biscotti, frammenti di patatine, ciglia e altri materiali poco gradevoli. Come per il tower del PC, utilizzate un panno umido per rimuovere polvere e sporcizia. Gli spray antibatterici non sono deleteri per i tasti in plastica, ma prima di utilizzarli è sempre bene testarli su un'area limitata. Inoltre, non versate troppo liquido sulla tastiera, rischiando di danneggiarla, ma spruzzatelo sul panno. Se intendete investire per completare il lavoro, provate il Complete Cleaning Kit di Moshi, che include il guanto reversibile 'TeraGlove', un 'pennello' in microfibra e uno spray da riempire con acqua, disponibile su Apple (tinyurl.com/njefmp2) al costo di circa 20 €. È utile per rimuovere polvere e sporcizia annidate tra i tasti e il guanto è eccezionale per ripulire lo schermo. Pulire la tastiera di un portatile, invece, non è altrettanto semplice: per prima cosa spegnete il computer e, se possibile, estraete la batteria. Con lo schermo completamente aperto rovesciate il portatile colpendolo delicatamente per far cadere la polvere e i detriti in un cesto o su qualsiasi altra superficie. In caso di problemi con un singolo tasto, come una briciola più grande rimasta incastrata, provate ad alzarlo delicatamente con l'unghia. Gran parte dei tasti aderisce alla struttura, ma non forzateli troppo, o rischierete di rompere ganci e meccanismo a forbice.

Mouse

L'epoca dei mouse con la pallina è ormai terminata, lasciando posto agli attuali sensori ottici, su cui sporcizia e polvere si accumulano facilmente causando problemi di orientamento. Dunque, utilizzate un panno umido per ripulire la superficie inferiore. Su quella superiore, invece, si depositano grasso e germi, per cui è bene utilizzare uno spray antibatterico, da provare come in precedenza su una zona circoscritta e da spruzzare sul panno. Se non volete rischiare di danneggiare PC, tastiera e mouse, utilizzate un prodotto specifico per i dispositivi elettronici, come Muc-Off Device and Screen Cleaner (lo trovate su Amazon a 5 € circa).

Schermi

Oltre al semplice panno umido, Muc-Off è anche utile per pulire lo schermo del PC (e del TV), sia su superfici lucide, che opache. Il prodotto può essere spruzzato direttamente sul display, ma fate attenzione a non far scivolare le gocce nella struttura interna alla base. I panni in microfibra sono ideali per evitare striature sullo schermo e per rimuovere efficacemente polvere e impronte, da utilizzare umidi in presenza di macchie ostinate, ma facendo attenzione a non premere troppo energicamente sullo schermo per non danneggiare i cristalli liquidi. Potete pulire il resto del monitor con lo stesso sistema adottato per mouse e tower del PC, se preferite utilizzando uno spray antibatterico. Come negli altri casi, non spruzzate il liquido direttamente sulla struttura per non danneggiare i componenti elettronici.

Come pulire tablet e smartphone

L'accumularsi di fastidiose impronte che oscurano le immagini fa sì che il touchscreen debba essere pulito molto più spesso di altri componenti, tuttavia è importante utilizzare prodotti adeguati per non danneggiare i dispositivi più delicati. La maggior parte dei touchscreen possiede un rivestimento oleofobico (letteralmente 'repulsione per l'olio') in grado di limitare l'accumularsi di impronte, spesso con scarso successo, ma con un'estrema vulnerabilità all'uso di detergenti aggressivi come ammoniaca, alcool e solventi. È dunque sufficiente un panno in microfibra per rimuovere grasso e sporcizia dallo schermo, acquistabile online o in qualsiasi

supermercato a un costo ridotto. A renderlo preferibile rispetto ad altri è la presenza di piccole fibre ben separate, che raccolgono lo sporco, lo trattengono e assorbono i liquidi, senza lasciare residui di stoffa o spargere frammenti sullo schermo. Se la superficie è particolarmente sporca, inumidite il panno con acqua. Per un risultato uniforme effettuate movimenti circolari, evitando i graffi se il panno dovesse trattenere una quantità importante di detriti. La microfibra è inoltre efficace per pulire tutto il dispositivo, incluse le parti in plastica e metallo. Su porte e connettori utilizzate un pennello asciutto (uno di piccole dimensioni per dipingere è l'ideale), che rimuoverà delicatamente la sporcizia. Non utilizzate invece uno spray ad aria compressa, la cui forza potrebbe danneggiare i delicati componenti. Se la sporcizia si annida nella griglia del microfono o delle casse, rimuoverla potrebbe risultare difficile, perciò provate ad aspirarla con estrema cautela. Oppure, ripulite i singoli fori con uno spillo.

LASCIANDO IL VOSTRO dispositivo nel Germix UV Sterilizer, eliminerà i batteri senza impiegare sostanze chimiche

Disinfezione

Esistono numerosi kit di pulizia per smartphone e tablet, generalmente a costi esorbitanti. Alcuni sono provvisti di minuscole quantità di liquido e piccoli panni in microfibra, altri di spray da riempire con acqua (come quello già citato e offerto da Moshi). Ciò di cui avete bisogno è un prodotto in grado di uccidere i germi senza l'utilizzo di ammoniaca o alcol, come Screen Shine di Whoosh! (10 € circa, spray da 30 ml e panno in microfibra), Eco Moist (10 € circa, bottiglia da 50 ml e panno in microfibra) e Device and Screen Cleaner di Muc-Off, al costo di circa 10 € per una bottiglia da 250 ml, o nella versione denominata 'Rescue', provvista di panno. La maggior parte di questi prodotti sono disponibili su siti inglesi ma con un po' di pazienza si riesce a trovarli anche in Italia. In alternativa potete acquistare uno sterilizzatore UV, principalmente usato per la pulizia di prodotti di bellezza o tolettatura di animali, ma ugualmente adatto a smartphone, tablet e piccoli gadget. Lasciando il vostro dispositivo nel cassetto 20-30 minuti per ogni lato, lo sterilizzatore elimina batteri e virus senza impiegare liquidi o sostanze chimiche. L'utilizzo è particolarmente diffuso negli Stati Uniti, ma tramite eBay si possono reperire sterilizzatori sufficienti a ripulire smartphone e tablet fino a 7 pollici al costo di circa 40 € (digitate Germix UV Sterilizer), mentre per dimensioni superiori i costi aumentano proporzionalmente.

EVITATE I LIQUIDI per la pulizia dello smartphone, preferite un panno in microfibra come quello realizzato da Whoosh!

Case

Molti proteggono il proprio smartphone o tablet con un case, che è importante pulire tanto quanto gli stessi dispositivi. Se il materiale è in plastica sarà sufficiente un comune disinfettante per bagno o cucina. Alcuni case, così come i film protettivi, possiedono un rivestimento che respinge i microbi, la cui efficacia è dubbia, ma che costituisce una scelta migliore rispetto a quelli rivestiti in stoffa, difficili da pulire, disinfettare e rifugio per i batteri. Consigliamo di evitarli. ■

Allunga la vita delle batterie del tuo portatile

Una volta staccata la presa, la maggior parte dei portatili ha vita breve. Altri, addirittura, non sono dotati di batterie removibili da poter sostituire. Ecco i nostri consigli per ottenere il massimo delle prestazioni

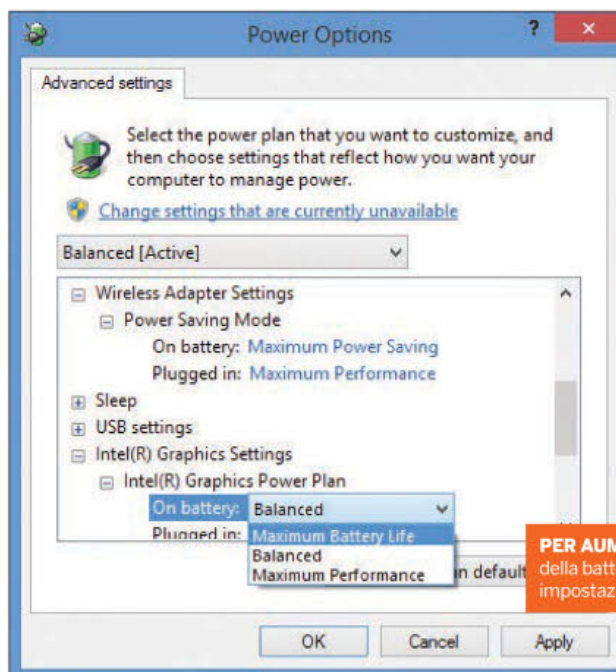
I portatili sono ottimi strumenti per lavorare fuori sede, ma una volta esaurita la batteria, è necessario fare affidamento sulla presa elettrica. Seguendo i nostri consigli, adatti ad ogni tipo di portatile sebbene abbiamo utilizzato Windows, sarete in grado di estendere la durata tra una carica e l'altra.

Regolare la luminosità

Per la maggior parte dei portatili lo schermo, o nello specifico la sua retroilluminazione, è la fonte più dispendiosa di energia, il cui compito è quello di offrire colori a cristalli liquidi e, in alcuni casi, luci fluorescenti ad alto consumo energetico. I portatili più moderni possiedono una retroilluminazione a LED, che tuttavia rimane una considerevole fonte di consumo. La sola riduzione della luminosità, spesso regolabile attraverso appositi tasti, può regalare 30 o più minuti alla durata complessiva della batteria: è sufficiente premere il tasto Fn più l'apposito tasto funzione presente nella parte superiore della tastiera, o i tasti freccia che riportano il disegno di un sole. Se invece non sono presenti, premete insieme i tasti Windows e X per aprire il Centro PC.

PER AUMENTARE la durata della batteria modificate le impostazioni di energia.

Modificare le impostazioni di energia

Per default, i portatili Windows sono generalmente impostati sull'opzione di bilanciamento delle prestazioni, piuttosto che su quella di risparmio energetico. Se intendete effettuare una modifica, accedete al Pannello di controllo, cercate "Opzioni risparmio energia" e verificate la voce selezionata. Lo scopo è assicurarsi che il sistema operativo risparmi quanta più energia possibile, per questo è consigliabile spegnere lo schermo dopo brevi periodi di inattività (ad esempio quando preparate un caffè), disattivare l'hard disk, o scegliere la modalità Sospendi in caso di inattività completa. Attraverso le impostazioni avanzate potrete apportare le modifiche desiderate, specificando al sistema quando entrare in modalità Ibernazione e quali componenti utilizzare con il massimo risparmio energetico (inclusi, in alcuni portatili, grafica e adattatore Wi-Fi).

Disabilitare Wi-Fi e Bluetooth

Se non li utilizzate, disattivate Bluetooth e Wi-Fi: entrambi necessitano di una buona quantità di energia, che potreste risparmiare quando state utilizzando la batteria. Molti portatili possiedono un interruttore o una combinazione di tasti per disattivare il Wi-Fi, mentre il Bluetooth non è altrettanto semplice da gestire. Alcuni produttori forniscono una utility (spesso presente su Start) per l'attivazione o disattivazione, ma in caso di difficoltà consultate "Gestione dispositivi" in Pannello di controllo e scorrete la lista fino a scorgere l'adattatore Bluetooth, cliccate con il tasto destro e scegliete "Disabilita" (in seguito, cliccando due volte, potrete riabilitarlo).

Non lasciare il portatile in carica

Le batterie agli ioni di litio sono concepite per non essere sovraccaricate, tuttavia è bene non lasciare il computer costantemente collegato alla presa per preservarne la longevità. Alcuni produttori, tra cui Sony e Lenovo, offrono un'utility che ne impedisce la carica completa, evitandone il deterioramento e permettendo di lasciare sempre la presa inserita. Se, invece, desiderate utilizzare l'alimentazione della batteria, sfruttandola al meglio, disabilitate il limitatore permettendo al portatile di caricarsi al 100 percento.

Rimuovere le periferiche non necessarie

Lasciando un disco inserito nel lettore DVD la batteria consuma energia, in quanto potrebbe girare a ogni lancio di Windows Explorer o quando si consulta la finestra Salva in un'applicazione. Anche gli accessori

REGOLATE LA LUMINOSITÀ dello schermo per ottenere il massimo dalla batteria.

USB, come hard disk portatili e webcam, consumano energia se lasciati inseriti: disconnetteteli se non necessari.

Procurarsi una seconda batteria

È facile reperire batterie di scorta per molti portatili, spesso con una capacità addirittura superiore a quella fornita inizialmente. Se, ad esempio, la vostra batteria possiede 'sei celle', sostituirla con una a 'nove celle' significherebbe avere un terzo di energia in più. In altri portatili, come alcuni modelli Dell, è possibile rimuovere gli obsoleti lettori DVD per utilizzare al loro posto una seconda batteria. In alternativa, potete acquistarne una universale provvista di indicazioni su come adattarla a qualsiasi portatile: caricatela, scegliete l'opzione più indicata e collegatela alla presa del computer quando la carica interna sta per esaurirsi. La batteria esterna caricherà quella interna o, rimuovendo quest'ultima, fornirà alimentazione al portatile.

L'INSTALLAZIONE di una memoria solida potrebbe migliorare il runtime.

Acquistare una nuova batteria

Contrariamente a quanto si crede, le batterie dei portatili sono beni di consumo, così come l'inchiostro per la stampante. Non sono concepite per durare tanto quanto il portatile stesso e, controllando termini e condizioni della garanzia, scoprirete che la batteria non è coperta, o almeno lo è per un periodo inferiore al computer. Le batterie sono soggette a usura e dopo anni di intenso utilizzo restituiscono un 50 per cento circa della capacità iniziale, dimezzando l'autonomia del portatile dalla presa. Alcune batterie non sono sostituibili, ma per la maggior parte è possibile acquistare prodotti terzi a un costo decisamente inferiore rispetto all'originale offerto dai produttori.

> Contrariamente a quanto si crede, le batterie dei portatili sono beni di consumo, così come l'inchiostro per la stampante

UTILIZZANDO la grafica integrata, la durata della batteria è potenzialmente doppia.

Aggiungere un SSD

Gli hard disk meccanici, tuttora utilizzati in molti portatili, richiedono una buona quantità di watt per poter girare, mentre un SSD, privo di parti mobili, registra un consumo inferiore. La durata della batteria non aumenterà vertiginosamente, ma il portatile risulterà più veloce.

Utilizzare la grafica integrata

Se il portatile possiede un chip AMD o nVidia, è probabile che sia dotato di grafica integrata (generalmente Intel) e impostato per utilizzare il chip più potente solo in caso di giochi o applicazioni particolarmente complessi. Ma spesso, così come accade per Bluetooth e Wi-Fi, i produttori offrono un'utility che permette in un attimo di passare manualmente da un chip all'altro, talvolta eseguendo un reboot. Utilizzando la grafica integrata, piuttosto che i chip nVidia o AMD, la durata della batteria raddoppia.

Gestire la memoria

Se il vostro browser conta solitamente 10 o addirittura 20 tab, eliminandole potrete ottenere una maggiore durata della batteria. Lo stesso vale per le app utilizzate simultaneamente: eseguendo numerosi programmi, o aprendo più foto in un editor, si esaurisce lo spazio a disposizione nella memoria di sistema. Ogni azione aggiuntiva è registrata nell'hard disk che, come già illustrato, in molti portatili è costituito da un dispositivo meccanico. In questo modo, oltre a subire un rallentamento, il computer avrà a disposizione una durata minore della batteria. Ampliare la memoria è una potenziale soluzione, così come mantenere un numero minimo di programmi e di schede aperte contemporaneamente. ■

Da 40 anni il migliore amico per vivere l'auto

I PDF nelle tue mani

Il file PDF sono sempre più diffusi e molto spesso riceverete documenti in questo formato. In queste pagine vi spieghiamo come fare per editarli e come aggiungervi delle note

Adobe ha inventato il formato di file PDF per risolvere un problema: visualizzare e stampare documenti anche se l'utente non ha il software o i font originali. Acrobat genera documenti particolari creando file .pdf. L'azienda ha poi creato Acrobat Reader (ora conosciuto come Adobe Reader), da scaricare e usare gratuitamente per aprire, leggere e stampare i file. Per creare o modificare file PDF serve, però, il costoso Acrobat Professional. Nel 2008 Adobe ha liberalizzato il formato PDF, rendendolo uno standard aperto. Da allora c'è stato un proliferare di programmi gratuiti per file PDF. Molti di questi possono salvare i documenti in formato PDF, ma pochi li possono modificare. Cosa dobbiamo fare se riceviamo un documento in formato PDF e dobbiamo cambiarlo? Possiamo salvare un file in formato PDF, ma in questo modo non può essere modificato o corretto. È questo il caso nel quale ci serve un editor PDF. Alcuni editor permettono di caricare e scrivere note su documenti PDF. Il contenuto originale non può essere modificato ma è, quindi, possibile inserirvi degli appunti usando un evidenziatore, scrivendo del testo, eliminando pagine, compilando moduli, e così via. Molti di questi programmi sono gratuiti, e alcuni sono molto validi, ma non permettono di modificare il contenuto originale. E se vogliamo modificare il testo di un file PDF? Ci sono alcuni strumenti che possono farlo, ma sono pochi. Hanno, però, il vantaggio di costare molto, molto meno dell'esoso Acrobat Pro XI.

Modificare gratuitamente un PDF: strumenti online

Alcuni servizi online permettono di modificare file PDF.

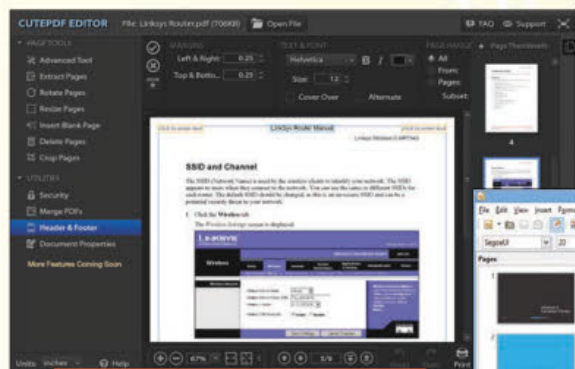
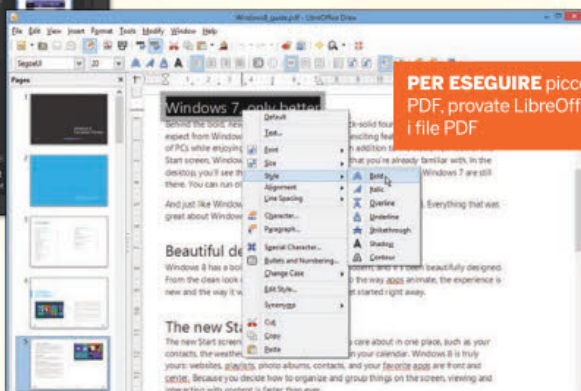
- CutePDF Editor (cutepdf-editor.com). Tutto ciò che serve è un browser con il plug-in Adobe Flash. Le possibilità di editing sono limitate, e non riesce a caricare tutti i PDF, ma se il documento è relativamente semplice ci servono solo i servizi essenziali, quindi vale la pena di provarlo.

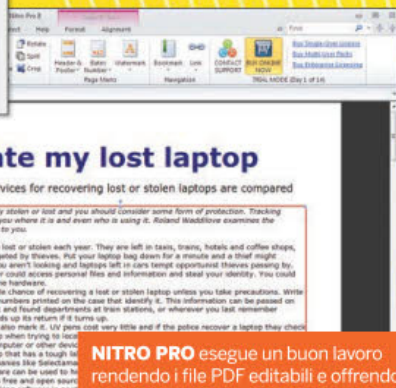
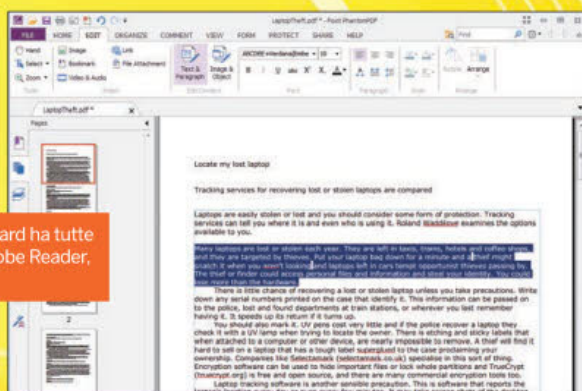
È fondamentalmente un editor all'interno del quale possiamo eliminare delle pagine, riordinarle, inserirne di vuote, ritagliarle e ridimensionarle. Le uniche funzioni di modifica sono la possibilità di aggiungere delle proprie note a piè di pagina come titoli, date, numeri di pagina e così via.

- PDF To Word (pdftoword.com) fa proprio quello che dice il nome. Selezioniamo un file, carichiamolo sul sito, e dopo un paio di minuti riceviamo via email il relativo documento Word. Il vantaggio è la possibilità di usare Word o un altro elaboratore di testi per eseguire modifiche, per poi salvare il documento nuovamente in formato PDF (molti elaboratori di testi possono salvare in PDF).

C'è anche un servizio da PDF a Excel (pdftoexcelonline.com). Il file è inviato tramite email, ed è possibile caricarlo in Excel per modificarlo. I risultati, però, non sono dei migliori.

Strumenti freeware

- Foxit Reader (foxitsoftware.com) è un'alternativa leggera ad Adobe Reader. Non si limita, però, a visualizzare file PDF, ma mette a disposizione molti strumenti potenti. Non ci permette di modificare i contenuti, ma possiamo barrare il testo con una linea e sostituirlo con una nota a scomparsa. Inoltre, ci permette d'inserire note in stile post-it, di allegare dei file, di aggiungere del testo, di disegnare con una matita rettangoli, linee, frecce, poligoni e nuvole, di stampare timbri

CUTEPDF EDITOR permette di manipolare le pagine anche inserendo intestazioni a piè di pagina

PER ESEGUIRE piccole modifiche ai file PDF, provate LibreOffice. Apre quasi tutti i file PDF

PHANTOMPDF Standard ha tutte le caratteristiche di Adobe Reader, con in più un editor

NITRO PRO esegue un buon lavoro rendendo i file PDF editabili e offrendo molte funzioni

come Approvato, Rifiutato, Bozza, e così via. È ottimo per commentare e scrivere annotazioni su file PDF.

- PDF-XChange Viewer (tracker-software.com) è molto simile a Foxit Reader, ed è utile per eseguire annotazioni sui file PDF.
- PDFCool Free Studio (iconcool.com) ha molti bug ed è facile che dia messaggi di errore, ma quando funziona ha alcune utili funzioni. Per esempio, può estrarre testo e immagini da un PDF, che possiamo modificare altrove, come nel caso di un documento Word. Nella pagina possiamo scrivere del testo, e ha alcune funzioni base per disegnare linee, cerchi e rettangoli. Qualitativamente non raggiunge, però, il livello di Foxit Reader.
- LibreOffice (libreoffice.org), un'alternativa gratuita a Office, può essere interessante per modificare il testo in un file PDF. Carica file PDF, anche molto lunghi con centinaia di pagine. L'unico inconveniente è che ogni riga di testo è vista come un'unità a se stante, rendendo difficile la modifica di contenuti molto estesi.

Strumenti professionali

Molti fornitori di strumenti PDF gratuiti hanno anche delle versioni 'professionali' a pagamento.

Foxit offre PhantomPDF standard (70 euro), Business (100 euro), e Advanced PDF Editor (75 euro). L'edizione standard ha tutti i servizi del Reader gratuito, con in più delle funzionalità di editing. Ci permette di modificare i paragrafi e, a volte, intere pagine di testo, anche se è irritante perché non ha la fluidità di un elaboratore di testi. I file PDF possono, però, essere salvati come documenti Word, Excel, Rtf e txt.

Nitro PDF (nitropdf.com) ha un Nitro Reader gratuito e un Nitro Pro (90 euro), con il quale possiamo modificare testi, immagini, pagine e documenti. Inoltre, ha la funzione post-it, degli strumenti di disegno, dei timbri e altro ancora. Le pagine possono essere inserite e cancellate, i file PDF possono essere divisi anche aggiungendo della filigrana e delle intestazioni a piè di pagina. Nitro Pro non costa poco, ma per la modifica dei contenuti è più facile da usare di PhantomPDF. Non raggiunge la perfezione, ma ci si avvicina permettendoci di modificare in poco tempo testi, stili, font, colori e altro.

Microsoft Office 2013 esegue un buon lavoro sia in scrittura sia in lettura di file PDF. Apre senza problemi i file di Office salvati come file PDF, e può modificarli e salvarli come file di Word o nuovamente come PDF. Come per gli altri strumenti a pagamento, non è perfetto, ma ci permette di trasformare un PDF in un documento Word modificabile.

Conclusioni

Dopo aver provato molti strumenti gratuiti e a pagamento, appare evidente come i file PDF non siano stati progettati per l'editing, e come anche i migliori strumenti non siano perfetti. Su un file PDF possiamo scrivere delle note, anche con strumenti gratuiti, e possiamo cancellare o inserire delle pagine. Tuttavia, quando dobbiamo modificare test e immagini, anche gli strumenti professionali hanno dei problemi. Microsoft Word e Nitro Pro sono, comunque, tra le scelte migliori. ■

LA POSTA ELETTRONICA COME NON L'AVETE VISTA MAI

Le utility necessarie per respingere l'assalto delle email inutili

Gestire la propria casella di posta può diventare un lavoro a tempo pieno, problema non da poco perché quel tempo dovrebbe servire a svolgere ben altro. Le email, come un instancabile Terminator, ci arrivano di continuo, a ogni ora del giorno. Se non siamo diligenti nel rispondere, archiviare e cancellare i messaggi, non passerà molto tempo prima di ritrovarci nel caos, colti da precoce depressione. Non dobbiamo, quindi, arrenderci e dobbiamo fare di tutto per avere la meglio sulla casella di posta elettronica. Nuovi strumenti e servizi possono aiutarci a domare la bestia in continua espansione, rendendo più facile eliminare la spazzatura, evidenziare le informazioni importanti e organizzare il tutto senza il fastidio di creare manualmente un complesso sistema di filtri e cartelle. Dobbiamo, quindi, darci da fare e credere fermamente che ora che le email possono essere velocemente indicizzate, o sottoposte a una veloce ricerca, avere la cartella di posta in arrivo vuota non è più un miraggio o un sogno irrealizzabile. Di contro, da quando Gmail può individuare qualsiasi messaggio ricevuto spingendo solo pochi tasti, perché dovremmo preoccuparci di organizzare le email? Forse dobbiamo fare un passo avanti e, una volta verificato quanto siano facili ed efficaci alcune di queste soluzioni per mantenere la nostra casella di posta in perfetta forma, metterle in pratica sino ad avere una perfetta gestione delle nostre email.

Alto

Quante volte abbiamo desiderato avere un collaboratore con il solo compito di mettere in ordine le nostre email, e in grado di trovare facilmente l'e-ago nell'e-pagliaio? Questa è l'idea che sta alla base di Alto, (altomail.com), un servizio gratuito via web che organizza la posta in gruppi virtuali, non diversamente da come potremmo ordinare la posta fisica in gruppi sulla scrivania. Alto è stato sviluppato da AOL, e funziona con i servizi di posta elettronica più diffusi, tra i quali Gmail, iCloud, Yahoo e AOL. Permette l'uso di più account, dimostrandosi un ottimo sistema per gestire più caselle di posta sotto in un unico ambiente. Alto, dopo l'accesso, esamina la nostra casella di posta e ordina i messaggi in più gruppi: mail del giorno, comunicazioni social, foto, allegati e così via. Possiamo anche creare dei gruppi supplementari e indirizzarvi delle

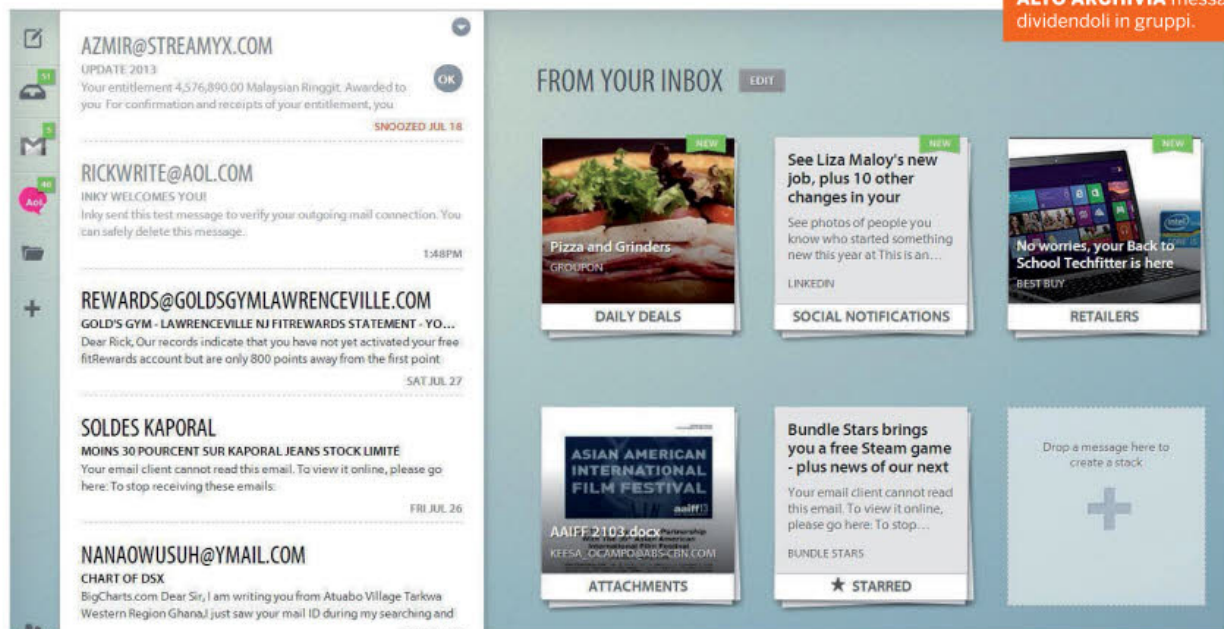
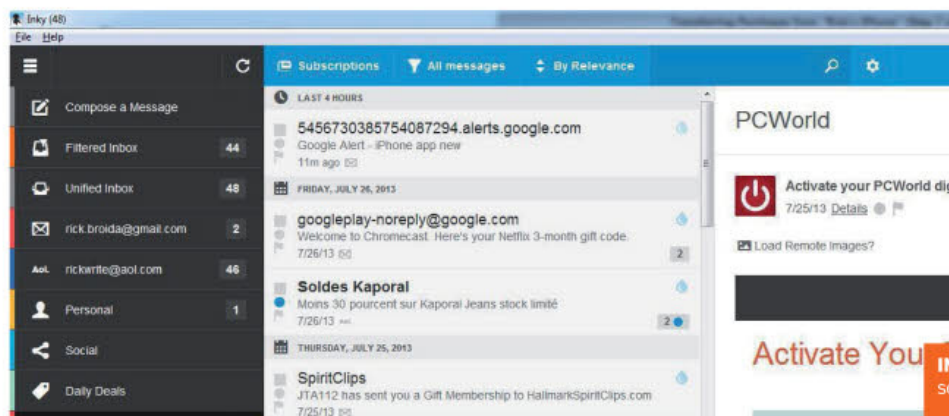
> “Alto funziona con i servizi di posta elettronica più diffusi”

email. Da quel momento tutti i messaggi provenienti da quella fonte sono automaticamente indirizzati in quel gruppo. Per esempio, potremmo creare un gruppo "cliente", "capo", "progetto in corso" e così via. Alto ha una gradevole interfaccia grafica, con scorrimento sul lato sinistro, che permette di visualizzare l'anteprima di ogni messaggio senza doverlo cliccare. Passando il mouse su un'email, abbiamo subito a disposizione delle icone con i tasti Cancella, Snooze, e Star. L'opzione Snooze è molto utile a livello lavorativo: permette di archiviare temporaneamente un'email e di elaborarla in un momento successivo, liberando lo spazio della posta in arrivo, ma tornando attiva nel momento che riteniamo più opportuno.
Alto è ora in beta privata, e per provarlo dobbiamo essere invitati. La buona notizia è che l'invito richiesto arriva di solito entro 24 ore dalla richiesta, almeno a noi è andata così.

Inky

Inky (inky.com), diversamente dalla maggior parte dei servizi di lettura della posta elettronica esaminati in questa carrellata, è un programma vero e proprio. È un client di posta elettronica dotato di strumenti in grado di garantire una migliore gestione dell'email. Tuttavia, per alcuni potrebbe anche essere un limite: se, per esempio, stiamo già usando Outlook, l'acquisizione di dati esportati potrebbe non essere comoda (e forse neanche desiderabile). È, però, un

ALTO ARCHIVIA messaggi dividendoli in gruppi.

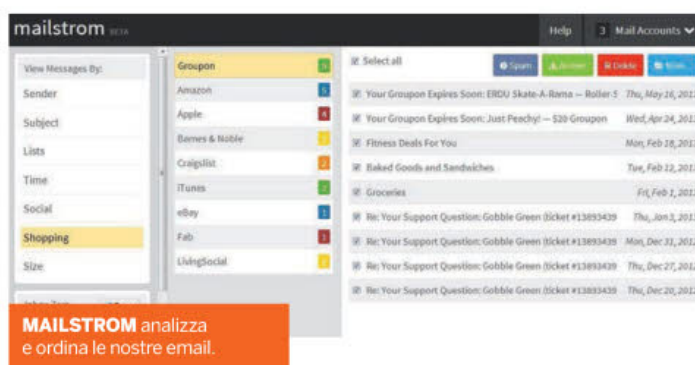
INKY FILTRI i messaggi in sottocartelle di posta intelligenti.

programma interessante. Funziona con account di posta elettronica IMAP e POP, e ci permette di far convergere in un'unica casella le email provenienti da più account. Inoltre, filtra automaticamente determinati tipi di messaggi, dirottandoli in sottocartelle intelligenti come mail del giorno, personali, social, mappe, e anche pacchetti. I pacchetti possono essere molto utili a livello professionale, quando

abbiamo la necessità di monitorare, tramite messaggio di conferma, l'avvenuta ricezione di un'email con relativo allegato. La casella di posta personale, invece, ci aiuta a non perdere messaggi importanti, che altrimenti potrebbero confondersi con quelli aziendali. Inky permette anche d'inviare a noi stessi dei promemoria via email, davvero molto utile.

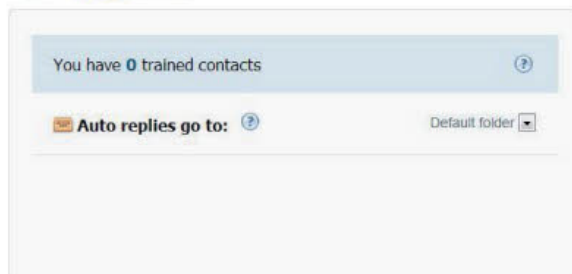
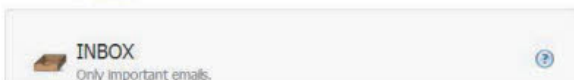
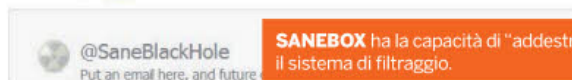
Inky è quasi troppo elegante per un uso aziendale, e la sua forte dipendenza da icone, non tutte intuitivi, eleva eccessivamente la pendenza della curva d'apprendimento. Per fortuna, c'è un eccellente tour guidato che accompagna i nuovi utenti attraverso l'uso dell'interfaccia, e passando il mouse sopra qualsiasi oggetto ne otteniamo subito una rapida descrizione. Dopo aver ampliato lo spazio laterale con le icone, la navigazione è più facile anche perché in questo modo accanto alle icone di ogni sezione è visualizzato un testo. Inky, per rendere più evidenti i messaggi importanti, cerca d'indovinare quali siano i più rilevanti, identificandoli con un pallino blu. Più il pallino è scuro, più importante è l'email, che può essere facilmente letta cliccandola. In questo modo i messaggi da parte di clienti, colleghi e altre persone chiave ottengono subito la nostra attenzione.

Mailstrom

Frustrati dal tornado ribollente della nostra casella di posta? Mailstrom (mailstrom.co) ci aiuta a riprenderne il controllo analizzandone i contenuti, ordinando le email, e offrendoci alcuni strumenti in

MAILSTROM analizza e ordina le nostre email.

grado di ridurre il flusso della posta. Possiamo eseguire le stesse procedure usando filtri e ricerche mirate, soprattutto in Gmail, ma Mailstrom ci fa risparmiare tanto tempo. Il servizio opera via browser, e funziona solo con IMAP, anche se per il momento è limitato a tre account. Una volta inseriti, prima di vedere i risultati dobbiamo at-

tendere qualche minuto e, in un primo momento, la loro disposizione può generare confusione. La plancia di Mailstrom ci permette di ordinare i messaggi per mittente, per oggetto, per liste, per data e per dimensione, evidenziando le email commerciali e social. Cliccando su una di queste scelte di visualizzazione, si apre un riquadro centrale che elenca i risultati in ordine crescente. Se, per esempio, ordiniamo per mittente, possiamo identificare rapidamente chi ci abbia inviato più email poiché collocato in cima alla lista. Cliccando su qualsiasi mittente visualizziamo in un riquadro a destra l'elenco dei messaggi ricevuti da quella persona.

Mailstrom ha quattro strumenti chiave. Possiamo archiviare, elimi-

SANEBOX ha la capacità di "addestrare" il sistema di filtraggio.

nare o marcare come spam ogni gruppo di messaggi selezionato. Possiamo anche spostare i messaggi in un'altra cartella (eliminandoli dalla casella di posta in arrivo), e al tempo stesso creare una regola in modo che in futuro lo stesso tipo di messaggi segua automaticamente quel percorso. Con la visualizzazione per liste il programma ci mostra le mailing list alle quali siamo iscritti. È presente anche un pulsante per cancellarci da esse. Purtroppo, Mailstrom non fa distinzione tra posta letta e non letta, ed è una pesante limitazione, e la codifica a colori che assegna a ogni elenco di messaggi filtrati sembra non risolvere il problema.
Inoltre, non permette di visualizzare i singoli account, riunendoli sempre e solo in un grande calderone. Noi abbiamo trascorso più tempo a cercare di capire come usare efficacemente il programma di quanto avremmo impiegato per esaminare come di consueto la nostra casella di posta elettronica. Detto ciò, consigliamo comunque di provare Mailstrom perché al momento il tempo è proprio l'unico suo costo: è gratuito.

SaneBox

Immaginate un buttafuori che si trovi all'ingresso della nostra casella di posta elettronica. I messaggi 'VIP' entrano con tanto di tappeto rosso, gli altri restano fuori.
Ecco SaneBox (sanebox.com) descritto in poche parole. Il servizio funziona con client mail web come Gmail, iCloud, Yahoo, Exchange, Lotus Notes e Outlook, cosa che, tra quelli presentati in queste pagine, lo rende il servizio di posta più adatto alle aziende.
In pochi secondi, e senza dover installare nulla, SaneBox ha analizzato circa 1.500 messaggi, relegando un terzo di loro, quelli ritenuti poco importanti, in una cartella SaneLater appena creata. In un sol colpo, la dimensione della nostra casella di posta si è ridotto di oltre il trenta per cento. Inoltre, mentre controllavamo quanto eseguito, SaneBox ha analizzato ancora le email organizzandole in base alla concatenazione d'invii e risposte, non in base ai contenuti.

Nel corso del tempo, trascinando i messaggi nelle diverse cartelle, il sistema di filtraggio di SaneBox impara, mantenendo i messaggi importanti nella casella di posta in arrivo, e contrassegnando gli altri come SaneLater. Inoltre, possiamo aggiungere SaneBlackHole (un cestino per i mittenti che non vogliamo più vedere), SaneTomorrow (dove le email sono mantenete sino al giorno dopo), e SaneNextWeek (dove sono conservate sino al lunedi successivo). Se ci serve, SaneBox aggiunge anche una cartella per differire le email. Inoltre, il servizio mette a disposizione anche una comoda funzione di promemoria, e tante altre scelte di personalizzazione che contribuiscono a indirizzare le email nelle cartelle che desideriamo (pensate agli allegati salvati automaticamente su Dropbox.)
E ora la cattiva notizia: SaneBox non è gratuito, e non costa poco. Il piano da 6 dollari al mese, quasi 5 euro, permette la gestione di un solo account di posta elettronica, cinque dei promemoria di cui sopra, e cinque indirizzamenti di allegati. Per 15 dollari al mese, (11 euro) possiamo gestire due acconti e 250 promemoria e allegati. Il piano da 20 dollari al mese (15 euro) supporta tre account, senza alcun limiti per il resto. Possiamo usufruire di uno sconto sottoscrivendo piani annuali e biennali. Decidere se valga la pena affrontare questa spesa non è facile. Gli utenti di Gmail potrebbero ottenere quasi le stesse cose con i filtri e le etichette, e a costo zero. Se, però, possiamo permetterci la spesa, SaneBox è probabilmente il servizio migliore per tenere sotto controllo il proliferare delle email.

Non impazzire più per le email

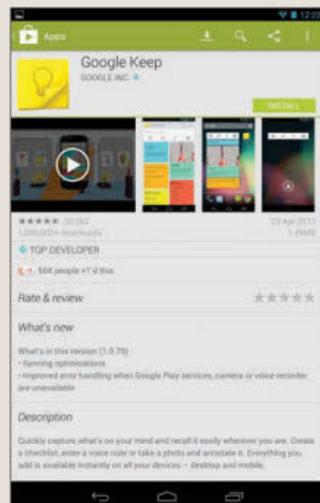
Alcuni svuotano giornalmente la propria casella di posta in arrivo, altri non riescono a tenere il passo, e alla fine si arrendono. Non dobbiamo, però, soffrire in silenzio e da soli. Gestire in automatico la posta in arrivo con i filtri ci permette di avere tutto in ordine con zero o pochissima fatica. In questo modo dovremo dedicare meno tempo all'organizzazione delle email, e rivolgere maggiore attenzione ai messaggi importanti e a quelli che per noi contano davvero. ■

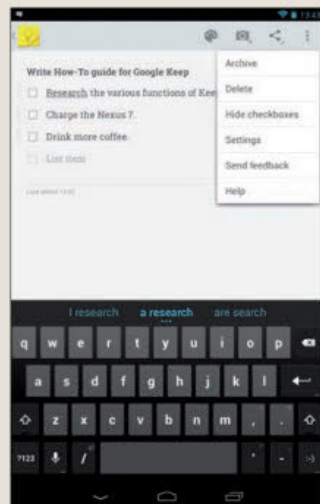
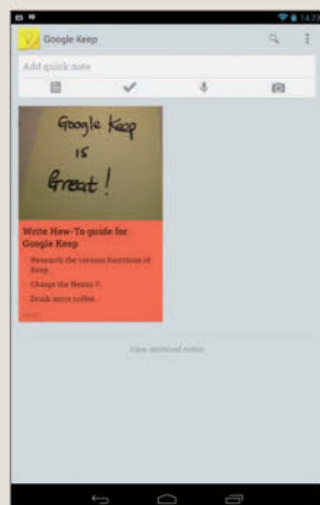
USARE GOOGLE KEEP

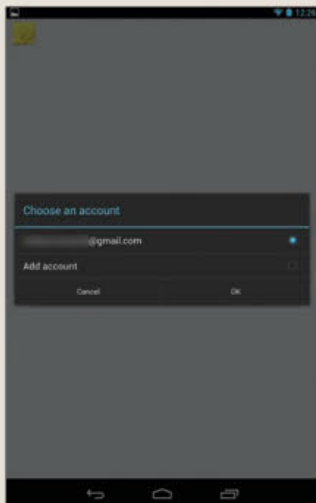
Con l'app Google Keep per Android possiamo prendere appunti e sincronizzarli facilmente con quelli del nostro account Google Drive

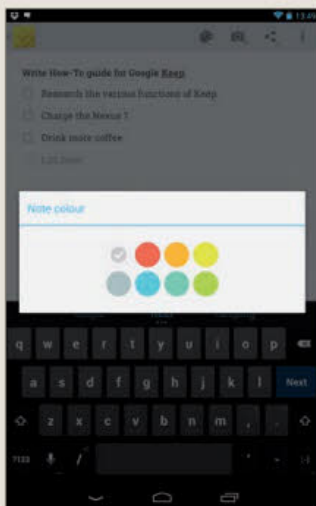
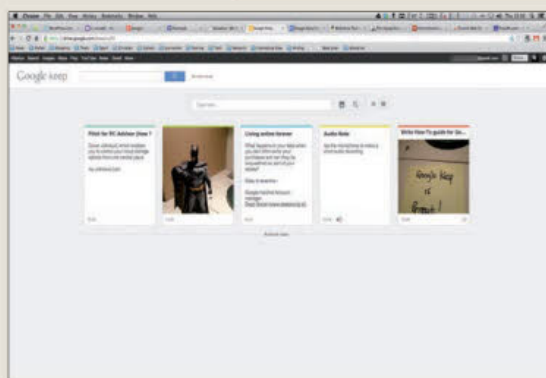
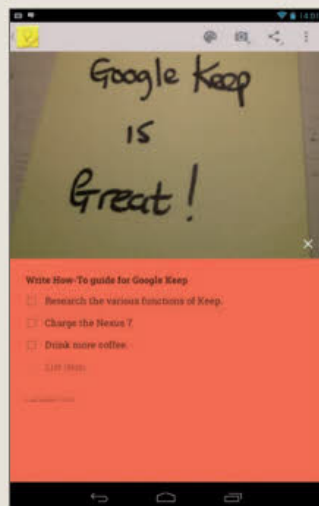
Le app per prendere appunti sono comode almeno quanto avere in tasca un telefono cellulare. Anche qui in redazione siamo dei grandi appassionati delle agende Moleskine, ma non sono sempre pratiche da portare con noi. Inoltre, ci manca sempre quella maledetta penna! Uno smartphone, invece, è sempre con noi, e offre il vantaggio di funzioni audio e fotografiche con le quali registrare i nostri pensieri. Keep, la nuova app di Google, ci mette a disposizione un sistema semplice e veloce per creare note di diverso tipo, per organizzarle, e per sincronizzarle direttamente con Google Drive sul nostro desktop. In questa guida vi mostriamo come cominciare con Keep, e cosa abbia da offrirci.

1 Al momento Google Keep è disponibile solo per Android, anche se siamo sicuri che presto vedremo una versione per iOS. Per scaricare l'app andate nel Play Store, e cercate Google Keep.

4 Ora avete una pagina con un titolo e una sezione per le note. Com'è facile aspettarsi, toccando questa area potete inserire il testo che volete scrivere. Toccando i tre puntini in alto a destra avrete a disposizioni altre scelte.

5 Il menu a tendina vi permette di archiviare o di eliminare le note, ma la funzione più utile è Mostra caselle di controllo. Qui potete trasformare istantaneamente le note in un elenco con delle caselle dove indicare le attività completate.

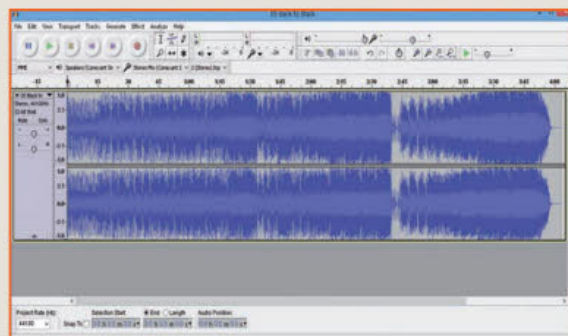
8 Condividere le note è facile. Toccate l'icona con tre punti collegati, e Keep vi mostra una lista completa delle potenziali destinazioni, tra le quali Gmail, Picasa, Facebook e Dropbox. Scegliete quella che desiderate e Keep formatta la nota di conseguenza.

9 Toccando l'icona gialla con la lampadina nell'angolo in alto a sinistra, tornate alla schermata iniziale. Qui potrete vedere la nota appena creata. Tutte le vostre note sono visualizzate una di seguito all'altra.

2 Installate e lanciate Keep. L'app vi chiede quale account di posta elettronica vogliate usare. Se per qualche strana ragione non avete già un account Google, questo è il momento buono per crearne uno.

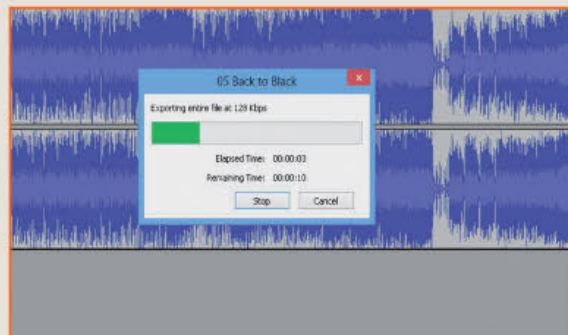
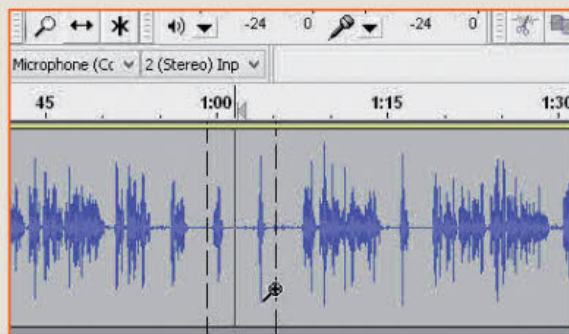
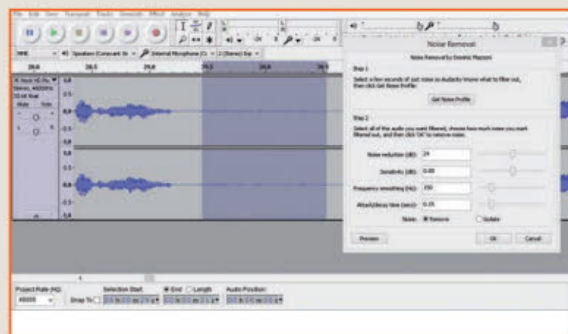
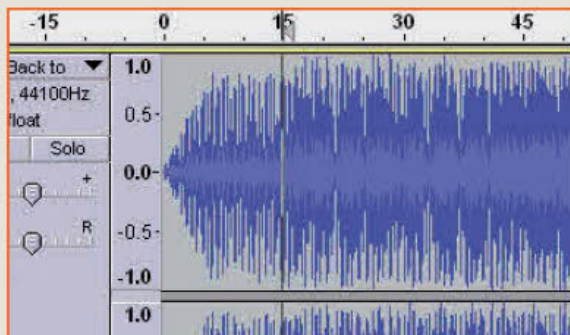
3 Proseguendo arrivate alla schermata principale di Keep. È nel tipico stile di Google, ed è prevalentemente vuota. Potete modificarla con l'aggiunta di una nota, quindi per cominciare toccate sul lato sinistro della barra in alto l'icona con il disegno di un testo.

6 Un'altra funzione utile è la possibilità di colorare le note. Toccando la tavolozza portate in primo piano una finestra con la possibilità di scegliere tra alcuni toni pastello. In assenza di cartelle è un buon metodo per organizzare le note.

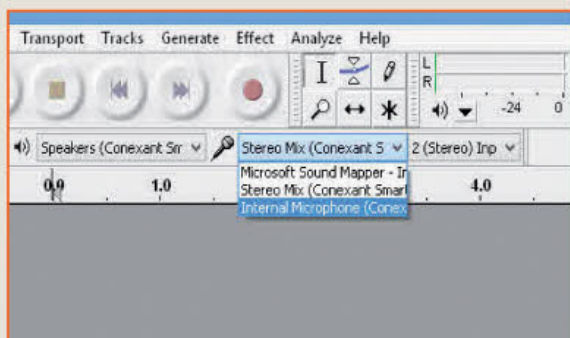
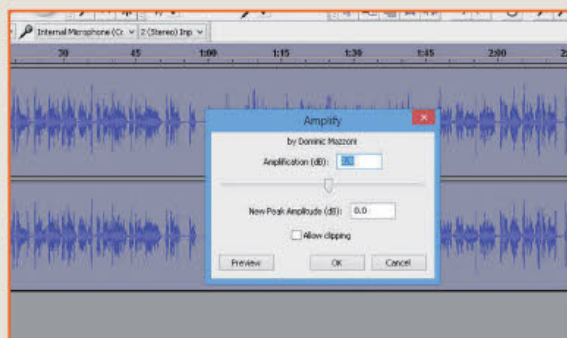
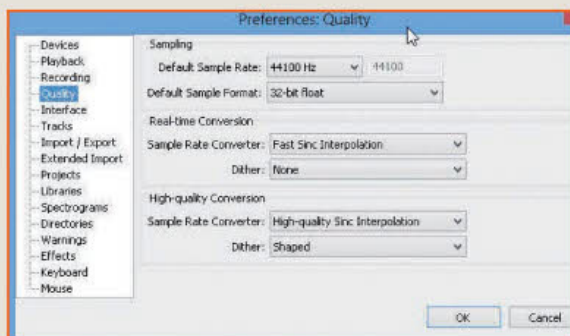
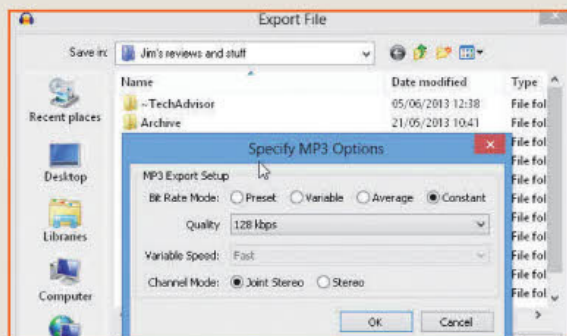
7 Se volete aggiungere una foto, nella barra dei menu toccate l'icona con la fotocamera. Questa azione lancia l'app della fotocamera del dispositivo, permettendovi di acquisire immagini che Keep inserisce in cima alla nota.

10 Eseguite le stesse procedure per creare altri tipi di note. Toccate l'icona con il segno di spunta per creare una lista, il microfono per registrazioni audio, e la fotocamera per catturare un'immagine. Quando avete finito, trascinate la nota sul lato dell'home page, ed è archiviata.

11 Il bello di Google Keep è di essere ancora in fase di sviluppo. Già mette a disposizione delle ottime e comode funzioni, ma presto saranno ampliate rendendo questa app sempre migliore e sempre più desiderabile.

EDITARE I FILE AUDIO CON AUDACITY

Come registrare e modificare i file audio in Windows, Mac OS e Linux con l'applicazione di editing audio gratuita Audacity

Audacity è un programma molto utile che vi permette non solo di registrare audio dal vivo, ma anche di convertire vecchi nastri o LP in formati digitali come MP3. Gestire e modificare file MP3, WAV, AIFF e Ogg Vorbis è un'operazione semplice: potete eliminare sezioni, amplificare, rimuovere il rumore e applicare effetti come, per esempio, il fade-in e il fade-out. In questo tutorial vi mostriamo come usare Audacity, compreso il download di codec aggiuntivi che vi permettano di salvare i file audio editati in formato MP3. Cominciate scaricando il programma da audacity.sourceforge.net e installandolo. Noi l'abbiamo fatto con Windows 8, ma le procedure sono le stesse anche con un'altra versione di Windows, con Mac OS o con Linux.

1 Aprite un file audio esistente. La cosa più semplice da fare è andare nella cartella Music e aprire un file MP3. Ora vedete una forma d'onda blu (due per una traccia stereo), e in alto la scala del tempo e i controlli per la riproduzione.

4 Non inserite le informazioni. Fate clic su OK e Audacity v'informa che non trova lame_enc.dll. Cliccate sul pulsante Download, si apre il browser web con le istruzioni su come scaricare e installare l'encoder MP3.

5 Tornate ad Audacity, cliccate sul pulsante OK, cancellate il messaggio d'errore, e ripetete il punto 3, questa volta inserite i metadati. Ora, dopo OK, il file è correttamente esportato con Audacity che ha trovato l'encoder giusto.

8 Il microfono registra anche dei rumori di fondo. Per eliminarli, ingrandendo la traccia selezionate una parte silenziosa della registrazione lunga qualche secondo. Cliccate sulla lente d'ingrandimento, e scegliete la sezione.

9 Con lo strumento selezione evidenziate un paio di secondi di 'silenzio'. Dal menu Effect scegliete Noise Removal. Ora cliccate su Get Noise Profile. Avviate di nuovo lo strumento di rimozione del rumore e verificate con Preview.

2 Dovete creare un fade-in. È già attivo lo strumento selezione (ha la stessa icona di quello di Microsoft Office). Cliccate e trascinate una selezione catturando i primi cinque secondi della traccia. Nel menu Effect, scegliete Fade In.

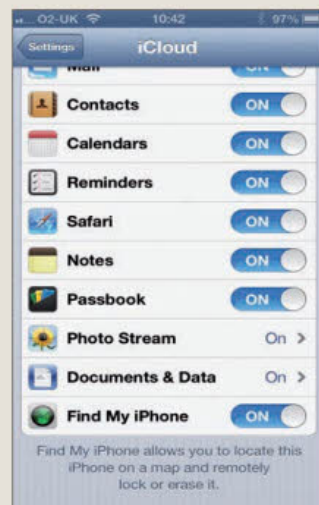
3 Per salvare la traccia, cliccate su File > Export. Nel box File name dategli un nome. Nel menu a tendina selezionate MP3. Si apre la finestra Edit Metadata dove potete inserire titolo del brano, artista, album, anno, e così via.

6 Con un microfono potete registrare. Tramite il menu a tendina scegliete il microfono (potete registrare in stereo o in mono usando il menu a destra). Cliccate su File > New, e quindi sul pulsante rosso di registrazione.

7 Se l'audio è troppo basso, potete amplificarlo. Per selezionare tutto premete Ctrl+A, quindi dal menu Effect scegliete Amplify. Il cursore è impostato sul valore massimo possibile, ma potete ignorarlo e usare il controllo manuale.

10 Per modificare le impostazioni predefinite cliccate su Edit > Preference. In Device scegliete le specifiche per riproduzione e registrazione. Cliccate su Quality e scegliete la frequenza di campionamento predefinita per le registrazioni.

11 Per impostare la qualità durante l'esportazione di file MP3, cliccate su File > Export. Non è facile vedere il pulsante Option nella finestra di dialogo, ma cliccandolo si apre un'altra finestra dove impostare un bitrate costante o variabile.

UTILIZZARE TROVA IL MIO iPHONE

Trova il mio iPhone può essere utilizzato per rintracciare un dispositivo iOS smarrito o rubato. Vi mostriamo come impostare e usare questa app gratuita di Apple

Se perdiamo il nostro dispositivo iOS, Trova il mio iPhone può mostrarci la sua posizione su una mappa, visualizzare un messaggio di 'Oggetto smarrito' sullo schermo, forzarlo a suonare, e cancellare da remoto i dati del dispositivo stesso. Inoltre, permette di bloccare, sempre da remoto, un dispositivo non protetto da un codice d'accesso. Tuttavia, se l'app non è correttamente configurata, i suoi servizi di localizzazione possono non essere attivi. In queste pagine vi spieghiamo come configurarla e come rintracciare un iPhone.
Noi abbiamo usato un iPhone, ma la procedura è valida anche per un iPad o un iPod touch. Prima di cominciare, sul dispositivo deve essere attivato iCloud. Se così non fosse, potete farlo andando in Impostazioni, poi iCloud. Deve essere inserito l'ID Apple.

1 Per cominciare, dovete attivare Trova il mio iPhone. Lo trovate nell'app Impostazioni sotto il menu di iCloud. Se non l'avete già fatto, impostate un codice di accesso andando in Impostazioni > Generali, e toccando Blocco con codice. (Per usare Trova il mio iPhone dovete avere iOS 5 o versioni successive, mentre la modalità "Modalità perso" del passo 10 richiede iOS 6.)

4 Toccate il tasto indietro (contrassegnato con Localizzazione), scorrete verso l'alto e attivate "Non permettere modifiche". Toccate il tasto indietro (Restrizioni) e vedrete accanto a servizi di localizzazione il simbolo di un lucchetto. Indica che nessuno (comprese nuove app) possa modificare le impostazioni senza l'uso della password di Restrizioni.

5 Andate nell'App Store e cercate Trova il mio iPhone. Toccate il pulsante Gratis, e toccatelo ancora quando cambia in Installa. Se richiesto, inserite la password, e l'app s'installa. Prima compare una barra di avanzamento, quindi il pulsante Apri.

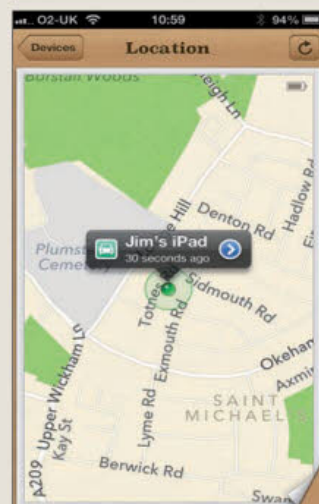
8 Con il dispositivo evidenziato sulla mappa, toccate la freccia blu. Sono visualizzate le scelte per riprodurre un suono, attivare la modalità perso e cancellare i dati dell'iPhone.

9 Toccando Riproduci suono potete rintracciare il vostro iPhone o iPad nel caso sia vicino a voi, tipicamente se non vi ricordate dove l'avete lasciato. Lo schermo mostra anche un messaggio: Allarme Trova il mio iPhone o Trova il mio iPad.

2 Toccate Restrizioni (anche in Generali), quindi Abilita restrizioni. Per abilitarle dovete impostare un altro codice d'accesso, preferibilmente con un numero diverso da quello principale di Blocco con codice.

3 Scorrete verso il basso e cercate Localizzazione, toccatelo e scorrete fino a vedere Trova il mio iPhone. Toccatelo, e assicuratevi che Trova il mio iPhone sia impostato su attivo, e che l'icona della barra di stato sia su disattiva. Ciò impedisce che qualcuno sappia che state monitorando la posizione del telefono usando la funzione Trova il mio iPhone.

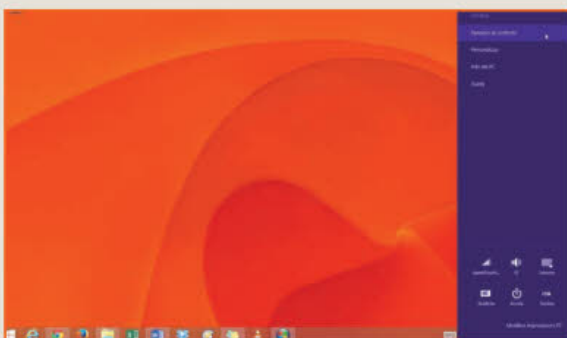
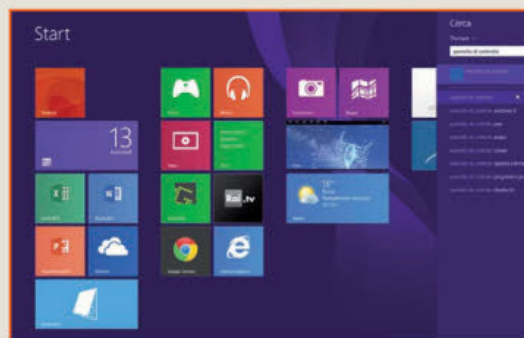
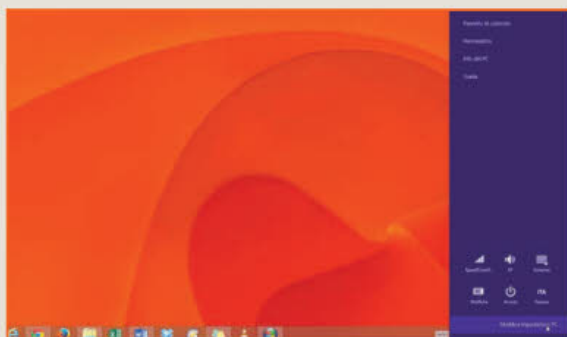
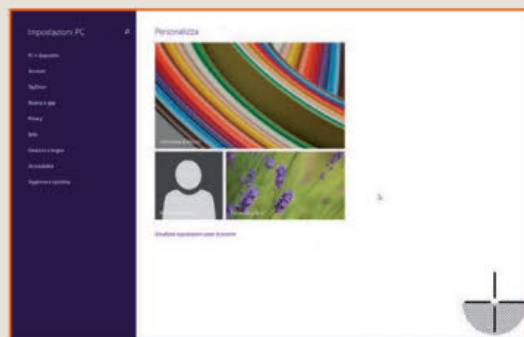
6 Toccate Apri e Trova il mio iPhone chiede di eseguire il login con il vostro solito Apple ID. L'app tenta d'individuare tutti i dispositivi collegati a quell'Apple ID (è anche il vostro iCloud ID). È visualizzato l'elenco dei dispositivi con indicato l'ultima volta che sono stati 'visti'. Se al momento il dispositivo non è connesso a internet, lo stato è Offline.

7 Toccando un dispositivo con un cerchio verde, l'app mostra la sua posizione su una mappa. Un cerchio più piccolo indica una posizione precisa, mentre un cerchio grande che non può essere determinata in modo migliore. Il servizio funziona per il dispositivo che avete in mano. Tuttavia, per monitorarlo non dovete usare l'app. Andate in www.icloud.com da qualsiasi pc, accedete con l'Apple ID e cliccate sull'icona Trova il mio iPhone.

10 Toccando Modalità perso dovete immettere un numero di telefono, che chiunque abbia in mano l'iPhone o l'iPad vede visualizzato sullo schermo quando si preme il pulsante Stop/Riattiva.

11 Toccando Cancella iPhone, l'app cancella tutti i contenuti e le impostazioni, ma impedisce anche l'uso di Trova il mio iPhone per individuare o rintracciare il dispositivo. Se il vostro iPhone o iPad è stato rubato, vi consigliamo di segnalare la sua posizione alla polizia, non recuperatelo da soli.

MODIFICARE LE IMPOSTAZIONI DEL PC IN WINDOWS 8

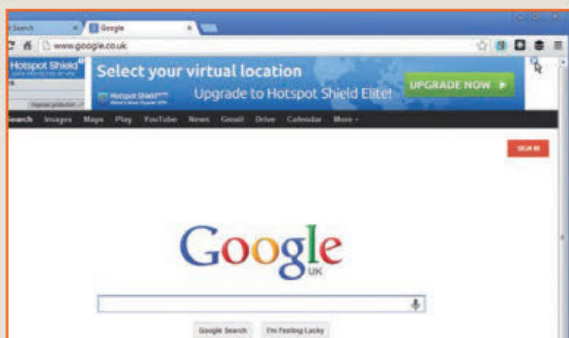
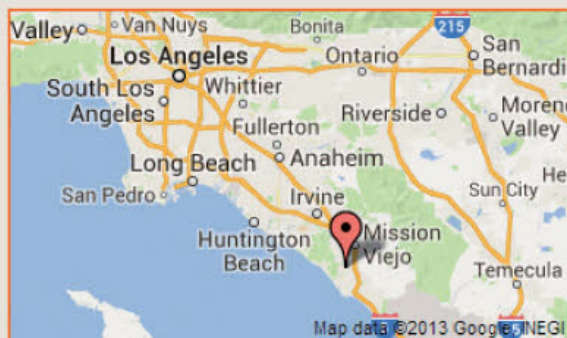
Se vi siete persi nella nuova interfaccia di Windows 8, ecco come trovare e aprire il Pannello di controllo e cambiare le Impostazioni del PC sul vostro computer, laptop o tablet.

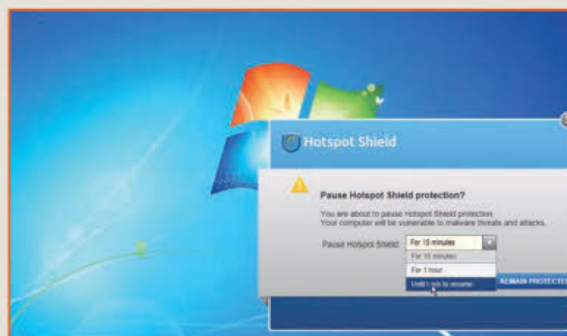
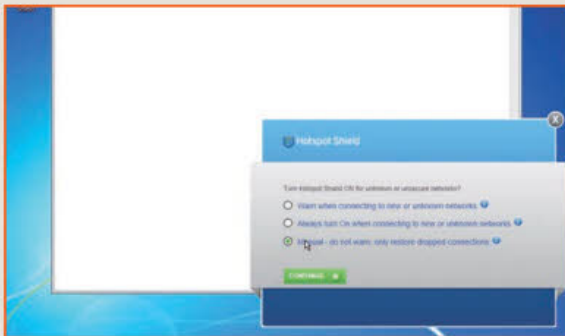
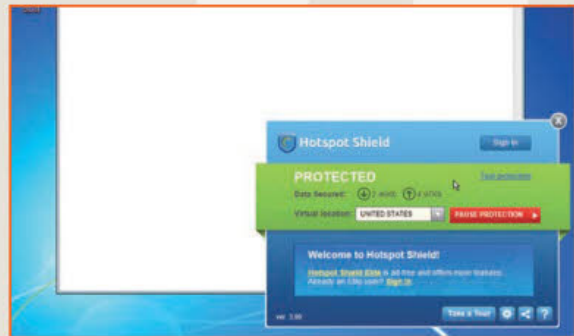
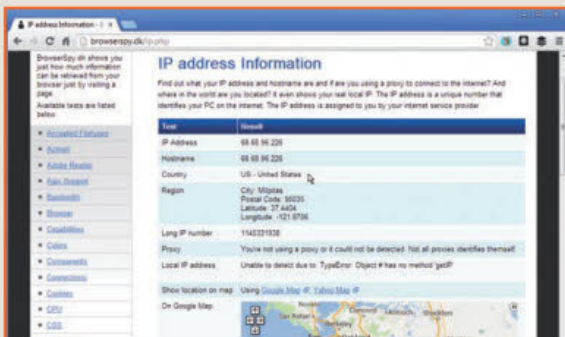
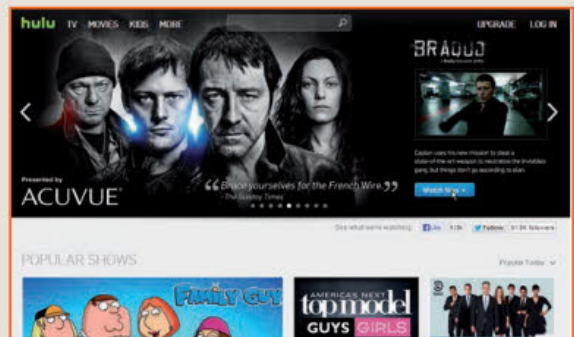
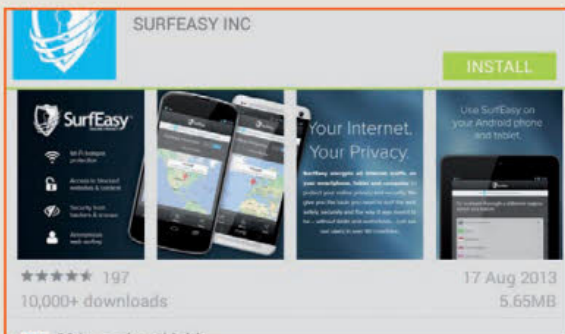
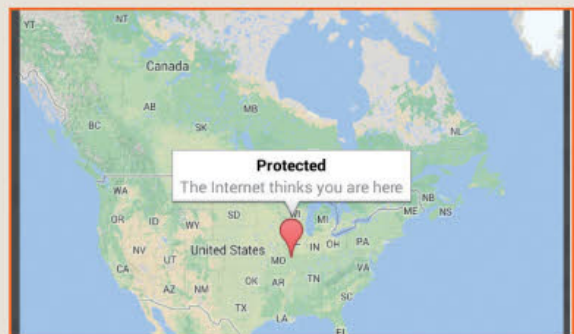
Trovare il modo per aggirarsi per i meandri di Windows 8 può essere fonte di confusione per i nuovi utenti. Ad esempio, ci sono una serie di modi per trovare e modificare le impostazioni del PC. Qui spieghiamo come accedere al Pannello di controllo e alle nuove "Impostazioni del PC". Impostazioni PC è una nuova sezione di Windows 8, in cui potete personalizzare il vostro ambiente di lavoro, impostare le notifiche, controllare il vostro account utente e altro ancora. È anche possibile utilizzare il pannello di controllo tradizionale, come con le versioni precedenti di Windows

1 Aprite la Charms Bar trascinando dal lato destro dello schermo oppure posizionando il puntatore del mouse in uno dei due angoli a destra. Fate clic su "Impostazioni", l'icona in basso con l'ingranaggio, quindi fate clic su "Pannello di controllo".

2 Il modo più veloce per trovare e aprire il Pannello di controllo è quello di cercarlo: basta iniziare a digitare "Pannello di controllo" dalla schermata Start, o aprire la Charms Bar e scegliere Cerca. È possibile quindi selezionare Pannello di controllo nei risultati della ricerca.

3 Windows 8 include anche un nuovo menu "Impostazioni PC", a cui si può accedere sia dal tradizionale ambiente desktop sia dalla schermata Start. Aprite la Charms Bar, quindi scegliete "Impostazioni". Ora cliccate su "Modifica Impostazioni PC".

4 Sono disponibili varie opzioni, tra cui la possibilità di personalizzare la vostra schermata di blocco, le impostazioni di SkyDrive, aggiungere un account utente, attivare o disattivare le notifiche delle app, configurare la condivisione e le preferenze sulla privacy ed altro ancora.

NAVIGARE ANONIMI

Temete che qualcuno possa spiare la vostra attività online? Per stare al sicuro e navigare in completo anonimato potete usare una rete privata virtuale. Ecco come fare

Una rete privata virtuale (VPN) può impedire ad altri di spiare le vostre attività online, cosa molto utile se si viaggia con un computer portatile, uno smartphone, o un tablet accedendo a degli hotspot Wi-Fi pubblici. Una VPN crittografa i dati scambiati nel web, mettendoli al riparo da occhi indiscreti, anche nel caso fossero intercettati. Una VPN può anche essere usata per mascherare la propria posizione, permettendovi di usare dall'estero un servizio con accesso limitato solo ai residenti di una nazione, quindi anche in un viaggio di vacanza o di lavoro all'estero. Sono disponibili molte reti VPN, in questo tutorial ne esaminiamo due, una gratuita e una a pagamento.

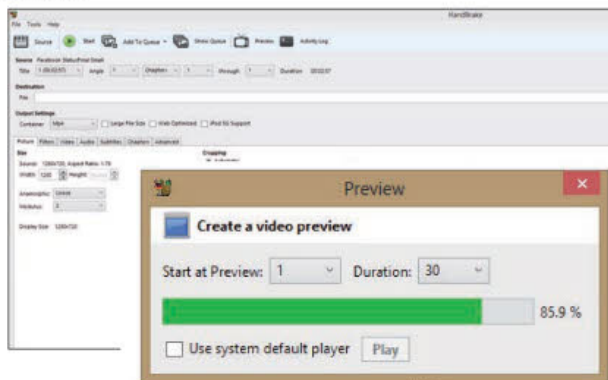
1 Andate in hotspotshield.com, scegliete la versione gratuita con pubblicità di Hotspot Shield, o la prova di sette giorni del servizio a pagamento. Noi vi consigliamo di cominciare con l'opzione gratuita.

4 Chiudete il pannello di Hotspot Shield e tutte le finestre aperte del browser, quindi riavviare il browser. Hotspot Shield gratuito mostra un annuncio pubblicitario, potete chiuderlo cliccando sulla ' X' nell'angolo.

5 Il modo più semplice per verificare se la vostra VPN sia operativa è andare su browserspy.dk, e nel pannello a sinistra cliccare su Geolocation. Il sito web segnala che vi trovate a sud di Los Angeles, e non dove realmente siete.

8 Se usate la versione a pagamento di Hotspot Shield, potete specificare un percorso virtuale diverso. Per avviare il programma, nella barra delle applicazioni cliccate sull'icona Hotspot Shield, quindi scegliete la località virtuale.

9 Potete sempre spegnere Hotspot Shield (la versione gratuita lo fa lentamente) e usare il web normalmente. Per farlo cliccate sul pulsante rosso Pause Protection che si trova nel pannello di controllo, e scegliete il tempo che vi serve.

2 Scaricate ed eseguite Hotspot Shield. Dopo l'installazione specificate quando il servizio debba attivarsi. Noi abbiamo scelto la modalità manuale, che ci permette di accendere e spegnere Hotspot Shield quando necessario.

3 Al lancio di Hotspot Shield è visualizzato il pannello di controllo. Potete vedere a colpo d'occhio che il PC è protetto, la posizione virtuale scelta di default dal programma è negli USA. È mostrata anche la velocità dei dati caricati e scaricati.

6 Alla vostra posizione è abbinato l'indirizzo IP del vostro computer, per conoscerlo selezionate IP address nel pannello di sinistra. È importante conoscerlo perché a volte questo dato potrebbe servirvi.

7 Nessuno sa chi o dove siate. Non è un invito ad accedere a contenuti non opportuni, come Hulu, ma essere virtualmente in posto diverso vi permette di accedere a materiali distribuiti solo localmente.

10 Le VPN non sono solo per i computer, potete usarle anche per proteggere tablet o smartphone. SurfEasy VPN è un'app Android gratuita che vi permette di trasmettere in rete fino a 500 MB di dati al mese.

11 Installate l'applicazione e create un account gratuito. Scegliete una località virtuale, quindi accendete al servizio. Ora navigate in anonimato, e potete accedere alla rete senza che nessuno sappia chi siate o dove vi trovate.

Come salvare la vostra collezione di Dvd in cloud

I Dvd faranno la fine delle videocassette. I lettori Dvd stanno scomparendo dai PC, ed è giunto il momento che liberiate i vostri film dalla loro prigione d'argento per poterli vedere ovunque voi siate. Dopo aver convertito la vostra libreria di file digitali multimediali, potete memorizzarli nel cloud, e vederli in streaming in qualsiasi momento, e da qualsiasi luogo. Ecco come fare.

Convertire i dischi

La prima cosa che dovete fare è 'rippare' il film dal disco. Per farlo dovete avere un pc con un lettore Dvd, e un programma per eseguire l'operazione. Vi consigliamo il programma gratuito HandBrake (handbrake.fr). Avviate HandBrake, e inserire un Dvd nel pc. Cliccate sul pulsante Source e indicate la posizione del disco. Dopo che HandBrake ha completato il lavoro preliminare, il campo Source dovrebbe visualizzare il nome del film, e il campo Title il tempo di esecuzione corrispondente alla lunghezza del film. Selezionate Browse e scegliete destinazione e nome del file. Infine, scegliete uno dei predefinito per la conversione. Se guardate il film per lo più su dispositivi mobili, scegliete la formattazione che più corrisponda all'apparecchio che avete. Con Universal la formattazione è generica e si adatta un po' a tutto. Infine, cliccate su Start e aspettate: il processo di ripping e la conversione possono richiedere molto tempo.

CON PLEX un programma gratuito e dalla semplice interfaccia, il pc diventa un media server.

Vedere un film in streaming

Dopo aver convertito la vostra libreria, avete più scelte. Potete caricare tutto su un servizio di cloud remoto come Dropbox (dropbox.com) o SugarSync (sugarsync.com), o trasformare il vostro pc in un media server e farlo diventare il vostro cloud personale. Un servizio cloud che offra anche una funzione di backup remoto della libreria di film e che permetta lo streaming video tramite dispositivo mobile e relativa app, è un'ottima soluzione per quando siete in viaggio. Purtroppo, un account gratuito su Dropbox o SugarSync mette a disposizione solo qualche gigabyte di spazio, ed è probabile che dobbiate ampliarlo pagando un canone mensile. Inoltre, per caricare molti film nel cloud ci vuole tanto tempo, e nel frattempo non potete vederli. Le limitazioni non sono terribili, ma spesso è la soluzione ideale è la creazione di un server personale multimediale con un programma di streaming gratuito. Un programma come Plex può, quindi, esservi di grande aiuto. Indicizza i file multimediali presenti sul pc e crea dei flussi informatici verso dispositivi mobili o connessi alla rete, permettendovi di guardare i film su smartphone o tablet mentre siete in viaggio, o su un qualsiasi dispositivo fisso in casa. Potete creare il vostro cloud personale scaricando e installando Plex all'indirizzo www.plexapp.com e installatelo. ■

HANDBRAKE ha un aspetto essenziale, ma mette a disposizione moltissime opzioni per la conversione e la formattazione di filmati per smartphone, tablet, televisori ad alta definizione e altro ancora.

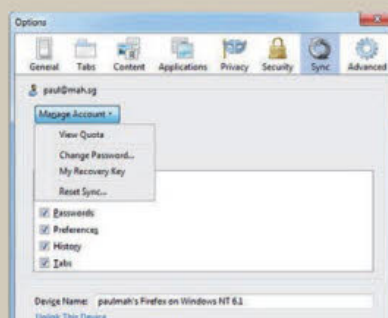
Sincronizzare i dati tra più dispositivi

QUANTO I DISPOSITIVI si moltiplicano serve un'efficace sincronizzazione.

Ormai il lavoro non è più un'attività legata a un dispositivo o a un luogo. Per questo è fondamentale poter accedere ai file tramite più piattaforme, applicazioni, e computer. Vi mostriamo come sincronizzare i dati per accedervi e usarli ovunque vi porti il lavoro.

Segnalibri e impostazioni del browser

I browser come Google Chrome e Mozilla Firefox supportano la sincronizzazione automatica dei segnalibri, della cronologia, delle schede aperte, e delle password. Quando vi registrate in Chrome, il browser salva le impostazioni sul vostro account Google, permettendovi di usarle su qualsiasi altro pc o dispositivo. Per scegliere le impostazioni per la sincronizzazione, accedete a Chrome e seguite le istruzioni per "sincronizzare tutto", o scegliete i singoli elementi. In Firefox, dal computer principale cliccate nella barra del menu su Strumenti, e selezionate Configura Sync. Dopo aver creato un account con il server di Firefox Sync, da Strumenti > Opzioni andate nella scheda Sync.

L'ACCESSO A CHROME permette di salvare le impostazioni del browser sul proprio account Google.

IN FIREFOX possiamo associare facilmente ogni dispositivo a un account Firefox Sync.

Cliccate su Collega un dispositivo, si apre una finestra di dialogo con tre campi di testo vuoti. Fate lo stesso sull'altro dispositivo, ma quando vi viene richiesto scegliete Ho un account. Ora vi sono mostrati i contenuti che dovete inserire nei tre campi di testo vuoti di Firefox collegando e sincronizzando i due dispositivi.

Documenti e file

Poter accedere agli stessi file da più dispositivi sta diventando indispensabile. Con servizi cloud come Dropbox potete archiviare i file e accedervi da qualsiasi dispositivo ad esso connesso. Un errore comune quando si usa il cloud, è non sincronizzarlo con i nuovi file creati o modificati. In base al servizio cloud utilizzato, potete sincronizzare intere cartelle in automatico evitando qualsiasi dimenticanza. In alternativa, potete creare i nuovi documenti in una cartella sincronizzata, all'interno della quale generare anche tutte le sottocartelle necessarie.

TRILLIAN SINCRONIZZA le chat in tutti i dispositivi in modo da poter riprendere le conversazioni da dove sono state interrotte.

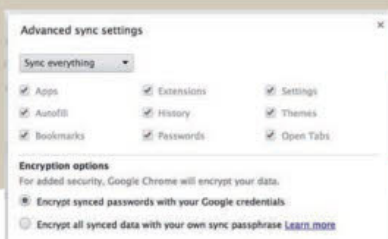
Email, contatti e calendario

Se il vostro sistema di posta elettronica si basa su POP (Post Office Protocol), e scarica e cancella email dal server, potete passare a uno abilitato al cloud o con IMAP (Internet Message Access Protocol). Entrambe le scelte vi permettono di leggere i messaggi e le cartelle da più dispositivi, aggiornando su ciascuno le informazioni sui messaggi già letti e quelli ancora da aprire.

Messaggistica istantanea

I principali servizi di messaggistica istantanea hanno client per tutte le più importanti piattaforme. Le cose si fanno più complicato, però, se usate due o più applicazioni di messaggistica. Un certo numero di client chat di terze parti offrono il supporto per più servizi, tra i più usati ci sono Digsby (digsby.com), Trillian (trillian.im) e Pidgin (pidgin.im). La funzione di chat continua di Trillian sincronizza le conversazioni su tutti i dispositivi. In questo modo potete passare da un desktop a uno smartphone senza perdere una parola.

Note

Infine, con un solo programma per i testi come come SimpleNote (simplenote.com) o con alternative più complete come Evernote (evernote.com) o Microsoft OneNote (www.microsoftstore.it), potete sincronizzare note, idee, e altri frammenti d'informazioni digitali. ■

Allungare la vita di un Ssd

Le memorie allo stato solido sono sempre più presenti all'interno di un computer. Il loro uso, però, richiede una certa attenzione poiché la manutenzione di un Ssd è sostanzialmente diversa da quella di un disco rigido tradizionale. Un Ssd è una memoria flash e non ha parti in movimento, quindi non c'è nulla di meccanico che possa danneggiarsi. Subisce, però, un'usura causata dai cicli di scrittura. In una memoria flash i dati sono scritti in blocchi, e l'intero blocco deve essere cancellato prima che possa essere di nuovo scritto. La durata della vita di un Ssd è indicata dal numero di questi cicli di scrittura/cancellazione chiamati P/E. Un Ssd econimico, un Multi-Level Cell (Mlc) con memorie Nand, ha un P/E che va da 3.000 a 5.000 cicli prima che l'integrità del dispositivo di memoria cominci a deteriorarsi. I modelli di fascia più alta, i Single-Level Cell (Slc), hanno chip di memoria flash in grado di sopportare fino a 100.000 cicli P/E. Per raggiungere il limite del ciclo P/E di una memoria Mlc, serve comunque tanto lavoro, per non parlare di quelle Slc. Tuttavia, ogni volta che vi scrivete qualcosa avvicinate la memoria al suo limite. Non dovete essere ossessionati da ogni singolo ciclo di scrittura, ma vi suggeriamo alcune tecniche per ridurli al minimo.

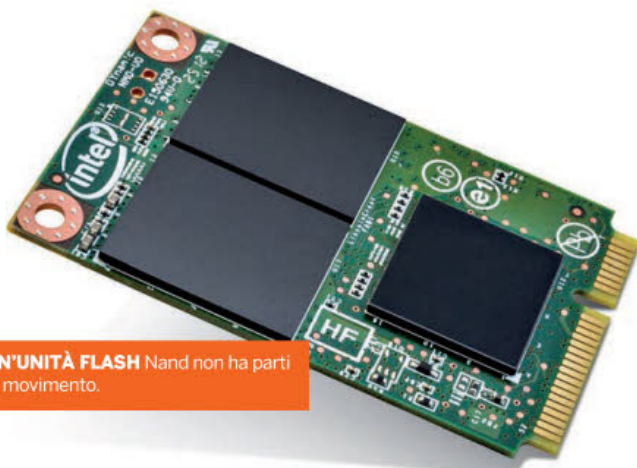
LE TRADIZIONALI tecniche per ottimizzare le prestazioni degli hard disk normali sono spesso inutili con gli Ssd, se non addirittura danose.

Non deframmentate: grazie all'assenza di una testina di lettura-scrittura, com'è nella natura di una memoria flash, la tradizionale frammentazione non è necessaria, perché non porterebbe alcun vantaggio pratico e, anzi, eseguirebbe un incredibile numero di cicli di scrittura che ridurrebbe la vita dell'Ssd. Questa è una ragione più che sufficiente per eliminarla dalle vostre routine. Per questo dovete verificare tra le procedure programmate che non ci sia la deframmentazione di tutte le memorie di massa, ma solo degli hard disk, escludendo quindi gli Ssd.

Disabilitare l'indicizzazione di ricerca: l'indicizzatore di ricerca di Windows rende la ricerca di file su un hard disk tradizionale più veloce, ma non fa molto in un Ssd se non eseguire piccoli cicli di scrittura. Per disabilitarla, nella casella di ricerca del menu Avvio digitate services.msc. Una volta individuata cliccatela con il pulsante destro del mouse e apritene le proprietà. Bloccate il servizio impostando sul menu a discesa la scelta Disabilta.

UN SSD non deve essere deframmentato; dovete limitarne gli accessi da parte del PC.

Usate l'Ssd con saggezza: un Ssd è ottimo per un uso con i sistemi operativi, le applicazioni e i giochi, poiché riduce i tempi di caricamento e apre i programmi alla velocità della luce. Usarla per musica, foto, filmati e documenti non è sbagliato, ma con questi oggetti una maggiore velocità è quasi inutile, e finirete solo col generare cicli di scrittura su nuovi file modificati spesso. Per questi file, un hard disk tradizionale è più che sufficiente.

Evitare l'ibernazione: se avete un computer portatile dotato di Ssd, è bene che sappiate che la modalità Iberna differisce da Sospendi. Iberna memorizza i file e i programmi aperti sull'Ssd e spegne il PC. Sospendi ferma tutto, ma non scrive sul disco. Sospendi consuma più energia, e se la carica della batteria si esaurisce, i file non salvati sono persi. Per risparmiare la durata di un'Ssd, conviene però accettare il consumo maggiore di Sospendi evitando scritture inutili sulla memoria. Per disabilitare la modalità Iberna, aprite la linea dei comandi, digitate powercfg.exe/hibernate off, e premete <Invio>. ■

UN'UNITÀ FLASH Nand non ha parti in movimento.

In prova

▶ GROUP TEST ▶ HARDWARE ▶ SOFTWARE

Questo autunno del 2013 sarà ricordato per lo sbarco dei televisori 4K. Ciò non significa che il Full HD sia già il passato, anzi, passeranno ancora molti anni prima che questi televisori siano considerati obsoleti. I prezzi sono in discesa e, con il Natale alle porte, può essere il momento giusto per pensare di cambiare il televisore. A pagina 96 abbiamo messo a confronto sei TV HD. Cosa fare se perdete o vi rubano il portatile? Per disperarsi c'è sempre tempo, ma bisogna pensarci prima. A pagina 92 abbiamo messo a confronto 5 sistemi per rintracciare il vostro laptop smarrito. E, come sempre, da pagina 104 la consueta carrellata di prodotti hardware e software testati per voi dalla redazione. ■

I migliori sistemi per trovare il portatile rubato

I portatili possono essere facilmente persi o rubati, ed è bene premunirsi riducendo ogni possibile rischio. I servizi di rilevamento possono dirci dove si trovi, e anche chi lo stia usando. Esaminiamo alcune delle scelte a nostra disposizione

Ogni anno migliaia di computer portatili sono persi o rubati. Li lasciamo in taxi, sui treni, negli alberghi e in altri luoghi, e sono anche uno degli obiettivi preferiti dai ladri. È sufficiente poggiare a terra la borsa, distarsi per un istante, che subito diventa un irresistibile oggetto del desiderio per malintenzionati. Oppure, un attimo di troppo della borsa sul sedile del guidatore, e il nostro prezioso aiutante prende il volo. Inoltre, non perdiamo solo un prezioso computer. Infatti, il ladro di turno ora può accedere ai nostri file, acquisendo informazioni che possono arrivare sino al furto d'identità. Salvo che prendendo delle precauzioni, le possibilità di recuperare un computer perso o rubato sono poche. È buona norma registrare da qualche parte al sicuro, il numero di serie stampato sul case del portatile, in modo da poterlo sempre identificare. Questa informazione può essere trasmessa alla polizia, al reparto oggetti smarriti di una stazione ferroviaria, o ovunque abbiamo visto per l'ultima volta il nostro portatile. Possiamo anche marchiare il computer con una penna UV. Costano poco

e, se la polizia lo dovesse recuperare, ne può verificare il proprietario con una lampada UV. Un'alternativa è incidere il nostro nome sul dispositivo, o applicare un'etichetta adesiva resistente in grado di rendere il computer portatile difficile da vendere per il ladro. Alcune aziende specializzate eseguono lavori di questo tipo. Un altro passo da fare è criptare i file. Un programma di crittografia può essere usato per nascondere i file importanti, o per bloccare l'intero disco rigido. TrueCrypt (truecrypt.org) è gratuito ed è open-source, ma sono disponibili anche molti strumenti di crittografia a pagamento. Un altro sistema per proteggere il nostro computer è dotarlo di un programma di tracciamento, ed è proprio di questi strumenti che ci occupiamo in queste pagine. Permettono di vedere su una mappa la posizione del dispositivo rubato o perso. Sono strumenti comodi ed efficaci, e possono dimostrarsi decisivi. Questi programmi sono conosciuti anche come software per il recupero di un portatile e, se connessi a Internet, identificano la posizione del portatile durante i suoi eventuali spostamenti. Permettono di eseguire da remoto screenshot del desktop e di catturare immagini con l'eventuale webcam presente sul portatile, fotografando il ladro. Un programma di monitoraggio può bloccare un computer portatile da remoto, sino a cancellarne il contenuto, visualizzando sullo schermo un messaggio, o facendogli emettere un suono d'allarme. In questo articolo esaminiamo cinque dei più noti servizi per il tracciamento di portatili in modo da individuare quale sia il più adatto alle nostre esigenze,

LoJack For Laptops

lojackforlaptops.com • €40/anno

★★★★☆

LoJack è disponibile per computer portatili Windows e Apple, ed è in arrivo anche una versione per Android. La registrazione al sito, anche se abbiamo intenzione di usare solo la versione di prova gratuita di trenta giorni, richiede l'inserimento dei dati della carta di credito. Comunque, l'azienda invia un numero seriale che ci permette d'installare il programma. LoJack si nasconde sul disco rigido, ed è l'ultima volta che lo vedremo. Il computer si collega a intervalli prestabiliti con i server dell'azienda, verificando la richiesta di eventuali istruzioni. Se il portatile è stato rubato, dobbiamo accedere al sito web da un altro computer, e scegliere un servizio per localizzare, bloccare, cancellare o ripristinare le opzioni. Può bloccare l'uso del computer portatile e visualizzare un messaggio sullo schermo. Più che per sfogarci con il ladro, potremmo comunicare, con le dovute accortezze, un sistema con il quale restituirci il computer portatile. La scelta Delete, come ci si potrebbe aspettare, ci permette di cancellare i file utente e di lasciare il solo sistema operativo. Anche se facciamo un favore al ladro, rendendogli più facile la vita nel vendere il portatile, siamo almeno garantiti per quanto riguarda la salvaguardia dei nostri dati sensibili. Recover ci permette identificare e segnalare il luogo dove si trova il computer. Non dobbiamo mai recuperarlo noi stessi, ma segnalare l'eventuale indirizzo alla polizia che si occuperà di tutte le necessarie procedure. LoJack sembra funzionare bene, ma non avremo la certezza della sua operatività sino a quando non subiremo un furto, ossia quando sarà troppo tardi per eventuali ripensamenti. Dobbiamo avere un atto di fede nelle capacità di questo programma nel farci recuperare il nostro prezioso materiale.

LOJACK PERMETTE di bloccare un computer portatile e di visualizzare un messaggio personalizzato sullo schermo

Trova il mio My iPhone

icloud.com • Gratuito

Dal nome potremmo pensare che questa utility di Apple sia in grado di trovare solo iPhone. Può, invece, aiutarci a recuperare anche iPad, iPod Touch, iMac e MacBook (trovate il tutorial su come impostarlo sui device portatili Apple a pagina 82). Non tiene traccia di computer portatili con sistema operativo Windows, ma possiamo usare il servizio su un PC Windows per ritrovare i nostri dispositivi Apple persi. Per configurare Trova il mio iPhone su un MacBook dobbiamo aprire il menu Apple, e scegliere Preferenze > iCloud. Attiviamo 'Trova il mio Mac'. Ora possiamo usare Trova il mio iPhone su un iPhone o iPad, o anche da icloud.com da qualsiasi computer con una connessione a Internet. La posizione dei nostri dispositivi Apple è visualizzata su una mappa, e possiamo individuare quello scomparso. Ci sono scelte per riprodurre un suono (anche se il volume è impostato su mute), e per bloccare il portatile con un PIN e visualizzare un messaggio sullo schermo. Possiamo anche cancellare il disco rigido. Trova il mio Mac può essere disattivato facilmente, ma c'è una buona probabilità che il ladro non sappia cercare il servizio. Possiamo anche determinare la posizione del portatile e inviare un comando di blocco prima ancora che lui capisca cosa stia accadendo.

TROVA IL MIO IPHONE individua e blocca da remoto un dispositivo Apple, o cancella il suo disco rigido

Prey

preyproject.com • Gratuito

Prey è un programma gratuito sino a un uso con tre dispositivi, siano essi computer portatili, telefoni cellulari o tablet Windows, Apple iOS o Android. Propone anche piani Pro per aziende fino a 500 dispositivi. Prey non si nasconde, ma le voci del menu di avvio possono essere eliminate dopo l'installazione, camuffando la cartella del programma. Per disinstallarlo dobbiamo inserire una password. Possiamo accedere al sito web, vedere

IL PANNELLO di controllo di Prey offre tutto il necessario per individuare il computer portatile perso

l'elenco dei dispositivi, e accedere al pannello di controllo. Qui troviamo un interruttore a levetta con il quale possiamo contrassegnare un dispositivo come mancante. Ciò innesca un'azione d'individuazione che acquisisce dati a intervalli, come minimo di dieci minuti. Il sistema tenta di determinarne la posizione, l'indirizzo IP, l'hotspot Wi-Fi più vicino, il GPS, e ogni altra informazione disponibile. Possiamo acquisire degli screenshot, nella speranza di catturare una pagina di Facebook o Twitter che identifichi l'utente, e scattare una foto con la webcam. Il computer può essere bloccato e i file possono essere cancellati. Possiamo trasmettere alla polizia i dati acquisiti con Prey. Nonostante sia gratuito, Prey è un buon programma, e può essere facilmente provato in tutte le sue funzioni. Ciò ci permette di avere fiducia nei suoi servizi, con la sicurezza, qualora capiti il peggio, di poter recupere il computer.

Norton Anti-Theft

antitheft.norton.com • € 40/anno

Norton Anti-Theft costa 40 euro l'anno sino a un massimo di tre dispositivi, con offerte che possono arrivare a dieci. Possono essere computer portatili Windows o Apple, e telefoni o tablet Android. Installa un'icona sul desktop e tra le voci del menu Avvio, ma possiamo eliminarle o nasconderle. Inoltre il programma, per disinstallarl,o opera solo con password.
L'accesso al computer tramite account e browser web ci permette di visualizzare la posizione del portatile su Google Maps. Gli aggiornamenti sono eseguiti ogni ora ma, se il portatile è stato rubato, cliccando sul pulsante "Blocca periferica" la frequenza aumenta.
Il blocco del computer portatile visualizza sullo schermo un messaggio personalizzato, e impedisce che sia usato finché non è immesso un PIN. Un'altra funzione è la possibilità di scattare foto via webcam. Norton Anti-Theft, rispetto a Prey, ha meno funzioni ma, una volta bloccato, il computer non può essere usato. Non permette di cancellare i file, ma in collaborazione con la polizia permette di recuperare il dispositivo rubato.

miTracker

mitracker.com • € 15/anno

miTracker, se abbiamo un solo computer portatile, è una scelta economica: tre anni di copertura costano 31 euro. È disponibile solo per Windows, ma offre di più rispetto ai suoi rivali, come la crittografia dei file e la capacità di "rimescolare" il contenuto dei file personali impedendone l'accesso. Se perdiamo il computer possiamo accedere al sito e modificarne lo stato. Il portatile può essere bloccato, e possiamo visualizzare sullo schermo un messaggio che incoraggi chi l'ha trovato a restituircelo. Ha funzioni per l'eliminazione dei file, e possiamo inviare al computer portatile istruzioni per cancellare immagini, documenti, file del browser web, archivi zip, o qualsiasi altro tipo di file. Sono funzioni utili ma, a differenza di altri programmi, miTracker manca della capacità di eseguire foto con la webcam. Fortunatamente, c'è l'impagabile servizio di localizzazione che ne mostra la posizione su una mappa di Google. Ora dobbiamo solo comunicare queste informazioni alla polizia, evitando di fare i vigilanti. È un buon programma, e ci piacciono le funzioni di crittografia e di messa in sicurezza dei file. Anche se sul mercato ci sono programmi migliori, miTracker costa poco.

MITRACKER ha la crittografia dei file e sistemi per non permettere la lettura dei file personali

NORTON ANTI-THEFT ha meno funzioni dei suoi diretti concorrenti

Conclusioni

Trova il mio iPhone e miTracker non fotografano con la webcam del computer portatile, e non possono mostrare chi stia usando il PC. Sono, comunque, strumenti utili per bloccare il computer portatile e per cancellare i file memorizzati sul disco rigido. Trova il mio iPhone può essere usato solo con dispositivi Apple, e miTracker solo con portatili Windows. Il primo è gratuito. Norton scatta foto e blocca da remoto, ma non elimina i file personali. Alcuni possono preoccuparsi che il ladro possa trovare un modo per aggirare il blocco. Per questi motivi consigliamo LoJack e Prey. Prey è gratuito sino a tre dispositivi, e si può facilmente provare in tutte le sue funzioni come il controllo della posizione, la cattura di foto con la webcam, e così via. LoJack è a pagamento, e non possiamo verificarne i servizi sino a quando realmente non perdiamo un dispositivo. Tuttavia, LoJack ha un'ottima reputazione e sono molti i clienti soddisfatti. Ora la scelta sta a voi. ■

In prova **GROUP TEST**

HDTVs

Scendono sul ring e si confrontano alcune tra le migliori tv ad alta definizione tra 39 e 42 pollici

I più informati avranno sicuramente letto e visto molte notizie riguardo le tv OLED con risoluzione 4K. Sono progetti che coinvolgono aziende del calibro di Sony, Samsung ed LG, anche sperimentando schermi curvi. Tuttavia, prima che questa tecnologia diventi conveniente e non ci richieda di spendere qualche stipendio in un sol colpo, dovrà passare ancora qualche anno, e pochissimi avranno per Natale in salotto un TV OLED da 65 pollici. Noi preferiamo restare con i piedi per terra, e vi proponiamo delle ottime TV a schermo piatto tra 39 e 42 pollici. Hanno risoluzione Full HD e funzionalità 'intelligenti'.
La maggior parte di questi modelli sono disponibili anche in formati più grandi, ma i nostri dati e la nostra recensione fa riferimento esclusivamente al TV presentato. Come sempre, prima dell'acquisto, consigliamo di vederli in una prova diretta.

Riproduzione 3D

Cinque dei sei televisori del test hanno specifiche 3D. Anche se non amate la tridimensionalità, è sempre bene averla a disposizione, pronti a un eventuale ripensamento. Inoltre, sta diventando uno standard e la troviamo su quasi tutti i modelli. Esistono due diverse tecnologie 3D: con polarizzazione attiva e passiva. Entrambi offrono la riproduzione 3D da supporto Blu-ray e da trasmissioni satellitari e terrestri, ma quella attiva garantisce una migliore qualità e propone immagini Full HD. Tuttavia, gli occhiali necessari per la visione attiva costano molto di più, ed è un fattore importante da non sottovalutare. Il 3D passivo (noto anche come cinema 3D o Easy 3D) è un'alternativa più economica, e gli occhiali necessari sono gli stessi forniti agli spettatori durante una visione cinematografica di un film 3D. In questo caso la risoluzione orizzontale dell'immagine è la metà del Full HD, e i bordi degli oggetti diagonali e le curve appaiono frastagliate. È anche importante sapere che non tutti i televisori 3D hanno occhiali 3D in dotazione, soprattutto quelli che adottano la tecnologia attiva a volte ne sono sprovvisti. In questo caso, un paio di occhiali può costare fino a cento euro.

Connettività Internet

Ormai tutti i TV sono intelligenti, possono connettersi a Internet e permetterci l'acquisizione di altri contenuti. Una volta viste le immagini e i video su un grande schermo, difficilmente torneremo a programmi in streaming sul monitor di un computer portatile. Molti dei televisori di oggi offrono servizi di noleggio film online, ma è sempre bene verificare e controllare il tipo di offerta proposta. Alcuni hanno un buon catalogo, anche con titoli molto recenti, altri hanno solo titoli datati. I televisori più economici non sempre integrano la connessione Wi-Fi. In questo caso è necessario che il TV sia vicino al router della rete interna, o comunque a portata di cavo. Alcuni modelli hanno anche la tecnologia Wi-Fi Direct, o WiDi, utile se vogliamo connettervi telefoni o tablet senza scomodare la rete interna. Infine, i TV di ultima generazione riproducono una vasta gamma di file video e audio, ma la compatibilità varia tra i diversi marchi, un potenziale problema soprattutto se abbiamo l'hard disk pieno di file MKV. In generale, i sistemi di riproduzione tramite USB offrono una maggiore compatibilità. ■

Costruzione	★★★★☆
Specifiche	★★★★½
Prestazioni	★★★☆☆
Qualità/Prezzo	★★★½☆
Totale	★★★☆☆

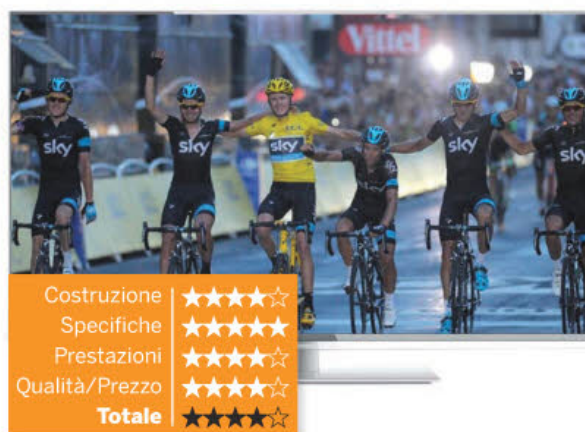
LG 42LA690S

€ 750
lg.com/it

L'LG 42LA690S è un TV da 42 pollici dotato di tutte le più recenti tecnologie: Internet, integrazione smartphone, e 3D. È anche solido, ben costruito e, cosa che non guasta, anche molto bello da vedere, con la sua elegante e sottilissima cornice in alluminio e le gradevoli finiture opache. Le connessioni comprendono tre HDMI, una delle quali supporta lo standard MHL per smartphone Android, tre USB, Ethernet, SCART, component e video composito. La connettività mobile supporta Miracast, NFC e Wi-Fi. In dotazione ha due telecomandi: uno tradizionale IR, e l'ultima versione dell'LG Magic Remote, dotato di un comodo pad che semplifica la navigazione nel portale Smart online e con il web browser. Il TV ha in dotazione quattro paia di occhiali 3D, e due paia di occhiali Dual Play da usare per visualizzare contemporaneamente giochi a schermo condiviso. È dotato anche di un sintonizzatore HD per il digitale terrestre. Tutti i codec video più importanti sono accessibili sia da dispositivo USB sia da rete NAS. Ottima anche la riproduzione MP3. Il portale Smart TV offre molte soluzioni dedicate ai giochi e al 3D. Ci sono anche Skype (ma serve una webcam), Facebook e Twitter. La guida ai programmi è nella media, e manca il picture in picture. Permette, però, la registrazione di programmi su un disco rigido esterno USB. La qualità dell'immagine HD è buona, ma il pannello è poco efficace nella riproduzione di scene d'azione, che appaiono meno nitide. Indipendentemente dall'impostazione TruMotion scelta, la definizione cala, penalizzando anche i programmi sportivi. In poche parole si perde in fluidità. Dove LG guadagna ottimi voti è nella sezione audio. I diffusori erogano un'ottima energia sonora, non c'è carenza di volume, e ogni tipo di suono è riprodotto nel migliore dei modi. Un woofer supplementare collocato posteriore rende i dialoghi nitidi e precisi. ■

VERDETTO

Bello da vedere e con tanta tecnologia, questo TV LG ha tanto da offrire. Le immagini sono ricche di colore, ed è molto facile da gestire. Unico limite è la riproduzione delle scene in rapido movimento. Rimane, comunque, un vero affare.

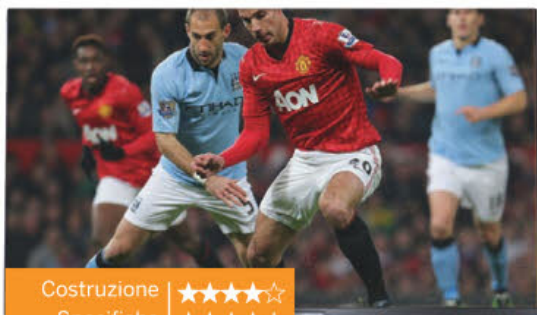
Costruzione	★★★★☆
Specifiche	★★★★★
Prestazioni	★★★★☆
Qualità/Prezzo	★★★★☆
Totale	★★★★☆

PANASONIC TX-L39E6

€ 400
panasonic.it

Il Panasonic TX-L39E6 è un TV LCD da 39 pollici economico che adotta il pannello serie E6, e non un'IPS di qualità elevata presente nelle gamme top. Inoltre, non ha specifiche 3D. È disponibile in cinque formati di schermo che partono da 32 pollici per arrivare a 50.

Il look è elegante, con una cornice sottilissima in argento, e un'altra traslucida. Lo spessore è di soli 37 millimetri, ed è disponibile anche con finiture in bianco e in nero. Sul lato connessioni ha tre HDMI, Ethernet, SCART, component AV e un'uscita audio ottica. C'è anche una porta CI, un lettore via USB e il Wi-Fi integrato. Manca, invece, lo slot SD. Il fatto che questo TV Panasonic adotti un pannello economico, non vuol dire che non possa dare delle buone soddisfazioni. In effetti, il contrasto è efficace, e la riproduzione del nero è profonda, anche se cala agli angoli dello schermo. Alla fine possiamo dire che le scene sono ben riprodotte, con immagini nitide e vivide. Il tallone d'Achille sono le scene in movimento, mostrate con una minore risoluzione. Su questo modello da 39 pollici non è un problema serio, ma potrebbe diventarlo scegliendo pannelli più grandi. Dal punto di vista audio le prestazioni sono buone, anche se abbiamo riscontrato un'anomalia con l'uscita ottica. Da sorgenti HDMI collegate ci attendavamo sonorità Dolby Digital 5.1, in realtà abbiamo ottenuto solo un semplice effetto stereofonico. Ciò può diventare un problema se vogliamo sonorità multicanale dall'uscita audio del TV. Il TX-L39E6 adotta la nuova interfaccia Panasonic My Home. È diversa dalla precedente Viera Connect, e propone tre modelli predefiniti e la possibilità di crearne uno personalizzato con le nostre app preferite. Anche il supporto per la riproduzione multimediale via USB è di buon livello, e copre tutti i codec principali, anche se attraverso la rete domestica non sono riconosciuti i file MKV. ■

VERDETTO

Il Panasonic TX- L39E6 è un TV dall'ottimo rapporto qualità/prezzo. È elegante, offre immagini HD nitide, un elevato contrasto, vanta un'interfaccia sofisticata e una buona selezione di programmi interattivi.

Costruzione	★★★★☆
Specifiche	★★★★☆
Prestazioni	★★★☆☆
Qualità/Prezzo	★★★★☆
Totale	★★★½☆

PHILIPS 42PFL6158S

€ 900
philips.it

Philips continua sulla sua strada, proponendo modelli dotati di luce sul retro grazie alla tecnologia che ha chiamato Ambilight e che può, comunque, essere disattivata. Esteticamente ha un look vincente. Il pannello va da bordo a bordo, e ha un aspetto futuristico. Anche il supporto è in linea con questa filosofia, anche se si è rivelato poco pratico da montare. Qui sta il problema con i televisori Philips: sono sempre più complicati di quanto si possa immaginare. Mettere a punto il quadro è una sfida. Il Pixel Precise HD disponibile su questa serie propone ogni possibile regolazione, dal Perfect Natural Motion al Clear LCD, fino al Backlight Enhancement. Le impostazioni di menu dipendono dai gusti, ma riteniamo che un incremento della nitidezza dell'immagine sia una scelta quasi obbligata da implementare. Le immagini HD native sono riprodotte molto bene, anche se l'uso del Natural Motion crea alcuni artefatti nelle scene più movimentate. Noi consigliamo di regolarlo sul suo valore minimo, anche perché se questa miglioria è ottima per lo sport, distrae eccessivamente durante la visione dei film. Le prestazioni del livello del nero sono buone, e abbiamo ottimi dettagli anche nelle ombre. Ci ha colpito anche l'uniformità della retroilluminazione dimostrata. La connettività comprende quattro HDMI, component, SCART tramite adattatore, uscita audio ottica, Ethernet e tre ingressi USB. Vanta, inoltre, il Wi-Fi integrato e un sintonizzatore HD satellitare e per il digitale terrestre. Abbiamo detto del look futuribile, purtroppo questo senso evolutivo non l'abbiamo con l'interfaccia che propone menu pesanti da gestire. Il 42PFL6158S offre la tecnologia 3D passiva, e ha in dotazione quattro paia di occhiali. Il sistema funziona bene, offrendo una tangibile stereoscopia senza un'eccessiva perdita di luminosità. La serie vanta anche un efficace sistema audio stereo. ■

VERDETTO

Gli amanti dello stile lo ameranno. Il pannello è molto sottile e per il prezzo le specifiche sono ottime. La qualità dell'immagine è buona ma, di contro, i contenuti del portale dovrebbero essere ampliati.

Costruzione	★★★½☆
Specifiche	★★★★☆
Prestazioni	★★★★☆
Qualità/Prezzo	★★★★☆
Totale	★★★★☆

SAMSUNG UE40F6800

€ 650
samsung.it

Il Samsung UE40F6800 ha un pannello da 40 pollici è punta molto forte sulle sue funzioni 'intelligenti'. Infatti, è dotato di molti servizi Internet TV, con 3D e sintonizzatori HD satellitari e per il digitale terrestre. Il look non ci ha impressionati: il bordo traslucido non riesce a valorizzare il pannello, mentre la qualità costruttiva complessiva mostra troppa plastica ed economicità. I piedi del supporto sono molto distanti tra di loro, e ciò lo rende poco elegante. La connettività è sicuramente migliore. Abbiamo quattro HDMI, tre USB, SCART, component/composito, un'uscita ottica digitale e l'Ethernet. Il Wi-Fi è integrato e allo schermo sono abbinati due telecomandi: uno standard, e uno dotato di un interessante touchpad alternativo. L'interfaccia utente propone delle icone che facilitano la navigazione del portale. È disponibile la connessione diretta a siti come, per esempio, YouTube e mette a disposizione alcuni giochi e contenuti 3D. Il settore supporto file multimediali è praticamente perfetto, e riproduce anche file poco conosciuti come i DXD.

La qualità dell'immagine è eccellente. Le scene HD sono luminose e vivide, mentre i livelli di nero sono ottimi con molti dettagli nelle ombre. Questo set garantisce anche un'incredibile risoluzione con le immagini in movimento. Per vedere i film consigliamo di disattivare il Motion Plus. È una tecnologia proprietaria Samsung che eleva la nitidezza, ma che crea qualche artefatto digitale di troppo. La tecnologia 3D di questo TV è del tipo attivo. Ha due paia di occhiali in dotazione e riproduce delle ottime immagini con un livello quasi irrilevante di crosstalk. Ottime le prestazioni audio, soprattutto se consideriamo lo spessore del pannello di soli 47 millimetri e l'inevitabile sottigliezza dei diffusori. Un amplificatore da 10x2 W contribuisce a generare la necessaria potenza. ■

VERDETTO

Questo TV non vincerà mai un premio per il suo design, ma le prestazioni sono ottime. Le immagini sono nitide e precise, Il 3D è dettagliato e luminoso, e il supporto di un ottimo portale e la compatibilità con i file chiudono il cerchio.

SONY KDL-40W905A

€ 1.200
sony.it

Il KDL-40W905A da 40 pollici è il primo Triluminos Full HD Smart TV di Sony. Adotta la tecnologia quantum-dot, e amplia la gamma dei colori riprodotti con tonalità più ricche e profonde. Esteticamente colpisce per la sua eleganza. Ha un sottile bordo in alluminio con un supporto circolare cromato. Le connessioni comprendono quattro HDMI, SCART, component, tre USB, un'uscita audio digitale ottica e l'Ethernet. C'è anche il Wi-Fi integrato. Il televisore ha i sintonizzatori HD satellitare e digitale terrestre; due i telecomandi: uno standard e uno Bluetooth semplificato che integra anche un processore NFC. Questo TV Sony sfrutta la tecnologia Sony X-Reality Pro che riproduce immagini con dettagli nitidi e texture più convincenti. Il livello del nero è ottimo, e l'uniformità della retroilluminazione è di alta qualità. Vanta anche l'XR a 800Hz generata dal processo Sony Motionflow. A differenza delle tradizionali tecniche d'interpolazione dell'immagine, non crea artefatti da movimento indesiderati. La gamma di colori estesa rende migliore lo schermo, ma non bisogna eccedere altrimenti si rischiano tonalità troppo vivide e poco realistiche. Il colore riprodotto da questo televisore è più vicino a quello che ci potremmo aspettare da un plasma. Sony ha rielaborato la sua interfaccia utente. La XrossMediaBar è stata eliminata a favore di una struttura di menu più pulita e graficamente migliore. È intuitiva, offre l'accesso rapido a TV, app, dispositivi connessi e impostazioni. Di qualità anche la compatibilità con i file e i codec. Sono riprodotti quasi tutti senza alcun problema sia via USB sia via rete LAN. In dotazione ha due paia di occhiali 3D attivi. Le immagini 3D Full HD sono pulite e luminose, e solo occasionalmente abbiamo rilevato del crosstalk. Grazie a degli ottimi diffusori le prestazioni audio sono piacevolmente superiori alla media. ■

VERDETTO

Sony non ha tenuto il passo dei concorrenti diretti in quanto a funzioni, ma è avanti a loro per qualità dell'immagine. Questo schermo è un nuovo punto di riferimento per nitidezza dei movimenti e precisione del colore.

TOSHIBA 40L7333DG

€ 600
toshiba.it

Il Toshiba 40L7333DG da 40 pollici garantisce un ottimo rapporto qualità/prezzo. Fonde funzioni d'Internet TV con il 3D a un prezzo interessante. Considerato il suo costo, la dotazione di connessioni è di buon livello. Ci offre quattro HDMI, SCART, component/composito AV, VGA, uscita audio digitale ed Ethernet. C'è anche il Wi-Fi integrato con supporto WiDi, e due porte USB con funzione di registrazione su hard disk esterno. Il nuovo portale Toshiba è il Cloud TV. Non è molto ampio, ma è migliore rispetto alle versioni che l'hanno preceduto. Propone alcuni servizi in streaming, compreso YouTube, e offre anche la possibilità di navigare in rete tramite browser web. C'è anche Skype, ma serve una webcam esterna. Il client Twitter adotta un algoritmo proprietario che, se scelto, mostra i tweet sui programmi televisivi. La riproduzione multimediale da USB è efficace, con una buona compatibilità. Comunque, abbiamo avuto problemi con i nostri file test. Da un NAS, attraverso la rete, non siamo riusciti a riprodurre dei file audio. La nitidezza complessiva dell'immagine è elevata, con una grande definizione dei bordi e una buona fluidità nelle scene d'azione. Il pannello è sorprendentemente veloce anche senza ClearScan, che ne incrementa il rate. Attivando questa funzione, possiamo aumentare la risoluzione dalle native 900 linee portandole a 1080. Consigliamo di usare l'impostazione standard, che elimina le vibrazioni dei panning orizzontali senza penalizzare le immagini con artefatti digitali. Per il suo prezzo il livello del nero è buono, e l'uniformità della retroilluminazione accettabile. I colori sono discreti, anche se leggermente sottotono. Il 3D attivo offre delle immagini di qualità, anche se afflitte da un leggero crosstalk. Di buon livello anche l'intera sezione audio. ■

VERDETTO

Quando si parla di valore assoluto, il 40L7333DG è difficile da battere. È un TV che offre delle buone prestazioni AV venduto a un prezzo competitivo. Non ci entusiasma, però il portale Toshiba Cloud.

Foto: Tipsimages - AD: Nausica Eleonora
COOPI
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
PROTEGGI ADESSO UN BAMBINO,
SOSTIENILO A DISTANZA.

Come abbiamo eseguito il test

Tutti i televisori ad alta definizione in questo test di gruppo si sono sfidate con una raffica d'immagini di elevata qualità con diversi modelli e grafici. Particolare attenzione è stata posta sulla risoluzione dei movimenti, sul livello del nero, e su quello della scala di grigi. Tutti gli schermi 1080p offrono una perfetta risoluzione Full HD con immagini statiche, ma mostrano i loro veri colori con le scene in movimento. Gli schermi con qualche limite riproducono immagini, soprattutto in scene d'azione, meno nitide e più sfocate. Questa caratteristica è particolarmente irritante quando si guardano eventi sportivi in rapido movimento. I nostri test hanno puntato molto su questo aspetto verificando la perdita di nitidezza e la capacità delle singole tecnologie offerte di risolvere il problema. Abbiamo valutato i TV visualizzando sia programmi televisivi sia usando dischi Blu-ray. Le prestazioni 3D sono state giudicate principalmente con i film Resident Evil: Apocalypse e Mostri contro Alieni. Gli stessi film sono stati usati anche per il giudizio sul 2D.
Per la multimedialità abbiamo usato un'eterogenea collezione di clip audio e video, riprodotta sia via USB sia via NAS DLNA. ■

	LG 42LA690S ★★★☆☆	PANASONIC TX-L39E6 ★★★★☆	PHILIPS 42PFL6158S ★★★½☆
Prezzo	€ 750	€ 400	€ 900
Modello	42LA690S	TX-L39E6	42PFL6158S
Codice prodotto	42LA690S	TX-L39E6	42PFL6158S
Schermo	42 pollici (1.920x1.080)	39 pollici (1.920x1.080)	42 pollici (1.920x1.080)
3D	Passivo	N.D	Passivo
Contrasto dinamico	N.D.	N.D.	500.000:1
Luminosità	N.D.	N.D.	400 cd/m2
Diffusori	2x12 W	2x10 W	2x12 W
Sintonizzatore	Digitale terrestre HD (satellitare opzionale)	Digitale terrestre HD	Digitale terrestre HD (satellitare opzionale)

Conclusioni

I televisori provati non ci hanno deluso, ma due in particolare meritano una menzione d'encomio. Il primo è l'eccezionale Sony KDL-40W905A. Proprio quando pensavamo che i produttori non potessero fare nulla per migliorare la qualità delle immagini a 1080p, Sony ha aggiunto il filtro Triluminos. Quando si guarda il KDL-40W905A accanto a un 'normale' TV HD, si rimane a bocca aperta. I colori sono fantastici, e se la qualità delle immagini è la priorità numero uno, non abbiamo alcuna esitazione a consigliare il Sony. Considerate, però, anche il suo prezzo elevato. Chi ha un portafoglio meno gonfio, potrebbe scegliere il Samsung UE40F6800. Esteticamente è poco convincente, ma è qualitativamente ottimo. Oltre a proporre un'eccellente qualità dell'immagine, ha tante funzioni e caratteristiche, comprese uscite, entrate, sintonizzatori HD, Wi-Fi, un portale Internet leader nella categoria ed è imbattibile per il supporto dei file locali nella riproduzione di video e musica.
Tuttavia, gli angoli di visione sono stretti, ed è da scegliere solo se ci si siede direttamente di fronte al televisore. Chi si trova a lato ha contrasto e saturazione del colore molto ridotti. ■

SAMSUNG UE40F6800 ★★★★☆ Raccomandato PCWorld	SONY KDL-40W905A ★★★★½ Raccomandato PCWorld	TOSHIBA 40L7333DG ★★★½☆
€ 650	€ 1.200	€ 600
UE40F6800	KDL-40W905A	40L7333DG
UE40F6800	KDL-40W905A	40L7333DG
40 pollici (1.920x1.080)	40 pollici (1.920x1.080)	40 pollici (1.920x1.080)
Attivo	Attivo	Attivo
N.D.	Più di 1 millione	5.000:1 (nativo)
N.D.	N.D.	400 cd/m2
2x10 W	2x10 W	2x10 W
Digitale terrestre HD, satellitare HD	Digitale terrestre HD (satellitare opzionale)	Digitale terrestre HD

ALL-IN-ONE

HP Slate 21

€ 399
hp.com/it

SPECIFICHE
Sistema operativo: Android 4.2; display: IPS da 21,5" con retroilluminazione a LED (1.920 x 1.080) ; processore: quad-core Nvidia Tegra 4 a 1,66 GHz; RAM: 1 GB; memoria interna: 8 GB; connettività: Wi-Fi 802.11a/b/g/n, Bluetooth; fotocamera: 1,2 Megapixel; dimensioni: 530 x 354 x 67 mm; peso: 4,85 kg

Lo Slate 21 è il primo tentativo di HP di portare il sistema operativo Android nei computer da tavolo.
A prima vista appare come un classico All-in-One, con una spessa cornice bianca che contorna il bel display widescreen con retroilluminazione a LED (1.920 x 1.080) Full HD IPS da 21,5". Addirittura, la cornice è abbondantemente in rilievo rispetto al display, decisamente in controtendenza rispetto a prodotti simili della concorrenza, che tendono ad avere la cornice sottile e a filo del display per facilitare i movimenti touch dai bordi dello schermo. Il fatto che sia pensato per un uso tipicamente da computer, e non come un grosso tablet, è confermato dall'alimentazione esclusivamente tramite alimentatore e dall'assenza di una batteria. Al centro della cornice troviamo la webcam HP TrueVision HD (720p) con microfoni integrati da 2,1 megapixel, in grado di registrare video di buona qualità anche in condizioni di scarsa iluminazione. Niente di eccezionale ma nella media. Sul profilo laterale scorre una banda in plastica grigio argento mentre, nella base, troviamo i due speaker integrati. Sul lato sinistro, una scanalatura offre il posto a una porta USB 2.0, al jack per le cuffie e al lettore di schede SD. La posizione è piuttosto nascosta e poco pratica soprattutto quando si tende a collegare frequentemente i drive USB. Sul lato posteriore, in una posizione ancora più nascosta, troviamo due ulteriori porte USB e la porta Ethernet.
Sul lato destro, infine, troviamo il tasto di accensione e i pulsanti per regolare il volume e la luminosità dello schermo. Lo Slate 21 è proposto a un prezzo decisamente aggressivo per un All-in-One di queste dimensioni, 399 €, è ciò comporta alcune rinunce. In primo luogo l'assenza di mouse e tastiera. Se da un lato è vero che il sistema Android è pensato esclusivamente per un utilizzo touch su dispositivi mobile, è pur vero che con un computer desktop si compiono alcune attività per cui questi accessori sono fondamentali, e per non occupare tutte le porte USB è consigliabile l'acquisto, per pochi euro, di un hub.
Dal punto di vista delle caratteristiche tecniche, monta un processore quad-core Nvidia Tegra 4 a 1,66 GHz e 1 GB di RAM, la connettività garantita da Wi-Fi 802.11a/b/g/n e Bluetooth. Il lato debole è sicuramente la memoria interna di soli 8 GB, davvero pochi anche pensando di fare grande uso dei vari servizi cloud, piuttosto che di un hard disk esterno. Le prestazioni sono di buon livello, possiamo dire superiori alla media dei tablet Android. Molto veloce all'avvio, veloce nella navigazione su Internet, fluido nella riproduzione dei video. E ci fermiamo qui perché lo Slate 21 è pensato per fare quasi esclusivamente queste cose.
Avete a disposizione le migliaia di app del Play Store di Google, ma stiamo parlando di app pensate per smartphone e tablet; se pensate di utilizzarlo come strumento di produttività, avrete a disposizione davvero pochi strumenti essenziali. Si configura quindi come centro d'intrattenimento multimediale di casa e, considerato il costo, svolge bene il suo compito. Il display rende immagini molto luminose e con colori vivaci. Ottimo anche l'angolo di visualizzazione.
Il supporto posteriore permette inoltre d'inclinarlo fino a 120°. Peccato che lo schermo sia molto riflettente e subisca in modo considerevole le luci della stanza. I due speaker integrati supportano la tecnologia DTS Sound e l'audio risulta sufficientemente potente e pulito. Tra le app preinstallate segnaliamo la suite di produttività Kinsoft Office e HPePrint per gestire le proprie stampe anche via mail su stampanti compatibili. ■

GIUDIZIO

Una soluzione interessante ed economica per chi cerca, in un All-in-One, uno strumento per navigare, guardare i film e ascoltare la musica. Se cercate un "computer" per fare lavori da "computer", il sistema Android è ancora troppo acerbo.

HAD DISK DI RETE

WD My Cloud

€ 189,90

wd.com/it

SPECIFICHE
Capacità: 2T; interfaccia: Gigabit Ethernet; espansione: USB 3.0

Servizi cloud come Dropbox, SkyDrive o Googe Drive sono entrati nella vita quotidiana di milioni di utenti per quanto riguarda l'archiviazione dei file. Il motivo è legato principalmente a due fattori: il primo è avere a disposizione i propri archivi ovunque ci si trovi, a patto di avere una connessione a Internet, il secondo è legato alla sicurezza. I sistemi di cloud infatti offrono un servizio di archiviazione dei file su server sicuri che mettono al riparo da disastri di qualsiasi tipo.
My Cloud di Western Digital è una soluzione intermedia. Archiviando i vostri file su My Cloud avete la possibilità di avere il vostro archivio sempre a disposizione ma, trattandosi di un hard disk posto nella vostra casa o nel vostro ufficio, non può garantire il livello di sicurezza dei servizi esterni; se ad esempio doveste subire un furto, tutti i vostri file sarebbero persi con il dispositivo. In compenso offre servizi di condivisione personalizzati davvero interessanti. Infatti, oltre alla semplice memorizzazione di file, My Cloud funge anche da centro d'intrattenimento digitale in grado di effettuare lo streaming di contenuti da qualsiasi dispositivo certificato DLNA. È inoltre possibile utilizzare My Cloud per il backup del PC utilizzando la soluzione integrata di backup per Windows, WD SmartWare. Per gli utenti Mac, My Cloud è compatibile con l'utility Time Machine di Apple. My Cloud è disponibile nelle configurazioni da 2 e da 4 terabyte. E se lo spazio non vi basta ancora, potete collegare un disco esterno al My Cloud tramite la porta USB 3.0. Il sistema in realtà è l'evoluzione di quanto già visto sul WD My Book Live, da noi recensito sul numero 9 di PCWorld. Evoluzione nel senso che le procedure di setup e di gestione del pannello di controllo sono state semplificate mentre, nel nostro test, abbiamo riscontrato una maggiore velocità nella copia dei file. L'aspetto più interessante di questo sistema è la disponibilità di app per i sistemi Android e iOS. Tramite le app è possibile accedere all'archivio e, come detto, riprodurre in streaming i contenuti multimediali. Questi ovviamente devono essere compatibili con le specifiche del device mobile; nel nostro caso abbiamo scaricato la app su un tablet Android e abbiamo ascoltato file mp3 e un video codificato H.264 senza alcun problema, mentre un video in formato .avi è stato automaticamente scaricato sul dispositivo. Il sistema di gestione è semplice e ben collaudato: una volta che avrete "riempito" il vostro My Cloud con i vostri file, potete agganciare tutti i vostri device tramite il pannello di controllo che provvede a generare un codice univoco per ognuno di essi. Una volta generato il codice, non vi rimane che avviare la app sul dispositivo e inserire il codice appena creato. I codici generati devono essere validati sul dispositivo entro 48 ore. Oltre a voi stessi, potete anche autorizzare una serie di utenti ad accedere al vostro cloud personale, scegliendo per ognuno di essi in quale cartella può guardare e quali azioni può compiere. Una volta creato l'account, dovrete seguire la stessa procedura per creare i codici univoci da trasmettere all'utente per abilitare il proprio device. Le applicazioni dispongono anche dell'integrazione con i servizi cloud di Dropbox, Google Drive e SkyDrive. Ciò significa che potete trasferire i file tra il vostro dispositivo cloud personale e i servizi di cloud storage. Una valida soluzione per ovviare al problema della sicurezza, mantenendo un'ulteriore copia di backup dei file più importanti sui server esterni. ■

GIUDIZIO

Un'ottima soluzione per avere i propri archivi "in casa" e allo stesso tempo a disposizione ovunque vi troviate. Non sostituisce completamente i servizi di cloud esterni ma offre funzioni di condivisione avanzate.

TABLET

Google Nexus 7 (2013)

€ 229
google.it/nexus

SPECIFICHE
Sistema operativo: Android 4.3 Jelly Bean; display: 7" IPS (1.920 x 1.080, 323 ppi); processore: Qualcomm Snapdragon S4 Pro 8064 quad-core a 1,5 GHz; RAM: 2 GB; memoria interna: 16 GB eMMC; fotocamera: frontale: 1,2 Mp, posteriore: 5 Mp; connettività: Bluetooth 4.0, Wi-Fi 802.11a/b/g/n, NFC; dimensioni: 114 x 200 x 8,7 mm; peso: 299 g

Il Nexus 7 ha vinto il nostro premio come miglior tablet del 2012 per il rapporto qualità prezzo: un buon dispositivo a un costo incredibilmente basso. Il modello di quest'anno è ancora costruito da Asus per Google e ha un costo che parte da € 229, quindi le nostre aspettative erano piuttosto alte. Sembra molto simile al vecchio modello, ma è più sottile e leggero, solo 8,7 millimetri per 290 g. È leggermente più alto ma anche più stretto, e ciò lo rende molto più facile da tenere in mano. Ha perso la fascia d'argento e ora si presenta in versione "all black". I pulsanti e le porte sono ancora nello stesso punto, ma l'involucro posteriore ha una superficie completamente liscia che appare morbida al tatto. Due graditi cambiamenti sono gli altoparlanti stereo, ora alle due estremità, il miglioramento del suono, e una notifica LED sotto lo schermo. Il pezzo forte è uno schermo incredibile, un display IPS 7" con risoluzione a 1.920 x 1.200. È senza dubbio il migliore di qualsiasi tablet 7" disponibile al momento. Google ha lasciato Nvidia per Qualcomm, e ha optato per un processore Snapdragon S4 Pro QuadCore Krait da 1,5 GHz e memoria raddoppiata a 2 GB. Questo, combinato con l'ultima versione di Android, ha reso il Nexus 7 estremamente fluido e reattivo durante i nostri test. Il tablet è equipaggiato con Wi-Fi dual-band 11n, Bluetooth 4.0 LE (Low Energy) e NFC. Le fotocamere sono due: quella anteriore è da 1,2 Mp, mentre quella posteriore è da 5 Mp con autofocus, ma senza flash, che realizza scatti migliori di quanto ci aspettassimo. Può registrare video a 1080p ed è possibile scattare immagini fisse durante le riprese. La batteria è più piccola, ma Google ha aggiunto la ricarica wireless Qi, una caratteristica che fa sempre piacere trovare in un device mobile. ■

GIUDIZIO

Il Nexus 7 ora è più costoso, ma guadagna uno schermo eccezionale e una videocamera posteriore, anche se la durata della batteria è più breve.

TABLET

Samsung Galaxy Note 8.0

€ 375
samsung.com/it

SPECIFICHE
Sistema operativo: Android 4.1.2 Jelly Bean; display: TFT 8" (1.280 x 800, 189 ppi); processore: Exynos 4412 quad core a 1, 6 GHz; RAM: 2 GB; memoria interna: 16 GB espandibile tramite microSDXC; fotocamera: posteriore da 5 Mp, frontale da 1,3 Mp; connettività: Wi-Fi 802.11a/b/g/n dual-band, Bluetooth 4.0, infrarossi, Micro-USB; dimensioni: 136 x 210 x 8 mm; peso: 338 g

Il Galaxy Note 8.0 sembra uno smartphone Galaxy S4 superdimensionato. Maneggiandolo dà una buona sensazione, anche se è un formato strano, né piccolo e tascabile, né abbastanza grande per avvicinarsi alla visualizzazione dei tablet di dimensioni maggiori. Nascosto in un angolo troviamo lo stilo S Pen, sensibile e facile da usare. Il processore Exynos 4412 quad-core a 1,6 GHz e 2 GB di memoria offrono prestazioni di tutto rilievo dal punto di vista della velocità, tuttavia la risoluzione dello schermo da 1.280 x 800 è sulla linea del Nexus 7 ma, dal momento che il display è più grande, ha una densità di pixel leggermente inferiore (189 ppi). Il Note 8.0 offre il tipo di fotografia che ci si aspetta da uno smartphone di fascia media: 5 Mp sul retro, senza flash e 1,3 Mp frontale. Le immagini sono nella media e la registrazione video è limitata a 1.280 x 720. Viene fornito con interfaccia TouchWiz di Samsung su Google Android 4.1 (Jelly Bean). È relativamente bello, ma alcuni lo troveranno un po' troppo "affollato". Per fortuna, le opzioni di personalizzazione permettono di modificare le cose. Molte applicazioni Samsung sono precaricate, ma se non siete un appassionato di Samsung, finirete per utilizzare le applicazioni standard di Google per eseguire gli stessi compiti. Le applicazioni più utili sono associate allo stilo S Pen. Senza di esse lo stilo sarebbe poco più di un'alternativa al dito. Quando è in modalità standby, la grande batteria non rimovibile da 17 Wh del Note mantiene la sua carica molto a lungo. Tuttavia, quando si utilizza il dispositivo, non è così performante. Guardando 30 minuti di uno show TV ha utilizzato quasi il 10 per cento della batteria. Di questo passo, il Galaxy Note sarebbe durato solo cinque ore con una sola carica. ■

GIUDIZIO

Il Galaxy Note 8.0 è uno dei migliori tablet di Samsung, ma è ostacolato da un prezzo eccessivo. A meno che non si desideri espressamente lo stilo S Pen, ci sono alternative più economiche.

ULTRABOOK CONVERTIBILE

Acer P3

€ 600
acer.it

SPECIFICHE
Sistema operativo: Windows 8; display: IPS 11,8" (1.366 x 768); processore: Intel Core i3 a 1,40 GHz, RAM: 4 GB; hard disk: SSD da 128 GB, GPU: Intel HD 4000; Connettività: Bluetooth 4.0, Wi-Fi 802.11a/b/g/n; dimensioni: 191 x 10 x 295 mm; peso: 790 g (tablet), 1,39 kg (completo)

Nella nuova categoria degli ultrabook convertibili, l'Acer P3 si distingue per la soluzione originale con cui si presenta: una custodia a libro in finta pelle all'interno della quale su un lato trova posto il telaio che contiene il dispositivo, sull'altro lato la tastiera Bluetooth. Una volta aperta la custodia il telaio si appoggia alla base sull'apposita scanalatura posta nella parte superiore della tastiera, mentre la custodia superiore si trasforma in supporto per il display, assumendo la classica posizione di lavoro. Peccato, però, che non ci siano diverse possibilità di regolazione, l'inclinazione è fissa. Sganciato dal telaio l'Acer P3 è invece un vero e proprio tablet Windows 8. L'operazione di sgancio non è particolarmente agevole; il tablet è fisicamente incastrato all'interno del telaio, ed è necessario fare un certo sforzo per liberarlo, con la spiacevole impressione di forzarlo. Il display da 11,6" è un IPS retroilluminato a LED con risoluzione a 1.366 x 768 pixel; non molti per la verità, qualcuno potrebbe storcere il naso, ma è luminoso e nel complesso rende delle ottime immagini. Utilizzandolo come device per la produttività, inoltre, questa leggera mancanza non si avverte. Le caratteristiche tecniche dei componenti non sono certo al vertice della categoria, ma in fondo sono commisurate al prezzo: il processore è un Intel Core i3 di terza generazione (Ivy Bridge) a 1,40 GHz, con 4 GB di RAM e la memoria interna affidata a un SSD da 128 GB, mentre la scheda grafica è la classica Intel HD 4000. Tutto ciò si traduce in buone prestazioni generali: veloce a risvegliarsi dallo stato di ibernazione, si è comportato egregiamente nella produttività da ufficio, come lavorare con i programmi Word ed Excel della suite Office di Microsoft, navigare su Internet e inviare mail, piuttosto che nell'utilizzo home come chattare, guardare un film o ascoltare la musica, ma, ovviamente, non si va oltre. Operazioni come il ritocco di foto in alta risoluzione con un programma impegnativo come Photoshop possono comunque essere eseguite senza particolari difficoltà, ma il confronto con gli ultrabook più performanti è sconfortante, mentre per i giocatori, la scheda grafica HD 4000 ne limita l'utilizzo ai giochi meno impegnativi.
Il P3 si è comportato bene anche utilizzandolo in modalità tablet. Il dispositivo, sganciato dal telaio, pesa infatti 790 g, 100 g meno del Surface, è relativamente sottile, si tiene bene in mano e anche dopo un'ora di lavoro non scalda più di tanto. In modalità ultrabook, però, il peso arriva a 1,39 kg, che non lo rendono di certo uno dei più leggeri sul mercato. Strano, considerato l'utilizzo, anche eccessivo, di plastica. L'Acer P3, come ogni buon tablet che si rispetti, ha due fotocamere: una webcam frontale da 2 Mp e una fotocamera posteriore da 5 Mp in grado di catturare scatti di buona qualità. L'aspetto che più ci ha lasciato perplessi, ma dobbiamo dire che il modello da noi provato era un prototipo, riguarda l'autonomia. Innanzitutto la tastiera dev'essere ricaricata autonomamente rispetto al dispositivo tramite una cavo microUSB. Il consumo della tastiera è minimo e l'operazione va effettuata ogni tanto ma è comunque una scocciatura.
Per quanto riguarda la durata delle batterie, non siamo andati oltre le 4 ore calcolando un utilizzo medio tra produttività, navigazione in Internet e visione di un film. ■

GIUDIZIO

Se cercate un oggetto stiloso, capace di distinguersi dalla media, con prestazioni nella media e un costo sotto la media, ecco il vostro prodotto. Se però cercate qualità o prestazioni, meglio rivolgersi altrove.

SMARTPHONE

Nokia Lumia 1020

€ 525
nokia.it

SPECIFICHE
Sistema operativo: Windows Phone 8; display: AMOLED 4,5" (1.280 x 768); processore: Qualcomm Snapdragon S4 da 1,5 GHz; memoria interna: 32 GB; connettività: Bluetooth 3.0, Wi-Fi 802.11 a/b/g/n, NFC, microUSB; fotocamera: posteriore da 41 Mp, frontale da 1,2 Mp; dimensioni: 71,4 x 130,4 x 10,4 mm; peso: 158 g

Nokia ha sempre enfatizzato le funzioni fotografiche dei propri smartphone, impiegando lenti Carl Zeiss di qualità fin dagli smartphone Symbian, e il Lumia 1020 non fa eccezione. Oltre all'incredibile numero di pixel del sensore (ben 41 megapixel), è presente un'impugnatura specifica per foto (Camera Grip), e l'app fotocamera ha funzioni mai viste sui corrispettivi per iOS o Android. Se il Lumia 1020 ha un look famigliare, è perché somiglia moltissimo al modello 920. Il Lumia 1020 è sostanzialmente un Lumia 920 con una fotocamera migliorata. I due telefoni condividono alcuni elementi di design, come bordo arrotondato dello chassis e schermo da 4,5 pollici. Il 1020 è più snello.
La sensazione cambia con il Camera Grip, la custodia che offre un'impugnatura più spessa sul lato destro, un pulsante di scatto hardware e una filettatura standard per treppiede. Il pulsante non si limita a replicare la pressione del tasto sullo schermo, ma può essere usato davvero come quello di una fotocamera: premuto a metà blocca la messa a fuoco e l'esposizione, e premendolo fino in fondo scatta la foto. Lo schermo ha una risoluzione di 1.280 x 768 pixel: buona ma, al giorno d'oggi, ordinaria. Purtroppo Microsoft non ha ancora aggiornato il sistema operativo per supportare risoluzioni più alte. La qualità è adeguata per giochi e video, ma sarebbe stato auspicabile avere una maggiore densità di pixel per poter apprezzare e modificare gli scatti effettuati.
Complessivamente, il Lumia 1020 è molto ben costruito, e sembra in grado di resistere bene a urti e cadute. L'aspetto e lo schermo non sono la sola cosa che il 1020 ha in comune con il Lumia 920. A parte un piccolo incremento della Ram, i due smartphone usano lo stesso processore Snapdragon S4 e hanno 32 GB di memoria interna. Anche se Windows Phone funziona molto bene su questo hardware, abbiamo notato che scattando molte foto o riprendendo video a lungo, il case si surriscalda un po'. Giochi come Jetpack Joyride e Radiant funzionano senza problemi, ma sembrano meno fluidi delle versioni iOS o Android.
La batteria da 2.000 mAh regge bene un'intera giornata di utilizzo, ma la carica si abbatte velocemente se si scattano molte foto. Se si pianifica una visita in cui sono previste molte riprese, vale la pena portare con sé un accumulatore esterno.
Quando scattate una foto, vengono registrate due immagini: una a risoluzione piena e una a 5 megapixel. Il Lumia 1020 crea questa versione per poterla condividere subito via email o sui social network. La versione a risoluzione piena può infatti pesare più di 10 megabyte. Quando si collega lo smartphone al computer, si ha accesso a entrambe le versioni, ma non è possibile utilizzare la versione grande direttamente dal telefono. Se si cancella l'immagine dal telefono, vengono eliminate entrambe le versioni.
Il Lumia 1020 dispone di tre diverse app per scattare foto. L'app standard di Windows Phone, Nokia Pro Cam e Nokia Smart Cam. Tenendo premuto il pulsante hardware di scatto, si lancia automaticamente Nokia Pro Cam. L'app permette d'impostare la sensibilità ISO e la velocità di scatto, e ha anche una rudimentale funzione di messa a fuoco manuale. L'unica controindicazione è che Camera Pro richiede qualche secondo per avviarsi, ed è piuttosto lenta anche nell'elaborazione e registrazione delle foto. L'app Nokia Smart Cam è simile alla modalità di scatto Zoe dell'HTC One: offre la possibilità di scattare più foto in rapida successione e di rimuovere oggetti non desiderati dalla scena. Smart Cam è utile anche nel riprendere foto di gruppo, perché può fondere insieme più scatti per creare un'immagine. ■

GIUDIZIO

Il Nokia Lumia 1020 ha un duro compito: non solo deve competere con campioni del calibro di iPhone 5s e Galaxy S4, ma deve compensare le perplessità suscitate dal sistema operativo Windows Phone. In sé, il Lumia 1020 è un buon telefono con un'eccellente fotocamera.

TABLET

Lenovo Yoga Tablet 10"

€ 299
lenovo.com/it

SPECIFICHE
Sistema operativo: Android 4.2 Jelly Bean; display: 10" con risoluzione 1.280 x 800; processore: MediaTek MT8125 quad-core a 1,2 GHz; 1 GB memoria Ram, 16 GB memoria Flash; slot di espansione microSD; connettività: Wi-Fi 802.11n, Bluetooth 4.01; jack per cuffie; fotocamera: 5 megapixel + frontale 1,6 Megapixel; durata batteria: 18 ore

Lo Yoga Tablet è stato presentato da Ashton Kutcher, l'attore che interpreta il ruolo di Steve Jobs nel film omonimo. L'intento forse era ammantare il nuovo prodotto dell'aura di design e qualità che circonda Apple. Ebbene, Lenovo non aveva bisogno di simili trucchi, perché il suo tablet quelle doti le ha davvero, e basta maneggiarlo per rendersene conto.
Siamo colpiti dalla qualità costruttiva, dalla scelta dei materiali (tutto alluminio, con una piacevole zigrinatura posteriore), dalla robustezza con cui è assemblato. La prima cosa che salta all'occhio è senza dubbio il fatto che il tablet non è piatto. Uno dei lati lunghi è infatti occupato da un cilindro che ospita gli elementi della capiente batteria da 9.000 mAh, cioè la parte più pesante e ingombrante di un tablet. Una soluzione di design azzeccata, perché ha implicazioni che migliorano l'esperienza d'uso quotidiano. Concentrando il peso nell'impugnatura, si riduce l'effetto leva sul resto del dispositivo, che mantiene uno spessore di soli 5 millimetri. Il risultato è che, sebbene il Lenovo Yoga Tablet non sia affatto leggero (605 g.), a tenerlo in mano sembra una piuma.
Come già per il notebook convertibile in tablet IdeaPad Yoga, il riferimento alla disciplina orientale vuole richiamare la possibilità di snodarsi per assumere diverse posizioni. Obiettivo raggiunto grazie a un'aletta che si estrae dall'impugnatura e che permette di collocare il tablet in verticale con l'inclinazione tra 110 e 135 gradi, oppure in orizzontale, rialzando leggermente lo schermo ma consentendo un utilizzo comodo utilizzo del touchscreen. L'aletta è davvero molto pratica e lo snodo molto robusto. Anche troppo, visto che è necessario esercitare un po' di sforzo per riuscire a ruotarla, inserendo un'unghia nella fessura prevista. Si può però ruotare anche afferrando l'intero cilindro.
In posizione verticale lo Yoga Tablet è perfetto per la fruizione di video e multimedia, esperienza resa piacevole anche da uno schermo con luminosità e angolo di visuale molto buoni, e da una coppia di altoparlanti (sempre incastonati nel cilindro), che suonano davvero bene. Quando però dal video si passa al testo, la lettura risulta un po' affaticante per via della limitata risoluzione del display: solo 1.280 x 800 pixel. Un po' pochi di questi tempi.
Se finora il design e l'ergonomia si sono dimostrati ineccepibili, lo stesso non possiamo dire delle prestazioni. Il processore MediaTek quad-core da 1,2 GHz si dimostra adeguato per l'uso normale con app generiche, navigazione web e posta elettronica, ma soffre quando è messo alla prova da videogiochi e benchmark intensi. Il basso consumo del MediaTek, unito alla capienza della batteria, ha permesso però di raggiungere un'autonomia davvero spettacolare. Lenovo dichiara 18 ore di utilizzo. Non siamo arrivati a misurarle, ma possiamo assicurare che il tablet ha superato un weekend di uso intenso da parte di tutta la famiglia arrivando alla domenica sera con ancora il 40% della carica.
Il sistema operativo utilizzato è Android 4.2 (Jelly Bean), con un'interfaccia personalizzata che ricalca un po' troppo da vicino per i nostri gusti l'aspetto e alcune caratteristiche di iOS 6. Appare un po' rudimentale e infantile, ma è senza dubbio molto semplice da usare anche per utenti meno esperti.
Come accessorio è disponibile anche una cover con tastiera, che copre lo schermo con un aggancio magnetico. Qui troviamo purtroppo un altro paio di scivoloni: la costruzione in plastica ordinaria contrasta molto con la qualità e la robustezza dello chassis del tablet, e le calamite utilizzate sono troppo deboli: la tastiera si sgancia facilmente anche quando il tablet è nello zaino,tra l'altro, provocando continue accensioni e sospensioni dello schermo. ■

GIUDIZIO

Se siete alla ricerca di un tablet ad alte prestazioni, guardate altrove. Se volete un prodotto che sia comodo da usare, robusto, dall'autonomia elevatissima e anche bello da guardare (e sfoggiare), ci sentiamo di raccomandare lo Yoga Tablet (ma non la sua tastiera).

SMARTPHONE

Apple iPhone 5s

€ 729 (16 GB)
€ 839 (32 GB)
€ 949 (64 GB)
apple.it

SPECIFICHE
Sistema operativo: iOS 7; display: IPS 4" (1.136 x 640, 326 ppi); processore: A7 64 bit; connettività: 802.11a/b/g/n; Bluetooth 4.0; fotocamera: posteriore da 8 Mp, frontale da 1,2 Mp; dimensioni: 124 x 59 x 7,6 mm; peso: 112 g

Non molto tempo fa ci saremmo seduti a seguire il keynote di Apple e saremmo rimasti sorpresi dal prodotto annunciato, ma non quest'anno. Quasi tutte le funzioni dell'iPhone 5s erano già trapelate settimane se non mesi prima della presentazione, compreso il fatto che sarebbe stato introdotto un terzo colore, l'oro. Tutti sapevano inoltre che un modello in plastica, il 5c, sarebbe stato lanciato contemporaneamente. Niente di tutto questo, naturalmente, toglie al 5s il fatto di essere uno smartphone superbo e degno di nota. Praticamente indistinguibile dal 5, a parte la finitura color oro che pensiamo sarà il colore più amato fra i tre, come avvenne con il 4s rispetto al 4, le somiglianze tra l'iPhone dello scorso anno e il 5s sono in gran parte superficiali. La prima cosa che si nota è il nuovo pulsante Home. Apple ha sistemato un sensore di impronte digitali Touch ID nel pulsante in modo da poter sbloccare il dispositivo in un istante semplicemente toccandolo. Questo ha già causato una quantità enorme di polemiche (e non è nemmeno il primo ad apparire su un telefono), ma non si può negare che si tratti di una caratteristica comoda, oltre a fornire un maggiore livello di sicurezza rispetto al classico codice a 4 cifre. Il merito per l'introduzione del sensore Touch ID va in parte al nuovo processore A7 a 64 bit. È incredibilmente veloce, questo vuol dire che non c'è alcun ritardo tra la lettura della vostra impronta digitale e lo sblocco del telefono. Significa anche che iOS 7 funziona come un orologio, senza rallentamenti o blocchi. Non noterete neppure alcun tremolio o tentennamento quando passate da una home screen a un'altra o mentre, all'uscita da un'app, vedrete le icone tornare al loro posto. Le app e le pagine web si caricano più velocemente che mai. L'A7 è anche dotato di un coprocessore di movimento, l'M7, che potremo apprezzare solo quando gli sviluppatori di app aggiorneranno le proprie applicazioni per il suo utilizzo. Entrambe le fotocamere sono state aggiornate, anche se i megapixel sono rimasti invariati. Al contrario, Apple ha saggiamente aumentato la dimensione dei pixel, con il risultato di ottenere una migliore qualità in condizioni di luce sfavorevoli. È importante sottolineare che con poca luce il 5s non utilizza più di una modalità a 4 Mp upscaled come fa l'iPhone 5, e le foto scattate al buio hanno molto meno rumore. In condizioni di luce buone non noterete una grande differenza tra le immagini dei due telefoni, ma di notte il 5s si comporta decisamente meglio. Il più veloce processore A7 ha consentito anche d'introdurre una nuova modalità di scatto a raffica a 10 fps. Il flash Dual-LED offre un'illuminazione migliore rispetto al Single-LED dell'iPhone 5 dando risultati più naturali. Una cosa che non è cambiata è il display Retina da 4 pollici: ha la stessa risoluzione (1.136 x 640) dell'iPhone 5 (e 5c) ed è un buono schermo; tuttavia, rispetto ai più grandi Full HD proposti dai concorrenti (come il Samsung Galaxy S4), comincia ad andarci un po' strettino.
Il 5s colpisce ancora per il buon equilibrio. Visto che ha le stesse dimensioni e i pulsanti sono sistemati negli stessi punti rispetto al 5, le custodie vanno bene per entrambi i modelli, ma quelle con aperture piccole per il sensore della fotocamera potrebbero coprire il nuovo flash. Wi-Fi e Bluetooth rimangono invariati, quindi non c'è alcun supporto 802.11ac. ■

GIUDIZIO

Se già possedete un iPhone 5, è difficile giustificare l'aggiornamento al 5s. Se invece avete un 4s (o un 4) potete farci un pensierino. Oltre a guadagnarci sensibilmente in prestazioni, lo schermo più grande e il peso inferiore fanno la differenza. Tanto di guadagnato, poi, per lo scanner di impronte digitali.

SMARTPHONE

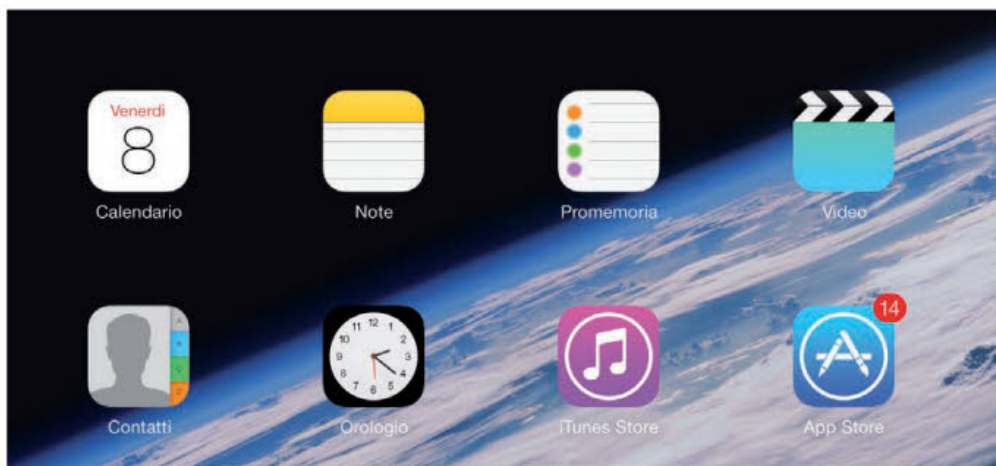
Apple iPhone 5c

€ 629 (16 GB)
€ 729 (32 GB)
apple.it

SPECIFICHE
Sistema operativo: iOS 7; display: IPS 4" (1.136 x 640, 326ppi); processore: A6 dual Core ARM da 1,3 GHz; RAM 1 GB; connettività: 802.11a/b/g/n, Bluetooth 4.0; fotocamera: posteriore da 8 Mp, frontale da 1,2 Mp; dimensioni: 125 x 59 x 9,1 mm; peso: 131 g

In sostanza il 5c è un iPhone 5 racchiuso in un nuovo guscio colorato. I 5 brillanti colori disponibili sono gli stessi dei temi di iOS7. Il telefono ha un case in policarbonato che lo rende leggermente più grande e più pesante dell'iPhone 5 in metallo. Niente di grave, comunque, lo spessore è superiore a quello dell'iPhone 5 di poco più di un millimetro, mentre il peso è maggiore di soli 16 grammi.
Il case è lucido, liscio e dà una buona sensazione quando lo si tiene in mano. L'assemblaggio è eccellente, non si sentono parti in movimento all'interno o fessure nella scocca e mantiene quella sensazione di qualità, tipica di Apple. Tuttavia, nonostante questi aspetti positivi, ci sono in commercio telefoni più economici che surclassano il 5c. Per esempio, potete comprare l'HTC One in alluminio per circa 450 euro. Dunque, 629 euro per quello che di fatto è un telefono vecchio di un anno con una nuova scocca in plastica ci sembrano un po' troppi, soprattutto se consideriamo che l'iPhone 5s con la stessa quantità di memoria costa solo 100 euro in più.
Come abbiamo detto, il 5c è un iPhone 5 con un case diverso. Questo perché la dotazione hardware è rimasta pressoché invariata. Al suo interno trovate lo stesso processore dual core e 1 GB di RAM. iOS7 è comunque fluido e reattivo, le app e le pagine web si caricano rapidamente, così come è veloce e fluida la navigazione in Mappe di Apple. Lo schermo del 5c è lo stesso display Retina da 4 pollici introdotto con l'iPhone 5. Anche se lo schermo appare nitido e offre una buona resa dei colori, non è più il top di gamma. I produttori hardware di Google infatti installano schermi più grandi e con risoluzioni maggiori. Lo smartphone è disponibile con due dotazioni di memoria: 16 e 32 GB. Il modello che abbiamo usato per i nostri test conteneva 12,6 GB di spazio libero. Aspetto molto importante, il nuovo telefono di Apple supporta più reti 4G e il modello usato durante le nostre prove si è comportato bene sulla rete 4G di Vodafone. Per quanto riguarda altri tipi di connettività, anche qui le cose sono rimaste invariate con il connettore Lightning a 8 pin, Wi-Fi 11n dual band, Bluetooth 4.0 e GPS. Apple non ha introdotto add-on come la ricarica wireless o l'NFC come invece ha fatto Android.
A differenza dell'iPhone 5s, poi, non è presente il nuovo sensore Touch ID. Pochi i cambiamenti nelle specifiche della fotocamera. Il 5c ha infatti la stessa videocamera posteriore da 8 Mp iSight del modello precedente, ma potete stare certi che foto e video saranno di alta qualità. La fotocamera anteriore FaceTime HD è simile a quella del 5, ma qui è stata migliorata la resa in cattive condizioni di luce, grazie ai pixel più grandi e a un migliore sensore d'illuminazione posteriore. L'applicazione della fotocamera in iOS 7 dispone di una nuova modalità Square Photo e nuovi filtri ma, attenzione, è facile esagerare con gli scatti. L'iPhone 5c viene fornito con iOS 7, la versione che ha subito le più grandi modifiche da quanto è stato lanciato il primo iPhone.
La batteria è leggermente più grande e offre una capacità superiore del 5% rispetto a quella dell'iPhone 5. Secondo i dati forniti da Apple, questo modello fornisce un extra di 2 ore di conversazione o di navigazione 4G LTE o più di 25 ore in standby. In genere questi dati sono vicini al vero; al momento di andare in stampa, non possiamo confermarli perché non abbiamo avuto il 5c tra le mani abbastanza a lungo per testare a fondo la durata della batteria. ■

GIUDIZIO

L'iPhone 5c è uno smartphone carino, tuttavia il prezzo è troppo alto per quello che di fatto è un iPhone 5 dentro un guscio di plastica e con pochi piccoli cambiamenti nell'hardware. In vendita ci sono dispositivi Android più economici, e se volete restare fedeli a iOS, potete avere un iPhone 5s per circa 100 euro in più.

SISTEMA OPERATIVO MOBILE

Apple iOS 7

Gratuito
apple.it

REQUISITI MINIMI
iPhone 4 o superiore, iPad 2 o superiore, iPad mini, iPod touch 5ª generazione

La settima versione del sistema operativo mobile di Apple è stata annunciata come il più grande cambiamento dal punto di vista dello stile visivo della sua interfaccia, considerato che il primo iPhone è stato presentato nell'ormai lontano 2007. Per la prima volta, il nuovo look è il frutto del lavoro di Jonathan Ive, l'uomo che sta dietro alla progettazione dell'hardware dei prodotti Apple fin dal mitico Bondi Blu iMac, per intenderci lo scatolotto colorato che diede l'avvio alla rinascita Apple.
Il nuovo look è smaccatamente minimalista, il sistema ha cambiato il font, passando all'Helvetica Neue, molto sottile; i bordi intorno a molte applicazioni sono ridotti a una semplice riga bianca con un ancora più semplice testo nero, e solo una leggera tinta di colore viene usata per evidenziare i tasti e gli elementi interattivi. Ma ciò che più colpisce è l'abbandono dello stile scheumorfico: molte applicazioni, per esempio il Game Center e il Blocco note, che in precedenza utilizzavano repliche grafiche di oggetti del mondo reale per trasmettere la loro funzione, quali la carta da lettere gialla e il tavolo di feltro verde, ora appaiono radicalmente semplificate per mettere in evidenza solo le informazioni rilevanti per il compito che sono chiamate a svolgere.
Un look che se sulle prime può lasciare disorientati, in seguito sarà apprezzato rapidamente con l'uso quotidiano. In realtà, dietro questa apparente semplicità, ci sono idee sottili e complesse. Il Centro di controllo è stato ridisegnato ed ora si presenta su un pannello trasparente, che permette di vedere sotto di esso lo sfondo e le icone migliorando in questo modo la sensazione che ogni elemento dell'interfaccia utente sia un oggetto fisico posto sopra a tutto il resto. Il Centro di controllo offre un facile accesso a quelle impostazioni che richiedono di essere regolate con maggiore frequenza, come Flight Mode, Wi-Fi e Bluetooth, oltre alla regolazione del volume e della luminosità, alla fotocamera e al Timer. È accessibile scorrendo dalla parte inferiore dello schermo verso l'alto; compiendo il gesto opposto, ossia scorrendo verso il basso partendo da un qualunque punto vuoto dello sfondo, appare la barra di ricerca, posta su un pannello molto simile a quello del Centro di controllo. L'effetto delle trasparenze è sorprendente, e il nuovo set di sfondi di Apple è stato accuratamente scelto per evidenziarlo. Cambiando la tonalità dello sfondo, tutte le trasparenze e i relativi effetti ottici cambieranno completamente dando l'impressione di ritrovarsi con una nuova interfaccia utente. Ci sono anche sfondi dinamici, con bolle che lentamente si muovono. Un'altra piccola chicca che Apple ha aggiunto agli sfondi consiste nell'effetto di

Il nuovo calendario rappresenta alla perfezione il nuovo stile di iOS 7.

parallasse: grazie a questo effetto, inclinando leggermente il dispositivo, l'immagine tende a "scivolare" sotto le icone, dando la sensazione che le icone siano oggetti fisici che scorrono su un secondo piano sovrapposto allo sfondo. Rispetto alla revisione radicale compiuta sull'aspetto grafico di iOS 7, Apple si è rivelata invece molto più conservativa nell'aggiungere o rimuovere funzioni dal software. In poche parole significa che se una certa funzione era presente in iOS 6, con molta probabilità la troverete anche in iOS 7. L'applicazione Musica permette di sfogliare la vostra raccolta musicale visualizzando i consueti elenchi (Playlist, Artisti, Brani, Album, Generi, Compilation e Compositori) in un menu a scorrimento con le copertina. Un tocco sull'album e si visualizza la tracklist. Il registratore vocale, che nel precedente stile mostrava la foto di un vero e proprio microfono, ora visualizza un semplice analizzatore di spettro e l'elenco delle registrazioni effettuate, insieme a un grosso pulsante rosso per avviare la cattura dell'audio.

La Fotocamera ha ricevuto forse la maggiore attenzione, ed è stata sensibilmente migliorata. Sono state aggiunte due nuove modalità di scatto: Pano, per fotografare immagini panoramiche, e Square, un formato quadrato compatibile con Instagram. Non tutti i dispositivi, però, supportano queste nuove funzioni. Per quanto riguarda la navigazione in Internet, Safari vi permette ora di aprire tutte le schede che volete e ha ridotto la dimensione del bordo per aumentare lo spazio a disposizione delle pagine web consentendo così di visualizzare più informazioni sullo schermo. Calendar è forse il miglior esempio di come iOS 7 utilizzi il colore per attirare l'attenzione dell'utente direttamente sulle informazioni pertinenti.
La data corrente è evidenziata con un grande cerchio rosso, e cattura immediatamente l'attenzione del vostro sguardo; nella stessa tonalità di rosso sono evidenziati gli altri elementi interattivi. La tanto critica, e non a torto, app Maps di Apple è ancora presente, come previsto, ma con alcune piccole aggiunte, la più interessante delle quali consiste nel fatto che i segnalibri vengono ora salvati in iCloud permettendovi di scambiarli facilmente fra tutti i vostri dispositivi con iOS. Una funzione molto pratica che avrebbe dovuto essere presente fin dall'inizio. Due anni dopo il suo lancio, Siri non è più in versione beta. L'interfaccia è stata leggermente modificata, ma la novità più interessante è una più ampia gamma di capacità di ricerca. Potete chiedere alla ricerca di Wikipedia, e otterrete l'articolo senza entrare in Safari e attendere il caricamento della pagina. Cercate nel web (curiosamente ora con Bing, un ulteriore segnale della rottura del legame tra Apple e Google) e otterrete tutti i tipi di informazioni pertinenti direttamente nella app. È un approccio molto più pratico che rende Siri un'applicazione utile in sé, piuttosto che come controllo vocale per lanciare altre parti del sistema. L'app Edicola ora gira a tutto schermo, anch'essa con uno splendido sfondo ombreggiato e trasparente, anziché avere l'espansione di una cartella come in iOS 6. Eravamo preoccupati per un eccessivo utilizzo del traffico dati cellulare, ma Apple include una pratica vista di utilizzo dei dati da parte delle app, ed è quindi possibile individuare e chiudere facilmente quelle applicazioni che consumano troppo. Il Multitasking, ossia passare tra le applicazioni già aperte, ora lavora come Android o il software di HP WebOS. Con il classico doppio clic sul tasto Home si visualizza lo screenshot di ogni applicazione in esecuzione. Scorrendolo verso l'alto si chiude l'applicazione, un tocco e vi si accede. Qualche piccola novità anche nell'audio con l'aggiunta di una nuova serie di suonerie. Le vecchie sono ancora lì, nell'ultima voce dell'elenco Classiche. iOS 7 gira per lo più senza problemi su tutti gli iPad e va bene dall'iPhone 4s in poi, ma su iPhone 4 abbiamo riscontrato una maggiore lentezza rispetto a iOS 6. Consigliamo ai possessori di iPhone 4 di effettuare l'aggiornamento soltanto dopo averlo visto in azione su un altro dispositivo per valutarne le prestazioni. La durata della batteria dei dispositivi che abbiamo testato non è stata così spettacolare, talvolta in via di esaurimento dopo meno di una giornata di utilizzo nella media.

Per chiudere le app iOS 7 ha copiato da Android: fate scorrere l'anteprima della app verso l'alto.

Store | Brani

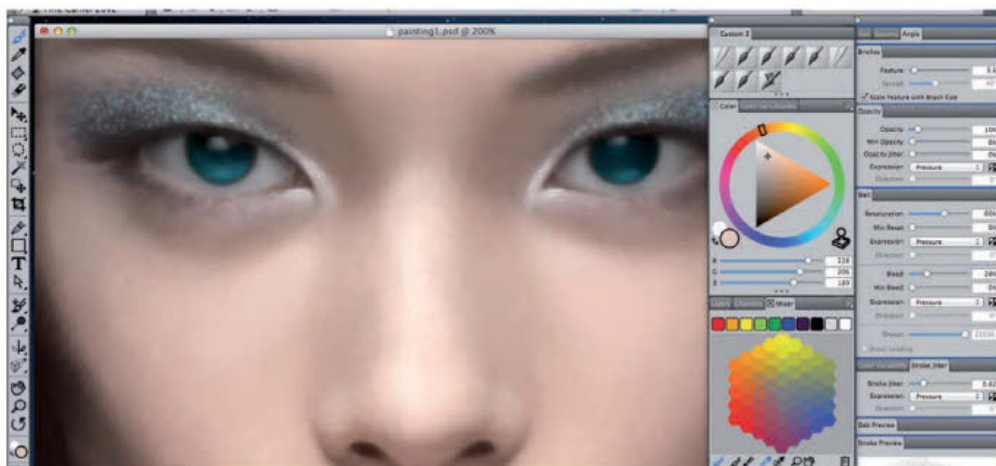
Riproduzione casuale

A

A Fool for You	Ray Charles, Charles, R...	Ultimate Hits Collecti
Adelante! Adelante!	Francesco De Gregori	Canzoni D'amore
Ain't That Love	Ray Charles, Charles, R...	Ultimate Hits Collecti
Al colosseo - il rosario d...	Vinicio Capossela	Ovunque Proteggi
Al-Di-La	Ray Charles Singers	Love Me With All You
Alcohol	Gogol Bordello	Super Taranta!
All'Una E Trentacinque C...	Vinicio Capossela	L'Indispensabile
Alle Prese Con La Verde...	Paolo Conte	Paolo Conte Concerti
American Wedding	Gogol Bordello	Super Taranta!
Ancora Importante (Tita)	Daniele Silvestri	Il Latitante
Angeli	Roberto Vecchioni	Studio Collection (Cd
At the Club	Ray Charles, Mayfield, P...	Ultimate Hits Collecti

La app Musica visualizza l'elenco dei brani con la foto dell'album e le informazioni principali.

GIUDIZIO

Ci è piaciuta la nuova interfaccia utente di iOS 7, interamente riprogettata con uno stile minimalista, pulito e raffinato al tempo stesso. Alcune nuove funzioni sono interessanti. Tuttavia, alcuni utenti, sui dispositivi meno recenti, hanno riscontrato problemi di velocità e di durata della batteria.

DISEGNO ARTISTICO

Corel Painter X3

€ 425
corel.com/it

REQUISITI MINIMI
Sistema operativo: Windows 7/8; Mac OS X 10.7 o 10.8; RAM: 2 GB; spazio su disco: 450 MB; risoluzione schermo: 1.280 x 800; lettore DVD drive; Microsoft .NET Framework 4.5

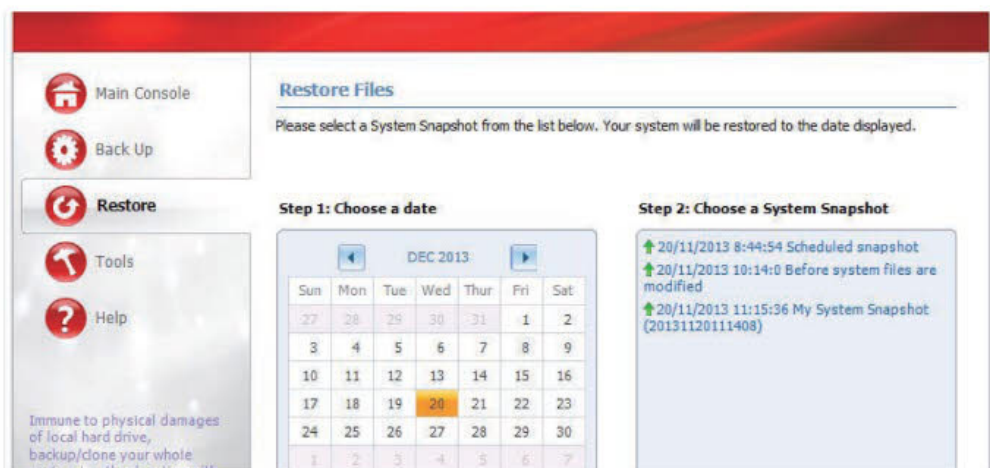
Come gli utenti di lunga data sanno, Painter è imbattibile per i suoi strumenti che simulano i materiali tradizionali in maniera eccezionale. È tutto un altro mondo rispetto agli strumenti di disegno di Photoshop, ottimo per il fotoritocco ma decisamente meno per il disegno artistico; i suoi strumenti mancano infatti della profondità e del realismo di quelli di Corel. Se non avete mai usato Painter e volete sapere se si debba fare il salto da Photoshop, la risposta è semplicemente sì, e in questa recensione vedremo come X3 sia un aggiornamento necessario rispetto alle precedenti versioni. A una prima impressione, l'interfaccia di X3 non rappresenta un grosso cambiamento rispetto a Painter 12, ma ci sono della aggiunte significative al set di strumenti che spingono l'utente a fare l'aggiornamento.

La novità più rilevante sono i controlli contestuali dei pennelli. Un bottone, sulla barra principale degli strumenti, attiva una palette chiamata Controlli Avanzati dei Pennelli, che raggruppa le opzioni disponibili per il pennello in uso. Painter ha così tanti controlli per ogni singolo strumento, che tutte quelle palette possono confondere un po', specialmente se soltanto una parte di queste opzioni è realmente corrispondente al pennello che si sta usando. Raggruppare le opzioni disponibili insieme ed evidenziare i pennelli è di grande aiuto. La funzione Ricerca Pennelli è qualcosa che non ci ha particolarmente impressionato, anche se è pur vero che, se si sta cercando uno strumento diverso da quello che si sta usando, la possibilità d'inserire un termine specifico nella ricerca potrebbe anche essere d'aiuto, almeno per sperimentare un po'.

Ma generalmente, tutti coloro che lavorano abitualmente con Painter, sanno che le palette personalizzate sono ottime per avere sempre a disposizione gli strumenti preferiti. Detto questo, l'implementazione della ricerca è comunque ben fatta, e l'anteprima che si ha quando si passa sopra gli strumenti ricercati è comoda. Finalmente, è incredibile che Corel l'abbia capito così tardi, Painter include la palette Immagine di Riferimento. Questa è una delle cose che ci piacciono di più di ArtRage: avere immagini di riferimento intorno alla propria area di lavoro, e poter prendere velocemente dei colori campione aiuta veramente molto. È un peccato che con la sua integrazione in Painter, Corel abbia trovato spazio per una sola immagine di riferimento. Potete anche fare un collage di immagini e usare il risultato come immagine di riferimento, ma speriamo che in futuro un nuovo aggiornamento sistemi questa funzione.

I Mixer di Ispirazione sono un'utile aggiunta alla palette Mixer. Potete selezionare da una serie di mixer colore prodotti da vari artisti e potete creare e importare il vostro. Potete ancora usare la palette come una tradizionale palette di miscelamento, ma poter usare un'immagine in diversi formati è una grande idea. Ci sembra molto probabile che queste palette saranno ben presto condivise all'interno della community di Painter. Un'altra piccola modifica a Mixer è il fatto che lo strumento contagocce è ora selezionato di default. Abbiamo sempre trovato molto fastidioso doverlo selezionare prima d'iniziare a disegnare. Ci sono anche altri miglioramenti, incluse le opzioni per il jitter universale, le guide di prospettiva e la possibilità di spezzare la pennellata su queste guide. C'è anche l'integrazione al supporto multitouch per le tavolette Wacom, miglioramenti nella condivisione dei pennelli, trasformazioni di livelli multipli e un migliore supporto ai file di Photoshop. ■

GIUDIZIO

Se cercate un programma di disegno artistico o pensate di aggiornare la versione precedente, ci sono degli allettanti miglioramenti in Corel Painter X3, tali da rendere l'acquisto una buona idea.

RIPRISTINO DEL SISTEMA

RestoreIT 2013

€ 36 (1 PC)
Farstone.com

REQUISITI MINIMI
Sistema operativo: Windows XP/Vista/7/8; spazio su disco: 336 MB

RestoreIT è un software sviluppato da FarStone che consente il ripristino di un intero sistema in pochi minuti. Basato sulla tecnologia brevettata FarStoneAdvanced System Restore, il programma effettua una copia completa di tutto il sistema, quindi non soltanto del sistema operativo, di tutte le impostazioni e di tutte le cartelle e i file, ma anche delle eventuali partizioni.
Se avete partizionato il vostro disco in due partizioni, ad esempio C: per il sistema operativo e i programmi ed E: per l'archivio dei file, RestoreIT fotografa l'esatta configurazione. Il poter "fotografare" un sistema ben configurato e pulito è un'ottima soluzione per mettersi al riparo da eventuali attacchi da virus che potrebbero aggirare i vostri sistemi di protezione, e proprio per questo difficilissimi da rimuovere, o in caso di danneggiamento del sistema. Con pochi clic è possibile tornare alla versione pulita e funzionante del sistema senza perdere alcun file o impostazione. Ovviamente, il sistema funziona correttamente a patto di effettuare lo snapshot con una certa frequenza, uno snapshot di due anni fa vi farebbe tornare indietro di troppo tempo rendendo la procedura, inutile.
Ciò che sorprende di questo programma è la straordinaria velocità con cui effettua lo snapshot del sistema e l'estrema semplicità d'uso. La schermata principale si presenta con un menu sulla sinistra con 5 voci: Main console è anche la schermata con cui si apre la finestra principale al centro e da cui parte la procedura guidata; qui trovate l'opzione Create a System Snapshot per effettuare uno snapshot del sistema. Come detto, la velocità con cui effettua la foto del sistema è eccezionale, in un minuto ha fotografato il nostro sistema sulla macchina test con due partizioni piene di quasi 150 GB di dati.
Subito sotto l'opzione Return a System Snapshot per ripristinare uno degli snapshot registrati.
Per farlo, una volta selezionata l'opzione, basta fare clic sulla freccia Next in basso a destra.
Nella schermata seguente appare la classica finestra con il calendario per selezionare lo snapshot che si vuole ripristinare e, subito a destra, i dettagli dello stesso. Prima di procedere, potete esplorare la configurazione per verificare che sia esattamente quella che cercate. Fate clic sul tasto Restore sulla sinistra e il programma monterà lo snapshot come disco virtuale (o dischi se avevate più partizioni), permettendovi di esplorarlo semplicemente tramite Esplora risorser di Windows. Per completare l'operazione fate nuovamente clic sulla freccia Next.
Per "smontare" uno snapshot senza ripristinarlo è necessario selezionare, dal menu a sinistra, la voce Tools e da qui procedere.
In realtà le quattro voci presenti nel menu laterale sono delle scorciatoie alla procedura guidata che parte proprio dalla schermata d'avvio. Quindi la voce Backup porta a effettuare una foto del sistema, la voce Restore alla schermata di ripristino e la voce Tools alla schermata per montare o smontare gli snapshot come drive virtuali.
Le funzioni di RestoreIT finiscono qui; procedura semplice, veloce ed efficiente. Come sempre, per i programmi che hanno a che fare con la complessità del sistema, vale la regola d'oro di effettuare un backup dei file più importanti su un disco esterno prima di procedere alla sua installazione e al suo primo avvio. Nel nostro caso tutto è filato liscio ma gli intoppi sono sempre dietro l'angolo. ■

GIUDIZIO
Una soluzione semplice e veloce per ripristinare l'intero sistema alla situazione ottimale, prima del verificarsi di danneggiamenti del sistema operativo causati da virus o malfunzionamenti.

ANTIVIRUS

Ashampoo Anti-Virus 2014

€ 39,99

ashampoo.com/it

REQUISITI MINIMI
Sistema operativo: Windows XP/Vista/7/8; spazio su disco: 230 MB

Ashampoo ha presentato il suo nuovo prodotto per la sicurezza dei computer Windows caratterizzato da una estrema facilità d'uso per qualsiasi tipo d'utente. L'interfaccia è semplice e intuitiva ma, allo stesso tempo, offre numerose funzioni per la garanzia della privacy. Quattro grandi tasti riempiono la schermata principale: Analizza avvia una scansione che può essere completa, rapida, di unità removibile o di specifiche cartelle; Strumenti mette a disposizione gli strumenti antimalware e di cancellazione definitiva di file o delle tracce di navigazione in Internet; Quarantena visualizza i file infetti individuati; Aggiornamento firme avvia manualmente l'aggiornamento dei database. Dal punto di vista della difesa antivirus offre una protezione in tempo reale del sistema impedendo l'attivazione di file dannosi quali malware e trojan. Ashampoo Anti-Virus 2014 sfrutta i potenti motori di scansione Bitdefender ed Emsisoft con aggiornamento dei database dei virus automatico e giornaliero, in modo da garantire la protezione anche dalle minacce più recenti. Inoltre, analizzando il comportamento di file "sospetti" è in grado di prevenire, con buona percentuale di riuscita, quei malware non ancora classificati. Per evitare che alcuni virus possano compromettere la funzionalità dell'antivirus stesso, alcuni componenti di Ashampoo sono crittografati, pertanto inattaccabili. Grande attenzione è dedicata alla sicurezza online: il programma ci avverte ogni qualvolta una pagina contiene uno script potenzialmente pericoloso, ed è incredibile quanti messaggi si vedano visualizzati anche durante la navigazione su pagine considerate sicure, anche se durante il nostro test molti di questi messaggi sono risultati falsi positivi. Può essere una scocciatura ma è sempre meglio sapere che un certo script sta compiendo un'azione a nostra insaputa, anche se non particolarmente dannosa, piuttosto che il contrario. ■

GIUDIZIO

Ashampoo Anti-Virus 2014 è un ottimo antivirus. Utilizza motori di scansione potenti e affidabili e, grazie alla sua interfaccia semplificata, permette un controllo accurato a qualsiasi livello.

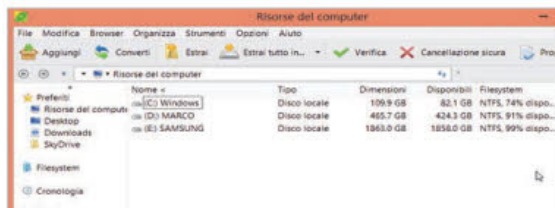
SOFTWARE DI COMPRESSIONE

PeaZip 5.1.1

Gratuito

peazip.sourceforge.net

REQUISITI MINIMI
Sistema operativo: Windows XP/Vista/7/8

PeaZip è uno dei software per la gestione dei file compressi più versatile. Facile da usare, si integra nel menu contestuale di Windows, incorpora funzioni di protezione con password e addirittura il controllo tramite riga di comando. Il programma supporta un gran numero di formati di archivio compressi: 7Zip, ARC, GZ, TAR, ACE e RAR . C'è anche il supporto per i formati dei pacchetti Linux come DEB, RPM e SLP, oltre alle immagini disco ISO e UDF. La versione 5 di PeaZip sembra più stabile rispetto alle versioni precedenti, ma la barra di avanzamento è ancora imprecisa, e indica regolarmente un progresso di compressione inferiore al reale; spesso ci segnalava di avere raggiunto il 25% quando il lavoro era già completato. È una conseguenza del fatto che PeaZip, per gestire i diversi tipi di archivi, dipende da molte librerie open source e gratuite, e alcune di queste sono più veloci di altre. Ma è una piccola lamentela. Ciò che più conta è che PeaZip gira bene su qualsiasi PC. L'interfaccia è piacevolmente pulita ed elegante e abbiamo apprezzato che sia in grado d'ignorare le cartelle superiori vuote quando si aprono gli archivi. Ciò significa che se avete uno zip contenente la struttura Foto \ Vacanze 2013 \ Giovanna, PeaZip vi porterà direttamente alla cartella Giovanna piuttosto che costringervi al passaggio sui tre livelli. Inoltre, mantiene aperti i file che avete già visualizzato fino a quando l'archivio non viene chiuso. Questo è utile quando si utilizza l'anteprima immagine di Windows e si desidera scorrere le immagini selezionate direttamente dentro l'archivio senza estrarle in modo permanente. ■

GIUDIZIO

Non troverete utility di archiviazione più capaci di PeaZip, anche se con alcuni file non è una scheggia.

SUITE DI SICUREZZA INTERNET

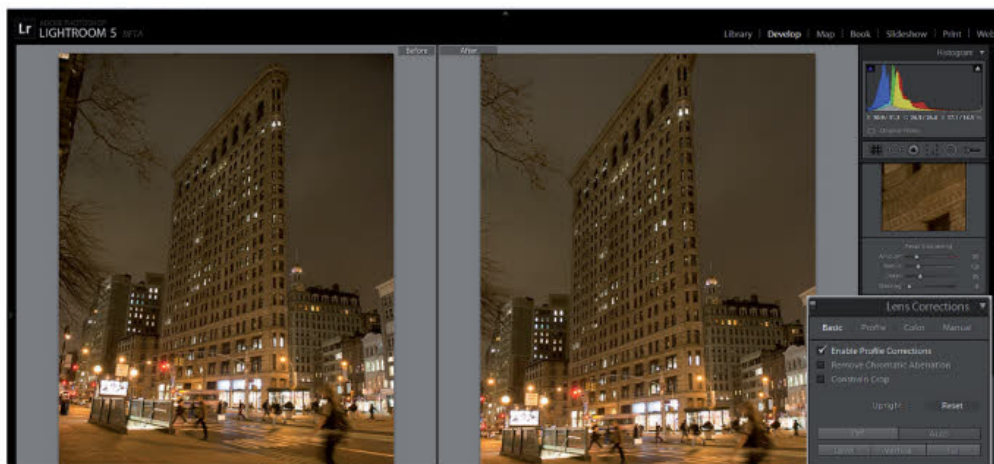
Panda Global Protection 2014

€ 63 (3 PC)
pandasecurity.com

REQUISITI MINIMI
Sistema operativo: Windows XP/Vista/7/8; processore: 300 MHz; RAM: 1 GB; spazio su disco: 275 MB

Panda Global Protection 2014 è il primo del nuovo gruppo di programmi di sicurezza Internet del 2014 di Panda. Il suo maggiore motivo di vanto è essere multipiattaforma. La società è stata una delle prime ad usare un database del malware basato sul cloud come parte di un progetto di Internet Security, con l'intento di occupare meno risorse di sistema rispetto ad altri programmi con installazione completamente locale.
Panda ha abbracciato in pieno il look di Windows 8 e l'interfaccia principale è un insieme di tessere colorate. La riga superiore mostra i risultati delle recenti scansioni, la riga successiva richiama funzioni come scansioni, resoconti e backup, ma incorpora anche servizi e il supporto multipiattaforma. La riga inferiore mostra lo status dell'antivirus, del firewall, della protezione dell'identità, l'antispam e il controllo parentale. In basso ci sono piccole icone per attività come la gestione delle password e un tastiera virtuale.
Le funzioni principali sono quasi completamente preimpostate e Panda ha cercato di avere lo stesso approccio anche con il backup, che prevede una copia online sul servizio di terze parti Mozy, per un massimo di 2 GB. Se si preferisce un backup locale, Panda offre il drive C come impostazione di default; scelta strana, considerato che non si dovrebbe mai fare il backup sullo stesso drive che si sta cercando di proteggere.
Abbiamo installato con successo la versione per Android su un Samsung Galaxy Mini. La versione per Mac richiede almeno un processore Intel Core 2 Duo e OS X 10.6 Snow Leopard. Quando s'installa la versione per Mac, questa automaticamente controlla anche ogni iPod, iPad o iPhone collegato. Panda sostiene che la suite "migliora le funzioni che hanno reso il software uno dei migliori sul mercato", ma non sembra che queste includano la velocità di scansione. La versione 2014 della suite ha impiegato 41 minuti e 52 secondi per esaminare 456.376 file presi dal nostro archivio di 50 GB, con un rapporto di scansione di 181 file/s. L'anno scorso, il suo equivalente del 2013 aveva impiegato 39 minuti e 49 secondi per esaminare 456.329 file, cioè un rapporto di scansione di 191 file/s, leggermente più alto rispetto al nuovo prodotto. Quando abbiamo ripetuto il test con la versione del 2014, il programma è stato un po' più veloce ma ha controllato esattamente lo stesso numero di file. Ci aspettavamo che il software marcasse i file, in modo da non dover ricontrollare quelli che non erano stati cambiati; la versione del 2013 lo faceva e aveva controllato 273.770 file in 23 minuti e 42 secondi. È un peccato che la nuova versione non riduca il carico sul sistema in questo modo. Quando abbiamo copiato 2 GB di file, con una scansione in corso, il tempo per la copia è aumentato da 43 a 53 secondi, solo il 23 percento. Questo è un buon successo e ben sopra la media delle altre suite che abbiamo provato. ■

GIUDIZIO

Panda Global Protection 2014 è facile da impostare e da usare, e offre una buona copertura dalle minacce dei malware più noti, utilizzando un supporto su cloud per database e backup.

FOTORITOCCO

Adobe Photoshop Lightroom 5

€ 131
adobe.it

REQUISITI MINIMI
Sistema operativo: Windows 7/OS X 10.7 o successivo; processore: Intel Pentium 4 o AMD Athlon 64; RAM: 2 GB; spazio su disco: 2 GB; scheda grafica con DirectX 10

Con l'uscita di Adobe Creative Cloud, non meraviglia che anche Lightroom ne faccia parte. Per fortuna, non c'è bisogno di registrarsi su CC (Creative Cloud) per poterlo avere, si può pagare per scaricare una copia o averla in scatola. Se si ha una sottoscrizione a Creative Cloud, si potrà utilizzare anche Lightroom 5.
Ci sono tre sistemi principali per guardare le immagini: Cartelle mostra dove si trovano le immagini; Catalogo mostra tutte le collezioni che si sono fatte e le importazioni recenti; Collezioni permette di fare delle ricerche basate su specifici criteri, come ad esempio le immagini modificate. Addirittura troppo se quello che dobbiamo fare è solo caricare una cartella con alcune foto e scegliere le migliori. E infatti il meglio di sé lo dà quando si hanno migliaia di immagini e numerose cartelle, e le si vuole ordinare in differenti categorie. La dimensione delle miniature può essere aumentata velocemente, in modo da poter fare un controllo preliminare. Le immagini possono essere ruotate, ma le funzioni più potenti sono attivate quando si fa un clic con il tasto destro su una foto. Si può fare uno zoom sulle immagini, si possono applicare segnalazioni, valutazioni e colori, e una foto può essere aggiunta o rimossa dalla collezione, ruotata o esportata immediatamente.
L'opzione Navigatore, nell'angolo in alto a sinistra, permette di cambiare tra differenti livelli di zoom, sia manualmente sia usando il cursore. Cliccando su una foto si fa uno zoom 3:1 e s'imposta automaticamente lo strumento Mano, che permette di muoversi nell'immagine. Premendo e mantenendo premuto, si fa uno zoom nella posizione in cui si trova il cursore; quando si rilascia, Lightroom fa uno zoom all'indietro sull'ingrandimento precedente. I controlli principali per le foto sono nei pannelli sulla destra, mentre sulla sinistra ci sono i Predefiniti. Troviamo il controllo del Bianco e Nero, il toning, il colore, gli effetti, modifiche generali e video. Si possono anche creare dei Predefiniti personalizzati usando le impostazioni sulla destra, e dopo averle salvate, appariranno sotto Predefiniti Utente.

Funzionamento

Il funzionamento vero e proprio copre la serie completa di funzioni che vanno da temperatura a tinta, esposizione, contrasto, luci, ombre, bianchi e neri, chiarezza, vividezza e saturazione. Queste sono solo le funzioni principali; Lightroom ha anche curve tonali, otto canali di colore, saturazione, luminanza e il controllo per il bianco e nero, come anche opzioni per lo split-toning, per la nitidezza, per la riduzione del rumore, la calibrazione della macchina fotografica e la correzione dell'obiettivo. Infine, si possono aggiungere la vignettatura e la grana. Tra gli strumenti di Lightroom troviamo inoltre Ritaglia, Rimuovi Spot, Aggiusta Occhi Rossi, Filtro Radiale e un Pennello di Regolazione. Ci sono anche un utile strumento per il bilanciamento del bianco e un selettore per il margine colore. Per usare lo strumento per il bilanciamento del bianco bisogna cliccare su un tono neutro o, in pratica, su un bianco. In questo modo lo strumento viene impostato su un tono di bianco puro e tutto quanto il resto è modificato di conseguenza. Un'altra utile opzione è la scheda Mappa, che permette d'impostare dove è stata scattata una foto. È utile per i fotografi di panorami o per quelli che amano ritornare nei posti che hanno visitato. Le immagini con i geotag possono essere posizionate automaticamente, ma la prima volta che si rilascia una foto senza geotag sulla mappa, ci sarà una richiesta per scambiare dati con Google Maps, in modo da poter impostare un geotag sull'immagine. ■

GIUDIZIO

Photoshop Lightroom 5 ha alcuni strumenti eccellenti e delle utili impostazioni predefinite, che la rendendono una grande applicazione per fotografi.

GIOCO

Grand Theft Auto V

€ 69,90

rockstargames.com/V

REQUISITI MINIMI
PlayStation 3 o Xbox 360

In Grand theft Auto V non ci sono grosse sorprese. Certo, ci sono una miriade di attività a cui dedicarsi, posti segreti da scovare e sistemi pazzeschi per uccidere o essere uccisi, ma a conti fatti è sempre GTA, solo di ampiezza maggiore rispetto a prima. E le sorprese, tutto sommato, non sono necessarie: il gioco è migliore piuttosto che differente.
Prende in contropiede nelle avventure microcriminali per le sue circa 70 missioni, dando la sensazione che ognuna sia diversa; per cui ci si troverà ad inseguire uno yacht rubato sull'autostrada mentre il proprio compagno combatte contro i ladri, o a organizzare un colpo che richiede di utilizzare diversi personaggi.
Quest'ultima caratteristica è un importante passo avanti. Non si controlla più un singolo protagonista. Ora, invece, ci sono tre criminali, ognuno dei quali è basato liberamente su archetipi di "eroe" dei vecchi giochi della serie GTA, il viscido ex-carcerato di Vice City, il ragazzo del quartiere degradato di San Andreas, lo psicopatico completo di GTA 1 e 3, solo più rimpolpati.
Per la maggior parte del gioco, si potrà passare da un personaggio all'altro a piacimento, quando non si è già impegnati in una missione. Ognuno ha una sua trama e qualche volta tutti e tre i personaggi si uniscono per una grande e emozionante avventura per cui si dovrà passare da uno all'altro ripetutamente.
Questi momenti sono magnifici, perché offrono più modi per poter controllare una situazione e salvare le missioni più difficili, non sono solo una ripetizione di corse in auto e sparatorie. Cambiando dall'uno all'altro sembra di passare ad un gioco diverso, o di saltare dalla seducente Vice City alla malridotta San Andreas.
Poi c'è Trevor, uno feroce ex-militare psicopatico la cui violenza e dissolutezza vanno ben oltre quelle degli altri. Può essere spassoso, e questo contribuisce ad offrire le missioni più folli e i più assurdi filmati d'intermezzo al gioco, ma anche il cinismo è agghiacciante. C'è anche la strana sensazione che alcune delle sue attività siano studiate appositamente per attrarre quelle controversie che hanno contribuito alla fama di GTA negli anni '90, e di cui non si è visto molto negli ultimi anni.
L'umorismo complessivo del gioco soffre di una stanca dipendenza dalle risatine da fondo della classe, semplicistici riferimenti alla cultura pop, e da una vagonata di parolacce. Certo si può ignorare tutto questo e andare solo in cerca di avventure, di scenari e di caos senza regole nell'ambientazione più vasta vista fino ad ora. In effetti non sembra poi così grande, in parte perché GTA V permette di spostarsi velocemente da un punto ad un altro, in parte perché metà di quest'ambientazione è fondamentalmente desertica.
Anche i mini-giochi, che ci si aspetterebbe essere frammentari, si rivelano essere sorprendentemente arricchiti. C'è un gioco del tennis che avrebbe potuto essere probabilmente un titolo a parte, o la possibilità di poter passare una mezz'ora a fare un avvincente triathlon, o anche uno show televisivo completo da vedere. Gigantesco è la parola giusta per poterlo riassumere, e non si può dire che i soldi per questo gioco non siano ben spesi. E il fatto che tutto questo avvenga senza troppe schermate di caricamento, su console che cominciano a sentire il peso degli anni, è quasi incredibile. ■

GIUDIZIO

Una meraviglia tecnica e uno spettacolare canto del cigno per la PS3 e la 360: questo è il Grand Theft Auto migliore e più vario fino ad ora, ma sfortunatamente il fatto che si appoggi su personaggi odiosi e su una satira sconsiderata, non gli permette di arrivare allo status di capolavoro.

Le 5 migliori app di messaggeria istantanea per tutti i sistemi operativi, smartphone e tablet

Rimanere in contatto con i propri amici e la famiglia con le app di messaggeria istantanea

La messaggeria istantanea sta diventando velocemente un'alternativa popolare agli SMS. Per essere sicuri di poter rimanere in contatto con gli amici e la famiglia, abbiamo messo insieme le cinque migliori app per smartphone. Benché molte tariffe per cellulari includano anche messaggi di testo illimitati, la messaggeria istantanea è una grande alternativa, soprattutto se si è all'estero e si vogliono evitare i costi di roaming. Molte di queste app forniscono anche la video chiamata ma, in questa recensione, ci siamo concentrati soprattutto sulla funzione dei messaggi di testo.

Skype
Gratis
Disponibile per: Android, IOS, Windows Phone, BlackBerry, Windows 8

Ora di proprietà di Microsoft, Skype è così ben conosciuto per la chiamata video da far diventare il nome del programma parola di uso comune. La app può anche essere usata per mandare e ricevere messaggi di testo. Skype ha due grossi vantaggi: è gratis (per la messaggeria istantanea) ed è disponibile su tutte la maggiori piattaforme mobili. Usa la connessione Wi-Fi e quella cellulare, ed è anche disponibile per PC, Mac, alcuni telefoni casalinghi e anche TV. Si possono anche mandare dei file, oltre ai messaggi. Skype è veramente la app di messaggeria da battere.

Viber
Gratis
Disponibile per: Android, iOS, Bada, Windows Phone, BlackBerry, Symbian

Viber supporta anche più piattaforme di Skype, inclusi Symbian e Bada, anche se non c'è nessuna app Modern UI per Windows 8. È gratis e non ci sono pubblicità, il che è un punto a suo favore. Si possono condividere foto, video e luoghi, e anche disegnare un doodle o su una foto prima di mandarla. Si possono fare conversazioni di gruppo fino a 40 persone, e ci sono emoticon e sticker. La app si sincronizza anche con la propria lista contatti, verificando chi ha Viber.

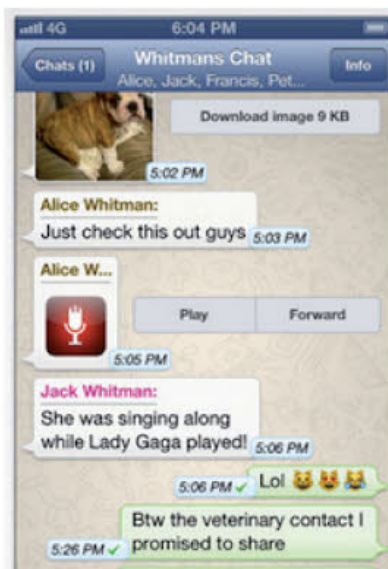
WhatsApp Messenger
Gratis
Disponibile per: Android, iOS, Windows Phone, BlackBerry, Nokia S40, Symbian

Come le altre, WhatsApp Messenger è gratis ma ha gli acquisti in-app. Lo si può usare gratuitamente per il primo anno, ma poi si dovranno pagare 0,75€ all'anno. Non è molto, ma lo rende meno appetibile rispetto ai suoi rivali completamente gratuiti. Come Viber, WhatsApp usa i contatti del proprio telefono e mostra quelli che hanno la app installata. Utilizza il numero di telefono associato con la SIM, per cui non è possibile usarlo su più dispositivi. Questo però significa che non c'è bisogno di fare la procedura di registrazione e che la app salverà i messaggi offline.

BBM
Gratis
Disponibile per: Android, iOS, BlackBerry

Uno dei principali punti di forza di BlackBerry nella vendite dei suoi telefoni è stato BlackBerry Messenger (BBM). Al momento in cui scriviamo BBM è ancora limitato ai dispositivi BlackBerry, ma dovrebbe essere lanciato anche per Android e iOS. Questa mossa gli garantisce un posto in questa raccolta perché per la prima volta questo popolare servizio sarà multi-piattaforma. Oltre a mandare messaggi di testo, si possono mandare foto, note vocali e file video. Si può anche condividere lo schermo o quello che si vede con la fotocamera, se lo si desidera.

Facebook Messenger
Gratis
Disponibile per: Android, iOS

Se siete tra coloro che vivono Facebook, probabilmente lo userete anche come strumento per tenervi in contatto con gli amici. Anche se la messaggistica è disponibile nell'applicazione standard, Facebook Messenger dà all'utente uno spazio dedicato per le sue conversazioni private. Qualsiasi messaggio che si manda apparirà sulla pagina Facebook del destinatario, in questo modo chi riceve il messaggio non avrà bisogno dell'app. Una funzione utile sono le Facce Chat. Queste appaiono sullo schermo del proprio telefono, e permettono di tenere traccia delle conversazioni mentre si usano altre app. Come per i rivali, si possono mandare le foto e la propria posizione.

APP PER LA REALTÀ AUMENTATA I

Blippar

Gratis
blippar.com

Specifiche
IOS 4.3 o successivo: 8,3 MB di spazio; Android 2.3 o successivo: 8 MB di spazio; BlackBerry 10 o successivo: 4 MB di spazio

Se Blippar va ben oltre il solito lettore di codice QR. Utilizza la fotocamera dello smartphone o del tablet per trasformare gli oggetti di tutti i giorni in un'esperienza interattiva di realtà aumentata. Quando si carica Blippar per la prima volta, il programma chiede di cercare qualcosa da "Blippare", senza però nessuna indicazione di cosa sia "Blippabile". La app, quindi, usa la fotocamera per scansionare qualsiasi cosa ci sia davanti. Se l'oggetto è riconosciuto, la app si attiva. Cosa succede dopo dipende interamente dal prodotto. Abbiamo scansionato una bottiglia di Diet Coke e un paio di cuffie sono apparse sullo schermo, la bottiglia si è trasformata in un riproduttore musicale ispirato ad una lattina di Coca Cola, e il nostro smartphone ha cominciato a suonare "My garage (Bang Bang Bang)" degli Honeyrunners, e ci è stato offerto un link per entrare nella Coke Zone. Abbiamo anche provato a "Blippare" la copertina del film Oblivion. In questo modo abbiamo attivato un'esperienza di realtà aumentata nella quale si poteva accedere a dei contenuti extra, all'anteprima del film, vedere dei fermo immagine e scaricare il gioco Drone Defender Oblivion. Altri prodotti potrebbero semplicemente aprire il browser e portare sul sito web del produttore. Si può usare il catalogo incorporato per avere suggerimenti sui prodotti da "Blippare", come per esempio prodotti di grandi catene commerciali, ma al momento di andare in stampa molte poche erano inserite nella lista. ■

GIUDIZIO

Blippar offre un modo divertente per usare la fotocamera del telefono o del tablet, ma c'è bisogno di più contenuti "Blippabili".

GIOCO

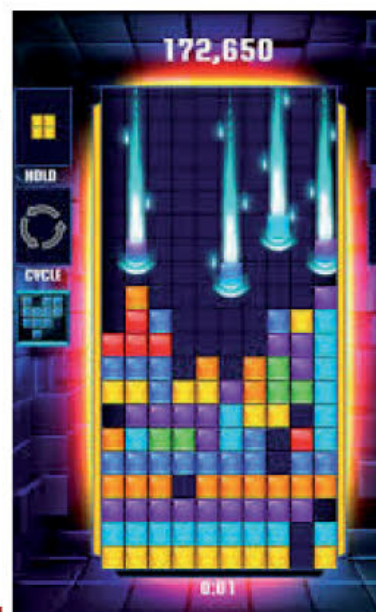
Tetris Blitz

Gratis
ea.com

Giudizio
IOS 4.3 o successivo: 39 MB di spazio; Android 2.1 o successivo: 41 MB di spazio

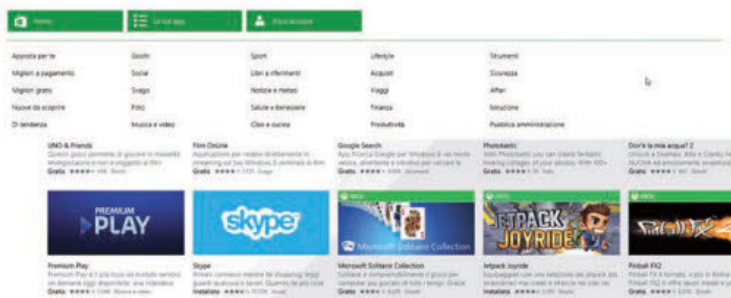
Tetri Blitz è l'ultima edizione del classico puzzle game a blocchi di EA. È visivamente sbalorditivo. Come suggerisce il nome, Blitz non è la solita versione di Tetris. Invece del gioco senza fine dell'originale, Blitz dà al giocatore un tempo limite di due minuti nei quali cercare di fare il maggior numero di punti possibili. Aggiunge anche delle funzioni già viste in altri titoli "Blitz" della EA come una modalità "frenetica" e la possibilità di comprare dei potenziamenti dal gioco. Come sempre lo scopo del gioco è di eliminare linee di blocchi allineati il più velocemente possibile; più blocchi sono rimossi insieme, più alto sarà il proprio punteggio. I potenziamenti, che includono Terremoto, Laser, Salto nel Tempo e Magnete, sono dei modi per poter raggiungere degli alti punteggi e se ne possono usare fino a tre per ogni partita. Si possono comprare con delle monete virtuali che si accumulano durante la normale modalità di gioco o si vincono nei giri Blitz Bonus, o se ne possono accumulare comprandoli con denaro vero. Siamo riusciti a cavarcela senza spendere un centesimo. La classifica è azzerata su base settimanale, e Tetris Blitz è disponibile anche su Facebook; collegando la app con il proprio account Facebook si può gareggiare con i propri amici online o dalla applicazione per smartphone. C'è anche una versione a pagamento senza pubblicità, che comunque non ci è sembrata troppo invasiva. ■

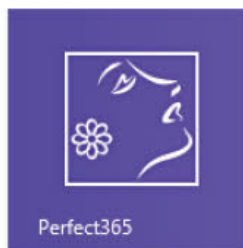
GIUDIZIO

Tetris ha ricevuto una rinfrescata con Blitz, anche se con un po' di ritardo, perdendo parte della sfida ma rimanendo sempre un gioco che dà dipendenza. Non c'è bisogno di pagare del denaro vero per fare punteggi alti e battere i propri amici.

PCW App

▶ **APP DI WINDOWS 8**

Tutte le app sono state provate su Microsoft Surface Pro

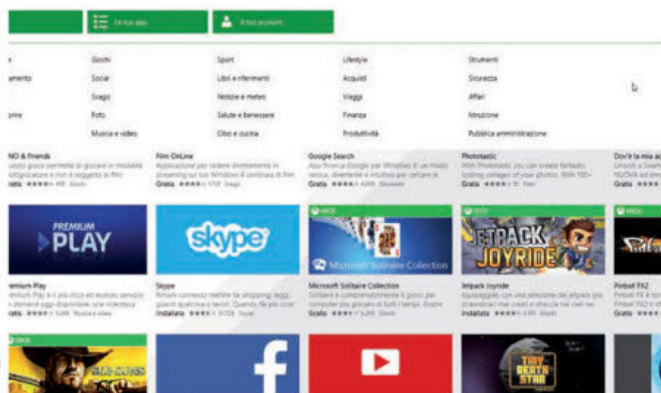
Il nuovo Store di Windows 8 P. 125

Giallo Zafferano Express P. 126

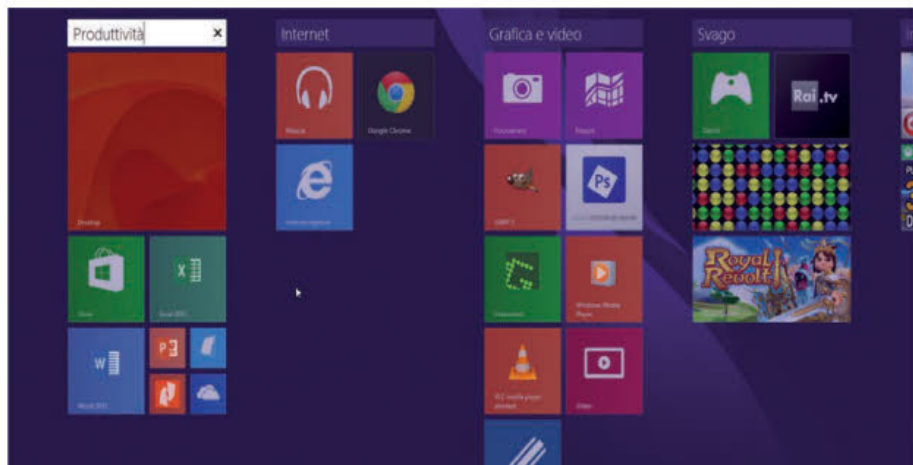
Perfect365 P. 126

Files&Folders P. 127

Flipboard P. 127

TRUCCHI E CONSIGLI

Nuovo store

Con l'arrivo di Windows 8.1 anche lo Store di Windows è cambiato. Entrando non trovate più le vecchie categorie ma una nuova modalità di presentazione. Sulla sinistra, in primo piano, una slide in verticale vi presenta una serie di app in evidenza. Subito a destra La categoria "Scelte da Surface". È in realtà una colonna diciamo "promozionale", perché, ovviamente, le app non hanno alcuna particolare legame con la tavoletta Microsoft. Troviamo quindi la categoria "Apposta per te". Il nome farebbe suggerire che il sistema, riconoscendo il nostro account, ci mostri delle app in linea con le nostre precedenti scelte, ma noi non abbiamo trovato alcun riscontro. Seguono le categorie "Di tendenza", Nuove da scoprire" e le consuete "Migliori a pagamento e "Migliori gratis". Per ogni categoria vengono mostrate molte più app che in precedenza e, se questo dà forse l'idea di uno store più ricco, la navigazione risulta, a nostro parere più confusa. E le vecchie categorie dove sono andate a finire? Niente paura, ci sono ancora: fate un clic destro con il mouse in un punto vuoto dello schermo e appaiono tutte in una nuova barra in alto. Subito sopra l'elenco delle categorie, troviamo due tasti verdi in bella evidenza, oltre al tasto Home. Il primo, "Le tue app" ci mostra la storia delle app che abbiamo scaricato dallo store con il nostro account. Dal menu a tendina possiamo scegliere se visualizzarle tutte, se visualizzare solo quelle installate o non installate sul dispositivo con cui stiamo accedendo, oppure le app installate su altri dispositivi collegati al nostro account. Il tasto "Il tuo account" ci permette di inserire i dati di pagamento per velocizzare eventuali acquisti di app e ci mostra l'elenco dei dispositivi associati al nostro account permettendoci di rimuoverli selettivamente. ■

Gestire le App

Uno degli aspetti meno apprezzati dell'interfaccia Modern di Windows 8 è la gestione delle App. La nuova schermata" Tutte le App" ha leggermente migliorato la situazione ma non è ancora comparabile con il menu Avvio di Windows 7, infatti non c'è modo per organizzare le app in cartelle. Possiamo però spostarle all'interno della schermata Start e qui inserirle in gruppi ricreando, in un certo modo, la struttura del menu Avvio. Per spostare una app nella schermata Start, fate un clic destro sull'icona della app e, nella barra in basso, e fate clic su "Aggiungi a Start". Potete anche selezionarne più di una contemporaneamente. Una volta che avete messo tutte le app che vi servono nella schermata Start non vi resta che organizzarla. Un clic destro in punto vuoto qualsiasi e selezionate Personalizza, in basso a destra. Sopra a ogni gruppo di tessere appare un campo che potrete nominare a vostro piacimento: ad esempio "Produttività", "Video", "Social" e così via. Ogni tessera può essere ridimensionata in tre diverse dimensioni facendo un clic destro del mouse su di essa, quindi su "Ridimensiona": Piccolo (l'equivalente delle icone classiche sul desktop), Medio (quadrato), Largo (le tessere doppie) o Grande (quadrato grande, solo per alcune icone). Da notare che i gruppi vengono formati necessariamente su due colonne (o se preferite una colonna con tessera larga). Ciò significa che non potrete formare tante colonne singole icone nemmeno se queste sono nel formato medio o piccolo. ■

APPUNTI

GialloZafferano

Gratis

Windows Store

CATEGORIA
Cibo e cucina

È la app di giallozafferano.it, uno dei più seguiti e affermati siti dedicati alle ricette, dove possiamo cercare tra oltre 1.600 ricette. Come si suol dire "ce n'è per tutti i gusti". La schermata di avvio si apre con il "Menu della settimana". Qui, per ogni giorno della settimana, ci consiglia un primo, un secondo, un contorno e un dolce diverso. Subito a fianco, "Sapori d'Italia" ci porta a una raccolta su base regionale, in cui sono presenti tutte le regioni italiane, dove per ognuna è presente qualche ricetta (dalle 4 ricette dell'Abruzzo alle 23 ricette della Toscana o le 36 della Lombardia, tutte in ordine alfabetico), a fianco alcune particolari come "Vegetariana", "Afrodisiache" o "Sapori dal mondo". Per trovare le classiche categorie, come primi, secondi e così via, dobbiamo cliccare sulla scritta "Categorie" o in alternativa fare clic destro in un punto vuoto dello schermo. Si apre una barra di navigazione in alto in cui compare l'icona "Categorie". Quando si seleziona una ricetta, si entra nel cuore di giallozafferano.it e qui la qualità è quella ben conosciuta sul sito. Le informazioni sono ben leggibili anche se le immagini non sono zoommabili. Ci sono anche delle video ricette. ■

GIUDIZIO

La app non è delle migliori dal punto di vista della navigazione e usabilità, e non sono nemmeno presenti tutte le ricette che troviamo sul sito Internet. Sembra più che altro una promozione del sito. Però, qualche ricetta giusta, sempre in tasca con noi, può fare comodo.

RITOCCO FOTOGRAFICO

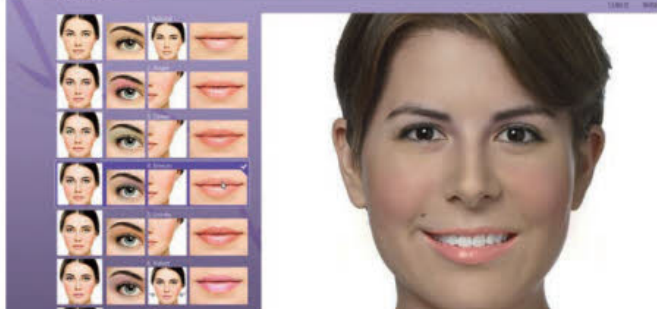
Perfect365

Gratis
Windows Store

CATEGORIA
foto

Perfect 356 è una app dedicata espressamente al fotoritocco dei volti con risultati davvero sorprendenti. Semplice da utilizzare, consente con pochi clic di trasformare qualsiasi primo piano in uno scatto buono per Vogue. La parte più difficile viene all'inizio, ed è anche la più delicata; una volta caricata la vostra immagine da ritoccare è necessario applicare una serie di punti chiave che il software utilizza per effettuare le regolazioni: intorno agli occhi, intorno alle labbra, sugli zigomi, il naso, le sopracciglia. Fortunatamente, una volta acquisita l'immagine, il software effettua una scansione del volto e applica automaticamente questi punti ma, in alcuni casi, con una certa approssimazione. Qui dovete fare il vostro unico intervento di precisione andando a posizionarli esattamente. A questo punto non vi resta che divertirvi. Il programma ha chiaramente un target femminile, visto che molte opzioni sono dedicate al trucco, ma può essere usato con soddisfazione su qualsiasi persona. Nella barra dei comandi in basso, sulla sinistra, trovate sei icone. La prima "Key points" vi permette di tornare indietro e modificare il posizionamento dei punti chiave, la seconda "Hot styles" mette a disposizione una serie di effetti pre configurati; le successive quattro icone aprono le schede per "aggiustare" la pelle, la forma del viso e del naso, gli occhi e infine le labbra. L'interfaccia è in inglese ma estremamente intuitiva; basta agire sui vari slider per aggiungere o togliere intensità all'effetto e la modifica appare immediatamente applicata. ■

GIUDIZIO

Un software davvero interessante; è incredibile come, con pochi clic, chiunque sia in grado di effettuare il fotoricco di un volto che, con un potente strumento come Photoshop, un grafico esperto impiegherebbe alcune ore di lavoro. Non abusatene su Facebook, prima o poi le persone potrebbero incontrarvi.

FILE SYSTEM

Files&Folders

CATEGORIA
Sistema

Files&Folders è un valido esplora risorse per Windows 8. Dispone di tutte le principali funzioni di gestione, i classici taglia, copia, incolla e sposta, ed altre addirittura mancanti nel Explorer del desktop. È in grado di aprire ed estrarre i principali formati di compressione, quindi oltre allo .zip i vari RAR, 7z, TAR, ARG e anche i file immagine ISO. Dispone di un visore e riproduttore multimediale capace di aprire file di tutti i generi, dai docx alle immagini png, dai file audio mp3 ai video avi o mov. L'elenco completo lo visualizzate al primo avvio della app nelle schermate di presentazione ed è davvero completo, compresi i formati per il mobile. Non si impone in modo arbitrario, comunque, ma dà a voi la scelta. Una volta che siete entrati nella cartella selezionata, fate un clic destro del mouse su un file. Si apre in basso, la barra dei comandi. Qui, oltre

a gestire il file in modo classico, trovate l'icona "Apri con" e potete scegliere se visualizzare o riprodurre il file con il vostro programma o app preferita o con Files&Folders. Il programma vi consente anche di aggiungere il file selezionato alla schermata Start. Files&Folders integra il collegamento diretto a SkyDrive e DropBox. Viene richiesto l'inserimento dell'account nelle prime schermate, al primo avvio del programma, ma è sempre possibile aggiungerli successivamente selezionando Aggiungi unità. La app è a pagamento ma è disponibile una versione di prova gratuita. ■

GIUDIZIO

Una buona soluzione per la gestione dei file e degli archivi, soprattutto sui dispositivi con Windows RT dove la nostra vita si svolge quasi esclusivamente nell'interfaccia Modern. Facile da usare e completo di tutte le funzioni necessarie.

PUBLISHING

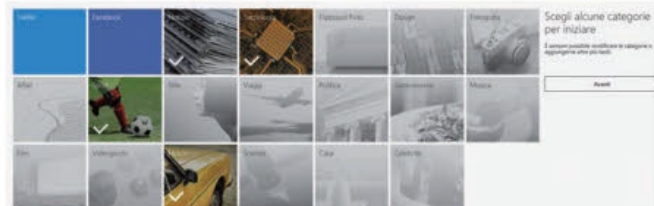
Flipboard

Gratis
Windows Store

CATEGORIA
Notizie

Avete mai pensato come dovrebbe essere la vostra rivista ideale? Come PCWorld, certo, ma forse vi piacerebbe avere anche informazioni diverse, che spaziano dall'attualità al gossip, dallo sport alla tecnologia, magari integrando i contenuti delle vostre pagine preferite su facebook o dei migliori tweet di Twitter. Flipboard è proprio questo: una app che vi permette di realizzare la vostra rivista ideale attingendo alle migliaia di informazioni presenti su Internet. Potete scegliere se creare un vostro account su Fliboard o loggarvi con il vostro account di facebook, quindi fate una prima selezione delle categorie che vi interessano (potrete sempre cambiarle in un secondo momento). A questo punto create la vostra rivista, date un nome, magari una breve descrizione e siete pronti per aggregare le notizie. Entrate nella prima delle categorie, selezionate i contenuti e cominciate a sfogliarla. Quando trovate un articolo che vi interessa, fate clic sull'icona con il cerchio e un + in mezzo. Si apre un pannello sulla destra che vi chiede in quale delle vostre riviste volete pubblicare la notizia; si perché potete creare anche più di una rivista, potete scegliere se realizzare un magazine generalista o tanti magazine specifici. Una volta selezionata la rivista dovete approvare la scelta facendo clic sull'icona con la V in basso a destra. L'articolo è stato inserito. Rendendo pubblica la rivista, potrà essere letta anche dagli altri utenti di Flipboard e voi potrete fare la stessa cosa con le riviste dei vostri amici.. ■

GIUDIZIO

L'idea in sé è bella, realizzare una buona rivista, soprattutto raccattando materiale dalla rete, decisamente difficile. Il risultato è nelle vostre mani.

PCWorld ha bbandonato il supporto DVD, trovate i contenuti scaricabili sul vostro computer direttamente da Internet. Abbiamo preso questa decisione per venire incontro a tutti quei lettori che acquistano la rivista in formato digitale dalla nostra edicola elettronica (www.playedicola.it) e ci leggono su tablet iPad e Android e su PC e che, ovviamente, non possono fruire di un allegato "fisico". Inoltre molti dei computer più venduti ultimamente, come netbook e ultrabook, non sono dotati di un lettore DVD. Questa soluzione permetterà a tutti i nostri lettori, indistintamente, di fruire dei Contenuti Extra. L'accesso ai vari programmi che vi mettiamo a disposizione avviene tramite la stessa familiare interfaccia del dvd, con l'unica differenza che i file verranno scaricati da Internet.

COME ACCEDERE AI CONTENUTI EXTRA

Ecco come dovete fare per scaricare i Contenuti Extra da Internet: come prima cosa dovrete

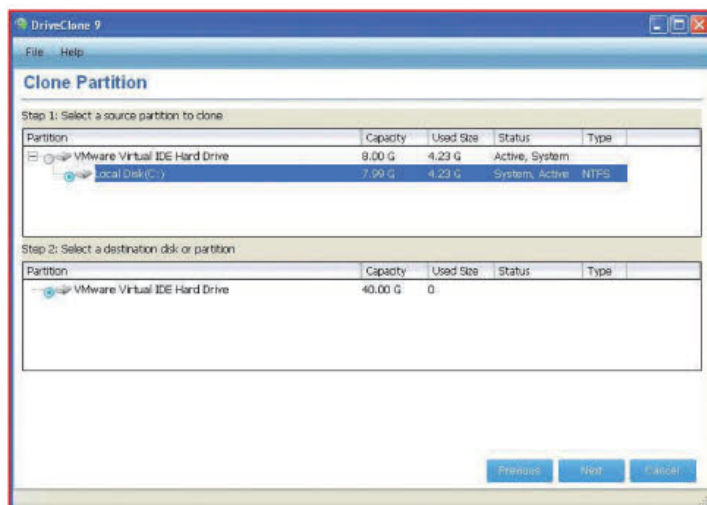
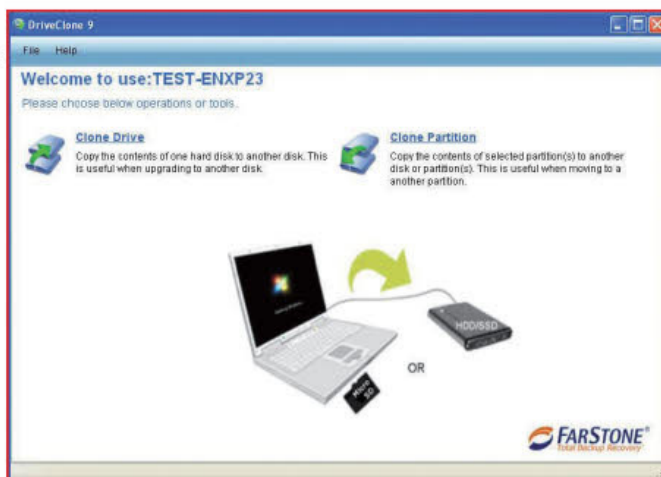
PROGRAMMA COMPLETO

Valore: € 25 PCWorld

FarStone DriveClone 9

Spesso capita la necessità di dover trasferire l'intero contenuto di un hard disk in uno nuovo, magari semplicemente per effettuare una backup di sicurezza, o magari perché abbiamo comprato un nuovo computer e dobbiamo trasferirvi tutti i nostri file.
Se una volta, con gli hard disk che avevano capacità in termini di qualche decina di GB, l'operazione era relativamente semplice, oggi significa trasferire centinaia di GB e il compito diventa estremamente più lungo e difficoltoso. DriveClone 9 è un software espressamente progettato per copiare completamente tutti i file, le applicazioni e il sistema di Windows da un disco rigido / SSD / Flash su di un altro.

Come funziona

DriveClone esegue una copia esatta del sistema, inclusi i dischi fissi, le unità a stato solido (SSD), le unità ibride e le unità RAID. La clonazione comprende l'intero sistema operativo Windows, tutte le cartelle e i file, le applicazioni, i file di registro, i preferiti, le varie impostazioni e le partizioni. E proprio nella loro gestione DriveClone dà il meglio di sé, ridimensionando automaticamente le dimensioni delle partizioni qualora il nuovo hard disk avesse delle dimensioni differenti dall'originale. Se utilizzato come soluzione di backup, il programma, dopo aver effettuato una copia speculare del vostro sistema, è in grado di incrementare la clonazione tenendo conto degli aggiornamenti effettuati e mantiene lo storico degli stessi.

INSTALLAZIONE

Lanciate l'eseguibile direttamente dall'interfaccia di PCWorld.exe. Per attivare la versione completa del programma, è necessario inserire i seguenti codici di attivazione:

Per sistemi operativi Windows XP e Windows Vista:
DCP9B-36AAA-K9AF6-BA9EE-3BN38-697FA

Per sistemi operativi Windows 7 e Windows 8
DCP9B-36AAA-L9A7P-B3989-3BA2A-A979C

Quindi dovrete fare clic sul tasto "Attiva" per attivare il programma senza nessun tipo di limitazione. Se non viene attivato, il programma funziona in modalità di prova per 30 giorni.

aprire un browser web e accedere a questo indirizzo: **www.playlifestylemedia.it/pcworld**
Nella pagina che vi apparirà dovrete cercare la voce Contenuti Extra e selezionarla. Nella schermata successiva dovrete registrarvi, inserendo i vostri dati. Ricordatevi che qui dovrete inserire obbligatoriamente il vostro nome, una password a vostra scelta e il vostro indirizzo di posta elettronica. Ricordatevi di attivare l'opzione in basso per autorizzare il trattamento dei dati. All'indirizzo email che avete indicato durante la registrazione, vi verrà poi inviato un messaggio per verificare la correttezza dei dati inseriti, che conterrà un link che dovrete cliccare per confermare il tutto (questa procedura dovrà essere effettuata solo la prima volta all'atto della registrazione). Verrete quindi reindirizzati a una nuova pagina, da cui dovrete scaricare il file contenente l'interfaccia.

Valore € 10 PCWorld

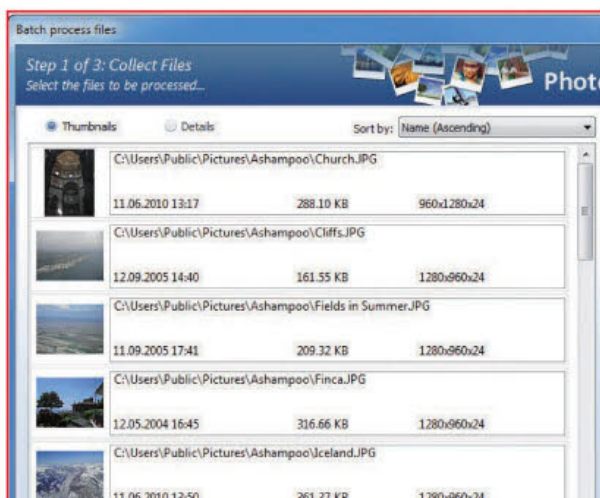
PROGRAMMA COMPLETO

Ashampoo Photo Converter

Un programma di utilità fotografica capace di lavorare centinaia di foto con un solo clic.
Ashampoo Photo Converter è in grado di modificare le dimensione delle foto, ruotare e correggere automaticamente, le vostre immagini. Ashampoo Photo Converter permette di aggiungere una filigrana per proteggerne il Copyright e quindi salvarle in numerosi formati. Dispone inoltre di strumenti per il fotoritocco ed effetti vari.

INSTALLAZIONE

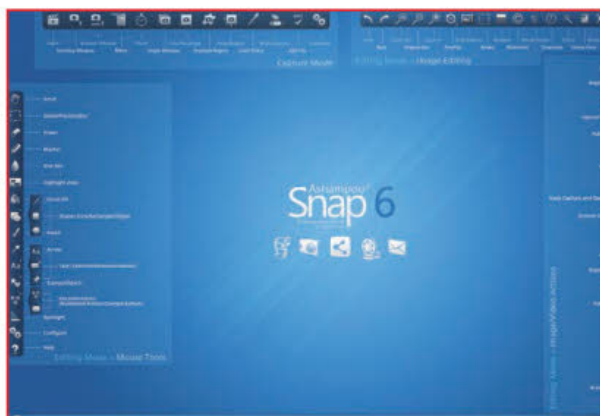
Lanciate l'eseguibile direttamente dall'interfaccia di PCWorld.exe. Sarete reindirizzati su una pagina web che vi chiederà un indirizzo mail valido. Nello step successivo apparirà il vostro codice che dovrete copiare e incollare nell'apposita finestra per attivare il programma senza nessun tipo di limitazione.

Valore: € 20 PCWorld

PROGRAMMA COMPLETO

Ashampoo Snap 6

Ashampoo Snap 6 è un software avanzato per catturare qualunque schermata appaia a schermo. Integra strumenti per registrare e documentare tutto ciò che si vede sullo schermo come immagini e sequenze video con supporto audio. Un'ottima soluzione per creare immagini, guide, sequenze video e presentazioni o semplicemente condividere informazioni con amici e colleghi. Ashampoo Snap 6 lavora in background e non influisce in alcun modo nel flusso di lavoro quotidiano.

INSTALLAZIONE

Lanciate l'eseguibile direttamente dall'interfaccia di PCWorld.exe. Sarete reindirizzati su una pagina web che vi chiederà un indirizzo mail valido. Nello step successivo apparirà il vostro codice che dovrete copiare e incollare nell'apposita finestra per attivare il programma senza nessun tipo di limitazione.

Qui vi verrà richiesto d'inserire un codice di autorizzazione, che sarà diverso per ogni numero di PCWorld. Ora potete scaricare il file PCW_18.zip, che dovrete decomprimere in una qualsiasi cartella del vostro hard disk. Aprite quindi la cartella e fate doppio clic sul file PCWorld.exe: vi apparirà la classica interfaccia del dvd di PCWorld con la quale potrete interagire esattamente allo stesso modo a cui eravate abituati.
Questo mese il codice da inserire è il seguente:

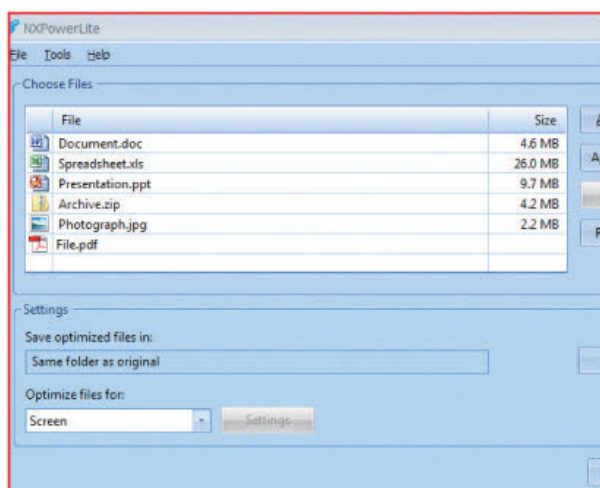
WZGS7SV4KL

PROGRAMMA COMPLETO

NXPowerLite Desktop Edition 5

NXPowerLite Desktop Edition 5 è un'ottima soluzione per inviare via email file di Word, Excel, PowerPoint, JPEG e PDF. Il programma infatti riduce le dimensioni dei file tramite una compressione fino al 95%, rendendoli adatti all'invio per email. NXPowerLite Desktop Edition 5 si integra con il client di posta elettronica Microsoft Outlook, Outlook Express e Windows Mail per comprimere automaticamente gli allegati prima dell'invio.

INSTALLAZIONE

Per ottenere il codice fate clic sul tasto Web dell'interfaccia dell'area Extra. Seguendo le istruzioni, registratevi gratuitamente inserendo un indirizzo e-mail valido. Riceverete il codice di attivazione via mail.
Nel frattempo avrete 30 giorni per provare gratuitamente il programma.

PROGRAMMA COMPLETO

Abelssoft SecuStar 2014

Quante password utilizziamo nella nostra vita digitale, tra account di posta, social network, banking online e via dicendo? Abelssoft Secustar ci aiuta a ricordare e mantenere al sicuro tutte le nostre password. Memorizza i dati della password utilizzando l'algoritmo AES-256, approvato negli Stati Uniti per i documenti di stato classificati top secret e permette di salvare i vostri dati personali nel cloud per avere accesso alle vostre password da vari dispositivi, ovunque vi troviate.

INSTALLAZIONE

Lanciate l'eseguibile direttamente dall'interfaccia di PCWorld.exe. Sarete reindirizzati su una pagina web che vi chiederà un indirizzo mail valido. Nello step successivo apparirà il vostro codice che dovrete copiare e incollare nell'apposita finestra per attivare il programma senza nessun tipo di limitazione.